

Udine
Cecchini
di Sarajevo
L'indagato
parlerà

Alle pagine II e III

La storia
Quando la vita
correva
lungo i fili
delle teleferiche

Carraro a pagina 17



Rugby
Uragano Italia
sulla Scozia:
parte bene
il Sei Nazioni

Evangelisti e Mei a pagina 20



DOLOMITI
E MAGIA

Storie e leggende
tra le vetteIn edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

La strada dell'Europa per tornare protagonista

Romano Prodi

«Eppur si muove». Da troppo tempo era quasi impossibile applicare all'Unione Europea questo famoso detto galileiano. Invece, soprattutto in conseguenza della sciagurata ed imprevedibile politica di Trump, qualcosa si sta muovendo. Il movimento è cominciato con il complesso e difficile accordo sul prestito di 90 miliardi di Euro all'Ucraina. Una decisione che ha certo ridimensionato gli obiettivi precedenti rivolti all'utilizzo dei fondi finanziari russi dormienti nei forzieri occidentali ma che, alla fine, ha trovato una soluzione unitaria. In seguito si è finalmente dato inizio a una strategia che prende atto delle conseguenze della nuova politica commerciale americana ed agisce in conseguenza. In poche settimane, sono stati conclusi accordi rispetto ai quali non erano stati sufficienti decenni di negoziati. I trattati con il Mercosur e l'India sono infatti destinati ad aprire nuovi rapporti fra l'Unione Europea e mercati di oltre due miliardi di persone. L'applicazione dell'accordo col Mercosur è stata temporaneamente rinviata per un ricorso alla Corte Europea e queste nuove aperture non tengono sufficientemente conto dell'importanza delle barriere non tariffarie (complicazioni burocratiche, regole sanitarie, norme ambientali e rispetto delle modalità di lavoro). Nonostante queste debolezze siamo tuttavia all'inizio di una nuova politica che, di fronte alle chiusure americane, dimostra finalmente una nostra capacità di reazione.

Continua a pag. 23

Il sabotaggio e la guerriglia

► Allerta Olimpiadi, treni in tilt per l'attacco sulla Venezia-Bologna. Trovato un ordigno

► Un altro attentato a Pesaro. A Milano invece antagonisti scatenati: la Polizia usa gli idranti

Giochi "Lollo" prima sui pattini, sci da podio con Franzoni e Paris



IL PODIO ITALIANO Francesca Lollobrigida tra Giovanni Franzoni e, a destra, Dominik Paris

Un debutto d'oro, argento e bronzo

È d'oro lo sprint sui pattini di Francesca Lollobrigida. Comincia bene l'Olimpiade degli azzurri. Che completano il medagliere della prima giornata con l'argento di Giovanni Franzoni e il bronzo di Dominik Paris nella libera di Bormio.

Da pagina 4 a pagina 9

Curling

Stefania e Amos:
luci e ombre
sul ghiaccio

Dibona a pagina 6

Oggi la discesa

Brignone e Goggia
sfidano l'Olympia
Vonn per la storia

A pagina 6

I sabotaggi lungo le linee ferroviarie che mandano in tilt la circolazione dei treni in mezza Italia. La guerriglia Milano con un nuovo attacco degli antagonisti, respinti dalla Polizia con gli idranti. Così scatta l'allerta Olimpiadi. Non è la prima volta che, in concomitanza con gli eventi a cinque cerchi, si scatena la contestazione anarchica. I primi a farne le spese sono stati i treni: lungo la linea Venezia-Bologna alcuni cavi sono stati bruciati, nel territorio del capoluogo emiliano, ed è stato trovato un ordigno rudimentale. Attentato anche a Pesaro.

Allegri, Evangelisti e Guasco
alle pagine 2 e 3

L'intervento

Zaia: «A San Siro
il mio sogno che
si è realizzato»

Luca Zaia

Sapevo che, di fronte alla cerimonia inaugurale dei Giochi Olimpici invernali, avrei messo a dura prova le mie emozioni: le Olimpiadi ti colpiscono sempre, a prescindere (...)

Continua a pagina 8

Investito dai nomadi dopo la lite nel locale: un minore al volante

► Terrore a Camponogara, cinque feriti
«Continuava a inseguirmi con l'auto»

Venezia

Grano per i piccioni,
10mila euro di multa
a 2 venditori abusivi

Diecimila euro di multa a testa per due venditori abusivi sorpresi con sacchi di grano per i piccioni. A sanzionarli i carabinieri in piazza San Marco.

Zanierato a pagina 13

Un litigio nato in discoteca per ore dopo nel parco di Camponogara, dove un gruppo di giovani è stato raggiunto da alcuni coetanei nomadi armati di martello, spranga e mannaia. Il conducente (minore, ubriaco e drogato) di una Polo ha investito un ragazzo schiantandosi poi contro un platano; cinque giovani (oltre al guidatore) sono rimasti feriti anche da colpi di mannaia. «Mi voleva investire, alla fine c'è riuscito», racconta il giovane travolto.

Zanierato a pagina 12

Veneto

Affitti popolari
per fermare
i Comuni in fuga

Due piccioni con una fava? La delibera approvata dalla giunta di Alberto Stefani ha un duplice obiettivo: attrarre e mantenere in Veneto lavoratori ricercatissimi, come quelli del settore socio-sanitario, ma anche rispondere alle istanze "secessionistiche" dei Comuni di confine che vorrebbero passare in Friuli o in Trentino Alto Adige.

Vanzan a pagina 11

SAI CHE SPAZZOLI SOLO
IL 60% DEI DENTI?

PikDent®
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100%
DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI
PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA **www.fimosrl.it**



TROVA LA TUA MISURA!
Prova subito la confezione
da 7 misure assortite
a soli
3,90€

Volti del Nordest

«Io, una bambina
di dodici anni,
travolta dal Vajont»

Enrico Ferro

Micaela Coletti, quando parla di se stessa a 12 anni, lo fa in terza persona. Dice: «La bambina di 12 anni aveva un sogno». E la bambina di 12 anni, la sera del 9 ottobre 1963, stava parlando con nonna Annita. «Ero a letto, mia nonna mi disse che avrebbe chiuso gli scuri, perché sentiva che stava per arrivare il temporale. Ha fatto appena in tempo a finire la frase...».

Continua a pagina 15

MILANO
CORTINA

Allerta per le Olimpiadi

LA GIORNATA

ROMA Doppio attacco alle ferrovie, doppio sabotaggio proprio nei giorni delle Olimpiadi. Un incendio doloso, attorno alle 5 del mattino, ha danneggiato un pozzetto di una cabina all'altezza di uno scambio nei pressi di Pesaro, sulla linea lungo la dorsale adriatica tra Rimini e Ancona (ma di lì passano anche le Frece e gli Intercity diretti in Puglia). Dopo poco, a Castel Maggiore (più precisamente a Bivio Navile), vicino a Bologna, sono stati posizionati due ordigni incendiari sui binari della bretella che collega la linea dell'alta velocità proveniente da Venezia e Padova alla stazione sotterranea del capoluogo emiliano. Uno degli ordigni (in direzione Sud) per fortuna non ha funzionato, l'altro ha causato un rogo che ha compromesso il funzionamento dei cavi. La centrale operativa ha ricevuto il segnale di allarme, i tecnici di FS sono accorsi e hanno ripristinato la linea. Sia sull'Ancona-Rimini sia sulla direttrice dell'alta velocità tra il Veneto e Bologna si sono accumulati ritardi, in media di 90-120 minuti (ma nelle Marche in un caso si è arrivati anche a 240 minuti), smaltiti nel primo pomeriggio. In particolare, in Emilia i problemi sono stati limitati grazie al fatto che i treni dell'alta velocità, che non potevano raggiungere la stazione sotterranea di Bologna a causa del sabotaggio, sono stati deviati sui binari in superficie. Ieri sera la conferma: la Polizia scientifica, insieme alla Digos e alla Polfer, ha trovato in un pozzetto dove ci sono dei cavi che ga-

Giochi, l'ombra del sabotaggio cavi danneggiati e treni in tilt

► A Pesaro attentato incendiario, a Bologna attacco all'Alta velocità
Nessuna rivendicazione. La procura: «È un atto di terrorismo»



INCENDIO NELLA STAZIONE DI PESARO

Ritardi e disagi sulla linea Bologna-Padova a causa di un incendio nei pressi della stazione di Pesaro. Le fiamme sarebbero partite da una cabina elettrica

le infrastrutture sia in termini di disagi dei passeggeri - è scontato il collegamento con le proteste per le Olimpiadi di Milano-Cortina. Non ci sono rivendicazioni. C'è un altro dettaglio: in Turingia, in Germania, la polizia ha arrestato tre giovani che ieri hanno danneggiato la linea ferroviaria tra Erfurt-Sangerhausen, pre-

cisamente nei pressi di Artern. Avevano aperto i pozzetti e tranciato i cavi di segnalamento. La polizia tedesca indaga su possibili legami con i due sabotaggi avvenuti in Italia.

REAZIONI

Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, commenta: «Questo è un attentato nel primo giorno delle Olimpiadi: qualcuno vuole il male dell'Italia». Una nota del Ministero aggiunge: «I gravi episodi di sabotaggio avvenuti nei pressi della stazione di Bologna e a Pesaro che hanno causato pesanti disagi a migliaia di viaggiatori, sono preoccupanti e

**RITARDI ANCHE
DI 120 MINUTI
FINO AL POMERIGGIO
IL MINISTRO SALVINI:
«QUALCUNO VUOLE
MALE ALL'ITALIA»**

ricalcano gli atti di terrorismo verificatisi in Francia a poche ore dalla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici di Parigi». Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, e l'assessora regionale a Mobilità e Trasporti e Infrastrutture, Irene Priolo, osservano: «Sono fatti molto gravi, che condanniamo con fermezza. Colpire un'infrastruttura strategica significa creare disagi a migliaia di persone e compromettere un servizio pubblico essenziale». Il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera dei deputati, Galeazzo Bignami, osserva: «Ciò che è successo ripropone il tema della difesa delle infrastrutture dagli attacchi di quelli che sono veri e propri terroristi. Anzi sono proprio questi eventi che spiegano il ricorso a norme più dure».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN GERMANIA UN'AZIONE SIMILE E IL PRECEDENTE DEL 2024 PRIMA DEI GIOCHI OLIMPICI DI PARIGI

rantiscono la circolazione dei treni, due ordigni incendiari. Il gruppo Fs spiega: «Ci sono stati gravi danni riconducibili a sabotaggi. Conclusi i rilievi alle Il, il personale tecnico di Rete Ferroviaria Italiana ha operato senza interruzioni per il ripristino dell'infrastruttura». Al di là dei disagi e dei danni, ciò che preoccupa è il doppio attacco e la concomitanza con l'inizio delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. All'indomani della cerimonia di apertura questa doppia azione di sabotaggio non può essere casuale: appare come una sorta di emulazione di quanto avvenne a Parigi nel 2024, quando a poche ore dell'avvio delle Olimpiadi estive, ci furono sabotaggi, ben più gravi, contro i treni TGV. La procura di Bologna ha aperto un'inchiesta sul danneggiamento doloso di Castel Maggiore e non si esclude l'indagine per un «atto di terrorismo». Anche alla luce dei precedenti, s'indaga nell'area degli anarchici e dell'antagonismo. E

LO SCENARIO

ROMA Sfruttare gli eventi con grande risonanza nazionale e internazionale per fare azioni dimostrative, creare tensione, generare caos. La catena di sabotaggi tra Emilia-Romagna e Marche sembra rientrare in una strategia precisa: il sospetto è che dietro i problemi alla rete ferroviaria del centro-nord Italia, che hanno mandato in tilt la circolazione, ci sia una mano anarchica. Un copione già visto in Francia nel 2024, in occasione delle Olimpiadi di Parigi. E anche in questo caso, nei giorni scorsi, è stato più volte denunciato dai gruppi anarchici «l'impatto ambientale economico e sociale».

Gli episodi, avvenuti in serie, hanno tutti una matrice dolosa.

**GLI INVESTIGATORI:
PIÙ EVIDENTI
LE SALDATURE TRA
I CENTRI SOCIALI
E I GRUPPI VIOLENTI
STRANIERI**

si vuole capire se vi sia un collegamento con il gruppo che ha scatenato le azioni violente contro le forze dell'ordine a Torino il 31 gennaio scorso. Tra Emilia e Toscana ci sono numerosi precedenti di sabotaggi della linea ferroviaria: il caso più grave fu quello del 22 luglio 2019 a Rovezzano, in provincia di Firenze, dove

vennero appiccicati degli incendi dolosi ad alcune cabine elettriche. In quel caso s'indagò sugli anarchici-insurrezionalisti visto che l'azione avvenne in concomitanza con un processo che riguardava alcuni militanti di quell'area. Per gli episodi di ieri dimostrativi ma comunque in grado di causare seri danni sia al-

La pista degli anarchici dietro il caos Il Viminale: «Blitz per i grandi eventi»

Il livello di allerta del Viminale è massimo, così come i presidi di sicurezza stanziati per l'evento sportivo. Non a caso, spiega chi indaga, i sabotaggi sono avvenuti in zone lontane rispetto ai giochi, facili da colpire. In una recente informativa in Parlamento, il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ha parlato di «una strategia» della galassia anarco-antagonista «che mira a innalzare il livello dello scontro con le istituzioni» con «dinamiche squadristiche e terroristiche che hanno caratterizzato alcune fasi del nostro passato». La convinzione del Viminale è che, spesso, dietro il pretesto di rivendicazioni legate ai fatti di cronaca ci sia una precisa strategia di ricerca dell'incidente per creare elementi di destabilizzazione del quadro politico. Ci sono saldature tra antagonisti e anarchici, soprattutto nelle manifestazioni di piazza, con l'obiettivo comune di creare tensione e caos sfruttando i fatti che più colpiscono l'opinione pubblica e hanno rilievo media-



Vigili del fuoco al lavoro ieri mattina sulla linea ferroviaria

tico. Atti che hanno un duplice scopo: guadagnare visibilità e destabilizzare il Governo, anche con attacchi dal costo relativamente basso e che quindi possono essere autofinanziati.

LA GALASSIA

La galassia anarchica italiana è in continua evoluzione, con circa duecento centri sociali insediati in palazzi occupati. Soprattutto nelle manifestazioni la saldatura con le divisioni estere è evidente: il legame più forte è con gruppi provenienti dalla Grecia e con le frange antagoniste ecologiste francesi. A Torino, per esempio, sono arrivati da tutta Italia, ma anche dall'Europa per partecipare al corteo pro-Askatasuna. Una manifestazione che da pacifica è sfociata in guerriglia urbana, quando un gruppo di circa 1.500 persone, «dopo aver generato una fitta coltre di fumogeni, con azione evidentemente preordinata e organizzata, si travisava con abiti scuri, maschere, caschi, passamontagna, dirigendosi

Le proteste e le violenze

MILANO
CORTINA

I PRECEDENTI

No-Tav a Torino:
linea danneggiata

Nel dicembre 2014 furono danneggiate infrastrutture lungo la linea Av Torino-Milano nei pressi di Torino. Gli inquirenti collegarono gli episodi ad azioni di matrice No-Tav

Gli anarchici
sull'Av a Firenze

Nel luglio 2019 furono incendiati i cavi dell'Alta Velocità nei pressi di Firenze. Cancellati 42 treni di Fs e Italo; il gesto fu rivendicato in ambienti anarchici

Danni alle ferrovie
di Amsterdam

Un incendio nel giugno 2025 causò danni a decine di cavi ferroviari vicino all'aeroporto di Amsterdam. Si pensò a un sabotaggio in vista di un vertice Nato

Catena sulla linea
di contatto a Padova

Nel gennaio 2025 a Montagnana (Padova) un operatore di Rfi trovò una catena appesa alla linea aerea di contatto. La Digos denunciò come possibile attentato

compatta verso corso Regina Margherita in direzione dello sbarramento dei reparti», si legge negli atti della Procura di Torino. La tessa cosa è successa ieri a Milano, durante il corteo organizzato dal Cio, il «Comitato insostenibili olimpiadi».

Dall'ultimo report dell'Europol sulla «Situazione e sul trend del terrorismo», emerge che l'Italia è diventata un punto di riferimento per la galassia anarchica europea. Dei 21 attentati

IL REPORT
DELL'EUROPOL:
«DEI 21 ATTENTATI
MESSI A SEGNO
NELL'UE, 18 SONO
STATI FATTI IN ITALIA»

messi a segno nell'Ue, addirittura 18 sono stati fatti in Italia. Ci sono novità per quanto riguarda la propaganda: oltre alle piattaforme online e social, sono stati utilizzati anche l'intelligenza artificiale - con deepfake, video e discorsi falsi -, il meta-verso e i videogiochi, per «integrare in modo sicuro con un

Caos a Milano contro le Olimpiadi, manifestanti lanciano fumogeni e pietre. Scontri con la polizia. Non si esclude la matrice anarchica



GLI SCONTRI

MILANO L'attacco è partito seguendo uno schema collaudato. Come una settimana fa a Torino, contro lo sgombero di Askatasuna, così ieri a Milano, per la manifestazione organizzata dal Cio, il «Comitato insostenibili olimpiadi» che con quello olimpico internazionale condivide la sigla ma non le idee. Cala la sera e scatta il segnale. In via Mompiani un drappello supera il camion in testa al corteo e si posiziona dietro allo striscione «Riprendiamoci le città. Liberiamo le montagne». Vengono accesi i fumogeni, azione abituale

utilizzata per coprire il cambio degli abiti di chi si prepara a ingaggiare battaglia con le forze dell'ordine. E infatti, subito do-



Fuochi d'artificio contro la polizia: idranti e fumogeni in risposta

pubblico giovane», si legge nel report. E ancora: «Gli estremisti violenti di sinistra e anarchici hanno dimostrato un elevato livello di sicurezza operativa utilizzando applicazioni e unità di crittografia e piattaforme che garantiscono l'anonimato». Si parla anche delle relazioni estere: «Hanno mantenuto una rete internazionale consolidata, viaggiando frequentemente attraverso i paesi europei per partecipare a manifestazioni, mobilitazioni internazionali e azioni di solidarietà, spesso rafforzando i legami attraverso incontri, eventi e fiere dedicati a cause di sinistra o anarchiche. Queste connessioni transnazio-

La guerriglia a Milano

Antagonisti all'assalto, la polizia usa gli idranti

►Caos al Corvetto: la manifestazione con pietre e bottiglie contro i Giochi invernali Sparate batterie di fuochi d'artificio ad altezza uomo. Sette i fermati, due donne

po, spunta dalle retrovie la frangia agguerrita: giovani con caschi, passamontagna, maschere antigas, scudi di gommapiuma. Inizia la guerriglia.

IL MANIFESTO

Sono sette i fermati, tra i quali due donne, portati in Questura e alcuni agenti leggermente feriti alla fine delle oltre quattro ore di protesta che si è snodata da porta Romana al Corvetto, con diecimila persone che hanno rispo-

sto alla chiamata nazionale del Cio contro le Olimpiadi Milano Cortina. «La vorace macchina olimpica non trova dialogo con le comunità, lasciando in eredità opere costose da gestire e destinate all'abbandono, come già accaduto per i Giochi invernali di Torino 2006», il manifesto del Comitato. Critico contro il «blocco di potere economico-finanziario che, da oltre un decennio, sta beneficiando della trasformazione di Milano e della sua corsa sfrenata allo sviluppo immobiliare, alimentato da politiche urbane attente solo ad attrarre capitali e nuovi abitanti ad alto reddito». Il raduno è cominciato con toni pacifici e la distribuzione di alberi di cartone, simbolo degli abbattimenti avvenuti per la realizzazione della pista da bob a Cortina. Bandiere di



I gruppi antagonisti che sfidano le forze dell'ordine

I REPARTI
ANTISOMMOSSA
COSTRETTI A CARICHE
DI CONTENIMENTO
PER DISPERDERE
I FACINOROSI

Rifondazione Comunista, Cub e della Palestina, striscioni contro l'Ice e il presidente Usa Donald Trump. E cartelloni: «Fuori Israele dalle Olimpiadi», «Fuori (s)governo Meloni complice di genocidio palestinese». Le prime avvisaglie in via Brembo, con il lancio di fumogeni e petardi dal ponte di Scalo Romana poco prima del passaggio di un treno. Vengono srotolati gli striscioni «Binary is for the train» e «Go trans athletes», una denuncia contro l'esclusione di atleti transgender dalle competizioni. Ma è alle sei di sera che la pace ripetutamente evocata in queste giornate di spirito olimpico diventa violenza in strada. I manifestanti arrivano in piazzale Corvetto e il corteo si spezza: gli incappucciati che poco prima si sono mascherati tra la nebbia dei fumogeni si staccano, l'intenzione è occupare la tangenziale come è avvenuto lo scorso 3 ottobre al termine dello sciopero per la Global Sumud Flotilla. Si rag-

La polemica

Vance fischiato
di nuovo
Trump: «Strano,
qui non accade»

Dopo le contestazioni durante la cerimonia di apertura dei Giochi, ieri JD Vance è stato fischiato di nuovo dal pubblico. È successo durante la partita di hockey femminile tra Usa e Finlandia a cui stava assistendo con la famiglia. Interpellato sul primo episodio, il presidente Donald Trump ha reagito con stupore: «Francamente mi sembra strano, perché alla gente piace». Parlando con i giornalisti a bordo dell'Air Force One, Trump ha poi ridimensionato l'accaduto: «Siamo in un Paese straniero». E ha aggiunto: «Negli Usa una cosa del genere non succede: lì Vance non viene fischiato».

gruppano dietro lo striscione «Know your enemy», hanno testa e volto coperto, indossano caschi, passamontagna, occhiali da sole, keffiyah. In fondo a via Marocchetti sono posizionate le forze dell'ordine con i blindati su entrambe le carreggiate per chiudere la via, ma il corteo non si ferma e parte l'assalto allo sbarramento. Le prime file sparano batterie di fuochi d'artificio ad altezza uomo e i reparti antisommossa rispondono: avanzano con gli idranti alle spalle, lanciano lacrimogeni, effettuano un paio di cariche di contenimento. Il fronte opposto resiste, ai bengala si aggiungono armi improvvisate recuperate tra il materiale di un cantiere, è una gragnuola di pietre, bottiglie e pezzi di ferro. Un'azione intensa ma rapidamente contenuta dagli agenti, ai manifestanti non resta che arretrare e sciogliersi in viale Brenta. Non senza un ultimo annuncio che conferma la necessità di mantenere alta la guardia: «Continueremo a protestare anche nei prossimi giorni».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Italia subito in festa

PATTINAGGIO

MILANO Una romana è la regina dei ghiacci: dunque, ormai tutto è possibile sotto questo cielo. L'oro olimpico e la gloria semperna arrivano addosso a Francesca Lollobrigida, planando pure sull'Urbe, nel mezzo del cammin della sua vita, il giorno esatto del trentacinquesimo compleanno, quando le atlete dovrebbero sfiorire, e invece lei no. Lei festeggia col figlio in braccio, avvolta dalla bandiera tricolore, su una pista italiana, nel primo giorno dei Giochi: si può chiedere di più? È forte e tosta come un'atleta che a fine carriera coglie il frutto più prelibato di una vita dedicata allo sport, in una disciplina splendida e terribile come il pattinaggio di velocità, o speed skating che dir si voglia: sfrecciare su un

È PRONIPOTE DI GINA LOLLOBRIGIDA IMPARÒ SULLE ROTELLE GUIDATA DAL PADRE VIVE A LADISPOLI SI ALLENA IN TRENTINO

anello a 60 orari in bilico su lame larghe un millimetro che graffiano e grattano il ghiaccio, inclinati anche a 60 gradi per contrastare la forza centrifuga che in curva ti farebbe schiantare sulle balaustre. Ed è bella come un'attrice, Francesca, del resto sarebbe una pronipote di Gina, la "Lollo" nazionale, anche se Franci è tutto l'opposto, bionda con gli occhi azzurri, ma ha lo stesso sorriso che conquista e turba.

Francesca è la prima medaglia d'oro italiana ai Giochi 2026, nei 3000 metri di speed skating, in una giornata inedita per il nostro sport: mai tre podi alla prima giornata delle Olimpiadi d'inverno. Franci si commuove mentre risuona l'Inno di Mameli, dentro il palazzo del ghiaccio di Rho, purtroppo l'unico impianto coperto in Italia; infatti i pattinatori azzurri vanno spesso ad allenarsi in Germania, o in Olanda. Invece qui Francesca fa mangiare la polvere di ghiaccio a ragazze che fin da piccole sfrecciano nelle strutture al coperto dei loro paesi del grande freddo: la favorita norvegese Wiklund, la canadese Maltas, l'olandese Beune.

Invece vince Francesca, che vive



È NATA A FRASCATI COME CECCARELLI, PRIMA NEL 2002

Francesca Lollobrigida è nata a Frascati il 7 febbraio 1991. Ha vinto tre medaglie olimpiche: ieri l'oro nei 3000, a Pechino l'argento nei 3000 e il bronzo nella Mass start. È nata a Frascati anche Daniela Ceccarelli, oro a Salt Lake City 2002 nel SuperG

Lollobrigida un oro da film

Impresa della 35enne romana nello speed skating nel giorno del compleanno: titolo e record olimpico Tre podi il primo giorno dei Giochi: mai successo

al mare e va ad allenarsi a Basella di Piné, in Trentino, una sfacchinata da 1300 chilometri tra andata e ritorno da Ladispoli, ma lì almeno c'è una pista vera, anche se scoperta: se non sono grandi italiane queste. Invece vince Francesca, sfavorita alla vigilia perché proprio quest'anno era stata aggredita da un'infezione virale che ne aveva messo a rischio la stagione, fino a meditare il ritiro: «Ho continuato per un solo motivo: amo il pattinaggio». Amava quello a rotelle, poi la folgorazione per il ghiaccio a 15 anni, quando in tv assiste alle Olimpiadi di Torino 2006 e ai due ori di Enrico Fabris: che lei vinca ieri alle Olimpiadi di Milano Cortina ha un senso pienissimo, di circolarità della vita e di ricompense, dopo che ai Giochi di Pechino aveva arpionato un argento e un

bronzo. Del resto ieri sorrideva già prima della gara, con la serenità di chi già sa, o preavverte, mentre le telecamere la sorprendono a sfiorare il labbro superiore con la punta della lingua, come ad assaporare qualcosa. Poi infatti la vittoria, col record olimpico. Le gettano tra le braccia il figlio

Tommaso, tre anni a maggio, lei lo abbraccia e se lo bacia, lui confuso da quel trambusto, gli dicono «tua mamma è campionessa olimpica» e lui si schermisce, felice o imbarazzato vai a sapere, poi la riempirà di baci durante le interviste e si spazientirà: «Mamma, andiamo viaaaaa». Ai Giochi 2026 non ci

sono le nursery come a Parigi 2024 e la mancanza del figlio si era fatta sentire, al Villaggio, ma lei ha sopportato perché è sempre stata una donna «che non ha voluto scegliere», tra sport e maternità. Così eri la famiglia le ha portato Tommaso al palazzo del ghiaccio. C'è il marito Matteo, la sorella che lavora nell'organizzazione dei Giochi, ci sono la mamma Sonda e anche il papà Maurizio, che l'ha allenata per anni sulle rotelle, spesso aprendole strada in macchina, e lei dietro a sudare. Una vita per lo sport (e anche il tifo per la Roma) e ieri la ricompensa somma, in questa disciplina così austera nel gesto, i piedi che si incrociano nella spinta laterale che sembra un controsenso e invece serve ad andare veloci, le braccia che remano l'aria o si chiudono dietro il corpo piegato in avanti, i polsi agganciati sul coccige come chi attende qualcosa con compunzione, invece è solo per non offrire altri attriti e risparmiare energie. È tecnica, forza, eleganza discreta. E tanti pensieri mentre si va, e un cuore grande così. Per questo ieri ha vinto Franci, la romana dei ghiacci.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista **Francesca Lollobrigida**

«Mamma e atleta al top ho dimostrato che si può»

I ghiaccio trema sotto i suoi pattini, e il cuore di Milano-Cortina 2026 trema con lei. Francesca Lollobrigida non ha solo vinto una medaglia d'oro: ha scritto la storia di una mamma che non ha rinunciato a nessun sogno, conquistando l'Olimpo passo dopo passo, con la schiena piegata in due e le braccia a pendolo, scivolando sul ghiaccio leggera come una piuma. Tra le lacrime e gli abbracci al figlio Tommaso, sussurra la simpaticissima romana de Roma: «Questo giorno è il sogno dei miei sogni».

Francesca, è incredibile vedere questo oro al collo. Cosa significa per lei?

«Questo oro è prima di tutto per me stessa, perché ho dimostrato che se anche non è facile, si può essere mamma e un top atleta».

Milano-Cortina aveva un significato speciale?

«Per me era un modo per mostrare alla gente che si può essere mamme e tornare più forti di prima: ho vinto una medaglia d'oro dopo essere diventata mamma, quindi qualcosa è possibile».

È stata una stagione complica-

ta, vero?

«Sì, la peggiore della mia vita. Ho pianto, volevo ritirarmi perché non volevo arrivare a Milano dopo un virus che mi aveva prostrato. Mio marito Matteo, i miei genitori (papà Maurizio e mamma Sonda, ndc) e la federazione mi hanno chiesto di non mollare. E ci sono riuscita».

E come ha trovato la forza di rialzarsi?

«Il supporto della mia famiglia è stato fondamentale. La presenza di mia sorella Giulia sin dalla ripresa è stata incredibile: quando mi ha fatto la sorpresa che era qui, mi ha dato un'energia maggiore».

Come si allena una campionessa così?

«Amo pattinare. Mi alleno tantissimo, sono la prima a entrare e l'ultima a uscire dalla pista. È un mondo complicato: passiamo circa 250 giorni fuori, stando in

albergo, e mio figlio era sempre con me. Abbiamo quindi deciso di cambiare perché ha bisogno del nido familiare. Questa è la parte davvero difficile. Ogni volta non è semplice. Questa è la parte davvero difficile, non se questo risultato allungherà la mia carriera. Onestamente non lo so ancora e non credo, vorrei avere un altro figlio per dare un po' di compagnia a Tommaso».

Puntava all'oro o al bronzo?

«Onestamente volevo pattinare per il bronzo, il mio oro sarebbe stato quello. Ma io sono una combattente, penso che sia stato il mio momento di forza».

La maternità ha cambiato il suo approccio?

«Le vittorie più belle sono state dopo essere diventata madre. Ho vinto il Mondiale, ho vinto l'oro olimpico, ma tutto il percorso me lo sono goduto e ho riscoperto me stessa come atleta, mam-



LA FESTA CON IL BIMBO IN BRACCIO: GLI INSEGNERO CHE I SOGNI VANNO DIFESI, ORA IO MIEI LI HO REALIZZATI TUTTI

MATTARELLA CI HA DATO UNA CARICA SPECIALE NON CREDO CHE QUESTO RISULTATO ALLUNGERÀ LA CARRIERA, VOGLIO DARE UN FRATELLO A MIO FIGLIO

FAMIGLIA FELICE
Francesca con la sorella Giulia e il figlio Tommaso alla fine della fantastica gara



ma e donna. Qualcuno dice che le donne riescono a fare tante cose: è vero».

Ricevere il Presidente Mattarella è stato emozionante?

«Lo abbiamo ricevuto con gli altri atleti del ghiaccio: Arianna Fontana, Pietro Sighel, Davide

Ghiotto e Andrea Giovannini. È stato bello perché abbiamo interagito come se fosse uno di noi, sponsorizzando il nostro sport. Gli ho detto: "Mi raccomando, io sono quella col casco azzurro e gli occhiali rosa". È stato bellissimo fargli vivere una delle nostre giornate, mangiando con noi e

Gli uomini jet azzurri

MILANO
CORTINACirco
Bianco

Le storie di Piero Mei

SCI ALPINO

BORMIO Se è soltanto l'aperitivo, vuol dire che il pasto sarà gustoso. La Stelvio mantiene la promessa, non concede tregua e premia il coraggio. Così, nella prima gara olimpica, l'Italia irrompe nel medagliere come una valanga, occupando due terzi del podio della discesa più attesa dell'anno. Giovanni Franzoni argento, Dominik Paris bronzo, alle spalle dell'imprendibile Franjo Von Allmen, che completa l'opera avviata con l'oro iridato un anno fa, prendendosi pure lo scettro olimpico. Primo e secondo sono nati nel 2001, il terzo nel 1989. Una sfida generazionale palpitante, decisa sul filo dei decimi e dell'audacia, con l'adrenalina che cola lungo il pendio insieme al ghiaccio vivo. Friggono le gambe agli interpreti della velocità, perché il tracciato valtellinese si conferma l'università della discesa: esigente, spietata, incapace di mentire. Chi sbaglia paga, chi osa viene ricompensato. A ottenere la lode è un ventiquattrenne del Cantone Bernese, cresciuto facendo il carpentiere nella valle delle mucche Simmental. Avrebbe potuto passare la vita a inchiodare listelli di legno, invece in dodici mesi completa l'accoppiata da favola. E pensare che ai Mondiali Juniores Von Allmen era stato battuto proprio da Franzoni che, a differenza dell'elvetico ha visto il suo sviluppo arrestato da un infortunio che gli ha fatto perdere due stagioni. In appena tre mesi però il bresciano di Manerba sul Garda ha recuperato il tempo perduto, passando dal primo podio in coppa all'argento olimpico, con in mezzo trionfi a Wengen e Kitzbuehel. Il ragazzo col cerotto ormai ha la faccia da predestinato tardivo. «Essere sul podio con Paris è assurdo, se ripendo al mio primo podio in carriera mi dico è davvero assurdo quanto possa cambiarti la testa, in questi mo-

Franzoni e Paris da sogno argento e bronzo a Bormio Von Allmen imprendibile

► Il veterano e l'astro nascente completano il podio alle spalle dello svizzero
A fine gara la dedica di Giovanni all'amico scomparso Mattia Franzoso



GENERAZIONI
Giovanni Franzoni, 24 anni, bresciano di Manerba, era al debutto
A destra Dominik Paris, meranese, 36 anni, mai prima di ieri sul podio olimpico

Da non perdere



Sci alpino

Ore 11.30

Discesa femminile a Cortina: riflettori su Sofia Goggia, contro di lei la star Usa Vonn



Snowboard

Ore 13

A Livigno il 45enne Roland Fischner insegue la sua prima medaglia nella settimana Olimpiade nello snowboard.



Pattinaggio di figura

Ore 19.30

Team Event
L'Italia prova a vincere la sua prima medaglia ai Giochi nella prova a squadre

In Tv su Rai2, Eurosport e Discovery +

Withu

la sua Stelvio, ma poca roba, dettagli che non cancellano l'essenza di un campione che qui conosce ogni metro come il palmo della propria mano. Domme è terzo a 50 centesimi, artiglia la medaglia olimpica che mancava al mosaico e chiude il cerchio di una carriera monumentale: «È una cosa incredibile prendere la medaglia su una pista così difficile: non era per nulla scontato, neanche qui dove ho vinto tanto. Tutti mi dicevano che la meritavo, ma questo non bastava per arrivarci. L'ho conquistata ed ora va benissimo così». Solo tre volte, prima di ieri, due italiani erano saliti insieme su un podio olimpico maschile: Polig e Martin ad Albertville 1992, oro e argento in combinata, Gros e Thöni a Innsbruck '76, oro e argento, in slalom, i cugini Gustav e Roland Thöni a Sapporo '72, argento e bronzo sempre in speciale. In discesa il bottino olimpico azzurro prima di Bormio parlava di tre medaglie in oltre settant'anni: l'oro di Zeno Colò a Oslo 1952, il bronzo di Herbert Plank a Innsbruck 1976, l'argento di Christof Innerhofer a Sotchi 2014. Giù dal podio Marco Odermatt, cannibale rimasto a bocca asciutta, quarto a 70 centesimi dal compagno di squadra, Mattia Casse è undicesimo, Florian Schieder diciassettesimo, in una gara che non ha concesso sconti, con appena 34 atleti al traguardo. Alla ricerca del cristallo scintillante, l'Italia ha trovato più di quanto sperasse. E domani si torna in ballo per la combinata a squadre: discesa al mattino, slalom nel pomeriggio. Dopo un inizio così, l'appetito vien mangiando.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altro che doping l'ultima frontiera è l'uncinetto



FONDISTA Benjamin Ogden

«**A**l mio segnale scatenate l'uncinetto» potrebbe essere la frase cult del gladiatore Massimo Decimo Meridio smessa l'armatura del gladiatore e indossati di nuovo i panni quotidiani di Russel Crowe. E' anche lui un appassionato di knitting, il lavoro a maglia che aiuta il rilassarsi. Le nonne, probabilmente, non lo facevano per questo ma perché fatto in casa il maglione risultava più a misura del destinatario e anche del portafoglio, specie con la scoperta del patchwork che consentiva l'utilizzo dei variegati gomitoli avanzati. Lo sono molte celebrità del cinema: con Meryl Streep il diavolo non veste solo Prada ma anche maglieria. E non solo del cinema: Kate Middleton inganna l'attesa del trono, i propri problemi e gli scandali a castello confezionando sciarpe e zuccotti da pescatore. Anche i campioni dello sport hanno scoperto il potere dell'uncinetto, specie ai giorni nostri che le pressioni intorno o dentro di loro si sono fatte feroci, la salute mentale una pandemia e lo strizzacervelli un compagno indispensabile come la racchetta per Sinner o il pallone per Lautaro. Acqua o neve, mare o montagna, ovunque l'uncinetto sta guadagnando terreno. Tom Daley, il tuffatore inglese che tra un trampolino e l'altro (e un cinese e l'altro) sferruzzava per non pensare e poi metteva il prodotto all'asta per sostenere le associazioni LGBTQ+, ha disegnato e realizzato cappelli e berretti per gli olimpici britannici (Milano è una bella pedana per i lani fashion). Lo sciatore di fondo statunitense Ben Ogden ha confessato di aver portato con sé a Tesero «un sacco di filati» e di averne acquistato anche sul posto, oltre che star aspettando quelli ordinati in Islanda. Conta di riportare a casa guanti con disegnata Giovanna d'Arco e si scusa con i suoi follower per averli trascurati negli ultimi tempi: «Sono diventato dipendente dall'uncinetto» ammette. Che è meno pericoloso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stando al nostro fianco».

Quanto conta il sostegno nella sua carriera?

«Tutti mi hanno supportato nella maternità, anche il presidente della federazione Andrea Gios. Ho allattato Tommaso fino ai suoi 18 mesi: è stato un lavoro di squadra che ha funzionato perfettamente».

Qual è il messaggio che vuole lasciare ai giovani e alle mamme?

«Non ho scelto tra pattinare ed essere mamma. Sono orgogliosa di me stessa per essere tornata dopo la maternità. Sono fiera di poter raccontare un giorno a Tommaso che i sogni vanno difesi, che nulla è semplice. Spero che mio figlio possa divertirsi tra dieci anni, guardando la gara».

E come definirebbe questo giorno?

«Il giorno più bello di sempre, un giorno perfetto. È incredibile, perché siamo in Italia. Le Olimpiadi sono in Italia: questo è il sogno dei miei sogni. Non è facile essere una pattinatrice di velocità italiana, siamo sempre fuori casa, ma oggi ho realizzato tutto».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TITOLI ASSEGNATI

Sci alpino, discesa libera M

1. Von Allmen (Svi)
2. FRANZONI (Ita)
3. PARIS (Ita)

Sci di fondo, skiathlon F

1. Karlsson (Sve)
2. Andersson (Sve)
3. Weng (Nor)

Pattinaggio velocità, 3000 F

1. LOLLORIGIDA (Ita)
2. Wiklund (Nor)
3. Maltais (Can)

Salto, trampolino piccolo F

1. Stroem (Nor)
2. Prevc (Slo)
3. Maruyama (Gia)

Snowboard, Big Air M

1. Kimura (Gia)
2. Kimata (Gia)
3. Su (Cin)

LE FINALI DI OGGI

Sci alpino

Ore 11.30 Discesa libera F

Sci di fondo

Ore 12.30 20 km Skiathlon M

Snowboard (2)

Ore 13 Gigante parallelo M e F

Biathlon

Ore 14.05 Staffetta mista

Pattinaggio velocità

Ore 16 5000 metri M

Slittino

Ore 17 Singolo M

Pattinaggio figura

Ore 19.30 Team Event



LA GRANDE SFIDA Sofia Goggia oggi in discesa a Cortina

Medagliere				
	oro	argento	bronzo	tot
1 ITALIA	1	1	1	3
1 Giappone	1	1	1	3
1 Norvegia	1	1	1	3
4 Svezia	1	1	0	2
5 Svizzera	1	0	0	1
6 Slovenia	0	1	0	1
7 Canada	0	0	1	1
7 Cina	0	0	1	1

Withu

LA BOUTIQUE

Matteoli cade ed è solo quinto, biathlon al via

Finisce quinto Matteoli nella finale di big air dello snowboard. L'azzurro deve rammaricarsi per una caduta nella prima run.

PARTE IL BIATHLON

Ad Anterselva, inizia l'Olimpiade del biathlon e c'è subito una chance di medaglia nella staffetta mista.

Il quartetto formato da Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Dorothea Wierer e Lisa Vittozzi ha infatti vinto l'ultima gara di Coppa del Mondo e vuole primeggiare pure sulle nevi di casa.

PASSER AL TAS

La biatleta Rebecca Passler, risultata positiva al letrazolo prima dei Giochi e sospesa il 2 febbraio da Nado Italia, ha fatto ricorso al Tas. «La positività Passler è stata uno shock, le mandiamo un abbraccio», così Wierer.

TAVOLE A LIVIGNO

Oggi l'Italia delle tavole punta al

bersaglio grosso nel gigante parallelo. A guidarla è l'highlander dello snowboard Roland Fischner, 45 anni, che alla sua settima Olimpiade punta a una medaglia che gli è sempre sfuggita.

SPEED SKATING

Alle 16 gli azzurri dell'alta velocità in pista per i 5mila metri: Ghiotto, Malfatti e Lorello cercano di riportare l'Italia sul podio a 20 anni di distanza dall'impresa di Fabrisa Torino.

CHE SQUADRA

L'Italia del team event è terza al termine dei programmi corti alle spalle di Usa e Giappone. Stasera gli azzurri si giocano una storica medaglia a squadre nel pattinaggio di figura.

LA CAMPIONESSA

«Essere qui e poter prendere parte alle Olimpiadi è una grande emozione, ma può essere difficile conciliare tutto questo con le difficoltà che stiamo vivendo a livello globale». Queste le parole della stella Usa Mikaela Shiffrin in conferenza stampa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le gare di Cortina

ESULTANZA Stefania Constantini e Amos Mosaner festeggiano al termine della sfida contro la Norvegia, match al cardiopalmo vinto dagli azzurri

Stefania e Amos: il riscatto



CURLING

CORTINA Ha un sapore agrodolce la doppia sfida con la Scandinavia di ieri, per l'Italia del curling, nel torneo olimpico di doppio misto. Dopo la sconfitta del pomeriggio, contro la Svezia, è arrivata la rocambolesca vittoria serale contro la Norvegia. In una classifica corta, con la sola Gran Bretagna che spicca ed è già qualificata alle semifinali, in virtù di sette vittorie consecutive, tutte le altre squadre possono ancora giocarsi gli altri tre posti a disposizione. Con la vittoria sulla Norvegia, l'Italia si è issata al secondo posto. Se avesse perso, sarebbe precipitata al

NUOVO GIORNO, ALTRA DOPPIA SFIDA PER LA COPPIA D'ORO: ALLE 14.35 LA REP. Ceca POI LA GRAN BRETAGNA FIN QUI IMBATTUTA

►Giornata agrodolce per Constantini e Mosaner, prima travolti dalla Svezia per 9-4, poi risorti in tarda serata con la Norvegia: 6-5 all'ultimo respiro. Azzurri ancora in lizza per le semifinali

quinto posto. A parità di punti contano gli scontri diretti. In queste Olimpiadi non si vede la complice intesa del passato, tra Stefania Constantini e Amos Mosaner. Spesso accade di vedere e di sentire sul campo, ma anche nella diretta televisiva a casa, grazie ai microfoni di cui sono dotati i giocatori, un confronto più energico, una comunicazione continua, decisa e talora in contrasto, ma sempre franca. La partita pomeridiana con la Svezia di Isabella e Rasmus Wranaa è iniziata con un punto italiano, ma gli scandinavi hanno subito replicato con due punti nella seconda e sono riusciti a rubare la terza, sommando un altro punto, malgrado il vantaggio degli Azzurri dell'ultimo tiro. All'intervallo di metà partita si è arrivati sul 3-2 per gli avver-

sari, grazie a un ottimo tiro di Stefania, che ha piazzato a punto la sua ultima stone. La ripartenza è stata subito in salita per l'Italia, che ha dovuto subire 3 punti nella quinta mano, per il 7-2. Ha tentato di reagire con due punti nella sesta, ma l'altra batosta di 3 punti nel settimo gioco ha di fatto chiuso l'incontro sul 9-4.

IL RISCATTO

In serata è arrivato il confronto con la Norvegia, la squadra sconfitta da Amos e Stefania nella storica finale olimpica dell'8 febbraio 2022, a Pechino. Kristin Skaslien e Magnus Nedregotten hanno subito accelerato, con 2 punti nel primo gioco, ma l'incontro è proseguito in equilibrio, un passo per parte, con la parità 3-3 all'intervallo di metà

partita, dopo la quarta mano. La Norvegia ha sommato un altro punto nella quinta, poi ha rubato la sesta, per portarsi sul 5-3. Bravi i ragazzi italiani a pareggiare i conti nel settimo gioco, con 2 punti per il 5-5, che però lasciava alla Norvegia il grande vantaggio dell'ultimo tiro nell'ultimo gioco. In più gli scandinavi hanno usufruito del power play, una particolare disposizione iniziale delle pietre, prevista nel curling doppio misto, per rendere lo svolgimento della contesa più spettacolare, più televisiva. Una serie di errori di Nedregotten hanno consentito agli Azzurri di essere loro, questa volta, a rubare la mano, per il 6-5 conclusivo, che ha rimesso in linea di navigazione la barca italiana. Hanno aiutato gli italiani anche i risultati degli altri

campi, del tutto sorprendenti. La Corea, dopo cinque sconfitte consecutive, ha battuto 6-5 gli Stati Uniti, mettendoli nelle stesse condizioni dell'Italia, con quattro vittorie e due sconfitte in sei incontri. Del tutto inaspettata anche la sconfitta dei maestri del Canada, battuti 6-8 dalla Estonia, la Cenerentola del torneo olimpico, ultima arrivata ma tutt'altro che remissiva.

IL PROGRAMMA

Oggi l'Italia affronta di nuovo due partite. Alle 14.35 tocca alla Repubblica ceca, penultima in classifica, con una sola vittoria e cinque sconfitte. E' quindi un confronto facile sulla carta, ma proprio questo lo può rendere insidioso. Alle 19.05 arriva l'incontro forse più difficile del torneo, contro gli scozzesi Jennifer Dodds e Bruce Mouat, che rappresentano la Gran Bretagna, prima in classifica, sinora imbattuta.

Marco Dibona
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SLITTINO

Fischnaller terzo, altre due manche per prendere l'oro

Due manche per mettersi saldamente al terzo posto e, perché no, sognare un metallo più prezioso. Dominik Fischnaller, quattro anni fa bronzo a Pechino, si scrolla di dosso una stagione funestata dai malanni fisici e si lancia alla ricerca di un'altra medaglia. La testa della corsa, occupata dal tedesco Max Langenhan, dista solo 298 millesimi, in mezzo l'austriaco Jonas Mueller a 162 millesimi. Quinto a 765 millesimi l'azzurro Leon Felderer. La lotta per i posti che contano si esaurisce qui, gli azzurri sperano che il freddo sia dalla loro parte, anche Fischnaller è sembrato più in palla nella seconda manche quando la colonnina di mercurio ha



iniziato a scendere. Altre due discese decideranno l'ordine d'arrivo complessivo. I due azzurri (in pista anche Alex Guffler, 18/o) sono stati protagonisti del battesimo a cinque cerchi della pista Eugenio Monti, forse l'impianto più discusso e contestato dell'intera Olimpiade. Agli addetti ai lavori la pista piace. Promossa a pieni voti nei giorni scorsi dal dt e leggenda dello slittino italiano Armin Zoeggeler. La speranza degli appassionati è che possa garantire una sopravvivenza a tre sport gloriosi e adrenalinici: giù per il budello della Eugenio Monti si scende a oltre 120 km/h, una velocità da viaggio in autostrada, ma in questo caso mancano i freni.

Goggia e Brignone cercano l'impresa Vonn, una medaglia per la storia

SCI

CORTINA Le due medaglie vinte ieri a Bormio dall'Italia, nella discesa libera maschile che ha aperto i Giochi Milano Cortina 2026, sono un guanto di sfida alle ragazze della squadra femminile, che oggi corrono sull'Olympia delle Tofane, con partenza alle 11.30. La prima a raccogliere questa sfida è Sofia Goggia. Oro a Pyeongchang 2018, argento a Pechino 2022, nell'incredibile recupero, dopo uno dei suoi tanti incidenti, ha l'abitudine di cogliere le occasioni importanti, quando si prospettano. Lo vorrà fare anche oggi, sulla Olympia delle Tofane, una pista che conosce molto bene, dove ha vinto quattro volte in Coppa del mondo, nel 2018, 2022, 2023 e 2025, ma dove si è anche fatta molto male. Oggi Sofia partirà con il pettorale numero 15, dopo il 13 della amica e rivale Lindsey Vonn, che è rientrata alle gare, a oltre cinque anni dal ritiro. L'americana è tornata proprio per correre sull'Olym-

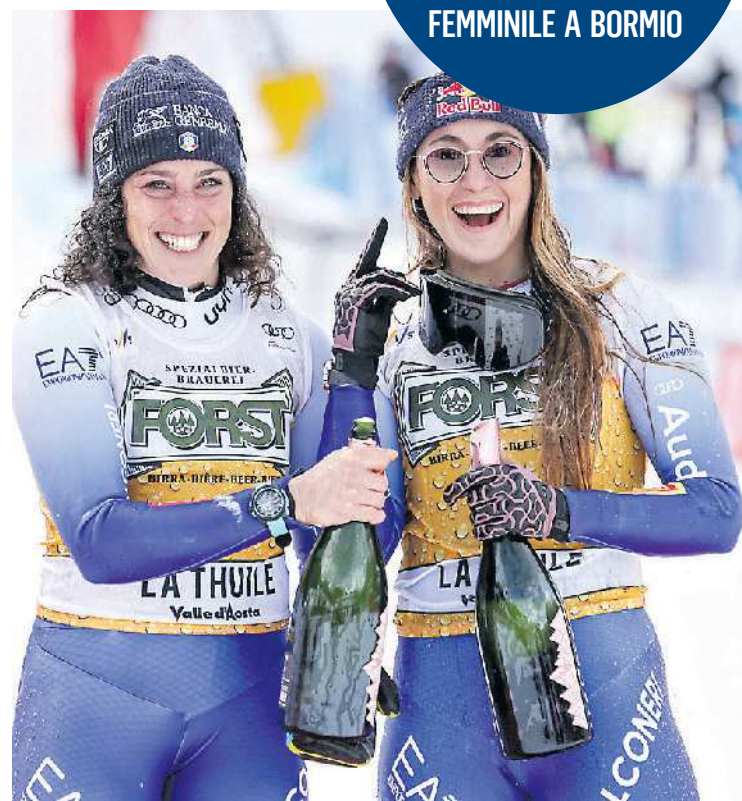
pia, dove ha vinto dodici volte, sei in discesa, sei in supergigante. Ieri ha messo a frutto le sue innate doti di scivolatrice, sulla neve morbida, e ha chiuso con il terzo tempo, a 37/100 dall'altra statunitense Breezy Johnson e solamente 14/100 in ritardo sulla tedesca Kira Weidle Winkelmann. Per oggi sono buone le previsioni del tempo: dovrebbero esserci condizioni di stabilità e soleggiamento, dopo le nevicate e la nebbia che hanno condizionato le prove, annullate giovedì; corse a singhiozzo venerdì; di mezzate sabato.

LE PROTAGONISTE

Una perfezionista come Sofia

SOFIA: «ANCORA DETTAGLI DA LIMARE PER LA GARA»
FEDERICA: «SEMPRE PIÙ FIDUCIA NEI MIEI MEZZI»
IL METEO SORRIDE SULL'OLYMPIA DELLE TOFANE

non era contenta ieri, con il sesto tempo: «Per l'80% della pista ho fatto quello che volevo; resta quel 20% da sistemare, perché in gara bisogna fare tutto perfetto. Con il piede sinistro ho fatto fatica ed è il secondo giorno che succede». Sofia Goggia ha corso ieri, poche ore dopo l'emozione di avere acceso il tripode olimpico, nella piazza centrale di Cortina. Un ruolo da protagonista, analogo a quello di Federica Brignone, portabandiera dell'Italia nella sfilata degli atleti, un po' a fianco, un po' sulle spalle di Amos Mosaner. Per lei settimo posto in prova, a soli 7/100 da Goggia, e pare incredibile, nelle condizioni della valdostana, rientrata alle gare dopo la lunghissima convalescenza, per il devastante incidente della primavera 2025. «Ogni giorno sale la confidenza. Ma avevo un ginocchio grosso così e ho dovuto mettere il ghiaccio, dopo la sfilata da portabandiera». Per lei sarà la prima gara di discesa, dopo quell'infortunio. Le prove dei giorni passati sono servite anche da selezione nella



REGINE D'INVERNO Federica Brignone (a sinistra) e Sofia Goggia

OGGI

ORE 11,30
DISCESA LIBERA
FEMMINILE A BORMIO

squadra italiana, che ha portato sei velociste, ma ne può schierare solamente quattro.

Con Brignone e Goggia ci saranno Laura Pirovano e Nicol Delago. Staranno a guardare Nadia Delago ed Elena Curtoni. Nicol Delago è reduce dalla bella vittoria in Coppa a gennaio, sulla pista di Tarvisio. Per Laura Pirovano è l'esordio alle Olimpiadi, con il sogno di superare la sindrome del quarto posto, che la attanaglia, nella sua carriera. Questa volta, salire sul podio avrebbe un valore assai maggiore: significherebbe portare a casa una medaglia. A lei la Olympia piace, anche se segnata dal meteo, con qualche ondulazione in più del solito: «A me piace tanto. Mi sono divertita anche venerdì, quando non si era divertito nessuno». Sofia Goggia, molto più esperta di lei, commenta le condizioni della neve: «Non c'è quel duro selettivo che abbiamo sempre trovato in Coppa». Sul rientro di Vonn, malgrado la rottura del crociale anteriore del ginocchio sinistro, Goggia commenta: «Mi ricordo come stavo io, e non l'avevo rotto completamente». I numeri di partenza delle quattro italiane: Brignone 3, Nicol Delago 7, Pirovano 8, Goggia 15.

M. Dib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida tra le nazioni

MILANO
CORTINA

Casa Italia si prepara ad accogliere Mattarella «Due giorni a Cortina»

LA VISITA

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Sceso venerdì sera dal tram guidato da Valentino Rossi a Milano, mercoledì e giovedì prossimi Sergio Mattarella potrà sperimentare gli impianti a fune nella Conca d'Ampezzo. Non un solo giorno, ma due, durerà infatti la sua visita. Ieri il Coni ha annunciato che l'11 e il 12 febbraio il presidente della Repubblica sarà «a Cortina per assistere ad alcune gare», quindi non solo al SuperG della seconda giornata, comunque centrale nella sua agenda. Al ritorno dalla pista Olympia delle Tofane, il capo dello Stato andrà al villaggio olimpico di Fiammes, dove sarà accolto dal numero uno Luciano Buonfiglio e dal segretario generale Carlo Mornati per il pranzo «con le atlete e gli atleti azzurri», dopodiché come ultima tappa «visiterà Casa Italia». Proprio il quartier generale dello sport nazionale, ospitato da Farsettiarte, si prepara ad accoglierlo per illustrargli il luogo in cui i Giochi incontrano la natura, la pittura, la scultura, l'architettura, la fotografia, il design d'arredo e d'illuminazione, nonché l'enogastronomia.

OPERE E PIATTI

Questo è infatti lo spirito del progetto «Musa», ospitato nella centenaria stazione di partenza della dismessa funivia Belvedere-Pocol, affacciata da un lato sul centro e dall'altro sulle montagne. A visitarlo in queste ore è anche Thomas Bach, ex presidente del Cio: «È stata una grande emozione vedere tutti gli sforzi messi in campo dare i loro frutti». In mostra ci sono opere storiche di Balla, De Chiric e Schifano accanto a grandi nomi internazionali come Rauschenberg, Kosuth e LeWitt. La ristorazione è affidata agli chef pluri-olimpici Fabio Pompanin (Al Camin) e Graziano Prest (Tivoli). In sala incontriamo Pompanin:

ALLA DOLOMITI LOUNGE SI ESULTA PER IL PODIO DI FRANZONI E PARIS CON POLENTA E BACCALÀ, TORTELLI ALLO ZABAIONE E CROSTATINA GOLOSA

► Il capo dello Stato ai Giochi l'11 e il 12 febbraio fra SuperG, pranzo al villaggio e arte
Gli chef olimpici Prest e Pompanin: «Per gli azzurri piatti tipici come i «casunziei»»



«Questa è la mia quinta Olimpiade per il Coni. Posso dire che l'esperienza accumulata in questi anni è importante, per cui siamo riusciti a trovare la giusta quadra per un menù che accontenti tutti. Principalmente prepariamo piatti tipici italiani e, visto che siamo a Cortina, pietanze della tradizione, che siamo orgogliosi di poter proporre agli atleti

e agli ospiti. Ad esempio i *casunziei*, le mezzelune ripiene che abbiamo portato anche a Tokyo, quindi a maggior ragione qua».

Ma gli atleti cosa potranno mangiare e, soprattutto, bere? «Solo acqua se devono gareggiare», sorride al bancone del bar Marco Cusinato, osteria di Bassano del Grappa: «Da qua al 22 febbraio ci fermiamo solo per dormire

la notte, ma è una bella soddisfazione vedere i campioni passare da noi. Il presidente Mattarella sceglierà l'aperitivo che preferisce: gli suggerirò un Prosecco, ma se vuole potremo servirgli un Negroni o un Americano».

SQUADRA

Nel frattempo Prest si divide anche con la cucina della Cortina Dolomiti Lounge, promossa dalla Fondazione presieduta da Stefano Longo, dove ai fornelli c'è una squadra di chef. «Prepariamo dei menù diversi tutti i giorni – spiega il ristoratore – tenendo in considerazione i prodotti del territorio, ma anche elaborando dei piatti un po' più creativi e intriganti per comunicare al meglio le nostre realtà». Nicola Bellodis (Rio Gere) è proprio ai fornelli: «Cosa sto cucinando? Una tipica pietanza veneta: la nostra bella polenta paesana, per accompagnare il baccalà alla vicentina». Luigino Anzanello (Villa Oretta) ha il mestolo in mano: «Ecco le pennette al pomodoro fresco, sugo preparato stamattina. Si tratta del cibo per

noi che lavoriamo nella struttura: abbiamo bisogno di un po' di energia per dare il miglior servizio agli ospiti». Al dolce pensa invece il pasticciere Massimo Alverà: «Ecco la nostra crostatina golosa. È una tartelletta croccante con caramello, mousse di cioccolato al latte e pralinato alla nocciola salata. Le calorie giuste per tifare i nostri azzurri».

Per la brigata è infatti tempo di una piccola pausa: sui maxi-schermi è in diretta la discesa maschile da Bormio. Alla fine doppio gradino azzurro sul podio, con l'argento di Giovanni Franzoni e il bronzo di Dominik Paris. Un successo da festeggiare con i tortelli in spuma di zabaione allo zafferano.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LUOGHI DI INCONTRO
FRA QUADRI E GASTRONOMIA

A sinistra e in alto Casa Italia a Cortina d'Ampezzo: quadri e gastronomia. Qui sopra la sala conviviale di Cortina Dolomiti Lounge. Sotto House of Switzerland



Gli svizzeri festeggiano il primo oro tra emmental e spritz (a 16 euro)

LA FESTA

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) «Trittst im Morgenrot daher...». Per un minuto il Salmo Svizzero, intonato da decine di elvetici schierati in piedi con la mano sul cuore, può rubare il palcoscenico a yodel e corni delle Alpi. In diretta da Bormio, sul maxi-schermo allestito all'House of Switzerland di Cortina d'Ampezzo va in onda la premiazione della discesa libera maschile, per cui è festa grande davanti al chiosco che serve emmental e cetriolini. «È il nostro primo oro», esulta il tifoso con il berretto sponsorizzato dalle celebri caramelle balsamiche d'Oltralpe, alludendo al trionfo di Franjo von Allmen, il giovane del Canton Berna che si è lasciato alle spalle gli italiani Giovanni Franzoni e Dominik Paris.

CIBO E GIOCHI

Vissute nella Conca, le Olimpiadi sono anche questo: una sfida tra le nazioni, combattuta (pa-

cificamente) anche a colpi di musica, cibo e giochi. Casa Svizzera propone ad esempio un torneo di curling con tre ordini di premi: cena per due in una cabina d'epoca da impianto a fune, buono ristorante da 50 euro e bottiglia di vino elvetico. La cantina propone una vasta varietà, dal Blanc de Noir dello Sciaffusa al Merlot del Ticino, con prezzi al calice che vanno da 12 a 20 euro. Il listino segna invece 16 euro per uno spritz, così come per il cocktail Cortina 2026 a base di gin, succo di mela, basilico e fiore di sambuco, da accompagnare al tagliere di formaggi o di salumi (28 euro), prima di una fetta della torta di noci dei Grigioni (12). Il vicentino Pietro Collazzo rimedia però solo

IL DIRETTORE DI HOUSE OF SWITZERLAND: «CELEBRIAMO LA VITA DOPO LA TRAGEDIA DI CRANS-MONTANA MA CON RISPETTO»

una spilletta olimpica, peraltro molto ambita per gli scambi fra nazionali, dopo la partita giocata con un amico: «Passavamo di qua per caso e ci hanno invitati a partecipare. Sasso e scopa sembrano una disciplina divertente, anche se non molto facile, probabilmente bisognerebbe esercitarsi di più».

Manuel Salchli, direttore di House of Switzerland, scandisce al microfono i festeggiamenti per lo sci alpino: «Siamo partiti con il botto, subito un oro. Però siccome siamo amici degli italiani, per noi questo podio è perfetto: una medaglia per la Svizzera e due per l'Italia. Battute a parte, qui il pubblico trova da mangiare e da bere, viene invitato a partecipare alle celebrazioni dei risultati che saranno ottenuti a Cortina, può ascoltare concerti di musica tradizionale tipo «Heidi» e di cantautori contemporanei, ma anche divertirsi al dj set». Gli sponsor dell'orologeria promuovono le foto con il bob e con l'intelligenza artificiale. «Vogliamo celebrare la vita – sottolinea Salchli – dopo

la tragedia di Crans-Montana, ma sempre con grande rispetto per le vittime e le famiglie».

FERITI

A questo proposito, dalla Casa Svizzera di Milano arrivano le parole di Guy Parmelin, presidente della Confederazione Elvetica, dopo la visita ai ricoverati del Niguarda: «Le condizioni dei feriti coinvolti nella tragedia di Crans-Montana stanno migliorando e la cooperazione sanitaria tra Svizzera e Italia è stata eccellente». Parmelin ha fatto capire di aver incontrato la bellunese Alessandra Galli De Min, prossima alle dimissioni, dopo essere stata curata inizialmente tra Zurigo e Aarau. «Era molto soddisfatta di vedere la fine del percorso di cura», ha spiegato il politico, aggiungendo di aver parlato anche con il marito e con rappresentanti di altre famiglie, alcune delle quali ancora alle prese con situazioni più gravi, «ma in miglioramento».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TWILS, azienda italiana di riferimento nel settore dell'arredamento e dei letti imbottiti di design, ricerca nuove figure da inserire nel proprio organico.
Cerchiamo persone motivate, precise e con passione per il lavoro, da inserire in un contesto produttivo solido, dinamico e in continua evoluzione.

– TAPPEZZIERI CON ESPERIENZA
– CUCITRICI CON ESPERIENZA

Le risorse saranno inserite in un contesto produttivo strutturato e orientato alla qualità, alla cura del dettaglio e alla manifattura italiana.

Requisiti:

- Serietà e affidabilità, precisione e manualità, attitudine al lavoro in team, esperienza nel ruolo (preferenziale, ma non indispensabile)

Si offre:

- Inserimento in azienda solida e riconosciuta, Ambiente di lavoro professionale e collaborativo, Inquadramento e retribuzione commisurati all'esperienza

Sede di lavoro: Cessalto TV

Inviare curriculum a: amministrazione@twils.it



Le mie Olimpiadi

Luca Zaia*

Sapevo che, di fronte alla cerimonia inaugurale dei Giochi Olimpici invernali, avrei messo a dura prova le mie emozioni: le Olimpiadi ti colpiscono sempre, a prescindere da che osservatorio le guardi. Ma esserci, a San Siro, e vedere con i miei occhi quello che stava accadendo, quello che abbiamo sognato, inventato e realizzato, è stata un'emozione unica.

Io queste Olimpiadi le ho sognate da bambino: lo sci, la neve, il ghiaccio. E il bob, soprattutto. Quanti bambini della mia generazione non hanno desiderato sentirsi campioni su un bob di plastica rossa?

I DOSSIER

Forse è anche per questo che, mentre lo stadio di riempiva di musica e colore, mi è passato davanti un "film": un flashback di tutto quello che è servito per arrivare fin lì. Per anni la candidatura nazionale ai Giochi del 2026 è sembrata quasi intoccabile. Ricordo bene che, quando sentivo parlare del dossier "Milano 2026" (all'epoca c'era solo la candidatura unica), pensavo: "Magari accadesse anche a noi". Poi nel 2018 anche Torino ha presentato il suo dossier "Torino 2026" e ho capito che non potevamo restare spettatori, mi sono detto: "E noi? Con le montagne più belle del mondo, patrimonio Unesco, e una tradizione olimpica vera, possiamo permetterci di restarne fuori?". Ho deciso di costruire un dossier in piena autonomia, con un blitz: portare Cortina nella scena internazionale, metterla al centro della partita. Proprio a 70 anni dall'accensione di quel briciere che diede il via alle mitiche olimpiadi invernali del '56, le pene viste in televisione nella storia dei cinque cerchi.

Non è stato facile. Attorno a noi c'era una foresta di scetticismo: tanti "no", molte voci contrarie, ironie, perfino scherno. C'era chi considerava il progetto un azzardo, chi lo giudicava irrealistico, chi lo guardava come una velleità. In quei momenti senti la responsabilità di rappresentare la tua terra, ti giochi la faccia, ti giochi la reputazione.

Eppure siamo andati avanti. Perché c'era un'idea più grande di noi: un'Olimpiade nuova, la prima davvero "diffusa" nella

«LA GIOIA PIÙ GRANDE VEDERE QUEGLI 80MILA: C'ERANO TUTTI, CHI CI CREDEVA E CHI NO CHI VOLEVA I GIOCHI E CHI LI CONTESTAVA»

«Battuto anche lo scetticismo A San Siro realizzato il sogno»

► La serata inaugurale raccontata (e vissuta) da Luca Zaia: il coronamento di un progetto avviato nel 2018 con la candidatura di Cortina con Milano. «Un blitz in piena autonomia»



GLI EVENTI E GLI INCONTRI PER LA "PRIMA" A MILANO

Luca Zaia con il vice presidente Usa J.D. Vance; sopra con (da sinistra) il governatore veneto Alberto Stefani, il trentino Maurizio Fugatti, il sindaco di Milano Giuseppe Sala e il presidente della Lombardia Attilio Fontana; a destra con la premier Giorgia Meloni



storia del Comitato Olimpico Internazionale, non più il nome di una sola città, ma territori che si uniscono e si assumono insieme una responsabilità: Milano Cortina 2026. Un modello che tiene insieme il cuore urbano, si pensi alla mia idea di inserire anche Verona come sede della cerimonia di chiusura e delle successive aperture delle paralimpiadi, e quello alpino. E che, proprio per questo, l'idea di aggiungere le Dolomiti ha convinto i giurati internazionali, è stato l'ago della bilancia: senza Cortina quei Giochi non li avremmo portati a casa.

ALLO STADIO

La gioia più forte, l'altra sera, è stata vedere 80mila persone a San Siro applaudire, emozionarsi. C'erano tutti. Chi ci credeva, chi non ci credeva. Chi non le voleva e chi le voleva. A dar vita a una comunità unica. Vivendole come un patrimonio dell'intero Paese.

A unire tutti, con un'autorevolezza che non ha bisogno di alzare la voce, c'era il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E quando ha pronunciato la frase che aspettavamo — "Dichiaro aperta la celebrazione della XXV edizione dei Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina" — ho sentito davvero l'emozione salire: pelle d'oca, pura, trasformarsi nelle più alte delle vette delle nostre Dolomiti.

In primo piano anche la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, con una presenza che ha dato continuità e peso istituzionale a una Olimpiade costruita anche grazie all'impegno e alla tenacia del nostro Governo. E poi Giovanni Malagò: il dominus della candidatura e della preparazione, capace di un lavoro straordinario, anche sul piano delle relazioni internazionali, per portare i Giochi in Italia. Importanti anche le parole della Presidente del Cio Kirsty Coventry, con un omaggio sentito alle nostre ter-

re. E accanto alle istituzioni italiane, un segnale che ho trovato particolarmente forte: per la prima volta, la presenza alla cerimonia olimpica del Segretario di Stato vaticano, il Cardinale Pietro Parolin. Un richiamo alla pace universale, al dialogo tra popoli, alla dignità delle persone. Un segnale che arriva dal Vaticano e che, in questo tempo di guerre e tensioni, pesa.

SOTTO I RIFLETTORI

Lo dico con orgoglio: in quella cerimonia c'era tanto Veneto. C'erano Marco Balich, veneziano, tra i grandi protagonisti mondiali dei mega-eventi: ha superato se stesso consacrando alla storia con l'organizzazione di questa cerimonia, il coreografo Damiano Michieletto, veneziano, il violinista prodigio Giovanni Andrea Zanon, e tanti altri artisti, talenti e professionisti della nostra terra. Quello che abbiamo visto è stato un'opera magistrale, con performer e artisti di

fama internazionale che hanno davvero dato il massimo. Ho visto il Veneto, la mia terra, sotto i riflettori del mondo. Mentre scorrevano le immagini in diretta, tra tv, social e anche nella diretta Instagram che ho voluto fare, nel mio telefono arrivavano tanti messaggi: "Grazie per averci creduto. Grazie per questa visibilità". Voglio ringraziare, anche con queste righe, tutti coloro che ieri mi hanno dimostrato affetto.

Ma insieme all'orgoglio c'è una consapevolezza netta: la terra delle Olimpiadi non sarà più quella di prima. E questa è la vera misura del successo, se sapremo meritarsela: l'eredità concreta dei Giochi. Parliamo di miliardi di investimenti sul territorio, di cantieri che cambiano la qualità della vita, di strade e collegamenti, di opere che restano, di lavoro vero — soprattutto per i giovani — e di competenze che si formano qui e che poi camminano nel mondo. È la differenza tra un evento "che passa" e un evento

che lascia un futuro.

Prendiamo un simbolo che è stato discusso, criticato, messo in dubbio da tanti: la pista da bob. I numeri parlano da soli: ha già superato le 15.000 discese. Venti ragazzi stanno facendo il corso di maestro di bob, e per loro non è un hobby: è una professione che nasce. E quella pista è già un riferimento per gli allenamenti delle squadre internazionali. E così che si risponde agli scettici: con i fatti.

Il mio pensiero, infine, va agli atleti: tante nazioni, tante storie, tante bandiere. Essere lì, per loro, significa aver scelto Milano-Cortina e, quindi, aver scelto anche la nostra terra. E va ai volontari: fondamentali. Oltre 100.000 ragazze e ragazzi che si sono messi a disposizione per far parte della community dei Giochi, al fianco delle forze dell'ordine e dei soccorritori che garantiscono la sicurezza all'evento.

A VERONA

E poi c'è un altro capitolo che ci aspetta e che, già da ora, promette emozioni e bellezza: la cerimonia di chiusura a Verona. Sarà uno spettacolo di livello assoluto. Non anticipo nulla: ma mi aspetto una presenza internazionale senza precedenti: convinto che ci saranno i capi di Stato dei Paesi più importanti del mondo, nel teatro di 2mila anni fa che è il più bello del mondo. Che sarà protagonista anche delle Paralimpiadi: un'altra festa mondiale dello sport più bello e inclusivo, alla quale va dedicata tutta la nostra attenzione.

Stiamo facendo molto per l'Italia con questi Giochi. Ci hanno messo alla prova, ci hanno costretto a misurarci con difficoltà, scadenze, responsabilità enormi. Ma ci hanno trovato uniti e forti. E ci stanno lasciando, come istituzioni e come Paese, una consapevolezza preziosa: quando lavoriamo insieme, possiamo superare ogni ostacolo.

Ai giovani resta un insegnamento semplice e potente. Walt Disney diceva: "Se puoi sognarlo, puoi farlo". L'abbiamo fatto. E io aggiungo: non bisogna mai buttare la spugna. Perché, alla fine, solo i pessimisti non fanno fortuna.

*presidente del Consiglio regionale del Veneto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Israele alla parata di Cortina con il ricordo di Monaco 1972

IL RETROSCENA

dalla nostra inviata CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) L'ovazione per l'Ucraina, i fischi per Israele, la contestazione a J.D.Vance. Malgrado gli appelli alla tregua olimpica, alla cerimonia di apertura di Milano Cortina 2026 venerdì sera si è fatto sentire il clima internazionale teso, con due guerre, i dazi, lo scontro istituzionale tra Stati Uniti ed Unione Europea. Ieri il Cio ha cercato di stemperare le polemiche politiche e di riportare tutto sul piano strettamente agonistico. «In generale, direi che negli eventi sportivi ci piace

vedere il fair play», ha commentato il portavoce Mark Adams. Ma inevitabilmente il dibattito rimane caldo, soprattutto sui social, dov'è spuntato un retroscena ambientato nella Conca d'Ampezzo: durante la parata fra corso Italia e piazza Dibona, la squadra di Israele ha rivolto un ideale messaggio alle vittime di Monaco 1972.

I NOMI

A svelarlo è stato il portabandiera Jared Firestone, nazionale di skeleton: «Quando ho iniziato a praticare sport agonistici 20 anni fa, il mio obiettivo era diventare un olimpionico israeliano per poter onorare la memo-

ria degli 11 atleti e allenatori assassinati alle Olimpiadi di Monaco del 1972. Anche solo presentandoci per gareggiare, stiamo dimostrando che nulla ci impedirà mai di sventolare con orgoglio la nostra bandiera». Firestone ha precisato di aver tenuto «i loro nomi» nel corso della sfilata. Con un video postato su Instagram, infatti, lo sportivo (e avvocato) ha mostrato di aver indossato la kippah sotto il berretto della divisa. Sul copricapo erano scritte le generalità dei connazionali uccisi dal commando palestinese di Settembre Nero. «Possa la memoria delle vittime essere una benedizione», ha aggiunto Firestone, che nei giorni



precedenti in un colloquio con Pagine Ebraiche aveva espresso il suo apprezzamento per Cortina d'Ampezzo: «Il villaggio si trova in una valle bellissima, circondata da montagne spettacolari come non ne avevo mai viste. Durante la stagione visiteremo molti luoghi straordinari,

IL PORTABANDIERA FIRESTONE (SKELETON) HA INDOSSATO LA KIPPAH CON I NOMI DELLE VITTIME GHAI: «NON HO SENTITO PACE, ARMONIA E UNITÀ»

Il passaggio della nazionale israeliana in corso Italia durante la cerimonia di apertura. Il portabandiera era Jared Firestone, alla sua ultima Olimpiade

ma questo è sicuramente il più impressionante. È un posto perfetto per le ultime gare della mia carriera». Le sue competizioni sono in calendario a partire dal 12 febbraio e concluderanno vent'anni di professionismo.

I MESSAGGI

Nel frattempo il cantante Ghali ha dato voce all'altro fronte con un post su Instagram: «Pace? Armonia? Umanità? Non ho sentito niente di tutto questo ieri (venerdì, ndr.) sera, ma l'ho sentito attraverso i vostri messaggi». Il riferimento era alla sua dibattuta partecipazione all'evento di San Siro. (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'inaugurazione

MILANO
CORTINA

Il messaggio “olimpico” lanciato dal Presidente: il valore della normalità

IL PERSONAGGIO

Il messaggio della normalità, fatta anche di uso dei mezzi pubblici nelle città e di sorridente passione per lo sport, è quello che trasuda dal comportamento del presidente Mattarella in questi giorni olimpici. E sui social, nelle conversazioni in famiglia, nel dibattito pubblico e anche o soprattutto tra i giovani il video del presidente, con Valentino Rossi in divisa da conducente, sul vecchio tram della linea 26 sta diventando un pezzo mitico. Spopolano commenti così: «Che commozione, il nonno che raccoglie il gioco perduto dalla bimba e glielo ridà e il primo cittadino italiano che non vede l'ora di godersi i giochi olimpici»; «Se esistesse una medaglia d'oro alla carriera, è per Sergio Mattarella»; «Sergione nostro»; «Che video, orgogliosi di essere italiani!»; «Stampiamo poster giganti di Mattarella in tram?»; «Ha già vinto le Olimpiadi della vita». E della normalità.

Perché la cosiddetta bolla ansiogena, del pessimismo e della negatività, la tendenza molto alimentata dai media a farsi schiacciare dalle situazioni mondiali e dal clima sociale, è una bolla ma anche una realtà che Mattarella sa vedere bene. E a cui crede che si debba reagire. Da qui il suo messaggio di serenità e di normalità: siamo pur sempre un Paese che vive di gesti semplici come ridare un peluche a una bimba, di sorrisi non iconici ma autentici, di giri in città e di voglia di sport.

BUONA LA PRIMA!

E allora, sei giorni fa, quando gli organizzatori della cerimonia

►Il video con “l'arrivo” in tram con Valentino Rossi, i bambini a bordo del mezzo pubblico, il peluche raccolto. E un Paese che vuole uscire dalla “bolla” ansiogena



SUL TRAM Valentino Rossi e il capo dello Stato Sergio Mattarella

inaugurale delle Olimpiadi hanno proposto al presidente di girare questo video diventato cult, lui ha subito detto di sì. Si è improvvisato attore e non c'è stato bisogno di chissà quante riprese: buona la prima! La sua interpretazione di se stesso è risultata perfetta. E al Quirinale sono soddisfatti: si è molto divertito il presidente a partecipare a queste immagini, girate nel deposito

dell'Atm. Così come con naturalezza, la naturalezza della normalità, l'umanità che fa coesione, a Monza ha trovato il tempo Mattarella di salutare e abbracciare uno per uno i ragazzi di Pizzuta Aut, la prima pizzeria gestita da persone affette da autismo, e s'è intrattenuto con loro parlando delle regole del tennis, della pallavolo (altro sport che adora) e del calcio, anche quello femmi-

nile.

LE TAPPE

Ora tutti sono in attesa di vedere il Capo dello Stato che a Verona, il 6 marzo, inaugurerà le Paralimpiadi invernali 2026. Ma intanto - accolto con un boato l'altra sera a San Siro - mercoledì e giovedì sarà a Cortina per assistere alle gare degli azzurri e visiterà Casa Italia.

Alda quota

26
MILANO
CORTINAdi
Alda
Vanzan

Re Sergio uber alles e telecronache marziane

Cerimonia inaugurale di Milano Cortina 2026. La Pausini è stata massacrata: “L'Inno si canta, non si interpreta”. E vabbè, ma se inviti un'artista, le lascerai o no libertà d'azione? Anche l'Inno Olimpico è stato ri-arrangiato, solo che siccome lo conoscono in pochi, nessuno evidentemente se ne è accorto.

Secondo: i Pupazzi. Vero. Verdi, Rossini e Puccini sono dei Monumenti della musica italiana e trovarsi con un mascherone a ballare “Milano-Cortina-Oh-oh-oh-oh-oh”, come il Vamos a la Playa dei Righiera, magari farà rizzare i peli ai cultori della musica classica, ma se li reinterpreti due secoli dopo magari li fai conoscere anche alla Generazione Alpha.

Terzo: le telecronache di Mamma Rai in televisione. Qui non dico niente perché ero a San Siro, negli stacchi si vedevano i i cambi di scena e le immagini in tv, ma senza commenti. Raccontano di grandi gaffe perché Matilde è diventata Matilde e prima ancora Mariah e perché gli atleti e le atlete italiane non sono stati riconosciuti. Non bello, specie se paghi il canone. Pare che di mezzo ci sia stato lo spoileraggio sull'arrivo a San Siro in tram di Mattarella con il tramviere Valentino Rossi di cui nessuno doveva sapere niente. Noi l'abbiamo anticipato.

E veniamo agli applausi. Dalla cerimonia inaugurale di Milano Cortina 2026 siamo tornati a casa con una curiosità: perché non ci ricordiamo più del “Promemoria” di Gianni Rodari, quello recitato dal rapper Ghali che dice: “Ci sono cose da non fare mai, per esempio, la guerra”? E com'è che non conoscevo la parola africana citata da Kirsty Coventry, presidente del Comitato Olimpico Internazionale: «Ubuntu: “Io sono perché noi siamo”».

Al netto di tutto, un dato è certo: il più applaudito, il più affettuosamente amato, il più fraternamente riverito a San Siro è stato Sergio Mattarella. Avremo un terzo Settennato?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il format mattarelliano, empatico e non populistico, ottimista proprio perché consapevole che le difficoltà richiedono soluzioni e la connessione sentimentale tra istituzioni e società è una soluzione, è quello del “sono come voi, ma resto nel mio ruolo”. Ossia non c'è nella normalità di Mattarella quel gap di autorevolenza in cui altri presidenti - si pensi a Pertini - hanno rischiato di incorrere. C'è invece quella sobrietà repubblicana per cui il potere è una funzione civile e non un'esibizione. Anche quando sfrutta, ma sempre con misura e zero autocompiacimento, gli strumenti dello spettacolo.

E comunque, in questa fase ansiogena segnata da guerre vicine (Ucraina, Medio Oriente), instabilità politica europea, comunicazione isterica e urlata, il messaggio della serenità su cui punta Mattarella sembra quello giusto. E può assumere un valore esemplare in questo senso. Ossia nello spingere il numero più largo possibile di cittadini a trovare nei dati di fatto e nei parametri anche economici e sociali - poco visibili ma reali, dalla disoccupazione al minimo alla crescita che c'è - motivi di fiducia e slanci per affrontare la normalità e per migliorarla. C'è un passo molto importante in un libro di Yuval Noah Harari, «21 lezioni per il XXI secolo», in cui si legge: «La trasparenza dei dati è l'unico antidoto alla manipolazione delle masse». Ecco, la serenità è la condizione necessaria per vedere bene le cose senza farsi frastornare dal rumore propagandistico o dalle semplificazioni bugiarde, per capire quello che sta accadendo in Italia e fuori dall'Italia, e come vivere questo momento.

Forse possono appartenere al genere “pedagogia democratica” il video sul tram e tutto il resto della postura pubblica del presidente. E come genere sembra proprio che stia piacendo.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FORMAT EMPATICO E NON POPULISTICO PUÒ ESSERE UNA SPINTA PER I CITTADINI PER TROVARE MOTIVI DI FIDUCIA

da popoli diversi») o i brasiliani che «hanno il ritmo nel sangue» o ancora l'omaggio a Margherita Hack, «la prima grande divulgatrice, perché la scienza non è nulla se non arriva a noi».

LO SCONTRO POLITICO

«Petrecca e i vertici aziendali sono responsabili della figuraccia Rai», protesta l'esecutivo Usigrai con il CdR e il fiduciario di Milano di RaiSport. Parla di una «prestazione imbarazzante di TeleMeloni» e di «figuraccia olimpica» il M5s; il Pd chiede la testa del direttore, «già sfiduciato due volte dalla sua redazione: deve dimettersi per arroganza e plateale incapacità professionale». Il deputato dem ed ex ct dell'Italvolley Mauro Berruto attacca citando ironicamente i versi di Rodari: «Ci sono cose da fare ogni giorno: leggere, studiare, informarsi, togliersi l'ignoranza di torno». Avs si indigna per la doppia censura a Ghali: quella preventiva, «decidendo cosa avrebbe detto e cosa non avrebbe potuto dire» e quella durante la serata». E il consigliere Rai Roberto Natale denuncia come siano state ignorate le perplessità della redazione sulla scelta, «così come erano state ignorate in Cda le motivazioni professionali per le quali avevo giudicato totalmente sbagliata, e non da solo, la scelta di Petrecca per la direzione di Rai Sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

ROMA L'esordio, “benvenuti allo stadio Olimpico”, tradiva l'emozione della diretta. E non una diretta qualsiasi, ma l'apertura delle Olimpiadi Milano Cortina 2026. Uno spettacolo visto in tv da oltre 9 milioni di persone che ha portato a Rai 1 il 46,2% di share. Ma il prosieguo della conduzione ha scatenato un vero e proprio putiferio sul telecronista d'eccezione, il direttore di Rai Sport Paolo Petrecca che, in corsa, ha preso il posto di Auro Bulbarelli, esonerato pochi giorni fa dalla conduzione dopo aver rivelato «una sorpresa clamorosa» sulla cerimonia d'apertura che riguardava il presidente della Repubblica, arrivato in tram con Valentino Rossi. Petrecca è stato affiancato dallo scrittore Fabio Genovesi e dalla campionessa olimpica Stefania Belmondo, ma non è bastato ad evitare defaillance nella conduzione finita nel mirino di media, social e politici ora chiedono le dimissioni del giornalista. Alcuni hanno evitato polemiche, altri, come l'attrice Matilda De Angelis, scambiata per Mariah Carey, l'hanno presa con ironia («Chiamatemi Mariah»), ha scherzato sui social dicendosi pronta a condividere con la star anche i diritti di «All I want for Christmas»), o come il capitano



DIRETTORE Paolo Petrecca

DAL «BENVENUTI ALL'OLIMPICO» ALLE GAFFE SUI PARTECIPANTI L'OPPOSIZIONE: PETRECCA SI DIMETTA

della nazionale maschile di pallavolo Simone Giannelli, che ha commentato con fair play il fatto che fosse stata riconosciuta, e in ritardo, solo una dei sei atleti della delegazione. «Solo Paola Egonu è famosa. Ma non prendiamocela...». L'ha presa meno bene Alessandra Marzari, la presidente della Vero Volley, squadra in cui militano Anna Danesi e Paola Egonu, che ha chiesto «scuse formali da parte della Rai e del direttore di RaiSport, che ha condotto la serata, per non avere riconosciuto le atlete della Nazionale Carlotta Cambi e la nostra Anna Danesi, oro olimpico e mondiale, nonché capitana dell'Italia». Insomma un figurone.

IL CASO GHALI

Gelido poi il commento di Ghali, la cui partecipazione all'evento era già stata preceduta da polemiche: «Pace? Armonia? Umanità? Non ho sentito niente di tutto questo ieri sera», commenta. Il suo nome non è neppure stato fat-

to: «Ed è il momento in cui si parla di spirito olimpico e di pace», si è limitato a dire Petrecca introducendo la sua esibizione, un recitato ritmato dei primi versi di Promemoria, la poesia di Gianni Rodari che parla di pace, solidarietà e rispetto. «Una performance con un cast interamente formato da ballerini under 20», si limita a spiegare Petrecca, che si sofferma invece su Rodari: «Una delle maggiori voci narranti della letteratura italiana per parlare di pace di musica e con la danza».

«Una catastrofe», è il giudizio senza appello della giornalista e polemista Selvaggia Lucarelli, che candida il direttore di RaiSport alla «prima medaglia olimpica per la telecronaca più disastrosa della storia delle Olimpiadi» mettendo in fila altre papere della telecronaca: la confusione fatta tra la figlia di Mattarella e la presidente del Cio Kirsty Coventry, la sfilata degli atleti della Macedonia («Si chiama così perché come quella di frutta è composta

LA STRATEGIA

ROMA La macchina della presidente del Consiglio arriva a Palazzo Chigi alle 12.05. Uscirà di lì un'ora dopo o poco più. Il Cdm, convocato la mattina stessa - con la metà dei ministri ancora a Milano per via della cerimonia di apertura delle Olimpiadi invernali - serve a sancire un passaggio formale quanto obbligato: l'integrazione del quesito referendario alla luce dell'ordinanza della Cassazione che ha detto sì alla proposta di formulazione avanzata dal comitato per il No composto da 15 giuristi. Nessuno stralvolgimento sul testo già adottato, ma «integrazioni»: vale a dire riferimenti esatti agli articoli della Costituzione che saranno modificati dalla riforma Nordio. Non cambiano, invece, le date scelte per il ritorno alle urne - 22 e 23 marzo - malgrado le minacce di nuovi ricorsi da parte del fronte del no. Un «mossa politica», rivendicano i più vicini a Giorgia Meloni, messa in atto, però, solo dopo l'interlocuzione con il Colle.

IL COLLOQUIO

Nel colloquio con la premier, il presidente della Repubblica ha riconosciuto la soluzione avanzata come quella giuridicamente migliore, proprio alla luce dell'ordinanza emessa dagli Ermellini: non muta l'oggetto della richiesta di referendum - che è stato già regolarmente indetto secondo le procedure vigenti - ma si dispone l'integrazione del quesito. Tant'è: la firma al nuovo decreto da parte Colle arriva già nel pomeriggio. La riprova che le ragioni di Chigi si muovano nel solco del diritto è anche nelle parole di cautela spese dai promotori del nuovo quesito. Che sì, per bocca del loro portavoce Carlo Guglielmi, lamentano

Il Referendum non slitta: sì alla data del 22-23 marzo

Affondo di Fdi sui giudici

► Il Cdm modifica il quesito referendario, ma lascia i giorni già scelti: la decisione dopo il colloquio Meloni-Mattarella. Bignami: «In Cassazione schierati per il No»



33

Sono attualmente i componenti del Csm: 3 sono di diritto (Capo dello Stato, Presidente e Pg della Cassazione), poi ci sono venti togati e dieci "laici"

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, che ha firmato la riforma con la separazione delle carriere, durante il suo intervento all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello del Tribunale di Milano

una «forzatura», ma insistono pure nel dire che ora la «battaglia non deve essere sulla data, ma sull'esito referendario». Alle spalle dei giuristi c'è già un ricorso al Tar non andato a buon fine. Se è difficile immaginarsi un esito diverso con un nuovo appello, non meno intricata e incerta è la via del ricorso alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzione di competenze. Incognite che rischiano di togliere tempo ed

energie alla campagna attiva. D'altra parte, per gli stessi giuristi, pure l'aggiornamento del quesito ha il sapore della «vittoria»: «Quel che è certo è che in futuro il governo sarà più prudente e darà importanza alla raccolta popolare», spiega il loro legale.

LA POLEMICA POLITICA

Se la questione, dal punto di vista tecnico, viene sbrigata in un Cdm che si prolunga per poco più di mezz'ora, sono i suoi riflessi politici a produrre l'ennesimo stuolo di polemiche, al punto da costringere il Colle a intervenire per ribadire il rispetto verso la Cassazione. L'input parte dall'azzurro Enrico Costa: è lui il primo a segnalare la presenza, all'interno dell'ufficio per il referendum della Cassazione che ha deciso il cambio del quesito, di Alfredo Guardiano, tra i relatori di un convegno per le ragioni del no al referendum. Assist da cui riparte il meloniano Galeazzo Bignami, ma con un'aggiunta. Oltre a Guardiano, nello stesso ufficio, il capogruppo punta «Donatella Ferranti, ex deputata Pd e presidente della Commissione Giustizia fino al 2018». Da qui l'affondo del capogruppo Fdi alla Camera: «In Cassazione sono già schierati per il no. La decisione di cambiare il quesito conferma che

NELLA NUOVA FORMULAZIONE SONO STATI ESPlicitATI GLI ARTICOLI DELLA CARTA CHE VERRANNO MODIFICATI

la riforma della giustizia è una necessità». Eccola, la miccia che fa scoppiare la polemica: di accuse «inqualificabili» parlano i dem, di «sgarbo ai cittadini», il M5S e, ancora, di «ennesimo attacco alla magistratura» i rappresentanti di Avs. Nell'arena entra pure l'Unione delle Camere penali, dell'idea che sia una «fatto grave e preoccupante» che nell'elenco dei giudici che hanno deciso sul quesito ci siano magistrati attivi nella campagna o con un passato politico alle spalle. Il Pd replica anche a loro: «Un attacco a testa bassa alla Cassazione», lo bolla l'ex ministro Andrea Orlando. Dalla parte della Cassazione anche l'Anm, per cui le dichiarazioni dell'Unione delle camere penali sono «inaccettabili», perché «lesive della immagine e del ruolo della Corte di cassazione, di cui l'Ufficio centrale è articolazione».

A dare man forte a Bignami arriva anche Giovanni Donzelli,

LA REAZIONE DELLE OPPOSIZIONI DOPO L'ATTACCO AGLI ERMELLINI: «ACCUSE INQUALIFICABILI»

a riprova che quella del capogruppo è tutt'altro che una posizione isolata. Il responsabile Organizzazione di Fdi pubblica la locandina dell'evento sul «no» nel quale parteciperà Guardiano, e incita gli elettori: «Se voteremo sì, la giustizia cambierà».

La decisione assunta dal Palazzo, oltre a essere rimasta indigesta dalle parti di via della Scrofa, non è piaciuta neppure all'interno del governo, dove pure è stata letta come «un precedente pericoloso». Anche perché, fa notare qualcuno, il quesito del referendum confermativo della riforma Renzi non esplicitava «nessuno degli articoli costituzionali» oggetto di modifica.

Anche da qui sarebbe maturata la volontà «politica» di evitare un rinvio di pochi giorni - al 29 marzo - ipotizzato dal Guardasigilli in un'intervista al Corriere. Fuori dalle beghe partitiche, il monito del Colle: «Bisogna rispettare la Cassazione e le sue decisioni».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

ROMA Un demitiano che dedica una piazza a Craxi, e si sa come sono stati - burrascosi - i rapporti tra Ciriaco e Bettino. Ma se il protagonista di questa storia è Clemente Mastella, perché è lui da sindaco di Benevento che ieri ha creato piazza Craxi nella sua città, allora non bisogna stupirsi. Mastella è sempre stato un atipico. Non è mai completamente incasellabile, se non in una zona chiamata centro, e soprattutto è uno che ragiona così: «Se vedo che c'è un Maradona nella squadra avversaria alla mia, mica dico che è un schiappa e fingo di non riconoscerne il genio. Dico che è un fuoriclasse e se posso lo onoro come un fuoriclasse, anche se non appartiene al mio mondo».

Quindi? «Craxi è stato un leader di grande spessore - osserva Clemente - e trovo giusto che Benevento gli riconosca una piazza». Scusi però, sindaco, ma De Mita, che ha combattuto aspramente il leader del Psi, non si starà rivoltando nella tomba di fronte a questa decisione? «Innanzitutto, a lui ho dedicato un giardino di Benevento. Così come ho intitolato un giardino sotto il Comune a un deputato locale della de-

Benevento, l'ex demitiano Mastella dedica una piazza al rivale Craxi



CERIMONIA CON IL FIGLIO DELL'EX PREMIER

La cerimonia di inaugurazione della targa dedicata a Bettino Craxi con il figlio Bobo

stra, l'onorevole Simeone del Msi. Per non dire che ho fatto intitolare ad Amintore Fanfani un complesso di case popolari e sono fioccate polemiche assurde. Hanno detto che era un reazionario e aveva fatto la battaglia contro il divorzio e non meritava nulla. E invece, Fanfani è stato l'inventore del Piano Casa, una delle iniziative sociali più importanti della Prima Repubblica e aveva colto molto modernamente uno dei

problemi di cui ancora soffriamo: la disuguaglianza abitativa».

CIRIACO DALL'ALDILÀ

Ok, ma adesso tocca a Craxi irrompere nella toponomastica beneventana. «E De Mita non si rivolta affatto nella tomba», assicura l'ex demitiano: «Aveva un carattere personale e una storia diversissima da quella di Craxi ma gli riconosceva sapienza e capacità politica vere e lo stesso faceva Bettino con lui. Si rispettavano, e assai. De Mita, se fosse ancora in vita, magari sarebbe con noi in questa cerimonia cittadina». Di cui mentre Mastella parla al telefono si sentono le voci. Quella di Bobo Craxi e quella del segretario del Psi, Enzo Marraio, che è anche assessore al Turismo e alla Transizione digitale in Regione Campania. Il Mastella super-Dc è quello che, da ministro della Giustizia, andò per primo ad omaggiare Craxi nel cimitero di Hammamet. E che ha sempre riconosciuto, anche mentre lo combatteva politicamente, la statu-

ra di Bettino come statista. Da collaboratore strettissimo di De Mita, Clemente era convinto della necessità per i democristiani di collaborare più con il Pci di Berlinguer che con il Psi di Craxi. «Ma se tu fai il tifo per la tua squadra - insiste l'esponente centrista - puoi benissimo riconoscere che tra gli avversari gioca un campione. Il mio riconoscimento alla statua di Craxi l'ho fatto da ministro e lo faccio ora da sindaco».

Altro aspetto curioso è che Mastella oggi è a favore del No nel referendum sulla giustizia. Craxi sarebbe stato per il Sì? «Non lo so. Per quanto mi riguarda, sono l'esempio che la separazione delle carriere già esiste di fatto. I pm mi sono sal-

IERI L'INAUGURAZIONE: «IL LEADER SOCIALISTA ERA UN FUORICLASSE DELLA POLITICA CIRIACO? MAGARI OGGI SAREBBE STATO CON NOI»

tati addosso, e la sofferenza mia e della mia famiglia è stata tremenda, ma i giudici mi hanno scagionato. Ecco, la separazione tra inquirenti e giudicanti c'è nei fatti».

UNA PACCA SULLA SPALLA

I ricordi mastelliani delle conversazioni con Bettino sono tanti. «Ma mi viene in mente anzitutto questo. Quando Bettino venne indicato come presidente del consiglio, mi scrisse un biglietto. La situazione era questa: gran parte della Dc protestava contro la segreteria del partito perché aveva concesso al socialista di fare il premier. Anche io, demitianissimo, ero contrario alla decisione di Ciriaco. E fui tra quelli più citati dai giornali per la mia opposizione a Craxi. Il quale mi scrisse il biglietto con queste parole: Mastella, ma perché ce l'hai tanto con me?». Clemente, sulle prime, non risponde. Poi un giorno i due s'incrociano in Transatlantico, e che cosa accade? «Gli dissi: accetto la decisione di De Mita ma dobbiamo anche tutelare l'orgoglio dei nostri militanti. Lui mi diede una pacca sulle spalle, e adesso il ricordo di quella pacca amichevole mi spinge a ricordarlo con simpatia anche umana».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCELTE

VENEZIA Il Friuli Venezia Giulia, con l'Ordine delle professioni infermieristiche di Pordenone, ha già lanciato l'allarme: occhio, che il Veneto offrendo case a canoni calmierati ci "ruba" gli infermieri. In Emilia-Romagna sono già passati alle vie di fatto: affitti accessibili a lavoratori e lavoratrici a basso reddito. La differenza tra l'Emilia-Romagna e il Veneto è che lì faranno case popolari, i cosiddetti alloggi di Edilizia residenziale popolare, e qui, con il neo governatore Alberto Stefani, si punta sui progetti di "social housing". Annuncio che ha fatto drizzare le antenne all'opposizione: «Così portate via case a chi ne ha più bisogno», ha tuonato Avs con la consigliera regionale Elena Ostanel. Epperò il Veneto va avanti.

LA GIUNTA

Nell'ultima riunione della giunta regionale è passata la delibera sui fondi per gli alloggi pubblici, sono 50 milioni di euro. E la decisione politica è di cominciare dai progetti di social housing, privilegiando alcune categorie di lavoratori. C'è bisogno di infermieri e di Oss, i cosiddetti operatori socio-sanitari? Gente che magari abita a Rovigo o a Vicenza, ma verrebbe volentieri a lavorare a Padova o a Venezia, ma dove gli affitti costano un botto? Ecco che la Regione ti aiuta: affitti a canone calmierato. E non solo per il personale socio-sanitario, anche per tutte le altre categorie di lavoratori, come ad esempio gli insegnanti, di cui si è comunque in affanno. Il governatore Alberto Stefani ai suoi assessori l'ha spiegato: personale socio-sanitario, certo, ma anche giovani coppie e precari di tutti i settori lavorativi di cui il Veneto ha bisogno.

Affitti popolari, il Veneto stoppa i Comuni in fuga

►Stefani fa approvare in giunta la delibera per i progetti di "social housing" Via libera ai piani di Treviso e Sovramonte. Ora la modifica della legge del 2017



CONFINE Molti i Comuni che vorrebbero passare al Friuli, Bolzano o Trento. Questione di statuto speciale

LA FUGA

La manovra politica annunciata da Stefani è anche una risposta ai Comuni di confine, tutte quelle popolazioni che confinano con il Friuli Venezia Giulia, Bolzano e Trento e che potrebbero cambiare idea in merito all'ipotesi di abbandono

PALAZZO BALBI DESTINA 25 MILIONI DA FONDI UE PER AFFITTI CALMIERATI AI LAVORATORI

nare il Veneto per passare a far parte di una Regione o di una Provincia autonoma. Il fatto di poter usufruire di un alloggio a canone calmierato potrebbe essere, infatti, un deterrente alle istanze "secessioniste".

Nell'ultima seduta di giunta, sono stati anche approvate le

La direttiva Ue

Case Green, Bitonci: «Criticità rilevanti» Cna: «Servono aiuti»

«La direttiva europea Case Green, così come oggi delineata, presenta criticità rilevanti che rischiano di tradursi in un impatto negativo concreto per migliaia di famiglie, proprietari di immobili e condomini, soprattutto in assenza di un quadro nazionale chiaro e di incentivi stabili e strutturali». Così l'ex sottosegretario al Mimit e assessore regionale del Veneto allo sviluppo economico e all'energia Massimo Bitonci, all'incontro con Cna sul tema della direttiva "Case Green". «Non possiamo chiedere alle famiglie di affrontare da sole investimenti così rilevanti», afferma il presidente di Cna Veneto, Moreno De Col. «Senza un sostegno pubblico strutturale - aggiunge - la transizione resterà per pochi, con politiche certe può diventare un vero piano di sviluppo regionale capace di creare lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

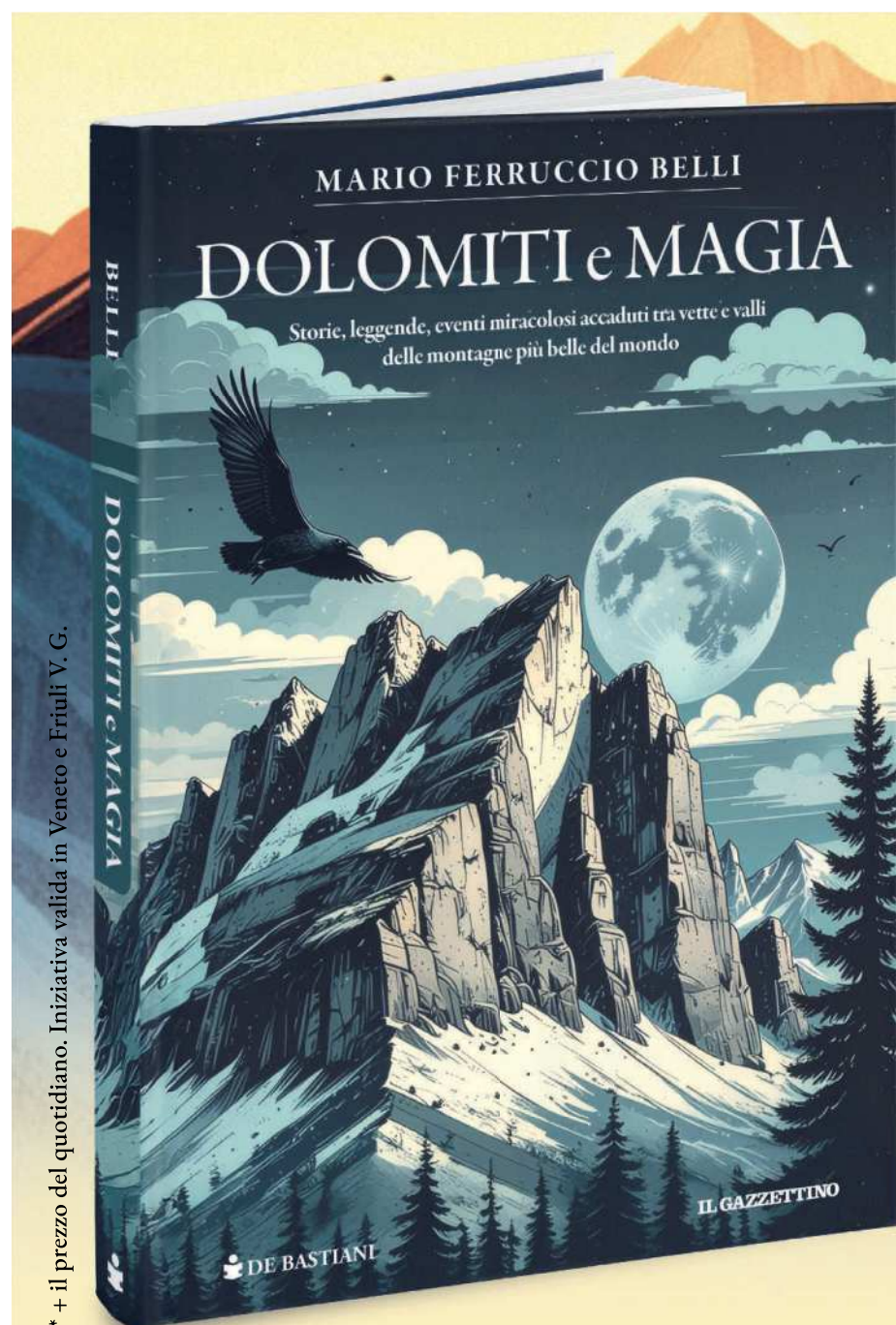
delibere per particolari situazioni comunali: a Sovramonte, Belluno, il via libera all'utilizzo di due alloggi di edilizia residenziale pubblica per progetti di "abitazione inclusiva"; a Treviso, con il Comune e con l'Atter, l'ok all'utilizzo di sette alloggi di edilizia residenziale pubblica per un progetto di "social housing". Mentre a Venezia è stato autorizzato il piano di vendita di alloggi Erp.

LE RISORSE

Per ora la giunta di Palazzo Balbi ha deciso che il 50% della riprogrammazione dei Fondi Fse - e cioè 25 milioni di euro - sarà destinato al social housing. E quindi affitti calmierati a determinate categorie: giovani coppie, lavoratori precari, disabili, personale sanitario, anziani, caregiver. In giunta è già passata la delibera in base alla quale la metà dei fondi europei disponibili - 25 milioni sui 50 totali - sarà utilizzata per realizzare o recuperare alloggi a favore di medici, infermieri, Oss, cioè tutto quel personale socio-sanitario che teoricamente potrebbe lavorare in Veneto - magari spostandosi dalla periferia alle città capoluogo - ma che si trova costretto a rinunciare perché con lo stipendio a disposizione oggi non riesce a pagare l'affitto. Dopo la lettera che il governatore Alberto Stefani ha inviato all'assessore al Sociale Paola Roma e al segretario generale della Programmazione Maurizio Gasparin, la prima delibera è passata in giunta. Ora si attende il disegno di legge per modificare la normativa del 2017 così da rendere strutturali gli interventi di social housing. Ma, soprattutto, la "manovra" potrebbe frenare le fughe "secessionistiche" dei Comuni di confine.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ...

"Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

VIOLENZA

CAMPONOGARA (VENEZIA) «Mi voleva investire, ci ha provato più volte, fino a che non ci è riuscito». Ieri mattina, al parco Parolini di Camponogara, nel Veneziano, di quanto accaduto durante la notte non restava che una Volkswagen Polo bianca schiantata contro un platano, ricoperta di sangue. Nel vicino ospedale di Dolo, intanto, erano ricoverate sei persone: cinque ragazzi minorenni e una maggiorenne, la maggior parte di loro per ferite da arma da taglio. Uno dei giovani però si trovava lì per via di un trauma cranico che si era procurato dopo essere stato investito da un'auto ed aver fatto un volo di diversi metri. È proprio lui a raccontare ciò che ha vissuto soltanto poche ore prima. «Ieri sera (venerdì ndr) sono andato in discoteca, al Night and Day di Noale – spiega il ragazzo –. Mentre ero lì un mio amico ha avuto una discussione con un altro giovane, per via di una ragazza. Il litigio si è risolto in pochi minuti finché eravamo nel locale, ma l'uomo gli ha promesso che l'avrebbe cercato al di fuori, e che l'avrebbe pagata». La vittima crede che la vicenda sia finita lì e continua la serata come niente fosse. Prima di tornare a casa, lui e il suo gruppo di amici decidono di fermarsi a fumare un'ultima sigaretta nel parcheggio del centro di Camponogara, prima di salutarsi.

AL PARCHETTO

Proprio lì, qualche minuto dopo, arriva una Polo bianca con a bordo un paio di nomadi e tre amiche e si ferma di fronte a loro. «Prima sono scese tre ragazze che erano sedute nei sedili posteriori – spiega il ragazzo – poi il guidatore e infine il passeggero, che era il giovane con cui c'era stato il diverbio in discoteca. I due uomini si avvicinano a noi e ci chiedono dove fosse il nostro

Lite coi nomadi per una ragazza Investiti con l'auto, cinque feriti

► Venezia, notte di follia a Camponogara. Un gruppo di amici affrontato in strada dai conoscenti del fidanzato geloso: il conducente era minore, drogato e ubriaco



IL TERRORE Le macchie di sangue sull'auto usata dai nomadi per travolgere il ragazzo

amico, quello che si era avvicinato "troppo" alla ragazza nel locale. Ma lui non era con noi».

Più i due si avvicinano, più il gruppo di amici si rende conto che questi tengono tra le mani qualcosa. «Tenevano stretto un martello di più di mezzo metro, probabilmente fatto in casa; una

IL RACCONTO DEL GIOVANE: «TUTTO È COMINCIATO IN DISCOTECA, DICEVANO CHE CE L'AVREBBERO FATTA PAGARE»

spranga di ferro e una mannaia». Il gruppo viene minacciato, ma cerca di non reagire per non far degenerare la situazione. Le tre ragazze che erano scese dalla macchina assieme ai due giovani cercando di calmare i loro compagni e riescono a toglierli dalle mani il martello e la spranga. «A

quel punto l'uomo che prima era alla guida ha iniziato a spingermi, a colpirmi, fino a portarmi vicino alla sua macchina – continua la vittima –. Poi è salito, ha girato la chiave, ha accelerato e cercato di investirmi. Io ho fatto in tempo a spostarmi e lui è finito contro ad uno dei cestini in ce-

mento del parcheggio. Poi ha inserito la retromarcia, provando di nuovo a colpirmi. Ha iniziato a inseguirmi con la macchina, mentre cercavo di scappare, finché non è riuscito a prendermi. Ho fatto un volo di diversi metri e sono caduto a terra sbattendo la testa. Lui aveva accelerato talmente tanto da essere finito contro un platano, distruggendo la macchina. A quel punto dei miei amici hanno cercato di tenerlo chiuso dentro, perché aveva ancora la mannaia in mano. Lui ha spaccato il finestrino e ha tentato di liberarsi. Appena ci è riuscito, siamo scappati più veloci che potevamo».

I SOCCORSI

È stata una delle ragazze a chiamare l'ambulanza assieme alla quale, sul posto, sono arrivati anche i carabinieri. Il bilancio è di tre minorenni e una giovane ricoverati per via delle ferite da colpi di mannaia e altri due minorenni ricoverati uno per essere stato investito e l'altro per essersi schiantato contro un albero. Il ragazzo alla guida non era infatti ancora in età da patente, ed è risultato positivo sia all'alcoltest che agli esami antidroga. «Ormai anche in Riviera del Brenta quelle delle violenze tra minori e delle baby gang è un tema all'ordine del giorno – ha dichiarato il sindaco di Camponogara Antonio Fusato –. Il dialogo tra primi cittadini, sull'argomento, è costante e sarà al centro anche della prossima Conferenza dei sindaci della Riviera».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI
GRATUITE IN
TUTTA ITALIA

IMPORTANTI
COLLEZIONI O
SINGOLO
OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it



Fine Art
Barbieri

La strage degli scialpinisti Sulle Alpi in un giorno 4 morti sotto le valanghe

LE TRAGEDIE

MILANO È drammatico il bilancio delle valanghe che si sono staccate ieri sulle montagne dell'arco alpino, il manto nevoso estremamente instabile a causa del rialzo delle temperature dopo le recenti nevicate. Quattro le vittime: due in Trentino ed altrettante in Lombardia, dove un quinto escursionista è in gravi condizioni. Valanga anche in Valle d'Aosta, dove due scialpinisti sono usciti da soli dalla massa nevosa e stanno bene, e in Piemonte, dove uno scialpinista tedesco è stato travolto da un distacco di neve senza essere sepolto. Sono 14 in tutto gli escursionisti coinvolti.

L'ALLARME

Il primo allarme è scattato a Bellamonte, in Trentino, per una slavina che si è staccata in zona Forte Buso, sopra il lago di Paneveggio. Quattro gli scialpinisti travolti, uno dei quali trasportato in gravissime condizioni all'ospedale S. Chiara di Trento, dove poi è morto. La seconda vittima trentina è stata invece recuperata nel pomeriggio a Punta Rocca, sulla Marmolada. Allertato dalla centrale operativa di Trentino emergenza, è intervenuto l'Aiut Alpin. Entrambi sarebbero escursionisti locali. Erano impegnati in un'escursione sulla neve fresca i tre scialpinisti travolti all'ora di pranzo in Lombardia sull'alpe Merig-



SOCCORSI Numerosi gli interventi per valanghe

gio, nel comune di Albosaggia, in Valtellina. Soltanto uno di loro, un 53enne, è riuscito a salvarsi, ma è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Sondrio dove è stato elicotrasportato d'urgenza in codice rosso. Inizialmente era stato recuperato senza vita un uomo di 46 anni e, dopo successive ricerche dei soccorritori dei Vigili del fuoco e del Soccorso alpino della

**DALLA VALTELLINA
AL TRENTINO 14
GLI ESCURSIONISTI
COINVOLTI: DOPO
LE NEVICATE ORA
ALTE TEMPERATURE**

Guardia di finanza, è stato trovato morto anche un 35enne. Informati i carabinieri del Comando compagnia di Sondrio, si indaga ora sulla dinamica del tragico incidente.

Sono usciti da soli dalla neve i due scialpinisti rimasti travolti da una valanga che si è staccata nella zona del rifugio Frassati, a Saint-Rhemy-en-Bosness, a oltre 2.500 metri di quota. Con loro c'erano altri tre compagni. Sul posto è intervenuto l'elicottero della protezione civile della Valle d'Aosta con a bordo i tecnici del Soccorso alpino valdostano che hanno bonificato la zona, escludendo il coinvolgimento di altre persone.

Tragedia sfiorata anche in Piemonte. Intorno alle 14.30 quattro scialpinisti hanno segnalato che uno di loro era stato coinvolto da una valanga nella zona del Passo di San Giacomo, comune di Sestriere (Torino), senza essere sepolto ed era in grado di procedere autonomamente verso valle, evitando così inutili allarmismi dato che la zona è visibile dalle piste della Via Lattea e altre persone avrebbero potuto lanciare l'allarme dopo aver assistito all'evento senza conoscerne le effettive dinamiche. Gli escursionisti hanno ribadito su linea registrata che non necessitavano di essere recuperati e sono rientrati in sicurezza mentre la centrale operativa ha informato dell'accaduto gli altri corpi ed enti che si occupano di sicurezza sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

VENEZIA La piazza San Marco dei banchetti di venditori di grano e dei turisti che si fanno immortalare mentre i piccioni mangiano dalle loro mani, non esiste più da 20 anni. Eppure, ci sono ancora visitatori che, a quell'immagine iconica di Venezia, non vogliono proprio rinunciare. Così non manca nemmeno chi è pronto a trasformare ogni desiderio dei più "nostalgici" in un business, riempiendosi le tasche di sacchetti di grano da smerciare al miglior offerente, abusivamente. Nel pomeriggio di mercoledì, i carabinieri di Venezia hanno sanzionato per oltre 10mila euro due stranieri di 25 e 37 anni, sorpresi mentre proponevano ai turisti nell'area marciana braccialetti, cinture, ma soprattutto grano per piccioni. Entrambi non avevano alcuna autorizzazione per vendere né accessori né, tantomeno, grano: una pratica vietata dall'ordinamento comunale di polizia locale dal 2008. In totale, i militari hanno sequestrato ai due venditori abusivi circa cento tra braccialetti e cinture e decine di etti di mangime per i piccioni. Inoltre, la coppia è

«Grano per i piccioni» Stangata da 10mila euro

► Due venditori abusivi stranieri sorpresi in piazza San Marco: scatta la super multa
► Zone rosse: potenziati i controlli non solo a Venezia ma anche a Mestre



CARNEVALE, LA SFILATA DELLE MARIE

È stata dedicata alle dodici ragazze protagoniste della rievocazione storica della "Festa delle Marie" la giornata di ieri del Carnevale di Venezia. Indossati i vestiti tradizionali realizzati da Francesco Braggi dell'Atelier Pietro Longhi, sono poi salite sulle gondole per la sfilata. Sulle rive di San Marco, le Marie sono sbarcate allo stazio del Todaro dove ad attenderle c'era il corteo dogale.

stata sanzionata con due ordini di allontanamento temporaneo dal centro storico veneziano per violazione della legge sulla sicurezza urbana.

CONTROLLI

I controlli in città, da quando ha preso avvio il Carnevale,

sono sempre più intensi, in particolare nelle aree più strettamente "turistiche" come piazza San Marco. Per il weekend, il Corpo di polizia locale ha schierato un plotone di 380 agenti sparsi tra il centro storico e Mestre, e concentrati soprattutto nelle aree di San Po-

MONITORATE LE AREE PIÙ TURISTICHE, LA POLIZIA LOCALE: «SEMPRE PRONTI A INTERVENIRE, MA AFFLUSSI GESTIBILI»

lo, San Bartolomeo, Santi Apostoli, San Salvador e Mercerie. Ieri, a traboccare di visitatori era soprattutto la Strada Nuova fino al ponte di Rialto, diviso in due corsie distinte per l'occasione. Nel tratto che va dal ponte dei Zogotoli al ponte de l'Ogio, sono stati invece i

tendiflex a governare il caos della giornata. «Nel caso di un afflusso straordinario o di ingorghi - afferma il vicecomandante della polizia locale di Venezia Gianni Franzoi - siamo pronti a chiudere le Mercerie e intervenire sul tratto che va dal ponte del Lovo al teatro Goldoni. Al momento però, la situazione appare del tutto sotto controllo e non dovrebbero esserci necessità di misure speciali».

ZONE ROSSE

Il potenziamento delle presenze di agenti di polizia di Stato, polizia locale e carabinieri era stato deciso già lo scorso 28 gennaio, in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla presenza del prefetto Darco Pello e del nuovo questore di Venezia Antonio Sbordone. In quell'occasione si era scelto di riproporre, anche per il Carnevale, le "zone rosse": dalla stazione Santa Lucia, al ponte degli Scalzi e le aree limitrofe; da Rialto e l'Erbaria fino a San Marco e all'Accademia in centro storico. A Mestre, invece, sotto stretta sorveglianza sono finite la stazione ferroviaria, la zona di via Piave, via Torino, Corso del Popolo e Piazza Ferretto; a Marghera, piazza Marcato e il quadrilatero via Fratelli Bandiera, via Rossarol, via Sant'Antonio, via Lavelli.

Inoltre, due ordinanze di polizia locale hanno predisposto la riorganizzazione dei banchetti in salizada San Pio X, vicino al ponte di Rialto, temporaneamente ricollocati in campo San Bortolo, a San Salvador e in calle larga Mazzini. L'altra prevede misure straordinarie attivabili in caso di affollamenti tali da compromettere la sicurezza, come percorsi alternativi e l'installazione di tendiflex aggiuntivi.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Corvetti, Vincenzo Vanda, Remo Marchion e Francesco Paderno assieme ad Emma Mazzenga, la novantenne superstar padovana dell'atletica

SENZA ETÀ

PADOVA Nell'atletica non si finisce mai di battere dei record. Lo sa bene Emma Mazzenga, che ha riscritto molti dei record mondiali della velocità per le over 80, come lo sanno quattro "novantenni terribili" (la definizione è del loro allenatore) che ieri al PalaIndoor di Padova, dove si allena proprio Mazzenga, hanno letteralmente demolito il primato mondiale della staffetta quattro per un giro (quindi 4x200, il giro della pista indoor è esattamente metà di quello della pista all'aperto). Andrea Corvetti, novantenne dell'Amatori Masters Novara, Vincenzo Vanda, 91 anni della Podistica Solidarietà, Remo Marchioni, novantenne dell'Atletica Pistoia, e Francesco Paderno, novantenne anche lui dell'Amatori Masters Novara hanno corso in 3'25"46, togliendo oltre due minuti al precedente primato, vecchio di undici anni, stabilito da un quartetto statunitense con 5'40"82.

I COMMENTI

«Sono stati bravissimi, mi hanno stupito - commenta Carlo De Mastro, presidente dell'Amatori Masters Novara, tecnico del quartetto e atleta lui stesso - Pensavo che potessero correre poco sotto i quattro minuti, invece hanno fatto 3'25", un tempo davvero notevole». Lo stesso quartetto oggi, sempre al PalaIndoor, proverà a dare l'assalto al primato della 4x400, che al momento appartiene sempre agli statuni-



Ecco i 90enni più veloci del mondo: "demolito" il record degli americani

tensi, con il tempo di 12'54"81. A meno di intoppi imprevedibili, è possibile che anche questo limite si possa abbassare in maniera sensibile. Il gruppo aveva già centrato, lo scorso ottobre, il record all'aperto della 4x400, dopo aver riscritto tre anni fa quelli della categoria M85. Ora che tutti e quattro gli staffettisti hanno superato i novant'anni è stato naturale organizzare i nuovi tentativi.

I PROTAGONISTI

Due di loro, Corvetti e Paderno, si allenano a Novara seguiti direttamente da Del Mastro, che da lontano cura anche le tabelle di allenamento di Vanda e Marchioni: «Proprio loro mi hanno stupito di più per i tempi che sono riusciti a fare» sottolinea l'allenatore. Al di là dell'aspetto sportivo, come quelli stabiliti da

Emma Mazzenga e non solo, questi record testimoniano che anche per i master delle categorie maggiori sia possibile ottenere risultati importanti. Segno che la longevità sportiva, anche "estrema" sta crescendo. Non a caso Emma Mazzenga e la sua capacità di continuare a ottenere risultati sono diventati anche l'oggetto di interesse per la ricerca scientifica. L'attività sportiva per la terza età diventa quindi sempre più un elemento per ral-

TRAGUARDO RAGGIUNTO IERI A PADOVA: «SCELTA QUESTA CITTÀ PERCHÉ QUI AVETE DATO IL GIUSTO RISALTO AL PRIMATO DI EMMA»

lentare molti effetti dell'invecchiamento, fisici, ma non solo, come testimonia la verve messa in pista da questi atleti. Il record del quartetto di azzurri ha un valore particolare proprio perché non ottenuto da un singolo, ma da un gruppo, come spiega sempre De Mastro: «Ormai ci sono diversi atleti ultra ottantenni che riescono a fare dei risultati interessanti, a livello internazionale. Messico, Giappone, Stati Uniti, Germania, hanno atleti forti. Fino agli M85 ci sono anche delle buone staffette, ma ottenere risultati con un gruppo di novantenni non è frequente. Avere quattro atleti di questa età che ancora corrono forte non è per niente facile. Per questo credo che il risultato ottenuto deva avere il giusto peso». A questo proposito Del Mastro sottolinea anche un legame particolare con la

pista padovana: «A Padova e nel Veneto avete dato il giusto peso ai risultati di Emma, avete riconosciuto il suo valore. Si vede che c'è interesse e anche per questo ci ha fatto piacere essere qui a provare il record, oltre al fatto che l'impianto è bellissimo».

GLI OBIETTIVI

Ora il gruppo, visti i risultati ottenuti, non si pone ulteriori limiti. A fine marzo a Turun si terranno gli europei master al coperto, obiettivo del quartetto, che però vorrebbe provare anche un altro record prima dell'inizio della stagione all'aperto: «Abbiamo visto che c'è anche il record mondiale della 4x800, quindi perché non provarci» conclude Del Mastro.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Femminicidio

Non accettava il rifiuto, uccide una 17enne e poi confessa

NIZZA MONFERRATO Un ventenne, Alex Manna, è stato fermato per l'omicidio di Zoe Trinchero, 17 anni, trovata morta a Nizza Monferrato. Inizialmente il ragazzo aveva accusato un altro giovane di averla aggredita. In realtà, dopo ore di interrogatorio, ha confessato di essere lui il responsabile. Secondo gli investigatori, non accettava il rifiuto di Zoe, nonostante fosse già fidanzato. Avevano trascorso la serata con amici in alcuni locali del paese. Poi si erano allontanati per parlare e la ragazza non è più tornata. Quando gli amici hanno iniziato a cercarla, Manna ha raccontato di aver trovato il corpo. Zoe era stata picchiata, strangolata e gettata nel rio Belbo. Presentava segni di percosse, lesioni al collo e ferite da difesa. Il delitto sarebbe avvenuto al culmine di una lite per l'ennesimo rifiuto. Dopo averla colpita, preso dal panico, il giovane l'ha gettata nel fiume. Alcuni amici hanno tentato di soccorrerla, ma per lei non c'era più nulla da fare. La madre la ricorda come una ragazza lavoratrice e piena di vita, distrutta da una violenza insensata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 5 AL 14 FEBBRAIO

Ali & Aliper

SOTTO
COSTO

LE OCCASIONI
DA NON PERDERE



BISCOTTI
MULINO BIANCO

assortiti | gr 700/800
al kg € 3,13
200.000* pz.

2,19



PASTA DI SEMOLA
BARILLA

assortita | gr 500
al lt € 1,10
400.000* pz.

0,55



BIRRA
ICHNUSA

3 pezzi x cl 33
al lt € 2,01
30.000* pz.

1,99

SCOPRI TUTTI I PRODOTTI, SFOGLIA IL VOLANTINO





VOLI DEL NORD

L'intervista **Micaela Coletti**

IL PAESE CANCELLATO
"Scrivo da un paese che non esiste più", scrisse il giornalista Giampaolo Pansa in una delle sue corrispondenze nei giorni dopo il disastro



«Io, bambina di 12 anni travolta dal Vajont»

►La presidente del comitato "Sopravvissuti" racconta la sua storia: dal 9 ottobre 1963 tutto cambiò
«Quella sera ero a letto, mia nonna stava chiudendo gli scuri per paura del temporale. Poi l'abisso»

Micaela Coletti, quando parla di se stessa a 12 anni, lo fa in terza persona. Dice: "La bambina di 12 anni aveva un sogno". E la bambina di 12 anni, la sera del 9 ottobre 1963, stava parlando con nonna Annita. «Ero a letto, mia nonna mi disse che avrebbe chiuso gli scuri, perché sentiva che stava per arrivare il temporale. Ha fatto appena in tempo a finire la frase...». C'è un prima e un dopo nella vita di Micaela Coletti, in quella che lei chiama un'esistenza a metà. Il "prima" veste i colori di una famiglia numerosa, con mamma, papà, nonna e cinque figli. Il "dopo" è lo strazio perpetuo di chi ha perso tutto. La linea di demarcazione è la tragedia collettiva del Vajont, 1.910 morti travolti da acqua e fango, dopo che una frana sul monte Toc fece straripare l'enorme bacino realizzato per una centrale idroelettrica. L'onda sommersa i comuni di Erto e Casso e Longarone. Micaela Coletti è una sopravvissuta ma anche una condannata.

Dunque nonna stava per chiudere gli scuri. Lei era a letto. E poi?
«Un tuono fortissimo, la luce che si è spenta. Il letto prese una velocità pazzesca, il rumore assordante. Io cercavo di riparami il viso con le mani ma non riuscivo a muovere le braccia. Rimasi intrappolata tra le macerie, emergevano solo un piede e una mano. Mi risvegliai e sentii le voci dei soccorritori, credevano di avere trovato una vecchia. Invece ero una bambina. "Ho 12 anni", dissi. Ero piena di fango, bagnata, ferita. Mi portarono in ospedale a Pieve di Cadore».

Ricorda proprio tutto?

«Certo, e mi porto dentro ancora il peso di quel ricordo. Il rumore, l'acqua. Per anni ho fatto fatica anche a berne un bicchiere: il primo sorso andava giù ma con il secondo già mi mancava il respiro. E poi dormire, la notte, è sempre stato un incubo. Aspettavo con ansia i primi raggi di sole del mattino».

Chi riuscì a salvarsi della sua famiglia?

«Solo io, la mia sorella maggiore e mio fratello di 6 anni. Ma ci siamo allontanati sempre di più, al punto che ora non abbiamo più legami, siamo quasi estranei. Quella valanga si è portata via tutto».

Cosa accadde nei giorni successivi, quando lei era in ospedale?

«Nessuno venne a dirmi che i miei genitori erano morti. E nessuno me l'ha mai detto. Si rende conto cosa può significare questo per una bambina di 12 anni? Peraltro c'era un precedente pesante».

Quale?

«Mio papà Sergio lavorava alla Sade, l'azienda costruttrice della diga. Due o tre sere prima del disastro lo sentii parlare con mamma. Disse: "È arrivato il

momento di mandare via i bambini da casa". Non capivo perché volesse mandarci via».

Può essere che lui avesse percepito il pericolo imminente e che volesse mettervi in salvo?

«Lui lavorava sulla diga, e in più faceva da autista agli ingegneri. Aveva la possibilità di ascoltare molte cose. Ma l'incubo dell'abbandono, per la bambina di 12 anni, inizia con quella frase sentita da corridoio. E poi, effettivamente, ho perso tutti».

Tra tutti i componenti della sua famiglia riconobbero solo il corpo di suo padre.

«Sì, lo trovarono nella sua auto con i documenti in tasca. Lo vidi in foto, era irriconoscibile. Il mio papà invece era bellissimo, con gli occhi celesti e i capelli castani. Vederlo così non è stato semplice».

È possibile superare un trauma del genere o resta per sempre qualcosa dentro?



IL MIO SOGNO ERA FARE LA MAESTRA: PER QUESTO ORA QUANDO VADO NELLE SCUOLE MI SEMBRA IN QUALCHE MODO DI REALIZZARLO

«Io me lo porto dentro ancora oggi. Situazioni del genere andrebbero gestite subito con gli psicologi ma una volta non funzionava così. Chiedevo spiegazioni agli adulti e loro mi dicevano: quando sarai grande capirai. Grande ci sono diventata ma senza capire nulla. L'unica cosa che so, è che sono rimasta sola. Una bambina di 12 anni avrebbe potuto capire, bastava parlarle nel modo giusto».

Poi la sua vita com'è proseguita?

«Nel peggiore dei modi, purtroppo. Passai due mesi in ospedale, poi mi affidarono a un tutore e mi sistemarono a casa di una sorella di mia madre a Belluno. Purtroppo il marito era alcolista e quando si ubriacava ci rincorreva con il coltello. In casa mia non avevo mai visto scene del genere. Così, appena ho potuto, me ne sono andata. Mi sono sposata a 18 anni ma non andò tanto meglio».

In che senso?

«Mio marito era violento ma io sono dovuta rimanere con lui, l'ho fatto per i figli. Ho lavorato come segretaria nella sua azienda, ho fatto anche l'operaia e ho trovato la forza di sopportare. Me ne sono andata solo nel 2001».

E adesso?

«Sono con il mio compagno da 15 anni e finalmente sto bene. Ho compiuto 75 anni il 4 febbraio e so che può far ridere ma stiamo pensando di sposarci. Qualcosa di bello voglio farlo prima di morire. Ogni tanto c'è questa bambina di 12 anni che continua a dimenarsi, per provare a recuperare la persona che avrebbe potuto essere».

Dove abita ora?

«A Fortogna, nelle case Ater. Da Longarone mi portarono

via subito dopo il disastro e non sono più tornata. E così ho perso il diritto di riavere la casa che era stata distrutta».

Ma lei si occupa ancora della tragedia del Vajont?

«Sì, sono presidente del comitato "Sopravvissuti", che ho costituito io stessa. Da 14 anni mi hanno tolto la stanzina che usavamo come sede, di fronte al municipio di Longarone. Spero che prima o

poi mi concedano un altro posticino. Non smetto di sperarci».

Secondo lei la gente ha imparato la lezione dopo quel disastro?

«No, assolutamente. Tant'è che ancora parlano di dighe. Confesso che ho davvero poca fiducia nell'essere umano».

Un sogno ce l'ha?

«Il sogno della bambina di 12 anni era fare la maestra. Mi piaceva l'idea dell'insegnamento e di stare in mezzo ai bambini. Diciamo che quel sogno lo realizzo ogni volta che vado in qualche scuola a parlare del Vajont. Basta che mi chiamino e io vado sempre. Lo faccio per me, ma soprattutto per lei... la bambina».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMITATO SOPRAVVISSUTI
Micaela Coletti, in veste di presidente, tiene alcuni incontri nelle scuole per salvare la memoria della tragedia



La famiglia prima della tragedia: Micaela piccolissima, in braccio alla mamma Giacomina Filippin e accanto al papà Sergio Coletti, con altre due sorelline. Sopra, con il compagno nel cimitero al Cimitero Vittime del Vajont a Fortogna



«IL METALLO GIALLO
RAGGIUNGERÀ QUOTA
5.400 DOLLARI ENTRO
LA FINE DELL'ANNO»

David M. Solomon
Ceo di Goldman Sachs



Domenica 8 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Metalgalante pioniera in India «Ed ora partiamo in vantaggio»

►Dodici anni fa, l'azienda veneziana attraverso una joint venture, ha aperto la sede produttiva di Ahmedabad. La titolare: «Abbiamo aggirato i dazi. Con l'accordo Ue aumenteremo l'export»

LA STORIA

VENEZIA Ha investito in India in tempi non sospetti. Perché quel Paese, il più popoloso al mondo, sta costruendo a ritmo incessante strade, case, palazzi. Insomma ha "fame" di calcestruzzo, e di conseguenza di betoniere. Ora che il Paese affacciato sull'oceano indiano è diventato "più amico" dell'Europa, la veneziana Metalgalante si sfrega le mani: «Dodici anni fa, abbiamo scelto di produrre in loco per aggirare dei dazi "monstre". Ma ora si apre una nuova opportunità, quella di esportare alcuni dei nostri prodotti italiani che non realizziamo nello stabilimento locale. Considerata la nostra posizione di vantaggio, data dalla presenza in quel Paese, in cinque anni il nostro export verso l'India aumenterà almeno del 20%».

A dirlo è Manuela Galante, titolare e direttrice marketing della Metalgalante di Noventa di Piave. Suo padre, Rino Liborio, aveva fondato l'azienda 50 anni fa, nel 1976, dalle ceneri della sandonatese Carman. Ben presto, la creatura di quel giovane, giunto in Veneto dalla siciliana Sommatino, si è conquistata lo scranno di leader mon-

**LE BETONIERE
MARCHIO CARMIX
FANNO IL GIRO
DEL MONDO:
VIENE DALL'ESTERO
IL 99% DEI RICAVI**



diale nella produzione di autobetoniere autoricaricanti. Con un marchio, Carmix, che tra gli addetti ai lavori è sinonimo di altissima gamma. Non a caso, le betoniere gialle e blu sono esportate in tutto il mondo. Non stupisce, quindi, se il fatturato realizzato in Italia rappresenta solo l'1 per cento del giro d'affari, che vale 23 milioni di euro nel 2025.

AGGIRARE LE TARIFFE

Metalgalante, insomma, aveva colto le opportunità del mercato indiano in tempi non sospetti. Lo aveva fatto per sviluppare un'area promettente, aggirando i pesantissimi dazi imposti da Nuova Delhi. Una scelta



LEADER MONDIALE L'autobetoniera autoricaricante Carmix e Manuela Galante

di campo, presa dodici anni fa, quando ancora nessuno avrebbe potuto immaginare che il tycoon dell'immobiliare newyorkese sarebbe diventato inquilino della Casa Bianca. Che avrebbe imposto pesanti dazi doganali, anche all'Europa. E che il Vecchio Continente, di conseguenza, avrebbe dovuto cercare piazze alternative, arrivando a rinsaldare i rapporti con l'India.

Era il 2014. «Non riuscivamo ad essere competitivi, considerato che vendevamo un prodotto che costava di più, perché realizzato in Italia, con ingenti spese di trasporto e dazi doganali tra il 40 e il 45 per cento», racconta Manuela Galante dalla città di Ahmedabad. Il resto

lo ha fatto la concorrenza: «Uno dei nostri competitor produceva qui in India dalla fine degli anni '90, vi lascio immaginare...». È stato allora che l'industria veneziana ha cercato un socio con cui avviare una joint venture: «Abbiamo trovato un partner locale simile a noi, con una impresa familiare medio grande». Così è nata Apollo Carmix, nella città di Ahmedabad, nello stato del Gujarat.

OPPORTUNITÀ

A dodici anni da allora, la sede produttiva indiana è fonte di soddisfazioni: «Qui realizziamo un terzo della produzione totale italiana», racconta Galante. E gli affari, con il nuovo accordo commerciale, sono destinati a lievitare ulteriormente: «Ad Ahmedabad produciamo cinque dei nostri modelli, non tutti e dodici. Si apre dunque la possibilità di vendere in India quei modelli che realizziamo soltanto in Italia. Se ora il nostro export verso l'India è limitato, in cinque anni le vendite potrebbero crescere almeno del 20%».

Insomma, le opportunità non mancano: «Questo è un mercato senza eguali - aggiunge Galante -. Se ci mettiamo insieme ai concorrenti dello stesso settore, l'India vale quasi quattro volte i volumi che vendiamo nel mondo tutti messi assieme. Perché è un Paese enorme e stanno costruendo qualunque cosa». Servono però le dovute accortezze: «Grande attenzione e rispetto per la loro cultura». Gli errori possono costare caro.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autotrasporti
Cgia, pedaggi
e carburante:
volano i costi

LO STUDIO

VENEZIA Inizio anno gravoso per il settore dell'autotrasporto. L'aumento dei pedaggi autostradali (circa +1,5%) e quello del gasolio per autotrazione (+3,6%) hanno determinato un forte incremento dei costi fissi. Secondo l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, se il prezzo del diesel alla pompa rimarrà invariato per tutto il 2026, i costi fissi delle attività interessate potrebbero aumentare di varie migliaia di euro, con un impatto pesante sulle piccole imprese che non possono usufruire di rimborsi sui pedaggi e di crediti di imposta per compensare l'incremento delle accise. Come emerge dall'analisi, negli ultimi 10 anni lo stock delle imprese attive di autotrasporto presenti in Italia è diminuito di oltre 19mila unità (-22,2%). Inoltre, sempre secondo la Cgia, ogni mezzo pesante impiegato in queste attività di dimensioni più contenute potrebbe subire un aumento medio annuo del costo per il solo acquisto del carburante di circa 2mila euro rispetto al 31 dicembre, aggravando la pressione sui bilanci aziendali. «Se a questi rincari si aggiungono le criticità strutturali del comparto, a partire dai ritardi nei pagamenti, il quadro complessivo risulta particolarmente allarmante», sottolinea la Cgia. A fine ottobre il Mit è intervenuto con una circolare che ha richiamato i committenti a porre fine alla prassi dei pagamenti tardivi nei confronti dei vettori, prevedendo sanzioni fino al 10% del fatturato annuo, irrogabili dall'Agcm, nei confronti dei soggetti inadempienti. In sintesi, l'aumento dei costi fissi e le difficoltà nel ricevere pagamenti regolari stanno mettendo a rischio la tenuta finanziaria di molte imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stellantis, addio a Termoli: la gigafactory non si farà

►L'abbandono del progetto dovuto alla crisi dell'elettrico

IL CASO

ROMA La notizia era nell'aria da tempo. Ma adesso è ufficiale: la Gigafactory di Termoli, in Molise, non si farà. Automotive Cells Company, la joint venture tra Stellantis, Mercedes e Total, ha comunicato la decisione di abbandonare i progetti per la costruzione di Gigafactory in Italia e in Germania. Per Acc «non ci sono le condizioni per proseguire». Insomma, i lavori nei siti di Termoli e Kaiserslautern sono stati accantonati per sempre. Va avanti, invece, il sito francese di Billy-Berclau / Douvrin, che resterà il fulcro europeo della produzione e dell'innovazione tecnologica sulle bat-

terie. Dito puntato contro Bruxelles: «Senza un sostegno immediato e mirato alla produzione locale - ha affermato in una nota Acc - l'Europa rischia di rinunciare alla propria autonomia strategica in una delle tecnologie più critiche del XXI secolo».

LA VICENDA

Sono passati quasi quattro anni, era il marzo del 2022, da quando Acc ha annunciato l'intenzione di trasformare il sito di Termoli, per oltre mezzo secolo leader nella produzione di motori e cambi, in uno dei poli europei delle batterie per auto elettriche. L'impianto avrebbe dovuto raggiungere una capacità industriale di almeno 120 gigawattora (GWh) entro il 2030.

Nell'estate del 2024 Automotive Cells Company ha sospeso il progetto, adducendo come motivazioni un rallentamento della domanda di veicoli elettri-

ci e la necessità di rivedere la sua strategia industriale. Ora è arrivato lo stop finale. «Nell'ambito della nostra riorganizzazione industriale - ha fatto sapere Acc - non si prevede che saranno soddisfatti i prerequisiti per riavviare i progetti di Acc in Germania e in Italia, che sono in standby ormai da maggio 2024». La joint venture del gruppo Stellantis con Mercedes e Total ha assicurato che è stato «avviato un dialogo costruttivo con i sindacati» e che verrà garantita continuità ai lavoratori. Stellantis, dal canto suo, ha preso atto della decisione di Automotive Cells Company di bloccare i progetti delle gigafactory in Germania e in Italia. «Stiamo monitorando attentamente la situazione e restiamo pienamente mobilitati per valutare le implicazioni industriali e sociali di questa decisione», ha comunicato l'azienda.

«Come concordato un anno

fa al Mimit, puntiamo a sostenere il Made in Italy e a garantire il futuro dello stabilimento. Agli attuali dipendenti della joint venture Acc sarà offerta la continuità lavorativa all'interno di Stellantis», ha proseguito il gruppo. La notizia dell'addio alla Gigafactory di Termoli è arrivata all'indomani del tonfo in Borsa di Stellantis, che venerdì ha perso oltre il 25%, precipitando ai minimi dal 2021, dopo aver annunciato oneri per 22,2 miliardi di euro nella seconda metà del 2025 in relazione al ridimensionamento dei piani di

**LA NOTIZIA ARRIVA
DOPO IL CROLLO
IN BORSA
DELL'ALTRO IERI,
CON IL TITOLO
IN CALO DEL 24%**

sviluppo dei veicoli elettrici. Come detto, non si tratta però di un fulmine a ciel sereno. «Ci è stato ufficializzato così ciò che temevamo da tempo», così hanno commentato la notizia sullo stop alla Gigafactory in Molise il segretario nazionale Uilm responsabile del settore auto, Gianluca Ficco, e il segretario generale della Uilm di Campobasso, Francesco Guida. «Il futuro - hanno aggiunto - deve essere legato alle meccaniche, ai motori e ai cambi».

SINDACATI

I sindacati ora chiedono un incontro urgente alla direzione di Stellantis per avere risposte immediate. Per Samuele Lodi, segretario nazionale Fiom-Cgil e responsabile settore mobilità e Ciro D'Alessio, coordinatore nazionale automotive per la Fiom-Cgil Termoli, è necessario un intervento del governo e insiste sulla necessità di «condi-

vedere il piano industriale». La domanda adesso è: cosa produrrà in futuro l'impianto di Termoli? Archiviato il sogno delle batterie, torneranno al centro meccanica, motori e cambi. Sempre Stellantis: «Indipendentemente dalla strategia di investimento di Acc, il gruppo ha preso decisioni forti volte a proteggere i dipendenti in un contesto difficile per l'industria automobilistica in Europa». A Termoli, il 30 gennaio, l'azienda ha annunciato che l'arrivo della linea di produzione del cambio e-Dct è stato confermato entro la fine del 2026. «Inoltre, è previsto un investimento sui motori Gse Euro 7, garantendone la piena utilizzabilità anche dopo il 2030 sia nella gamma di prodotti attuali che in quella futura», ha ricordato Stellantis.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Assassinio di Martin Luther King: Hollywood gira un film

Il produttore Byron Allen e la regista Ava DuVernay stanno sviluppando un nuovo progetto cinematografico dedicato a Coretta Scott King, moglie del celebre leader dei diritti civili, e alla sua decennale ricerca della verità sull'assassinio di Martin Luther King Jr. (nella foto), leader afroamericano del movimento dei diritti civili. Il film, intitolato

«King Vs. The United States of America», arriverà sul grande schermo nell'anno in cui si celebra il 20esimo anniversario della morte della “First Lady dei diritti civili”. Il lungometraggio esplorerà l'incessante impegno di Coretta Scott King per far luce sugli eventi del 4 aprile 1968, quando Martin Luther King Jr. fu ucciso mentre si trovava sul

balcone del Lorraine Motel di Memphis. Nonostante la colpevolezza di James Earl Ray fosse stata ufficialmente accertata, la vedova e gran parte della famiglia King non hanno mai creduto che Ray fosse l'unico responsabile. Le indagini di Coretta Scott King portarono a scoperte importanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

I segni dell'antico sistema di trasporto, durato fino alla metà del Novecento, si trovano ancora tra il Canal di Brenta e il Cansiglio
Dalla “cavaleta” infissa nel terreno partiva il cavo che, sfruttando le pendenze, consentiva di trasferire merci e materiali tra i monti

LA STORIA

I sentieri delle Prealpi conservano una memoria che spesso passa inosservata. Un filo di ferro arrugginito che emerge dal terreno, un basamento di pietra nascosto tra i rovi, un palo corroso dal tempo per molti sono solo scarti del passato. Per chi invece quella montagna l'ha vissuta sono segni carichi di valore. Da quei resti prende forma una storia fatta di sudore, di carico e di gravità, perché sono le tracce delle antiche teleferiche con filo a sbalzo che tra il Canal del Brenta e il Cansiglio hanno sostenuto per decenni la vita quotidiana in un ambiente difficile. Le tecniche, i materiali e la terminologia di un mondo dimenticato, ancora visibile nei segni del paesaggio.

LA FORZA DELLA GRAVITÀ

La necessità di trasferire a valle legname e fieno ha accompagnato per secoli la vita in montagna. Materiali indispensabili per la stalla e per la sopravvivenza venivano caricati a dorso di mulo, altre volte su slitte di legno o su carri, spesso affidati soltanto alla forza delle braccia. In presenza di forti pendenze però questi sistemi diventavano impraticabili e da qui nasce una soluzione tanto semplice quanto efficace, tendere un filo di ferro tra due punti fissi e sfruttare la gravità per far scivolare il carico verso valle. Veniva appeso a un gancio di legno – con una carrucola in tratte meno pendenti – e correva sospeso nel vuoto lungo un filo di ferro pieno, in altri casi sostituito da cavi a treccia più resistenti. Nulla era lasciato al caso, la lettura del terreno richiedeva abilità ed esperienza, perché da questi dettagli dipendeva la buona riuscita del trasporto.

IL MESTIERE DEL FILO

Ogni teleferica con filo a sbalzo – palorcio nella terminologia ufficiale – veniva costruita sul posto e adattata alle caratteristiche del versante. La partenza era costituita da una struttura di legno infissa nel terreno che talvolta assumeva la caratteristica forma di una pi greco chiamata “cavaleta” mentre in altre zone era presente il “brincon” di forma triangolare. Serviva a tenere alto il filo e a facilitare l'aggancio del carico che veniva legato e appeso con un gancio di legno o di ferro chiamato pic, ansin o alzin a seconda delle zone del Trevigiano,

DOVE IL TERRENO
NON PERMETTEVA
UN'UNICA CAMPATA
IL PERCORSO
VENIVA SPEZZATO
IN PIÙ TRATTE



Il carico
appeso a un
gancio
veniva fatto
scendere a
valle



ANTICHI MEZZI DI TRASPORTO Giovedì scorso si è tenuta a Santa Maria di Revine Lago una conferenza nell'ambito della rassegna “Storie dal Territorio” promossa dal Comune. All'evento, unico nel suo genere, molte persone hanno portato ricordi, aneddoti, curiosità e oggetti originali dell'epoca, a testimonianza di un mondo che non è solo storia scritta ma qualcosa che vive ancora. Nella foto, alcuni relatori



IERI E OGGI A sinistra, il Brincon di Eugenio Campana (Saccon di Rivalta in Valle del Brenta); sopra, la Cavaleta del Zimon (Passo San Boldo) con il soldato americano Marvin Jackson negli anni 60; sotto, la Cavaleta di Santa Maria restaurata a Revine Lago



assente per la presenza storica di una rete di strade forestali, mentre a nord, nelle valli di Schievenin e di Seren, si contavano decine di linee attive in località come Peurna, Sassumà, Valorna, Val Cauca, Avien, Prassolan e Reselè, con materiali che confluivano nei “cargador”, punti di arrivo e di smistamento delle merci. Le Prealpi che guardano la Valbelluna e le zone del Cesen di Valdobbiadene offrono una conformazione meno favorevole e le corde erano rare e di breve tratta, mentre dalle Fallidiere di Combai verso est l'ambiente diventa più aspro e pendente e trovavano la giusta collocazione le numerose teleferiche di Valmareno e Praderadego dove, all'inizio del Novecento, oltre alle merci scendevano talvolta anche i gestori dell'osteria Stella delle Alpi, oggi scomparsa. A Cison di Valmarino si contavano una decina di fili a sbalzo, attivi lungo i tracciati della Culliera, delle Fassette e dell'Asta, mentre le ricerche condotte tra San Boldo e Fadalto hanno censito 78 linee per un totale di 58 chilometri di sviluppo.

Particolarmente intensa era la presenza nella zona di Revine, Lago e Sottocroda dove, nel Piazzal, confluivano quattordici linee con un traffico continuo di merci.

In questo contesto si colloca anche la Cavaleta di Santa Maria, conosciuta come Corda Longa, uno dei manufatti meglio conservati dell'area e oggetto di recente restauro, ma il record della lunghezza spettava alla teleferica di Pian de le Femene con ben 2329 metri di sviluppo. Tra Fais e Sella di Fadalto si sfruttavano dislivelli superiori ai mille metri, dai pascoli del Col Visentin e del Cansiglio fino ai borghi di fondovalle. Nomi come Tombaril, Valona, Strapeze, Carintia, Salton e Col Mat restano legati alla memoria di un'attività che ha segnato il territorio fino alla metà del Novecento.

Giovanni Carraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTINAIA GLI IMPIANTI
A PIAN DE LE FEMENE
IL PIÙ LUNGO:
OLTRE 2300 METRI
E SUL FADALTO
DISLIVELLI RECORD

Quando la vita correva sui fili delle teleferiche

della Val Brenta o del Feltrino. Dove la conformazione del terreno non permetteva un'unica campata, il percorso veniva spezzato in più tratte e comparivano le “poste”, piccoli punti di sosta talvolta rinforzati da muri a secco dove il carico veniva sganciato e rimesso sulla linea successiva. In molte zone si usavano le carrucole di metallo anziché ganci di legno. La stazione di arrivo era la “banchina”, protetta da pali e strutture lignee per contenere l'impatto dei fasci lanciati a valle. Qui era presente un “mulinè” tendi fu-

ne di legno e metallo che regolava la tensione del filo. Prima dell'utilizzo la linea veniva ingrassata facendo scorrere lungo il filo un piccolo barilotto artigianale riempito di grasso di maiale che distribuiva la lubrificazione lungo la tratta, in altri casi un semplice straccio imbevuto. La posa del cavo era faticosa e richiedeva l'opera congiunta anche di trenta persone distribuite lungo il tracciato per accompagnare la fune ed evitarne i grovigli. In caso di rottura il cavo veniva riparato sul posto con saldature a otto-

ne. L'efficacia dell'impianto dipendeva dall'altezza dei portanti, dalla distanza tra i sostegni, dalla tensione del filo e dal rapporto tra pendenza e peso del carico, elementi valutati direttamente sul campo.

TRA BRENTA E CANSIGLIO

Secondo testimonianze locali, tra il fiume Brenta e il fianco occidentale del Cansiglio, erano attivi centinaia di fili a sbalzo, nei territori dove la pendenza lo consentiva. In ambito bellunese va ricordata anche la storica tradizione dei teleferisti

di Igne, nota per competenza e continuità nel tempo. Nel Canal del Brenta la presenza è attestata sia nel versante destro, in Val Gadena, Val Capra e Valgoda, sia in quello sinistro, nella zona tra San Nazario e Rivalta dove la stessa Val della Corda conserva il ricordo toponomastico di questa pratica. Qui si trovano anche le Rocce Anzini, da cui deriva il termine dialettale ansin, cioè uncino, il gancio con cui si fissava il carico al filo.

Il Massiccio del Grappa presenta due realtà differenti. A sud questa tradizione è quasi

Mentre il cast maschile ha preso forma, la squadra delle co-conduttrici è incompleta. Conti potrebbe annunciare i nomi già domani al Tg1. Si parla con insistenza delle capitoline Pilar Fogliati, Sabrina Impacciatore, Michela Giraud e Ilenia Pastorelli. Tra gli ospiti il gruppo pop

LE ANTICIPAZIONI

Tanti fiori diversi nei colori e nelle forme, ma con uno che sembra spiccare sugli altri e prendersi la scena: il cast di co-conduttrici del Festival di Sanremo 2026 richiama l'immagine di un bouquet. Tra indiscrezioni e scelte calibrate, il fiore più vistoso del mazzo composto da Carlo Conti sembra essere Laura Pausini, al centro di un cast che il conduttore e direttore artistico sta componendo con cura.

L'ANNUNCIO

Prima dell'annuncio della sua presenza all'Ariston per tutte e cinque le serate, avvenuto lo scorso 12 gennaio, quasi un mese fa, la cantante romagnola aveva smentito le indiscrezioni secondo le quali avrebbe posto un veto alla presenza di altre figure femminili sul palco: «Perché così tante falsità su di me?». Eppure quando mancano poco più di due settimane al debutto della kermesse, in programma dal 24 al 28 febbraio, il bouquet è ancora incompleto, mentre il cast "maschile" ha preso forma con gli annunci relativi a Can Yaman (sarà co-conduttore della prima serata, martedì 24), Achille Lauro e Lillo (mercoledì 25), Andrea Pucci (il controverso comico e cabarettista milanese, criticato per via delle sue battute omofobe e razziste, sarà sul palco giovedì 26: «Ci chiediamo se sia il caso di portare sul palco di Sanremo personaggi così divisivi», ha tuonato ieri il Codacons) e la presenza ormai certa di Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni (sabato 28, per la finale).

IL CAST

È solo questione di ore, comunque: i nomi delle co-conduttrici saranno annunciati da Carlo Conti all'inizio della settimana, forse già domani sera al Tg1. E il cast, secondo le indiscrezioni, parlerà romano. A guidare il toto-nomi sono infatti Pilar Fogliati, Sabrina Impacciatore, Michela Giraud e Ilenia Pastorelli. Fogliati, classe 1992, sta raccogliendo successi con la fiction di Rail Cuori, tornata con la terza stagione il 1° febbraio (gli ultimi due episodi andranno in onda in prima serata domenica 1° marzo, dopo il Festival). Impacciatore, 57 anni, è lanciaiissima a livello internazionale grazie al successo della serie statunitense The Paper: protagonista venerdì sera della cerimonia di inaugurazio-

Sul palco di Sanremo i Pooh con le romane



SABRINA IMPACCIATORE



PILAR FOGLIATI



Carlo Conti, conduttore e direttore artistico di Sanremo al lavoro sul cast di co-conduttrici del Festival



MICHELA GIRAUD



ILENIA PASTORELLI

ne di Milano-Cortina, nel 2018 fu ospite di Claudio Baglioni all'Ariston. Giraud, 38 anni, è da anni tra le comiche più seguite sui social: nel 2021 partecipò a Lol - Chi ride è fuori su Prime Video, mentre l'anno scorso ha fatto parte del cast di In&Out su Tv8. All'Ariston porterebbe quella comicità

TRA LE CANDIDATURE C'È ANCHE SERENA AUTIERI CHE SARÀ PROTAGONISTA DELLA SERIE DI RAI "UNA FAMIGLIA IMPERFETTA"

autoironica che ha esplorato anche con canzoni come Mignottone pazzo e Boro. Pastorelli, 40 anni, lanciata da Gabriele Mainetti nel 2015 con Lo chiamavano Jeeg Robot (grazie al quale vinse il David di Donatello come Migliore attrice protagonista), prima che Carlo Verdone la scegliesse nel 2018 per il suo Benedetta follia, rappresenterebbe invece la quota "anti-diva".

L'IMITAZIONE

Al di là delle romane, molto quotata è però anche Giulia Vecchio, 33 anni, pugliese di Mesagne (provincia di Brindisi). Volto giovane sul quale la Rai sembra vo-

ler investire, conduce su RaiPlay The Hot Ones e viene considerata un profilo in crescita: con la sua imitazione di Milly Carlucci a Gialappa's Show su Tv8 ha conquistato tutti. Compresa la diretta interessata, che l'ha ospitata a Ballando con le stelle lo scorso novembre. In seconda linea, ma pronte ad essere eventualmente della partita, ci sono la vincitrice del reality show condotto da Carlucci Andrea Delogu e Francesca Fialdini, rivelazione dello stesso Ballando. Tra le candidature che

continuano a circolare c'è anche Serena Autieri, che avrebbe estimatori tra i dirigenti più vicini al governo. E non è un dettaglio irrilevante. La prossima primavera, tra l'altro, la 49enne attrice e cantante sarà protagonista della serie di Rai Una famiglia imperfetta: una presenza all'Ariston sarebbe anche una vetrina promozionale ideale. Barbara D'Urso, 68 anni, da viale Mazzini aspetta un risarcimento dopo la cancellazione di Surprise Surprise, che avrebbe dovuto condurre su Rai1

a marzo.

IL TOUR

La presenza di Vanessa Incontrada appare improbabile: la 47enne showgirl è in tour con lo spettacolo teatrale Ti sposo ma non troppo e durante la settimana del Festival sarà in scena ad Ascoli Piceno il 24 e 25 febbraio, rendendo l'incastro con prove e preparativi praticamente impossibile. Non ci sarà nemmeno Serena Rossi, 40 anni, che ha già fatto sapere: «Quella settimana sarò in settimana bianca». Da escludere anche Silvia Toffanin, nonostante l'ospitata di Carlo Conti a Verissimo della scorsa settimana: «Non c'entra niente con il Festival», ha chiarito il conduttore.

LA CONTROPROGRAMMAZIONE

Del resto, con Mediaset pronta a una controprogrammazione durissima, l'idea sembra poco compatibile con la strategia di Pier Silvio Berlusconi. Stesso discorso per Samira Lusi, il volto femminile della Ruota della fortuna, che andrà regolarmente in onda proprio nella settimana sanremese. Quanto agli ospiti Olly, vincitore in carica del festival, tornerà all'Ariston la prima serata, martedì 24 febbraio per ricantare balorda nostalgia. I Pooh celebreranno al festival i sessant'anni di carriera. Eros Ramazzotti festeggerà il 40ennale della vittoria con Adesso tu del 1986 nella serata di venerdì 27 febbraio. Ieri, intanto, è stata svelata la scenografia del Festival, firmata da Riccardo Bocchini: cambierà a ogni canzone grazie a delle configurazioni tecnologiche che, allungandosi e comprimendosi, daranno vita a diverse prospettive visive. Non mancherà l'iconica scalinata. Manca solo sapere chi la scenderà.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ravenna, Muti con il coro aperto a tutti

L'EVENTO

Professionisti insieme con studenti, amatori e voci bianche: l'anno scorso sono arrivati in 3316, da tutta Italia. E questa estate, il primo e il 2 giugno, "Cantare amantis est", il viaggio nella coralità aperto a tutti, diretto da Riccardo Muti, rappresenta uno degli appuntamenti centrali del prossimo Ravenna Festival: oltre cento alzate di sipario, nove prime assolute e più di mille artisti coinvolti dal 21 maggio all'11 luglio. «Il canto», ha spiegato più volte il maestro, «aiuta a sviluppare dentro di noi armonia e bellezza con la a e la b maiuscole. Stati d'animo che hanno acceso il concerto della scorsa estate: sono arrivati da ogni Regione e si sono ritrovati a cantare con la stessa italianità».

IL MAESTRO Riccardo Muti ha diretto l'anno scorso al Ravenna Festival 3316 coristi



Muti (artista di riferimento del festival che è stato fondato 37 anni fa da sua moglie, Cristina Mazavillani Muti, ora presidente onorario), sarà protagonista anche del concerto Nobilissima visione di Paul Hindemith con la sua Orchestra Cherubini, un brano ispirato agli affreschi di Giotto, e dell'incontro con Massimo Cacciari sull'influenza di San France-

sco su Dante e Giotto. Tra gli ospiti della XXXVII edizione, intitolata "Nacque al mondo un sole" e dedicata a Francesco d'Assisi a 800 anni dalla morte, vedremo Kent Nagano, Nicola Piovani e Toni Servillo, Stefano Bollani, Enrico Rava, Pat Metheny, Jeff Mills, Emma Nolde, Sadeck Berrabah, Yoann Bourgeois.

Inaugurazione il 21 maggio con il concerto di Anne-Sophie Mutter con la Royal Philharmonic Orchestra, diretta da Vasily Petrenko e poi spettacoli di danza, teatro e musica legati al fil rouge francese, come OperaPaese per Ravenna di Giorgio Battistelli, audace operazione di teatro musicale che rende protagonisti artigiani del territorio nella convinzione di Francesco che un mestiere sia risorsa economica e interiore.

S. Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI SIAMO VICINI
DA UNA VITA.
CON
LE SOLUZIONI
PER IL TUO
DOMANI.

Abbiamo molto in comune: il territorio in cui viviamo e la passione per le soluzioni. In BCC trovi chi ti aiuta a individuare soluzioni previdenziali per pianificare la tua integrazione pensionistica e il tuo domani. Perché siamo la Banca di Credito Cooperativo mutualistica della tua comunità. E siamo da sempre al tuo fianco. Scegli BCC.



Scegli in filiale il tuo piano assicurativo.

GRUPPO BCC
grupprobccicrea.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ogni investimento comporta rischi. Prima di procedere, leggi la documentazione informativa.

Agenda

METEO

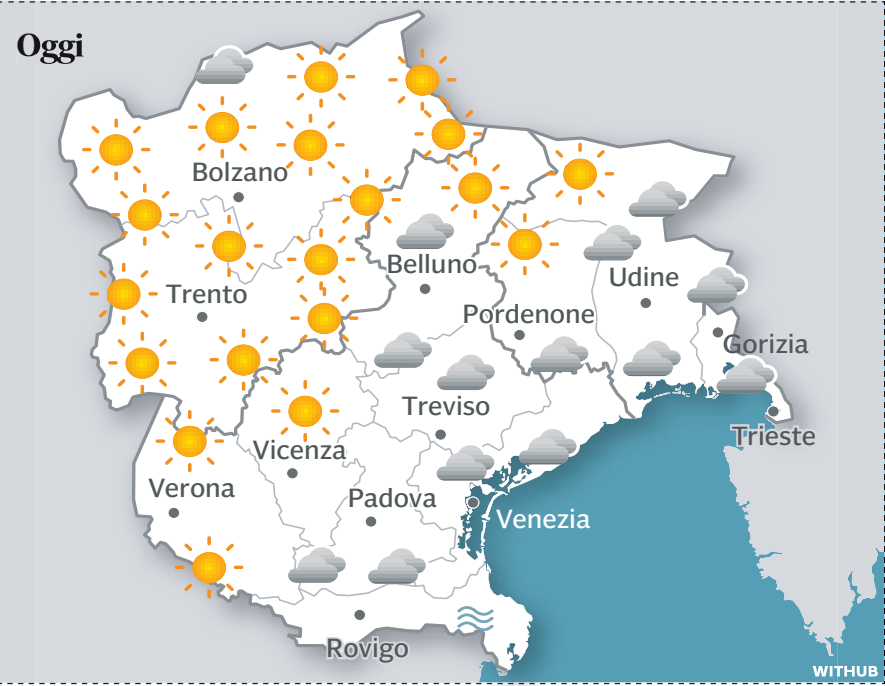
Perturbazione in arrivo con piogge e temporali.

DOMANI

VENETO
Progressivo aumento della nuvolosità su tutto il Veneto, con deboli fenomeni in estensione dal Rodigino alle aree centrali e quelle prealpine entro sera. Ventilazione debole.

TRENTINO ALTO ADIGE
Sul Trentino Alto Adige, giornata inizialmente stabile ovunque, dal pomeriggio progressivo aumento della nuvolosità dai settori meridionali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile sul Friuli, ma con progressivo aumento della nuvolosità su tutto il territorio entro sera, tuttavia non sono previsti fenomeni.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	7	Ancona	9	12
Bolzano	-1	9	Bari	10	14
Gorizia	5	13	Bologna	7	9
Padova	6	12	Cagliari	10	15
Pordenone	5	13	Firenze	9	14
Rovigo	5	11	Genova	7	12
Trento	1	9	Milano	6	10
Treviso	6	12	Napoli	10	15
Trieste	5	15	Palermo	11	17
Udine	3	13	Perugia	6	11
Venezia	7	11	Reggio Calabria	11	15
Verona	5	11	Roma Fiumicino	9	15
Vicenza	5	12	Torino	5	9

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
9.25 TGI L.I.S. Attualità 9.30 Check Up Attualità 10.15 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show 17.15 TGI Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Show 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Cuori Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Matteo Martari, Pilar Fogliati, Fausto Maria Sciarappa 22.30 Cuori Serie Tv 23.35 Tg1 Sera Informazione 23.40 Speciale TGI Attualità 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 Sottovoce e dintorni Attualità. Condotto da Gigi Marzullo 2.25 Da noi... a ruota libera Show. Condotto da Francesca Fialdini	6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo 8.30 Mattina Olimpica Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi 9.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Sport 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Sport 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Gare. Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport 23.00 Notti Olimpiche Informazione. Condotto da Sabrina Gandolfi 24.00 L'altra DS Informazione. Condotto da Fabrizio Tumbarello 1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Sorgente di vita Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 21.00 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 23.15 Allegro ma non troppo Show 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità	6.00 Hawaii Five-0 Serie Tv 9.30 Wonderland Attualità 10.05 9-1-1 Serie Tv 13.50 The Animal Kingdom Film Fantascienza 15.55 70 x 70 Lo sapevate che... Varietà 16.15 Private Eyes Serie Tv 17.40 Elementary Serie Tv 21.20 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione. Di Jonathan Hensleigh. Con Liam Neeson, Benjamin Walker, Laurence Fishburne 23.10 Anna Film Azione 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 The Roundup: Punishment Film Azione 3.00 Cloverfield Film Fantascienza 4.10 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Europe Documentario 5.45 Senza traccia Serie Tv	6.00 Lorenzo Lotto Documentario 7.05 Overland 21 Documentario 7.55 Dentro le note Musicale 8.00 Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Vivaldi e Bach con Rinaldo Alessandrini Musicale 9.35 Poke Stories Documentario 9.45 Habitat Documentario 10.20 Sapiens - Un solo pianeta Documentario 12.05 Save The Date Attualità 12.30 Passepartout Documentario 13.35 Movie Mag Attualità 14.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 15.00 Il fuoco del Mediterraneo Documentario 15.55 Una festa esagerata Teatro 17.50 Splendida Cornice Attualità 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 L'ufficiale e la spia Film Drammatico 23.35 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentario 0.35 Storia delle nostre città Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 Movie Trailer Show 6.25 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 7.25 La promessa Telenovela 8.10 Terra Amara Serie Tv 10.15 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 Colombo Serie Tv 14.05 The Blind Side Film Drammatico 16.45 Lo sperone insanguinato Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 0.50 Il monaco Film Azione 2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 3.15 L' Ultima Tempesta Film Drammatico	8.50 Speciale Tg5 Evento 9.45 Luoghi di magnifica Italia Viaggi 9.55 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.35 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 15.30 Verissimo Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Chi Vuol Essere Milionario - Il Torneo Quiz - Game show 1.10 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 2.20 Tg5 Notte Attualità 3.00 Storia di una famiglia perbene Fiction	7.00 The Tom & Jerry Show Cartoni 7.20 Tom e Jerry all'arrembaggio Film Animazione 8.35 Young Sheldon Serie Tv 10.00 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Sfida impossibile Show 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Show 0.15 Super Bowl Lx Santa Clara Sport	6.50 Ciak News Attualità 6.55 I Cesaroni Fiction 8.45 Serenity - L'isola dell'inganno Film Thriller 11.05 Seven Film Thriller 13.40 Land Film Drammatico 15.45 Note di cinema Attualità 15.50 Il professore e il pazzo Film Drammatico 18.25 Rapimento e riscatto Film Drammatico 21.15 American Gangster Film Poliziesco. Di Ridley Scott. Con Denzel Washington, Russell Crowe, Chiwetel Ejiofor 0.15 Nick Mano Fredda Film Drammatico 2.30 Il professore e il pazzo Film Drammatico 4.35 Land Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Affari di famiglia Reality 8.50 Icarus Ultra Informazione 9.25 Top 20 Countdown Avventura 10.25 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.30 Top 20 Countdown Avventura 11.30 Top 20 Funniest Comico 12.30 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotto da Steve Austin 14.15 The Foreigner - Lo straniero Film Azione 16.05 Paura in volo Film Thriller 18.05 Tentacoli sulla città Film Fantascienza 19.55 Friends Serie Tv 21.15 Caccia spietata Film Western. Di David Von Ancken. Con Liam Neeson, Pierce Brosnan, Michael Wincott 23.30 Arctic Film Drammatico 1.20 Termination Point Film Fantascienza 3.10 Pietà Film Drammatico 4.45 Affari di famiglia Reality 5.05 Top 20 Funniest Comico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
16.30 Quarto Protocollo - Film: spionaggio, Gb 1987 di John Mackenzie con Michael Caine e Pierce Brosnan 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Ultima Notte a Cotton Wood - Film: western, Usa 1969 di Don Siegel con Richard Widmark e John Saxon 23.00 Il Cinema - rototcalo 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	9.35 Affari d'occasione Reality 10.30 WWE Smackdown Wrestling 13.30 Quei cattivi vicini Società 15.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 16.35 Vado a vivere nel bosco Reality 18.30 Vado a vivere nel bosco XL Reality 20.20 Avamposti Documentario 21.40 Border Security: America Latina Documentario 23.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 1.30 Real TV: crimini di strada Documentario	10.10 La7 Doc Documentario 11.15 La poliziotta Film Commedia 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Una giornata particolare Attualità 16.15 Barbero risponde Attualità 17.25 Il talento di Mr. Ripley Film Thriller 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 22.00 Surviving - Il caso Epstein Documentario 24.00 Sesso & potere Film Commedia	10.50 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.55 4 Hotel Reality 12.10 4 ristoranti Cucina 13.30 Una vacanza molto speciale Film Commedia 15.15 Il cuore delle feste Film Commedia 17.00 Un libro sotto l'albero Film Commedia 18.45 4 Hotel Reality 20.10 4 ristoranti Cucina 21.35 Django Unchained Film Western 0.40 Prey - La preda Film Horror 2.40 Lady Killer Documentario	6.00 Sette mondi, un solo pianeta Documentario 12.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.50 La Corrida Remix Show 17.55 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attualità 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.15 I migliori Fratelli di Crozza Show 2.50 Nudi e crudi Reality 4.50 Appuntamenti da incubo Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 Tg7 Nordest Informazione 7.00 7 in punto Attualità 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Rat Race 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricultura Veneta Rubrica 21.00 Film: Pizze e datteri 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	15.00 Poltronissima - diretta 17.45 Rugby Magazine 18.30 Settimana Friuli 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Start 22.30 L'alpino 22.45 Le Peraule de domenie 23.00 Ronchi a oriente di Udine - documentario 23.15 Settimana Friuli 23.45 Telegiornale FVG Informazione	13.30 Tg Regionale Informazione 13.45 Tg Udine Informazione 14.00 Studio Stadio - Lecce Vs Udinese Rubrica 18.00 Casa Pappagallo Rubrica 18.15 L' Alpino Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.55 Agricultura Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questi giorni sarà preferibile una certa cautela nel maneggiare il denaro, la configurazione tende a indurre comportamenti impulsivi, magari sostenuti da un atteggiamento ribelle, che non necessariamente si rivelano validi. In questo momento sembra che per te sia più importante la tua libertà personale e che cerchi azioni che la proclamino in maniera anche vistosa. Attento a non fare confusione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sembra che tutta la tematica legata alla tua libertà trovi in queste settimane un nuovo protagonismo, legato alla concentrazione di pianeti nell'Acquario e alla fase finale di un processo di cambiamento iniziato sette anni fa. La dimensione professionale, con tutte le sue rivendicazioni, è sicuramente al centro di questa trasformazione, ma oggi sembra che sia l'amore a volerne essere l'interprete.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova posizione della Luna ti invita a spostare la tua attenzione sulle modalità con cui svolgi i tuoi compiti nel lavoro, rendendo così possibile una consapevolezza che finora non avevi raggiunto. Questo sguardo va in profondità e ti consente di mettere in dubbio alcune tue interpretazioni di meccanismi con cui fai i conti da tempo. Molte cose stanno cambiando, approfittane per cambiare anche tu.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'amore guadagna un protagonismo che conferisce a questa domenica un sapore speciale. La passione ti induce a vivere con intensità l'aspetto più sensuale e carnale, restituendo al piacere tutto il suo inespugnabile potere. Nella configurazione sono presenti anche elementi di tensione, che ti rendono più reattivo e impulsivo, sperimenta l'effetto che ti fa adottare queste strategie per te insolite.

Leone dal 23/7 al 23/8

La particolare concentrazione di pianeti nell'imprevedibile Acquario, tuo segno complementare, si manifesta nella tua vita movimentando e arricchendo le relazioni. Di conseguenza, visto che per certi versi gli altri sono simili a specchi grazie ai quali ci vediamo e scopriamo qualcosa di noi, la visione di te stesso cambia. Oggi l'amore si impadronisce dei comandi e fa di testa sua, dove ti porterà?

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'alto livello di tensione nel cielo di questi giorni ti mette un po' alla prova, chiedendoti di dare forse anche più di quanto non immaginassi. Questo può generare un livello di stress di cui sei solo in parte consapevole, troppo concentrato nell'ottimizzare il tuo impegno ed essere efficace. Prova oggi un atteggiamento analogo rispetto alla tua salute, riposandoti e facendo qualcosa di diverso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'impulsività nei confronti delle spese può dare un sapore un po' particolare a questa tua domenica, nella quale il rapporto con il denaro è colorato da meccanismi di rivendicazione personale. Ma queste energie se usate con consapevolezza possono rivelarsi utili per spezzare abitudini e credenze che ti governano senza che tu ne sia consapevole. Oggi è il giorno giusto per osare qualcosa di nuovo.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno rende più evidente l'attrito con i due pianeti che ti governano: Marte e Plutone. Diventa così palpabile l'alto coinvolgimento emotivo con cui tendi a vivere le cose e

la scarsa attenzione nei confronti di come questo meccanismo genera stress e può affaticarti. Metti il corpo e la salute al centro, ritrovando in un'attività piacevole un rapporto virtuoso con questa dimensione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna stimola e vivacizza la dimensione sociale, moltiplicando le occasioni di incontri e scambi che contribuiscono a dare un sapore speciale a questa domenica. Emerge a momenti un contrasto con un tuo lato più autonomo, che tende a rivendicare il suo margine di libertà e che cerca di spostare l'attenzione sul lavoro, settore nel quale hai innescato un processo di cambiamento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sembra che la configurazione rappresenti per te una sorta di autorizzazione ufficiale a fare di testa tua nella gestione del denaro, portandoti anche a rivendicare scelte azzardate, che hanno l'impagabile effetto di farti sentire davvero libero e di valorizzare l'aspetto più originale del tuo modo di essere. Chissà che poi, dietro a tutto questo balletto, non si nasconda un tentativo di seduzione?

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il quadrato tra Venere, che è nel tuo segno, e Urano, che lo governa, diventa esatto e fa del tuo modo di vivere e proclamare l'amore una sorta di emblema della tua straordinaria libertà di vedute. L'originalità che ti caratterizza viene così valorizzata e contribuisce ad aumentare il tuo fascino proprio perché porta in sé qualcosa di ribelle e di selvatico a cui è impossibile mettere il guinzaglio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna in aspetto favorevole rende piacevole la tua domenica, facendoti sentire in pace con il tuo lato emotivo e i sentimenti che ti attraversano. In qualche modo ti consente anche di tenere a bada i pensieri, evitando di essere preso in ostaggio dal desiderio di elaborare ipotesi e progetti. In questo paesaggio ci sono meno interferenze, i sentimenti e l'amore ritrovano il loro spazio naturale.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 07/02/2026					
Bari	5	25	19	18	22
Cagliari	42	65	5	32	14
Firenze	59	8	45	36	25
Genova	62	52	73	1	5
Milano	35	31	33	83	22
Napoli	7	13	67	37	27
Palermo	64	37	12	89	60
Roma	87	66	22	16	67
Torino	15	66	30	4	47
Venezia	30	37	72	66	38
Nazionale	44	32	26	1	77

SuperEnalotto Jolly					
69	81	4	7	12	30
41					
MONTEPREMI		JACKPOT			
121.690.722,60 €		116.712.451,20 €			
6	- €	4	137,86 €		
5+1	- €	3	14,17 €		
5	11.004,60 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 07/02/2026					
SuperStar Super Star 67					
6	- €	3	1.417,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	13.786,00 €	0	5,00 €		



LA NOTTE DEL SUPERBOWL
Nfl, tra Seahawks
e Patriots la finale
che non t'aspetti

Seattle Seahawks contro New England Patriots, Sam Darnold contro Drake Maye. A mezzanotte e mezza l'America si ferma per il Superbowl LX, in programma al Levi's Stadium di Santa Clara, California. Attesa per lo spettacolo (dalle 0.30 in chiaro su Italia 1) tra due formazioni che in pochi ad inizio stagione

avrebbero pronosticato tra le assolute protagoniste della Nfl. Eppure, Darnold ha confermato le grandi impressioni destate in maglia Vikings della passata stagione, mentre Maye ha dimostrato di poter essere il successore del leggendario Tom Brady.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenica 8 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

RUGBY

ROMA Aveva ragione Lamaro: l'Italia può giocare tutte queste partite, qualsiasi sia la maglia degli avversari, bianca, blu, nera, persino colorata del rosa palloncino indossato ieri dalla Scozia. Ma deve sudarsele dalla prima all'ultima, dall'inizio alla fine, strappare ogni pallone dalla motta, accettare la pioggia, il freddo, le spallate, la malinconia della difesa a oltranza, la nevrosi di individuare ogni occasione, ogni vibrazione fortunata, ogni cenno di assenso del destino. Due diluvi da tenere a bada nel finale strepitoso della prima partita del Sei Nazioni, quello d'acqua, tropicale nella violenza e continentale nella durata, che ha allagato l'Olimpico. E quello dei sei minuti continuati di possesso finali della Scozia, chiamata dai suoi tifosi mai silenti (quando è apparsa la principessa Anna sugli schermi i fischi sono calati tanto fitti da apparire solidi) all'attacco risolutore, e l'Italia con la prima linea sostituita al momento giusto da Quesada, più il reinserito Fischetti, a tenere il chiodo, di testa, di spalla e di gambe. Respingendo ventinove fasi d'attacco in fila. Erano rimasti appena tre punti di un vantaggio costruito pietra dopo pietra nel corso di una gara intensa però accorta, disordinata però intelligente. Ce n'erano otto a venti minuti dalla fine e con l'uomo in più per l'Italia: cartellino giallo a Turner, entrato a scapola selvaggia su Zuliani. Sembrava vinta, ma gli scozzesi si svegliano spesso a mezzanotte. E così Horne ha cavato da una mischia informe il pallone e se l'è portato tutto da solo in meta, allestendo il palcoscenico per l'ultimo show.

IN BILICO

Non è stato tutto logico e lineare nel successo dell'Italia. Non poteva esserlo. Quella azzurra sembra ancora una squadra in bilico tra ambizione e tremore. E c'erano otto plausibili convocati trattenuti a casa dagli infortuni, gente come Capuozzo, Allan, il giovane Todaro. C'è chi porta il conto degli assenti a dieci. Poco importa. Oggi è un bel pezzo di squadra, ieri sarebbe stato mezzo vertice del movimento. La Scozia ha ritrovato la ricchezza di organico degli anni ruggenti se non ancora la qualità pura. Andava affrontata esattamente come Quesada e i suoi hanno scelto di fare. Come un pugile tecnico e veloce deve affrontare un picchiatore. Lamaro alla vigilia aveva previsto anche questo. A tsunami uno tsunami e mezzo. Cinque o sei minuti ad aspettare quelle folate rosa, poi l'uno-due in stile pressoché calcistico. Brex che trova Lynagh al piede in profondità sulla fascia destra, ancora Lynagh (figlio d'arte particolarmente biondo e particolarmente caparbio nel rincorrere il pallone) va a recuperare una parabola altissima e solitamente facile per la difesa, la allarga verso sinistra, un altro passaggio di Lamaro e Menoncello colpisce. Azioni quasi da calcio, appunto, tuttavia qui la porta si estende per l'intera linea di fondo e contro roba del genere non c'è riparo, soprattutto se il grosso della difesa è stato costretto a sostenere l'urto centrale. Solo che poi comincia a piovere e l'Italia comincia a sudare. La Scozia s'installa nei ventidue avversari, pressa e insiste finché Jack Dempsey, a proposito di picchiatori, non sfugge a tre azzurri, l'ultimo è Fischetti, e si contorce fino oltre la linea. Vabbè, capita. Del resto è così che l'Italia ha



►Uno spettacolare debutto nel Sei Nazioni
Sotto il diluvio dell'Olimpico, gli azzurri
sorprendono i rivali, poi difendono la vittoria
respingendo 29 fasi di attacco consecutive

preparato il confronto, schivare e rispondere, schivare e rispondere, ed è un piano che non si abbandona mai. Neppure quando il prato, peraltro assai resistente, si ricopre di una lamina scivolosa e il pallone diventa inafferrabile da mani umane. Largo ai calci e alle mischie anodate, specialità in cui si distinguono Simone Ferrari, alla fine eletto uomo del match. Potrebbe chiuderla Menoncello, che si perde davanti all'orizzonte dopo cinquanta metri di break, la salva Paolo Garbisi con un piazzato

che risponde a quello di Russell. Ma più delle note di cronaca è il tono della prestazione che conta. Col vantaggio minimo e un quarto d'ora in parità numerica davanti, l'Italia del passato si sarebbe spenta. O sarebbe stata sepolta dalle punizioni nel finale disordinato. Quest'Italia di Quesada è talvolta imprecisa, spesso indisciplinata, però è adulta. Ora la vedono arrivare, la riconoscono e danno l'allarme.

Marco Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quesada entusiasta, va oltre la vittoria «Lo stadio pieno dà un senso a tutto»

LE REAZIONI

ROMA Fa quasi incidente diplomatico la prima esternazione di Gonzalo Quesada, ricostruttore dell'Italia rugbistica, dopo la vittoria sulla Scozia: «Nonostante le difficoltà finanziarie, eccoci qui». Ripresa per i capelli pochi minuti dopo: «Intendevo semplicemente dire che la Federazione ci ha sempre dato tutto il supporto di cui abbiamo bisogno, e di questo ringrazio, nonostante il momento non esattamente florido dal punto di vista economico». Il messaggio in bottiglia è comunque lanciato. Quesada aveva chiesto un rafforzamento dello staff tecnico, in particolare l'ingaggio di Sergio Parisse per allenare la touche. L'operazione è stata rallentata



CT ARGENTINO Gonzalo Quesada

CAPITAN LAMARO SVELA
«ERAVAMO CONSAPEVOLI
DI DOVER SFRUTTARE
IL CAMPO QUANDO
ERA ANCORA ASCIUTTO
IL FINALE? TUTTO CUORE»

La situazione

Due mete: Lynagh e Menoncello

ITALIA-SCOTIA 18-15 (15-7)
MARCATORI: Italia 2 mete 8' Lynagh, 14' Menoncello; tr. 15'e cp 35', 49' P. Garbisi; Scozia 2 mete 24' Dempsey, 67' Horne; tr 25' e cp 47' Russell.

ITALIA: Marin (73' Pani); Lynagh, Brex, Menoncello, loane; P.Garbisi, Fusco (61' A. Garbisi); L. Cannone, Zuliani (54' Favretto), Lamaro (C, 68' Zuliani); Zambonin (68' Ruzza), N.Cannone; Ferrari (58' Hasa), Nicotera (58 Di Bartolomeo), Fischetti (58' Spagnolo, 81' Fischetti). Ct: Quesada.

SCOTIA: Jordan; Steyn, Jones, Tuipulotu (C), Dobie (49' Graham); Russell, White (64' Horne);

Dempsey, Darge (60' Ashman, 64' Darge), M. Fagerson (64' Williamson); Gilchrist (49' Brown), Cummings; Z. Fagerson (64' Millar-Mills), Ashman (49' Turner), Schoeman (28' McBeth, 36' Shoeman, 49' McBeth). Ct: Townsend.

Arbitro: O'Keefe (Nzl).

Note: 55' cartellino giallo Turner. Spettatori 68.245.

SEI NAZIONI - Prima giornata: Francia-Irlanda 36-14, Italia-Scozia 18-15, Inghilterra-Galles....

Classifica: Prossimo turno: 14-2 Irlanda-Italia, Scozia-Inghilterra; 15-2 Galles-Francia.



Il commento

Finalmente in meta

Piero Mei

Anche se diluvia, Roma, lei che è famosa per mille e più cose tra le quali il sole (ma anche dal ghiaccio sgocciolano fin qua trionfi olimpici, il remake di "Pane, amore e fantasia", mamma Lollobrigida pattinatrice alla bersagliera è figlia di qui) sa essere meravigliosa. E, in un sabato scozzese, perché accoglienti come siamo abbiamo pure offerto agli invasori in kilt un clima da casa loro, nell'Olimpico, pieno come gli è abitudine quando veste giallorosso o azzurro rugby (o azzurro tutto: meritava un'altra volta i Giochi, questo si sa), anziché conteggiare le mete e le trasformazioni loro, i ragazzi nuovi dell'Italia nuova, si sono messi subito a farne come la prima volta che entrammo nel grande giro europeo, quello del "Sei Nazioni", che adesso chissà dove sono finiti quei gufi di qui e sciacalli d'altrove che volevano toglierci di mezzo a favore di Romania o di Georgia, poveretti.

Era il 2000, era la Scozia, era il Flaminio che non era stato ancora abbandonato al destino di un troppo lungo chissà. Il rugby era cosa da non molti, eletti ma pochi, anche perché quel loro modo d'intendere lo sport, un modo sportivo, sembrava non si confacesse più di tanto all'imperante calciocultura. Qualcosa sta cambiando, in generale, e il calcio ce la mette tutta per agevolare...

Ai più sembrava strano quello sport che devi passare la palla, per giunta ovale e dunque da rimbalzo come le pare, indietro per andare avanti. Ma l'Italia vinse quel giorno. Poi cominciò a perdere. Ora è cosa nuova e forse il citti argentino s'intende meglio con gli italiani di quanto non facesse chiunque, pur bravo, anglosassone. Ci saranno altre spiegazioni, naturalmente; ci sarà anche che, contrariamente al pensiero rugbystico dal di dentro che di tutt'altro segno, s'è capito che la violenza non abita qui.

E neppure, nel caso rugby, all'Olimpico, questo stadio che è il nostro Twickenham e che dovrebbe essere anche il nostro Wembley, la casa della nazionale di casa. Che poi di riempirlo starebbe a chi gioca: i rugbysti lo fanno. E l'Olimpico è, con tutte le possibilità che ha, il castello dello sport in un parco, il Foro Italico, che il mondo c'invidia: è sport, è cultura, è socializzazione («ci vediamo alla Palla?» si diceva andando allo stadio. Da ieri è anche vittoria. Roma è andata alla mèta e in mèta, pure se pioveva che Dio ne mandava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juve-Yildiz, c'è il rinnovo: triplicato l'ingaggio



La sfida contro la Lazio passa in secondo piano, c'è da celebrare e da annunciare il rinnovo di Kenan Yildiz fino al 2030. La Juventus ha deciso di farlo in grande stile, con la sala conferenze dell'Allianz Stadium «addobbata» a festa: ci sono i vertici del club, i genitori del ragazzo e soprattutto c'è lui, il 10 bianconero del presente e del futuro. «Sono

felice di questo rinnovo e di stare nella storia della Juve, faremo belle cose insieme e amo questo club» le prime parole del classe 2005 dopo la firma su un contratto con ingaggio più che triplicato, da meno di due milioni a sei (sette dalla prossima stagione), oltre al bonus da sei milioni quando ha messo l'accordo nero su bianco. «Annuncia-

mo questo rinnovo con una felicità condivisa da tutti - dichiara l'ad Damien Comolli, che per la prima volta parla in italiano in pubblico - perché Kenan è un campione vero: è una stella come ci ricorda il suo cognome (Yildiz in turco significa stella, ndr)». E se fosse proprio quello di Spalletti il prossimo prolungamento? «Quando avrò dimo-

strato di meritarmelo come ha fatto Kenan, allora sarà una cosa possibile - risponde lo stesso allenatore - ma la società deve avere il tempo per fare le sue valutazioni: sono venuto qui con l'intenzione di lasciare loro la scelta, ci sono ancora tante partite che possono far cambiare opinione a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOA	2
NAPOLI	3

GENOA (3-5-2): Bijlov 5,5; Marcandalli 6, Ostigard 5,5, Vasquez 6; Norton Cuffy 6, Malinovskiy 6,5 (29' Messias ng), Frendrup 6, Ellertsson 5,5, Martin 5,5 (29' st Masini ng); Colombo 7 (19' st Ekuban 6), Vitorino 6,5 (44' st Cornet 5). All. De Rossi 6.
NAPOLI (3-4-2-1): Meret 5,5; Rrahmani 6,5, Buongiorno 4 (14' st Beukema 6), Jesus 5; Gutierrez 5,5, Lobotka 7, McTominay 7 (1' st Giovane 5, 32' st Oliveira ng), Spinazzola 6; Vergara 6, Elmas 6,5; Hojlund 7,5. All. Conte 7.
Arbitro: Massa 5,5
Reti: 3' pt Malinovskiy rig, 20' pt Hojlund, 22' pt McTominay, 12' st Colombo, 50' st Hojlund rig.
Note: espulso Jesus al 31' per doppia ammonizione. Ammoniti Meret, Vasquez, Jesus, Marcandalli, Spinazzola.

CALCIO

Più aumentano le difficoltà, più il Napoli si esalta. La vittoria a Marassi ha proprio queste caratteristiche: gli azzurri perdono McTominay per infortunio, regalano due gol ad un Genoa generoso per altrettanti errori di Buongiorno e restano pure in dieci per l'espulsione di Juan Jesus. Un'altra squadra probabilmente si sarebbe arresa, non una allenata da Antonio Conte che trova la forza di vincerla al 95' con il rigore trasformato da Hojlund: il danese fa doppietta e firma il definitivo 3-2, vittoria fondamentale per il Napoli. E' soddisfatto il condottiero azzurro: «Meritavamo di vincere, faccio i complimenti al Genoa ma i loro gol sono due infortuni nostri. Ci siamo rialzati, non è mai semplice». Per il Genoa è la seconda sconfitta a tempo scaduto su rigore dopo quella con la Lazio e De Rossi è amareggiato: «Onestamente non si capisce più nulla. Non mi pareva un episodio chiaro ed evidente. Devo lavorare sui dettagli di un regolamento di m... È cambiato tutto rispetto a quando giocavo io».

CARATTERE

L'avvio del Napoli è da incubo. Dopo neanche trenta secondi, Buongiorno sbaglia il passaggio all'indietro verso Meret, Vitorino ne approfitta e il portiere del Napoli lo stende. L'attaccan-

UN NAPOLI DI RIGORE INTER, PROVE DI FUGA

►Hojlund a tempo scaduto dal dischetto consegna tre punti d'oro a Conte I nerazzurri possono scappare a +8 sul Milan, alle 20.45 Juventus-Lazio



PROTAGONISTA Rasmus Hojlund festeggia il rigore in pieno recupero con cui ha consegnato tre punti d'oro alla squadra di Antonio Conte

te del Genoa va un po' a cercarsi il contatto che comunque c'è: Massa concede il rigore dopo il controllo al Var. Malinovskiy spiazza Meret e la strada degli azzurri è in salita. Ma la reazione c'è ed è veemente. McTominay propizia il pareggio: riceve da Elmas, impegna Bijlov di destro, Hojlund sulla respinta fa 1-1. Il Napoli non si ferma e completa la rimonta al 22': stavolta lo scozzese si mette in proprio e di destro firma il 2-1. Il Genoa ricomincia nella ripresa con una

grande pressione e trova il pareggio al 12': l'errore è ancora una volta di Buongiorno, che si fa anticipare da Colombo, bravo a superare Meret in diagonale. Gli azzurri restano in 10 per il rosso a Juan Jesus per doppia ammonizione, ma non mollano: Hojlund firma il 3-2 per un Napoli che non si arrende mai.

LE ALTRE PARTITE

Apri la domenica "spezzatino" il lunch match tra Bologna e Parma alle 12.30, poi una sfida

che profuma di salvezza tra Lecce e Udinese al Via del Mare alle 15. Alle 18 invece un'occasione da non fallire per l'Inter in casa del Sassuolo: con un successo i nerazzurri si porterebbero a +8 sul Milan, che dovrà recuperare la partita contro il Como (rinviata per la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi Invernali) il 18 febbraio. A chiudere la giornata il posticipo delle 20.45 tra la Juventus di Spalletti e la Lazio di Sarri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altra partita

Il Torino riprende la Fiorentina al 94'

La Fiorentina si fa rimontare nel recupero in casa dal Torino e perde l'occasione di sorpassare il Lecce. Dopo il vantaggio granata con Casadei, i viola ribaltano il match nel giro di sei minuti a inizio ripresa con Solomon e Kean. Ma al 94' Maripan firma il 2-2 finale, tra fischi e rimpianti per due punti sfumati.

FIorentina	2
Torino	2

FIorentina (4-2-3-1) De Gea 6,5; Dodo 6,5, Comuzzo 6, Pongracic 6, Parisi 6; Fagioli 6, Brescianini 6 (26'st Fabbian 6); Solomon 6,5 (39'st Ranieri 6), Mandragora 6,5 (26'st Ndour 6), Gudmundsson 6 (3'st Harrison 7); Kean 7 (39'st Piccoli 6). In panchina: Christensen, Lazzerini, Fortini, Kouadio, Balbo, Gossens, Fazzini. All: Vanoli 5,5
Torino (3-5-2): Paleari 6,5; Marianucci 6, Maripan 6,6, Coco 5,5; Lazaro 5 (23'st Aboukhal 6), Gineitis 5,5, Ilkhan 6,5 (14'st Anjorin 5), Casadei 6,5, Obrador 5,5 (1'st Pedersen 5); Adams 5 (38'st Zapata 6), Kulenovic 5 (14'st Simeone 5,5). In panchina: Israel, Siviero, Nkounkou, Biraghi, Ebosse, Tameze, Percun, Njie. All: Baroni 6,5
Arbitro: Colombo di Como 6
Reti: 26'pt Casadei, 6'st Solomon, 12'st Kean, 48'st Maripan

Serie B

Il Venezia soffre, poi rimonta: Doumbia lancia i lagunari a +4 sul Frosinone

FROSINONE	1
VENEZIA	2

FROSINONE (3-4-3): Palmisani 7; Cittadini 5, Calvani 6 (43' st Vergani sv), Braccaglia 5,5; Oyono A. 5,5 (26' st Oyono J. 5), Calò 6,5, Koutsoupias 6, Corrado 5 (26' st Fiori 6); Ghedjemis 5,5, Raimondo 7 (34' st Zilli sv), Kvernadze 6,5 (34' st Cichella sv). Allenatore: Alvini 6,5.
Venezia (3-5-2): Stankovic 7; Schingtienne 6,5, Svoboda 6, Franjic 5,5; Hainaut 6,5, Kike Perez 6,5 (37' st Dagasso sv), Busio 6,5, Doumbia 7 (45' st Lella sv), Sagrado 6,5 (45' st Sidibé sv); Yeboah 5,5 (13' st Lauberbach 6,5), Adorante 7 (37' st Farji sv). Allenatore: Stroppa 7.
Arbitro: Mariani di Aprilia 6,5.
Reti: 43' pt Raimondo, 18' st Cittadini (aut.), 33' st Doumbia.
Note: ammoniti Doumbia, Oyono A., Kike Perez e Stroppa (all.).

Al Venezia basta un secondo tempo "da Venezia" per ribaltare il Frosinone e andare in fuga solitaria al vertice della Serie B. Gli arancioneroverdi di Stroppa volano a 8 vittorie di fila sbancando 2-1 lo Stirpe nel faccia a faccia tra le prime due della classe, rimonta pesantissima perché (aspettando oggi il Monza) vale il +4 sul secondo posto col doppio successo negli scontri diretti con i laziali di Alvini.

LA PARTITA

Frosinone che da subito mostra intenzioni bellicose e nella prima mezzora domina i lagunari, aggrediti alti e mai tanto in difficoltà nell'uscire e nella costruzione. Stankovic inizia presto a meritarsi il voto alto in pagella parando su Raimondo e Ghedjemis, la pressione la allenta

Doumbia solo al 38' con un pallonetto smanacciato da Palmisani, ma al 43' i padroni di casa passano con merito: bella azione insistita con verticalizzazione di Calò per Kvernadze, il georgiano crosas rasoterra tagliando fuori Sagrado e sul secondo palo insacca l'ex Raimondo. Nella ripresa il Venezia è finalmente in partita. Adorante ingaggia un duello personale impegnando più volte Palmisani, poi al 18' Kike Perez chiama al bacio il taglio di Sagrado e Cittadini per anticiparlo infila la propria porta sguarnita. Stankovic salva l'1-1 su Raimondo e al 33' i lagunari mettono la freccia con Doumbia, questa volta letale in area col mancino da 3 punti, su imbeccata di Svoboda dopo una lunga avanzata palla al piede.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVE STABIA	3
PADOVA	3

JUVE STABIA (3-5-1-1): Confente 6; Kassama 5,5, Giorgini 6, Bellich 6; Carisone 6, Mosti 6 (st 24' Brunete 6,5), Leone 6, Correja 5,5 (pt 38' Pierobon 6), Cacciamani 6 (st 24' Ricciardi sv); Maestro 6 (st 1' Zeroli 6,5), Gabrielloni 6,5 (st 48' Okoro sv). All. Abate.
PADOVA (4-3-3): Sorrentino 6; Faedo 5 (st 1' Belli 5), Sgarbi 6, Perrotta 5,5 (st 31' Capelli 7), Barreca 5,5; Di Maggio 5,5 (st 1' Lasagna 5,5), Fusi 7, Harder 6; Silva 5 (st 17' Varas 7), Bortolussi 6,5, Di Mariano 5,5 (st 17' Buonavita 7). All. Andreolletti.
Arbitro: Zanotti di Rimini 5,5.
Reti: pt 28' (rig) Gabrielloni; st 5' Zeroli, 25' Sgarbi, 35' Brunete, 41' Capelli, 44' Bortolussi.
Note: Ammoniti Perrotta, Leone, Fusi, Ricciardi e Capelli.

Distratto dietro, ma con il solito cuore grande e i cambi giusti, il Padova acciuffa in extremis un insperato pareggio con la Juve Stabia e torna a muovere la classifica dopo tre ko di fi-

Gol e spettacolo: il Padova acciuffa il pari nel finale

la.

LA PARTITA

Schierati nell'occasione col 4-3-3, senza Caprari e Papu Gomez, i veneti vanno sotto al 28' del primo tempo, in una gara fino ad allora equilibrata, su rigore di Gabrielloni. A cavallo dell'intervallo due ottime opportunità per Bortolussi e Buonavita, ma al 5' Zeroli radoppia. Sgarbi la riapre di testa su azione d'angolo e Brunete al 35' sembra chiudere il match. Il Padova non si arrende e riavvicina i campani al 41' con un rasoterra di Capelli per poi trovare il definito 3-3 con Bortolussi di testa su perfetto traversone di Varas. Martedì all'Euganeo arriva la Carrarese.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

VERONA-PISA	0-0
GENOA-NAPOLI	2-3
FIorentina-TORINO	2-2
oggi ore 12,30	
BOLOGNA-PARMA	Collu di Cagliari
oggi ore 15	
LECCE-UDINESE	Rapuno di Rimini
oggi ore 18	
SASSUOLO-INTER	Chiffi di Padova
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-LAZIO	Guida di Torre Annunziata
domani ore 18,30	
ATALANTA-CREMONESE	Piccinini di Forlì
domani ore 20,45	
ROMA-CAGLIARI	Marcenaro di Genova
18/2 ore 20,45	
MILAN-COMO	

classifica

INTER	55	SASSUOLO	29
MILAN	50	CAGLIARI	28
NAPOLI	49	TORINO	27
JUVENTUS	45	GENOA	23
ROMA	43	CREMONESE	23
COMO	41	PARMA	23
ATALANTA	36	FIorentina	18
LAZIO	32	LECCE	18
UDINESE	32	PISA	15
BOLOGNA	30	VERONA	15

SERIE B

CESENA-PESCARA	2-0
CARRARESE-SUDTIROL	0-0
CATANZARO-REGGIANA	2-0
FROSINONE-VENEZIA	1-2
JUVE STABIA-PADOVA	3-3
MANTOVA-BARI	2-1
MODENA-SAMPDORIA	1-2
PALERMO-EMPOLI	3-2
SPEZIA-VIRTUS ENTELLA	1-1

oggi ore 15	
MONZA-AVELLINO	Marinelli di Tivoli

classifica

VENEZIA	50	EMPOLI	28
FROSINONE	46	AVELLINO	28
PALERMO	44	PADOVA	26
MONZA	44	SAMPDORIA	25
CESENA	37	MANTOVA	23
CATANZARO	35	VIRTUS ENTELLA	22
JUVE STABIA	35	REGGIANA	21
MODENA	34	SPEZIA	21
CARRARESE	30	BARI	20
SUDTIROL	29	PESCARA	15

SERIE C - GIR. A

ALCIONE MILANO-ARZIGNANO	1-0
LUMEZZANE-CITTADELLA	1-2
NOVARA-UNION BRESCIA	0-0
PERGOLETESE-TRENTO	1-2
VIRTUS VERONA-GIANA ERMINIO	0-1

oggi ore 14,30	
ALBINOLEFFE - PRO PATRIA	Vingo di Pisa
LECCO - PRO VERCELLI	Mazzar di Conegliano
OSPITALETTO - RENATE	Picardi di Viareggio
TRIESTINA - INTER U23	Dorillo di Torino

oggi ore 17,30	
LR VICENZA - DOLOMITI BELLUNESI	Di Cicco di Lanciano

classifica

LR VICENZA	62	PRO VERCELLI	32
UNION BRESCIA	47	ARZIGNANO	30
LECCO	45	NOVARA	28
ALCIONE MILANO	39	ALBINOLEFFE	28
CITTADELLA	39	DOLOMITI BELLUNESI	28
TRENTO	38	OSPITALETTO	26
INTER U23	38	PERGOLETESE	20
RENATE	38	VIRTUS VERONA	19
GIANA ERMINIO	35	PRO PATRIA	12
LUMEZZANE	32	TRIESTINA (-23)	1

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
ADRIESE-CONEGLIANO	Maione di Ercolano
BASSANO-SAN LUIGI	Russo di Benevento
BRIAN LIGNANO-TREVISO	Ismail di Rovereto
CALVI NOALE-LA ROCCA ALTAVILLA	Cerqua di Trieste
CAMPODARSEGO-OBERRAIS	Ercole di Latina
CJARLINS MUZANE-LEGNAGO	Diella di Vasto
CLODIENSE-LUPARENSE	Testoni di Ciampino
PORTOGRUARO-MESTRE	Pasquetto di Crema
VIGASIO-ESTE	Milone di Barcellona Pozzo di Gotto

classifica

TREVISO	54	LUPARENSE	29
CLODIENSE	42	CAMPODARSEGO	26
MESTRE	37	CONEGLIANO	26
CJARLINS MUZANE	37	VIGASIO	25
ESTE	36	CALVI NOALE	25
LEGNAGO	33	SAN LUIGI	24
BRIAN LIGNANO	31	OBERRAIS	19
LA ROCCA ALTAVILLA	31	ADRIESE	17
BASSANO	31	PORTOGRUARO	10

MEGA



«QUESTE OLIMPIADI MI SOLLEVANO UNA MAREA DI BEI RICORDI. SIA MILANO CHE CORTINA SONO PROPRIO PARTE DELLA MIA VITA, QUALCUNO HA ANCHE DETTO CHE AVREI DOVUTO PORTARE IO LA FIACCOLA... SI SONO DIMENTICATI»
Jerry Calà, attore

La frase del giorno

G

Domenica 8 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Botta e risposta

Studente multato in treno, le critiche di un controllore ma le modalità restano sbagliate: serve il buon senso

Roberto Papetti

Gentile direttore, sono Monia e per dieci anni ho fatto l'autista e il verificatore dei titoli di viaggio a bordo degli autobus. Ho letto con dispiacere la sua risposta al lettore Nicolò che ha esposto i suoi dubbi relativamente ad una sanzione ricevuta a bordo di un treno. Anche a me è capitato di dare delle sanzioni in casi in cui la buona fede era intuibile e lo sa perché? Perché sarebbe stato difficile giustificare un trattamento diverso tra i passeggeri. Provi ad immaginarsi nel ruolo del controllore che davanti a sè ha tre passeggeri: il primo con l'abbonamento dimenticato, il secondo con il biglietto non obliterato e il terzo con un titolo di viaggio regolare e valido. Lei se la sentirebbe di usare il cosiddetto buon senso, evitando di fare la sanzione a uno dei due passeggeri con il titolo di viaggio non

valido davanti alla persona che correttamente ce l'ha? Se lo facesse darebbe il chiaro messaggio che il "mona" è sempre la persona corretta. Spero che il Signor Nicolò, oltre a scrivere a lei, abbia fatto un reclamo alla Società di trasporto per vedere se semplicemente il regolamento prevede così (e si accetta) o se valutando con calma i fatti possono annullargli il verbale, senza scaricare la colpa sul controllore che è pagato per controllare. Questi articoli, secondo me, accrescono la sfiducia e l'aggressività verso questi lavoratori e fanno passare l'idea che un passeggero prende la sanzione perché è stato sfortunato a trovare il controllore diligente e non perché non ha rispettato il regolamento. Cara lettrice, comprendo il suo punto di vista, ma non condivido le sue obiezioni. Innanzitutto: cosa vuol dire che

Monia P.

“certi articoli accrescono l'aggressività verso i controllori”? Forse che dovremmo auto-censurarci? O che i controllori devono essere ritenuti esenti da ogni critica, perchè più spesso di un tempo sono nel mirino di malintenzionati e squilibrati? Mi pare francamente esagerato. Peraltro non ho messo in dubbio la correttezza formale di quel controllore. Anzi ho scritto che ha rispettato ciò che prevedono i regolamenti. Sono certo che ritenga di aver fatto il suo dovere. Il problema è piuttosto intendersi sul ruolo di controllore. Che non è solo sinonimo di sanzionatore. Di erogatore di multe. Non necessariamente, comunque. E non sempre. Ci sono situazioni in cui bisogna sforzarsi di comprendere anche le ragioni del viaggiatore e dei suoi eventuali errori. E bisogna valutare il contesto. Nel caso specifico si parlava di un biglietto

regolarmente acquistato, pagato di poco più di 3 euro e non più utilizzabile. Per non averlo vidimato lo studente Nicolò, che non sapeva di doverlo fare, ha dovuto pagare 30 euro di multa, dieci volte tanto. È giusto? Per il regolamento sì, per il buon senso e anche per il “senso” che qualunque sanzione dovrebbe avere, continuo a pensare di no. Perché è evidente a chiunque che quel viaggiatore non aveva alcuna intenzione di non pagare il biglietto o di truffare chicchessia. Lei dice: ma cosa avrebbero pensato i passeggeri vicini in possesso di un titolo di viaggio valido vedendo quel passeggero “perdonato”? Non ho la sua esperienza. Parlo per me. Penso che avrei apprezzato la sensibilità e il buon senso di quel controllore. E di riflesso avrei anche giudicato positivamente l'approccio nei confronti dei viaggiatori dell'azienda che gestisce il servizio ferroviario.

Olimpiadi / 1 Disavventure cortinesi

Carico di entusiasmo decido di andare a Cortina per assistere alla cerimonia di apertura dei Giochi olimpici e ad una gara della nazionale di curling. Scopro con grande rammarico che la cerimonia sarà ad uso esclusivo di 1800 persone, i soliti noti addetti ai lavori, muniti di pass, e le persone comuni non potranno accedere al Corso Italia per vedere gli atleti e ila Fiaccola... Quindi la Perla delle Dolomiti non città olimpica aperta a tutti ma ad uso esclusivo di pochi privilegiati alla faccia degli abitanti e di chi viene sempre qua a passare le vacanze o solo per il piacere di assistere allo spettacolo. Nessuno sapeva nulla a tal merito. Per il curling chiedo dove posso comperare i biglietti, gli addetti al evento mi fanno fare il giro della città alla ricerca di un fantomatico ticket office che poi scopro non esistere. Solo online i biglietti, chi non è capace se ne sta a casa, io riesco ma non posso decidere i posti a sedere perché non c'è alcuno schema dello stadio quindi scelgo a caso. Averlo saputo non sarei andato. Vi risparmio la viabilità, le non infrastrutture e la mancanza di parcheggi perché sono cose già note. Alessandro Banci

Olimpiadi / 2 Chi confonde Veneto e Trentino

Siamo in pieno clima di Milano/Cortina 3026, e c'è qualche big dirigente sportivo, che in alcune trasmissioni, che per correttezza

non nomino, condotte da persone che Cortina la vivono, che collocano la nota località in Trentino e non nel nostro Veneto, in questo caso Belluno. Purtroppo non è la prima volta che accade. Un po' di geografia a questi "personaggi" farebbe proprio bene? Francesco Pingitore Belluno

Autonomia Un progetto articolato

Il dibattito sull'autonomia e sulla riforma degli enti locali richiede oggi ulteriori ambiti di riflessione per mettere a fuoco un'effettiva capacità ed efficacia del governo locale e di valorizzazione di risorse, proprie o trasferite. Comunità locali e loro amministratori devono essere consapevoli della dimensione e diversificazione demografica, della struttura economica, della posizione geografica, della capacità di generare e governare o di subire flussi di business e di dati e di ottimizzare servizi con i quali soddisfare cittadini ed imprese. Va tenuto presente un contesto geopolitico ben più vasto e con impatti, pure di origine internazionale rilevanti anche sulle realtà locali. Servono sensibilità ed attitudini adeguate a comprendere e a decidere se, come e con chi si ritiene o si sarà costretti a competere o attivare sinergie. Valutare gli impatti delle connessioni create dai flussi di persone, competenze ed intelligenze: più autonomia non basterà di per sé sola a trattenere giovani, né ad attrarre investimenti. Serve prima un articolato progetto di sviluppo consapevole anche di chi può condizionare il territorio e le sue connessioni, il governo di flussi,

nascita e crescita di imprese e loro filiere. Va anche considerato chi detiene gli asset strategici, in particolare autostrade, ferrovie, porti ed aeroporti, la presenza e le proprietà in loco di attori come imprese di livello nazionale, grandi “corporate” e finanziarie straniere. Francesco Antonich

Precisazione La Miranese e l'incarico

La Società Usd Miranese desidera specificare, in merito nell'articolo del giorno 5 febbraio sul Gazzettino sul rapporto con la nostra società di Stella Sebastiano, che il suo incarico era esclusivamente nella stagione 2016 come dirigente accompagnatore di una squadra di esordienti, non ricoprendo altri incarichi operativi e dirigenziali. Sergio Masetti Usd Miranese

Il caso Torino / 1 Certe decisioni della magistratura

Dopo la decisione del gip Irene Giani di Torino, la quale ha rimesso in libertà tre arrestati per i disordini avvenuti a Torino, la mia fiducia (come quella di tanti benpensanti, persone per bene) è cresciuta a dismisura. È necessario modificare strutturalmente le attuali norme per evitare che certi giudici le interpretino manifestando protezione e, di conseguenza, concedendo ampia impunità. Invito, e con me milioni di benpensanti, il ministro della Giustizia Carlo Nordio ad avviare una severa indagine, con

conseguenze pesanti, circa il comportamento seguito da una parte della magistratura di Torino. Luciano Furlan

Il caso Torino / 2 La (mancata) reazione delle forze dell'ordine

Ogni volta che avviene una manifestazione degli anarchici antagonisti le città vengono devastate. Questa volta è toccato a Torino che ha subito l'assalto di questi criminali incazzati per lo sfratto dal centro sociale. Ma quello che mi lascia perplesso è che si sapeva degli obiettivi di questi fanatici che hanno attaccato le forze dell'ordine con destrezza come fossero delle quinte colonne di qualche potenza esterna. Perché polizia e carabinieri non hanno reagito? Loro hanno la forza e l'addestramento per reagire ma sembra che ci siano regole di opportunità politica per rispondere alle provocazioni. I servizi di informazione sono convinto che conoscono chi soffia sul fuoco ma non vogliono affondare il colpo decisivo. Giobatta Benetti Mira (Venezia)

Salvini-Vannacci La Lega e i valori del generale

Salvini accusa il generale di tradimento. Vannacci non ha tradito nessuno, semmai il partito voleva farsi vanto e credito su di lui.ì per il potere. Io sto con il generale, prima l'uomo con i valori e poi i partiti. Dove frequentemente si cambia di casacca. Rosita Bonometto Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel.06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 07/02/2026 è stata di copie 36.210

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

La strada dell'Europa per tornare protagonista

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Non si tratta certo di una strategia completa, dato che manca ancora il capitolo più complesso e difficile: un nuovo e più tollerabile rapporto fra export e import nei confronti della Cina. È questo il passaggio chiave, tanto necessario quanto difficile. Si può però convenire che l'Unione Europea può ora negoziare con la Cina con qualche carta in più.

Ancora più importanti nei confronti delle future prospettive europee sono le dichiarazioni di Manfred Weber in favore del superamento dell'unanimità nelle decisioni del Consiglio Europeo e dell'unificazione in una sola persona della presidenza della Commissione e del Consiglio Europeo. Proposte accompagnate dalla specifica motivazione che la politica americana non è più affidabile e che è quindi indispensabile una più efficace strategia dell'Unione.

Si tratta di proposte che da tanto tempo provenivano da più direzioni e che, personalmente, ho ripetuto fino alla noia. Oggi si è arrivati finalmente alla possibilità concreta

di un cambio di indirizzo, dato che le proposte provengono da una voce estremamente autorevole. Una voce che, in passato, è stata sostanzialmente muta di fronte alla prospettiva di una politica europea più assertiva. Questo cambiamento sostanziale è proposto dal Presidente del PPE, il maggiore gruppo del Parlamento Europeo, a cui fanno riferimento ben 17 commissari e la maggioranza dei capi di stato e di governo. Una posizione innovativa che si salda con la precedente analoga presa di posizione da parte del Parlamento Europeo. Nel suo rapporto dell'ottobre 2025 (relatore Sandro Gozi di Renew Europe) è infatti scritto che, nell'ipotesi di un futuro allargamento dell'Unione a nuovi paesi, non si potrà procedere con l'unanimità ma solo con cooperazioni rafforzate e con più cerchi decisionali. Nella stessa direzione procede l'iniziativa di Lars Klingbeil, ministro delle finanze tedesco (in questo caso socialdemocratico) che ha proposto di istituire un tavolo permanente attorno al quale i responsabili delle sei più importanti economie

europee sono chiamati a proporre le iniziative per fare progredire l'armonizzazione dei mercati finanziari. Come era prevedibile queste nuove prese di posizione, spinte soprattutto dall'autorità e dal ruolo di Manfred Weber, stanno aumentato i consensi in favore dell'abbandono dell'unanimità.

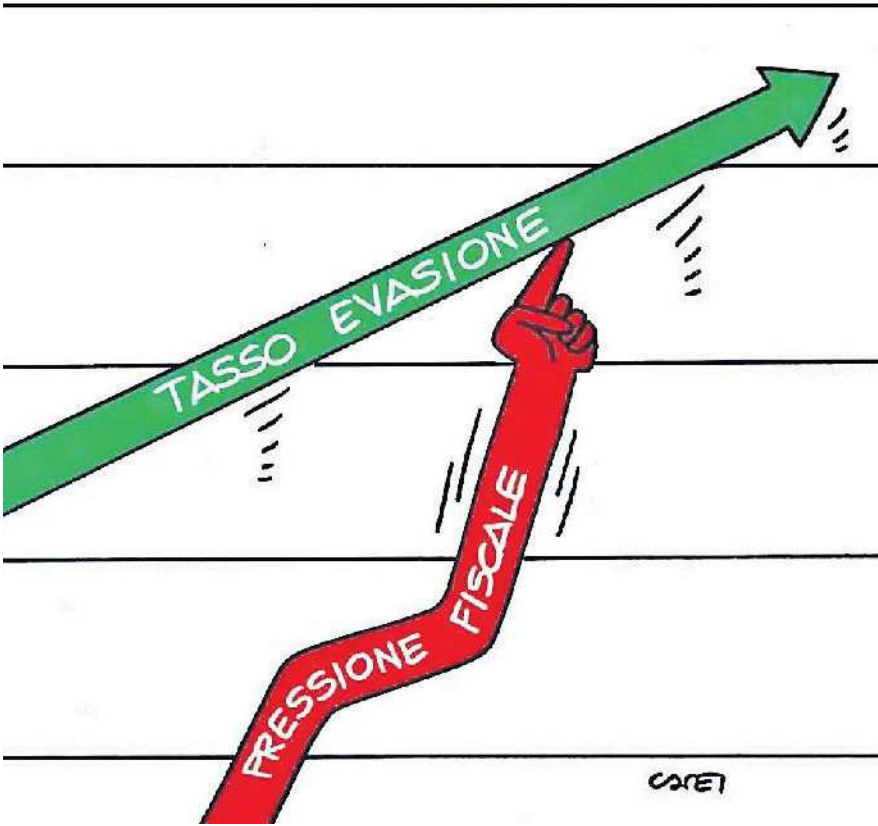
Nel caso italiano è rilevante che il Ministro degli esteri, Antonio Tajani, abbia convenuto sul fatto che questo passaggio sia necessario per il nostro futuro, mentre più complessa rimane la posizione della Presidente del Consiglio che si è sempre schierata in favore del mantenimento dell'unanimità e che sembra non avere intenzione di cambiare parere.

In ogni caso, se i mutamenti di posizione saranno seguiti dai fatti, si riaprirà la possibilità che l'Unione Europea riprenda il suo appropriato ruolo nella politica mondiale.

Tra queste novità si inserisce il futuro incontro che Mario Draghi ed Enrico Letta avranno, giovedì prossimo, con l'intero Consiglio europeo per dare impulso alle loro proposte di abbattere gli ostacoli che ancora impediscono di rilanciare la competitività europea, di annullare il divario nei settori avanzati di fronte a Cina e Stati Uniti e di completare il mercato unico nell'energia, nelle telecomunicazioni e nella finanza.

Le potenzialità per l'Europa di passare da un ruolo di saggio e impotente regolatore a un ruolo di protagonista esistono ma, come Draghi e Letta suggeriscono, esigono una politica unitaria.

La vignetta



Lo ha sottolineato con efficacia un noto economista americano: Paul Krugman, premio Nobel del 2008. All'ambasciatore americano presso l'Unione Europea che aveva affermato che l'Europa non vale nulla perché è povera come il Mississippi, Krugman ha ribadito che l'Unione Europea ha pressochè lo stesso PIL degli Stati Uniti (28 mila

miliardi di dollari contro 29 mila degli Stati Uniti) e che arriva a 34 mila se si aggiungono Gran Bretagna, Norvegia e Svizzera che, economicamente, appartengono alla stessa famiglia. La forza per ritornare ad essere protagonisti esiste: bisogna solo esercitarla insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Fioreglut

Farina
senza glutine



“*Rinuncia al **GLUTINE**,
ma non al **SAPORE**.*”

Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO

Il mulino di Napoli - 1924

San Girolamo Emiliani. Dopo una giovinezza violenta e lussuosa, si convertì a Dio; si dedicò, insieme ai compagni, a tutti i miserabili, specialmente agli orfani e agli infermi.



5°C 12°C

Il Sole Sorge 7:22 Tramonta 17:18
La Luna Sorge 00:01 Cala 9:45

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**“ARGO” A ZOPPOLA
E SAN DANIELE:
L’ESODO ISTRIANO
NEGLI OCCHI
DI UNA BAMBINA**

A pagina XIV



**Teatro
“Basta Poco”
di Fabio Comana
all’auditorium
Concordia**

A pagina XIV



**Teatro bambino
Bolle di sapone a teatro
con Michele Gafaggi**

Un uomo si presenta in scena per fare uno spettacolo, ha dimenticato i suoi attrezzi di scena, ma con le bolle crea gli oggetti più strani.

A pagina XIV

«Dirò la verità davanti ai giudici»

►Cecchini del weekend a Sarajevo, l’indagato 80enne sanvite che non rimarrà in silenzio all’interrogatorio: parlerà ai magistrati ►Soldi, spostamenti, confini di guerra: i punti ancora oscuri e i passaggi che non tornano nell’inchiesta nata a Milano



INDAGINE La Procura milanese

Parlerà e dirà la sua verità domani Giuseppe Vegnaduzzo, il pensionato 80enne di Savorgnano di San Vito, finito nell’inchiesta choc sui cecchini di Sarajevo, che intende dimostrare la sua estraneità a quell’orrore. Turisti-cecchini che pagavano per andare a sparare ai civili a Sarajevo tra il 1993 e il 1995 durante la guerra nell’allora Jugoslavia. Il pensionato è indagato per omicidio volontario continuato e aggravato e nei giorni scorsi gli è stato notificato un invito a comparire per l’interrogatorio, fissato per lunedì a Milano. Dal suo entourage trapela la volontà di chiarire ogni aspetto. Parlerà.

Bonetti alle pagine II e III

Mercato all’ingrosso Udine rischia l’addio a 8 milioni di euro

►Fibrillazione nel mondo politico per tentare il “salvataggio” in extremis

Il Comune di Udine avrebbe perso “un treno” da quasi otto milioni di euro, stanziati a suo tempo dalla Regione per la riqualificazione del Mercato agroalimentare all’ingrosso del capoluogo friulano.

La conferma è più che autorevole e arriva dall’assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che spiega che, sì, si tratta di una «notizia vera». La ragione, chiarisce l’esponente della giunta Fedriga, confermando le indiscrezioni, è che sono passati oltre tre anni dalla con-

cessione del contributo e nel frattempo non sarebbero state messe a terra le condizioni per rendere il progetto cantierabile. «Le ragioni sono quelle», risponde al cronista Bini. Il Comune detiene la fetta più grossa di Udine Mercati, l’81,82% (affiancato dalla Camera di commercio di Pordenone-Udine) e aveva in gestione le risorse assegnate a suo tempo dalla Regione. A dar credito a chi sta nelle stanze dei bottoni, ci sarebbero stati dei problemi forse di natura amministrativa.

De Mori a pagina VII

Milano-Cortina I protagonisti



Cecon, volo a cinque cerchi L’occasione di tutta la vita

In Friuli non c’è solo la famiglia Di Centa a vantare un feeling particolare con le Olimpiadi. Certo, i risultati ottenuti da Manuela e Giorgio sono irraggiungibili, però i Cecon uno spazio importante nella storia friulana dei Giochi Olimpici.

Tavosanis a pagina IX

Carabinieri Piste da sci 170 pattuglie e 250 soccorsi in montagna

Centosettanta pattuglie di carabinieri sciatori impiegate e circa 250 interventi di soccorso effettuati dall’inizio della stagione: sono i numeri che fotografano l’attività svolta sulle piste della provincia di Udine dai militari dell’Arma dei Carabinieri dall’apertura degli impianti sciistici a oggi. Un impegno costante che ha interessato i principali poli invernali del territorio.

Zanirato a pagina VI

Mobilitazione Sanità privata Uil e Cisl proclamano l’agitazione

I sindacati parlano di «contratti scaduti da anni e salari sempre più lontani dal pubblico». Sono queste alcune delle motivazioni che hanno portato alla mobilitazione del personale della sanità privata e delle Rsa friulane. Cisl Fp e Uil Fpl del Friuli Venezia Giulia, infatti, hanno comunicato di aver proclamato lo stato di agitazione del personale della sanità privata e delle Rsa.

A pagina VII

Calcio, Serie A Udinese alla prova Il tris di vittorie vale il vero salto

Davis o non Davis, per l’Udinese non ci sono scusanti, oggi deve calare il tris per rimanere definitivamente in scia alle squadre che hanno mire più ambiziose. Quella dell’inglese è un’assenza grave, intendiamoci, ma la squadra bianconera ultimamente ha evidenziato un’ottima organizzazione di gioco, stanno tutti crescendo, pure il sistema difensivo.

A pagina XI

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

PIASTRE SALVADOR SALVINOX LAME PER TAGLIO ALIMENTI

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket, A1 Ecco Sassari L’Apu cerca tante conferme

Era il primo novembre dello scorso anno quando l’Old Wild West Udine festeggiò al palaSerradimigni di Sassari il suo primo storico successo in serie A, schiodandosi dopo quattro giornate di campionato da quota zero in classifica. All’andata vittoria netta contro i sardi, per una squadra, quella bianconera, che nella fase iniziale della stagione aveva dei seri problemi.

A pagina XIII

L'inchiesta sulla guerra in Bosnia

L'ATTESA

Parlerà e dirà la sua verità domani Giuseppe Vegnaduzzo, il pensionato 80enne di Savorgnano di San Vito, finito nell'inchiesta choc sui cecchini di Sarajevo, che intende dimostrare la sua estraneità a quell'orrore. Turisti-cecchini che pagavano per andare a sparare ai civili a Sarajevo tra il 1993 e il 1995 durante la guerra nell'allora Jugoslavia. Il pensionato è indagato per omicidio volontario continuato e aggravato e nei giorni scorsi gli è stato notificato un invito a comparire per l'interrogatorio, fissato per lunedì a Milano. Dal suo entourage trapela la volontà di chiarire ogni aspetto. «Parlerà e risponderà punto per punto», ribadiscono le persone a lui vicine convinti che l'interrogatorio possa rappresentare l'occasione per fare chiarezza su una vicenda che ha scosso la comunità locale. Il suo avvocato, Giovanni Menegon, conferma: non si avvarrà della facoltà di non rispondere e intende dimostrare la propria estraneità.

LE INDAGINI

L'inchiesta, coordinata dalla Procura di Milano, riporta alla luce una delle pagine più oscure della guerra nei Balcani. Con l'espressione "safari" si indicavano, secondo diverse testimonianze raccolte negli anni, spedizioni organizzate durante l'assedio di Sarajevo nelle quali stranieri avrebbero pagato per sparare sulla popolazione civile, affiancati da miliziani serbo-bosniaci appostati sulle alture attorno alla città. Un quadro dell'orrore che si sta cercando di ricostruire, pur a distanza di oltre 30 anni, con le indagini del Ros dei carabinieri, coordinate dal pm Alessandro Gobbi.

L'anziano di San Vito è accusato di aver preso parte a quelle attività nei primi anni Novanta. Le contestazioni si inseriscono in un filone investigativo riaperto sulla base di nuovi elementi e riscontri documentali. A far scattare, nei mesi scorsi, l'indagine della Procura di Milano è stato un esposto presentato dallo scrittore Ezio Gavazzeni assistito dagli avvocati Nicola Brigida e Guido Salvini. Agli atti, ci sono anche le denunce dell'ex sindaca di Sarajevo, Benjamina Karic, e la testimonianza di un prigioniero serbo catturato dai bosniaci su italiani che arrivavano da Milano, Torino e Trieste.

IL LAVORO

La difesa dell'indagato pordegnese punta a contestare radicalmente l'impianto accusatorio. Certo sia per l'accusa che per la difesa il lavoro non è facile essendo passati oltre 30 anni. Difficile produrre documenti, prove utili a dimostrare l'assenza dell'indaga-



L'indagato davanti al pm: parlerà e dirà la sua verità

► Dal suo entourage spiegano che domani a Milano risponderà alle domande e intende dimostrare la propria estraneità all'orrore dei cecchini a Sarajevo

to dai luoghi e nei tempi indicati dagli inquirenti. E difficile anche per la Procura trovare prove per sostenere l'accusa in un eventuale giudizio. L'omicidio volontario, reato punito con l'ergastolo, non è soggetto a prescrizione. Trattandosi di episodi risalenti agli anni Novanta e avvenuti all'estero, sarà determinante stabilire quale normativa sia applicabile.

PASSAGGIO CHIAVE

Resta ora da capire quali elementi verranno messi sul tavolo durante l'interrogatorio e se

L'IPOTESI È DI OMICIDIO VOLONTARIO PER FATTI DI 30 ANNI FA MA IL REATO NON È SOGGETTO A PRESCRIZIONE



emergeranno nuovi dettagli su un capitolo che, a oltre trent'anni dall'assedio di Sarajevo, continua a sollevare interrogativi e tensioni. Lunedì sarà un passaggio chiave: da quell'aula milanese potrebbe delinearsi con maggiore chiarezza il perimetro di una vicenda che intreccia memoria storica e responsabilità individuali. La vicenda è ancora nella fase delle indagini preliminari e vale, come sempre, il principio della presunzione di innocenza fino a eventuale condanna definitiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCUSA E DIFESA AL LAVORO PER RICOSTRUIRE PROVE DOCUMENTALI: UN'ATTIVITÀ TUTTA IN SALITA

Interreg
Italia-Österreich



Co-funded by
the European Union

SPARE

Evento organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher nell'ambito del progetto SPARE-Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative, co-finanziato dall'Unione Europea, PC Interreg VIA Italia-Austria 2021-2027



SPARE HEMP

L'utilizzo olistico della canapa per un futuro più sostenibile

A Villa de Claricini Dornpacher una mostra illustra le concrete applicazioni della pianta della canapa in un'ampia gamma di settori: dalla bioedilizia ai materiali compositi, dai componenti industriali ai prodotti alimentari e per la cura del corpo

La mostra sarà visitabile fino al 28 febbraio 2026 presso la Villa de Claricini Dornpacher Bottenicco di Moimacco (UD)

Ingresso gratuito previo preavviso telefonico, durante gli orari di apertura della Villa: dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Info e prenotazioni:
tel. 0432 733234
info@declaricini.it



FONDAZIONE
DE CLARICINI
DORNPACHER



IL RICORDO Le sedie rosse di Sarajevo per commemorare l'assedio, l'inchiesta dovrà cercare prove documentali, oltre alle testimonianze di allora: tanti i quesiti che restano aperti

I nodi da sciogliere Chi sapeva, da quando? I conti che non tornano

► Dubbi sulle informazioni, incongruenze sui profili economici dei presunti partecipanti ai "Safari": sono tanti i quesiti aperti

GLI INTERROGATIVI

L'inchiesta sui cosiddetti "cechini del week end" riporta alla luce uno dei capitoli più inquietanti e controversi della guerra nei Balcani. Ma accanto alle accuse, alle testimonianze e alle nuove indagini aperte dalla Procura di Milano, restano interrogativi pesanti, alcuni dei quali riguardano direttamente l'Italia.

LA PREMessa

Il primo nodo riguarda la catena delle informazioni. L'ex ufficiale bosniaco Edin Subašić ha dichiarato che i servizi di intelligence bosniaci avevano informato il Sismi dell'esistenza di civili europei che, nei fine settimana, si recavano sulle alture attorno a Sarajevo per sparare ai civili. Se questa comunicazione è realmente avvenuta, quando è stata formalizzata? Con quali atti? E soprattutto: quali riscontri operativi sono seguiti?

GLI IMPORTI

Un ulteriore elemento che solleva interrogativi riguarda il profilo economico dei presunti partecipanti ai "Safari". Secondo alcune testimonianze raccolte nel documentario, per prendere parte alle battute di caccia umana si sarebbero pagate cifre fino a

300mila euro - o, in altre ricostruzioni, 100 milioni di lire per una singola "uscita". Importi altissimi, compatibili con professionisti facoltosi o uomini d'affari con grandi disponibilità.

E qui emerge una frattura narrativa. Il pordenonese indicato nel nuovo filone investigativo è una persona di estrazione medio-borghese, un lavoratore dipendente, addirittura un camionista. Come avrebbe potuto sostenere costi di quella portata? Con quali risorse? Attraverso quali canali di pagamento?

E se davvero le cifre erano quelle riportate, esisterebbero tracce finanziarie: bonifici, trasferimenti di contante, movimentazioni anomale. Sono mai state individuate? Oppure le somme circolavano in modo diverso, magari attraverso compensazioni non tracciabili, scambi di armi o altri traffici paralleli?

La coerenza economica della

**LA DISCREPANZA
TRA I COSTI IPOTIZZATI
E LE DISPONIBILITÀ
DEI PRESUNTI COINVOLTI
SOLLEVA PESANTI
PERPLESSITÀ**

vicenda non è un dettaglio secondario. È un punto centrale. Perché tra l'immagine del professionista benestante disposto a pagare somme enormi per un crimine e quella del vicino di casa con uno stipendio ordinario c'è un divario che necessita di spiegazioni concrete, documentali, verificabili.

Anche su questo fronte, l'inchiesta dovrà chiarire: quanto costava davvero partecipare ai "Safari"? E chi poteva permetterselo?

I PROFILI

C'è poi la questione dei profili emersi nel nuovo filone investigativo. Il pordenonese è descritto come appassionato di armi, con contatti nei Balcani e presunti legami con traffici d'armi. Ma su quali elementi concreti si fonda questo racconto? Un altro punto che richiede chiarezza è quello logistico. Trieste viene indicata come uno dei possibili luoghi di ritrovo dei "cacciatori del week end". Esistono riscontri documentali su questi incontri? Prenotazioni alberghiere, movimenti finanziari, testimonianze convergenti? Oppure si tratta di una ricostruzione fondata esclusivamente su fonti orali?

Tutte queste sono domande che oggi pesano quanto le accuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25-26

THE WALL Dance Tribute

MM Contemporary Dance Company

coreografia di **Michele Merola**

musiche **Pink Floyd**

regia di **Manuel Renga**

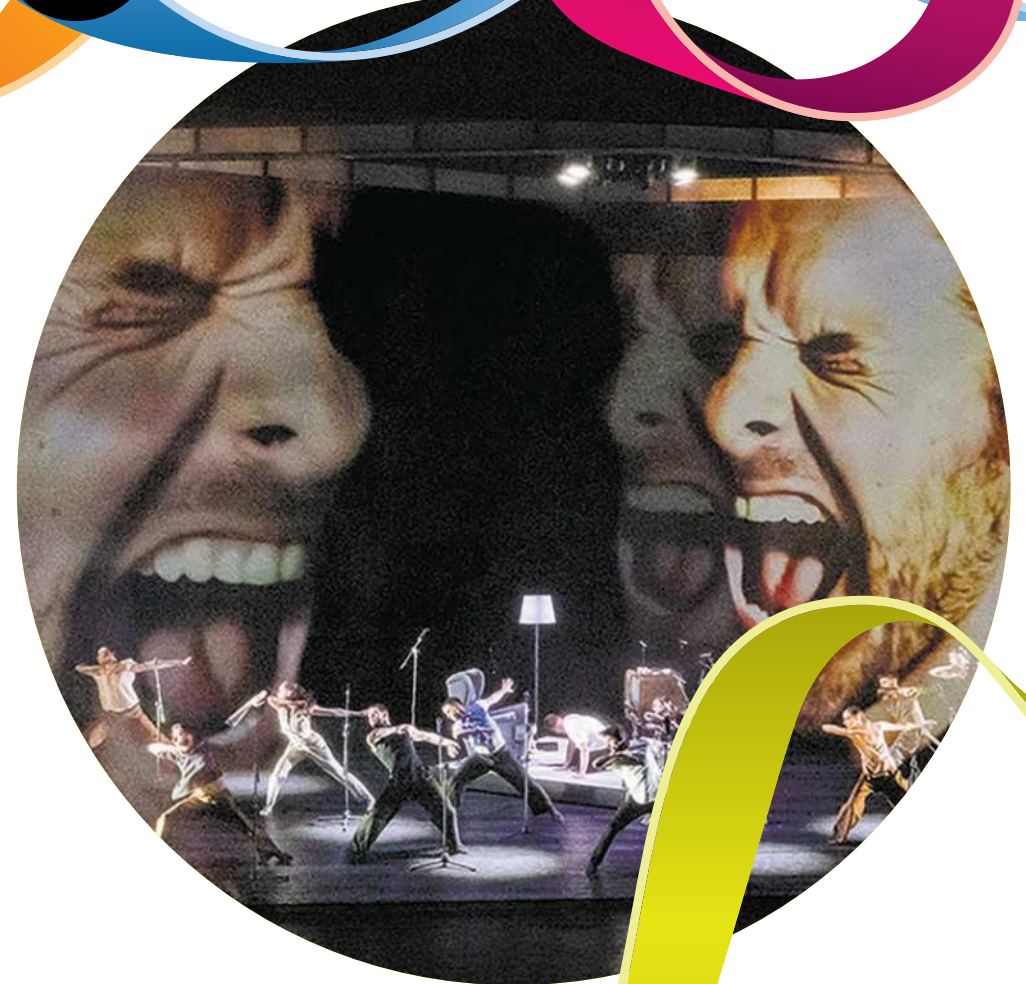
drammaturgia **Emanuele Aldrovandi**

attore **Jacopo Trebbi**

13 e 14 febbraio | Monfalcone

15 febbraio | Palmanova

21 marzo | Azzano Decimo



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

FEBBRAIO: MESE DELL'UDITO NEI CENTRI MAICO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali: **sviluppo, innovazione e cura dell'assistito**. Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi

che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana.

I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
 - **Su misura** per il massimo comfort
 - **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
 - **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
 - **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.
- Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**. Trova il Centro Maico più vicino e prenota il tuo appuntamento!

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



f i
www.maicosordita.it

MANIAGO - TEATRO G. VERDI
SABATO 14 FEBBRAIO
ORE 20.30

CATINE e TIZIANO

LUI e LEI
"UNIVERSI PARALLELI"

Info: **www.catine.it**

Vieni a scoprire gli apparecchi acustici
invisibili, ricaricabili, su misura, con AI

CODROIPO STUDIO MAICO
MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO

Via IV Novembre, 11 - **Tel. 0432 900839**
orario: dalle 9.00 alle 15.00

Il Tecnico della Sede Centrale ti aspetta
per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**

SOLO PER MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO
sulla nuova tecnologia acustica

Sconto 35%

Nelle tasche dei cittadini

IL DOSSIER

L'aumento del costo del gasolio e delle autostrade italiane – anche se il pedaggio su quelle gestite da Autostrade Alto Adriatico è rimasto immutato – comporta per le aziende di autotrasporto del Friuli Venezia Giulia un esborso maggiore di circa 2mila euro l'anno. Il calcolo lo ha fatto la Cgia di Mestre nel suo consueto rapporto settimanale, sottolineando anche che in dieci anni, dal 2015 al 2025, il settore in regione è diminuito di 449 unità, cioè del 30,5 per cento. A restare operative, perciò, sono 1.024 imprese. Una diminuzione che è stata originata da diversi fattori, tra cui la concorrenza con i vettori dall'Est Europa, dai costi di gestione sempre più importanti aggravati dalle lunghe attese per i pagamenti. Tra le cause, ma in questo caso il fattore è interpretato positivamente, vi sono anche i processi di aggregazione che nel decennio hanno consentito la creazione di imprese più solide e più grandi.

LA MAPPA

Il calo delle imprese nel settore è comunque un fenomeno che ha interessato tutta l'Italia, ad eccezione del Trentino Alto Adige, dove nell'ultimo decennio c'è stato un aumento delle aziende. In regione la presenza più significativa è in provincia di Udine con 459 unità, seguita da quella a Pordenone con 336 aziende e poi a Trieste con 131 unità. Chiude Gorizia dove sono operative 98 realtà di autotrasporto. Un territorio, quest'ultimo, dove è stato più marcata la perdita di aziende nell'ultimo decennio, poiché il calo è arrivato a oltre il 35 per cento. Seguono Trieste con un -33,2%, Udine (perse 192 aziende per un -29,5%) e Pordenone, dove hanno chiuso i battenti 139 imprese, pari al 29,3 per cento. Nonostante questa contrazione, il settore resta «uno dei pilastri fondamentali dell'economia Fvg – sottolinea il rapporto Cgia -. In una regione dalla forte vocazione manifatturiera, infatti, il trasporto su strada rappresenta il principale collegamento tra produzione, distribuzione e consumo. L'80% delle merci è ancora movimentata su strada - ricorda l'istituto mestrino -. Materie pri-

Gasolio e concorrenza In dieci anni chiusa un'azienda su tre

► Il settore dell'autotrasporto soffre
Duemila euro in più l'anno per rifornirsi

me, semilavorati e prodotti finiti viaggiano ogni giorno dai poli industriali ai magazzini, dai porti agli stabilimenti, fino ai punti vendita e alle abitazioni dei consumatori». Un altro aspetto cruciale è il ruolo dell'autotrasporto nel sostegno al made in Italy. «Le eccellenze del Friuli Venezia Giulia – dall'agroalimentare agli elettrodomestici, dalla meccanica strumentale all'arredamento –

devono raggiungere in tempi rapidi e con standard elevati di qualità i mercati nazionali ed esteri – prosegue l'analisi Cgia -. Gli autotrasportatori garantiscono puntualità, flessibilità e cura del carico, elementi indispensabili per mantenere la competitività delle imprese italiane. In particolare, per prodotti deperibili come alimenti freschi e farmaci, il trasporto su strada è spesso l'unica solu-

► Pesa la “guerra” delle imprese dell'Est
L'80 per cento delle merci è su gomma



Il Marocco blocca le barbatelle friulane per un batterio in Puglia

IL CASO

La Commissione europea insisterà per una revisione del blocco imposto dal Marocco alle importazioni di barbatelle: a causa del morbo della Xylella presente in Puglia, il Paese nordafricano ha vietato in modo del tutto generico qualsiasi invio oltremare. La precisazione arriva dal vicepresidente della Commissione europea, Maroš Šefčovič, che ha risposto all'interrogazione presentata dalla parlamentare della Lega Anna Maria Cisint, preoccupata per

l'impatto devastante che lo stop sta avendo su un comparto che in Friuli Venezia Giulia rappresenta oltre il 60 per cento della produzione italiana. In particolare ne risente il cuore pulsante del settore, localizzato proprio a Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda.

Nella sua risposta, Šefčovič ha spiegato come la Ue abbia già avviato un confronto con le autorità di Rabat dopo aver riunito i quattro Stati coinvolti – Italia, Francia, Spagna e Portogallo – per una valutazione congiunta. Bruxelles contesta in particolare l'interpretazione

zione in grado di assicurare consegne rapide e controllate». Inoltre, l'autotrasporto svolge una funzione chiave nell'integrazione con gli altri sistemi di trasporto. Non da ultimo, l'autotrasporto consente anche alle zone più periferiche e meno servite dalle grandi infrastrutture di restare collegate ai mercati principali.

PROBLEMI

A fronte di questo ruolo importante nell'economia regionale, il settore è attraversato da diverse criticità secondo l'analisi elaborata dalla Cgia. Lo stato delle infrastrutture italiane in genere risente di una manutenzione che spesso non riesce a tenere il passo, esponendo i mezzi a maggiori guasti e imprevisti. A ciò si aggiunge la situazione economica degli operatori. «In molti segmenti del settore i margini sono ridotti e la concorrenza, spesso proveniente dall'Est Europa, è molto forte – si analizza -. Le imprese si trovano spesso a dover contenere i costi per restare sul mercato, rinviando investimenti importanti in mezzi più moderni, tecnologie digitali o miglioramenti organizzativi». Permane, infine, la difficoltà del settore ad attrarre nuove persone per sostituire chi va in pensione».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTO SU GOMMA Una fila di camion sulla Pontebbana a Casarsa

finiscano per danneggiare un comparto d'eccellenza del Friuli Venezia Giulia e non solo. Il vicepresidente ha comunque ricordato che, in presenza di emergenze agricole o crisi settoriali, i Paesi dell'Unione possono attivare strumenti straordinari, compresi gli aiuti di Stato, per sostenere le imprese colpite. «Non chiediamo sussidi ma che le nostre aziende siano messe nelle condizioni di poter lavorare liberamente e nel rispetto dei Trattati internazionali, senza il peso della burocrazia o di provvedimenti unilaterali assunti da Stati terzi», ha concluso Anna Maria Cisint.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il diesel continua a “volare” Fvg tra le regioni non montane con i prezzi più alti del Nord

IL CONTESTO

In Friuli Venezia Giulia il prezzo della benzina dipende da dove si fa rifornimento. Pordenone, stando ai valori indicati dal ministero delle imprese e del made in Italy, è tra i capoluoghi del Fvg dove fare carburante è più conveniente. In modalità self la benzina viaggia attorno a 1,62 euro al litro di media; il gasolio viene in media 1,69 euro al litro. Il prezzo varia in base alla posizione più o meno centrale del distributore e alla presenza di carburanti premium e per questo gli automobilisti sono sempre più attenti a confrontare i listini online, per scegliere il distributore più economico da cui rifornirsi. A Udine i prezzi sono molto simili: la benzina self viene 1,62 euro al litro, mentre il gasolio costa poco meno di 1,70 euro al litro. Gorizia sta nel

mezzo. Nel capoluogo isontino la benzina self viene attorno a 1,66 euro al litro, mentre il gasolio raggiunge circa 1,74 euro. A Trieste i prezzi salgono ancora, è la più cara della regione. La benzina in modalità self costa 1,69 euro al litro, mentre il gasolio sfiora 1,77 euro.

Nel confronto tra le regioni, il Friuli Venezia Giulia è a metà classifica, non è conveniente ma non è nemmeno il più caro. Il prezzo medio del gasolio self service è di 1,679 euro al litro, in linea con la media nazionale e più basso del prezzo di Bolzano e Trento, ma superiore a quelli delle aree più “economiche” del Paese, come Campania, Marche e Lombardia. Nelle regioni alpine i prezzi sono i più alti d'Italia: a Bolzano il gasolio self arriva a 1,730 euro al litro, seguito da Trento con 1,701 euro e dalla Valle d'Aosta con 1,698 euro. Il Friuli Venezia Giulia resta più

in alto rispetto alle regioni più economiche, concentrate soprattutto nel centro-sud: la Campania è la più conveniente con 1,644 euro al litro, poi Marche e Lombardia, entrambe sotto quota 1,66 euro. Più economica, ma gli scarti tra le regioni restano comunque nell'ordine di pochi centesimi al litro. Il prezzo dei carburanti è cresciuto in tutti i Paesi dell'Unione europea. E in Europa nessun Paese tassa il gasolio quanto l'Italia, dove accise e Iva incidono per circa il 58% sul prezzo finale.

Più in generale, l'Italia compare tra i dieci paesi con il prezzo più alto e con la quota percentuale di tasse più elevata rispetto al prezzo. In Slovenia (circa 57%), Belgio (oltre 54%) e Francia il peso delle imposte rimane alto ma comunque inferiore, mentre in Spagna e nell'Europa orientale (Polonia, Ungheria e Bulgaria), dove la



tassazione è più leggera e la pressione fiscale è minore, il prezzo è più basso.

Per gli automobilisti del Fvg c'è lo sconto della tessera carburante, che dal 2026 è diventata un codice QR. A gennaio la Regione ha approvato la riforma del bonus benzina, che a partire dal 1 febbraio ha introdotto un

maggiore incisività e concretezza nel tutelare i nostri agricoltori e le rispettive produzioni, da sempre fiore all'occhiello per l'Italia», ha commentato al proposito la Cisint definendosi non del tutto soddisfatta per i chiarimenti avuti.

Secondo l'esponente del Carroccio da Bruxelles ci si aspetta azioni forti per impedire che scelte prive di valore scientifico

RIFORNIMENTO Continua la corsa verso l'alto del prezzo del gasolio alla pompa; in foto un distributore di benzina di Pordenone

evitare agli utenti code e lunghe attese. Ora, si fa tutto comodamente dallo smartphone. Chi ha meno dimestichezza digitale non sarà lasciato indietro. Ogni cittadino dovrebbe ricevere una lettera con le istruzioni per il QR code, che potrà essere stampato e tenuto in auto. C'è anche un numero verde ed è possibile l'invio dell'identificativo anche per posta. La cessione dei codici è vietata, sono previste sanzioni fino a 400 euro per gli utenti e fino a 2mila euro per i gestori, con la possibile sospensione dell'abilitazione. Lo sconto varia in base al territorio e viene differenziato tra zone svantaggiate, zone con disagio e il resto del territorio regionale. Si va da 0,17 a 0,34 euro al litro per la benzina e da 0,11 a 0,25 euro al litro per il gasolio. C'è anche un ulteriore incentivo di circa 5 centesimi al litro per i veicoli ibridi e a basse emissioni.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle piste 250 interventi di soccorso

►Dall'inizio della stagione invernale ci sono state circa 170 pattuglie di carabinieri sciatori impegnate

►Un impegno costante che ha interessato i principali poli da Forni di Sopra a Sappada, da Tarvisio allo Zoncolan

INTERVENTI

UDINE Centosettanta pattuglie di carabinieri sciatori impiegate e circa 250 interventi di soccorso effettuati dall'inizio della stagione: sono i numeri che fotografano l'attività svolta sulle piste della provincia di Udine dai militari dell'Arma dei Carabinieri dall'apertura degli impianti sciistici a oggi.

Un impegno costante che ha interessato i principali poli invernali del territorio, da Forni di Sopra a Sappada, da Tarvisio allo Zoncolan, fino a Sella Nevea, garantendo presenza, prevenzione e interventi rapidi in caso di necessità.

Il forte afflusso di turisti, soprattutto nei fine settimana, ha reso particolarmente intenso il lavoro dei carabinieri sciatori, militari appositamente formati per operare in ambiente montano. Quotidianamente sono tra i primi a salire in quota all'apertura degli impianti, per verificare le condizioni del manto nevoso e la sicurezza delle piste, e tra gli ultimi a lasciare l'area sciabile a fine giornata, controllando che tutti gli utenti abbiano fatto rientro a valle senza problemi.

Nel corso dei mesi invernali, l'attività non si è limitata al soccorso degli sciatori in difficoltà. In molte occasioni i militari sono intervenuti anche per richiamare a una condotta più prudente coloro che, spesso neofiti, hanno affrontato discese non adeguate alle proprie capacità, ignorando le basilari regole di sicurezza e mettendo a rischio se stessi e gli altri utenti delle piste. Un'azione di prevenzione che si è rivelata fondamentale per limitare incidenti e situazioni potenzialmente gravi.

La presenza dell'Arma sulle piste è stata particolarmente apprezzata anche dai numerosi turisti stranieri che frequentano le località sciistiche friulane, i quali si sono spesso rivolti ai carabinieri per ricevere informazioni o assistenza.

**INTANTO IN CITTÀ
IL NUCLEO OPERATIVO
E RADIOMOBILE
HA ARRESTATO
UN 46ENNE
CHE DETENEVA DROGA**

IL SERVIZIO

Un servizio che rientra nel protocollo d'intesa siglato tra il Comando Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia e PromotismoFVG, volto a integrare le esigenze di soccorso, prevenzione e controllo e a garantire agli appassionati degli sport invernali la possibilità di vivere la montagna in sicurezza. In questo contesto, l'Arma rinnova una serie di raccomandazioni rivolte a tutti gli utenti della neve: comportarsi sempre con prudenza, affrontare esclusivamente piste adeguate alle proprie reali capacità, evitare il fuori pista, non sciare in condizioni di stanchezza o dopo aver ecceduto nel consumo di alcol, utilizzare di notte soltanto gli impianti abilitati e attenersi scrupolosamente alle norme di comportamento previste dalla legge nazionale sulla sicurezza nello sci.

Viene inoltre ricordata l'importanza di non lasciare oggetti di valore incustoditi nelle auto e di non allontanarsi dagli sci per lunghi periodi senza controllo. In caso di necessità o emergenza, ricordano infine i Carabinieri, è sempre possibile contattare il numero unico di emergenza 112.

ARRESTO

Nei giorni scorsi, i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Udine hanno arrestato in flagranza di reato un uomo di 46 anni, di origine straniera, per detenzione di sostanze stupefacenti. L'intervento è scattato dopo la segnalazione di alcuni operatori della Caritas che, entrati in un alloggio affidato a persone bisognose per la sostituzione di parte del mobilio, avevano notato all'interno di un cassetto quella che appariva cocaina e hashish. I militari si sono appostati nell'appartamento, fermando l'uomo al suo rientro.

La successiva perquisizione personale e domiciliare ha portato al sequestro di 15,09 grammi di cocaina, 76,9 grammi di hashish e materiale per il confezionamento. Lo stupefacente è stato sequestrato e l'uomo, dopo le formalità di rito, è stato arrestato e associato alla Casa Circondariale di Udine, come disposto dall'autorità giudiziaria.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SULLE PISTE Interessati i poli da Forni di Sopra a Sappada, da Tarvisio allo Zoncolan, fino a Sella Nevea

La testimonianza di Modiano conquista 530mila persone sui canali social del Comune

LA VICENDA

UDINE La testimonianza di Sami Modiano conquista oltre 530mila persone. Il video del reduce di Auschwitz è il contenuto più visto sui social del Comune di Udine.

Un video di 13 minuti, senza musiche, senza effetti speciali, lontano anni luce dai tempi rapidi dello scrolling compulsivo che domina i social network. Eppure capace di raggiungere e coinvolgere oltre 530.000 persone. È il caso della testimonianza di Sami Modiano, uno degli ultimi sopravvissuti ad Auschwitz, diffusa in occasione del Giorno della Memoria sui canali social del Comune di Udine.

La testimonianza, registrata a Roma, è stata curata e montata dagli uffici dell'amministra-

zione comunale, con il coordinamento del team di comunicazione digitale e social, e pubblicata il 27 gennaio, per poi essere rilanciata durante gli eventi live previsti dal calendario ufficiale delle celebrazioni. Il risultato è stato straordinario: nel complesso oltre 530.000 visualizzazioni in pochi giorni. Sul solo facebook ci sono 18.700 like, più di 2.200 condivisioni e oltre 1.200 commenti, che hanno reso il video il contenuto più visto di sempre sui social del

**IL VIDEO
DEL SOPRAVVISSUTO
AI LAGER
È IL CONTENUTO
PIÙ VISTO
SUI CANALI DEL MUNICIPIO**

Comune di Udine.

Un successo che smentisce l'idea secondo cui la cultura e la memoria storica non siano compatibili con i linguaggi digitali. Al contrario, la forza del racconto e l'autenticità della testimonianza di Modiano hanno dimostrato che anche contenuti lunghi e impegnativi possono trovare un pubblico vasto e attento.

Sami Modiano è stato protagonista, nel Giorno della Memoria, di uno storico abbraccio con Liliana Segre, due simboli di una memoria che continua a parlare alle nuove generazioni.

«La testimonianza degli ultimi superstiti della Shoah è qualcosa di unico e prezioso – sottolinea Federico Pirone, assessore alla Cultura del Comune di Udine – e siamo orgogliosi di aver ospitato lo scorso anno Andra Bucci e Tatiana Bucci a

teatro e, quest'anno, Sami Modiano. Il successo di questi contenuti conferma la nostra convinzione: anche sui social è possibile offrire riflessioni di qualità. In un contesto in cui i social network rischiano spesso di produrre un impoverimento sociale e cognitivo, questa esperienza dimostra che esiste anche un'altra possibilità: informare, stimolare il pensiero critico e custodire la memoria, utilizzando gli strumenti digitali in modo consapevole».

SOCIAL

Negli ultimi 90 giorni i contenuti dei canali social del Comune sono stati visti per 6,8 milioni di volte, da 2,1 milioni di persone, con una crescita significativa di interazioni, condivisioni e like.

Da pochi giorni, inoltre, è possibile iscriversi anche ai canali WhatsApp e Telegram del Comune, per ricevere aggiornamenti puntuali e informazioni istituzionali in tempo reale, rafforzando ulteriormente il dialogo con la cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geofisica, esperti a convegno al polo universitario dei Rizzi

IL CONVEGNO

UDINE Cinquant'anni di lezioni imparate ed aspettative per il futuro per la comunità del GNGTS. L'incontro si terrà giovedì 12 febbraio, alle 9, all'Auditorium della Biblioteca Rizzi dell'Ateneo di Udine. L'evento rientra nelle attività del 44° Convegno del Gruppo nazionale di geofisica della terra solida (Gngts) che avrà luogo a Udine dal 10 al 13 febbraio presso il Polo Scientifico dell'Università di Udine.

Il cinquantesimo anniversario del devastante terremoto del 1976 in Friuli, e delle decisioni che portarono ad un processo di ricostruzione tuttora

esemplare, è lo spunto per una riflessione sull'evoluzione in questi cinquant'anni nei diversi settori che compongono il GNGTS e sulle sfide per il futuro.

I saluti di apertura saranno tenuti dal rettore Angelo Montanari, dall'assessore comunale Andrea Zini e dall'assessore regionale Riccardo Riccardi. Introduce e coordina la tavola rotonda Giuliana Rossi, presidente del consorzio del Gngts, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. Interverranno come relatori Dario Slejko (già dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale). Interverranno come relatori Dario Slejko (già dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale -OGS), Paola Paggiara (Dipartimento di Prote-

zione Civile), Amedeo Aristei (Direttore della Protezione Civile Regionale FVG), Massimiliano Moscatelli (Direttore di CNR-IGAG), Salvatore Stramondo (Direttore del Dipartimento Terremoti -INGV), Nicola Casagli (Presidente dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale), Mauro Dolce (presidente di ReLUIS), Davide Della Moretta (presidente della sezione italiana EAGE-SEG).

Il Comitato Tecnico Scientifico del GNGTS comprende l'OGS, l'INGV, il CNR, il Dipartimento della Protezione Civile, il Consorzio ReLUIS e la Sezione Italiana EAGE SEG, e coinvolge esponenti della comunità geofisica accademica italiana.



POLO UNIVERSITARIO L'incontro si terrà giovedì 12 febbraio, alle 9, all'Auditorium della Biblioteca Rizzi dell'Ateneo di Udine

Il GNGTS esprime una comunità tecnico-scientifica coesa, formata da enti di ricerca, università, associazioni scientifiche, pubbliche amministrazioni, liberi professionisti e singoli studiosi, indirizzata e attenta alle tematiche di ricerca applicata di interesse per il Paese e per la sua Protezione Civile.

Il convegno annuale del GNGTS è l'unico evento del genere in Italia, raccogliendo di norma circa 500 delegati che operano nei diversi campi della geofisica della Terra solida, con particolare attenzione alle applicazioni nel campo dell'ingegneria sismica e della gestione delle risorse idriche, energetiche e minerarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune perde il treno da 8 milioni per il Mercato

IL CASO

UDINE Il Comune di Udine avrebbe perso "un treno" da quasi otto milioni di euro, stanziati a suo tempo dalla Regione per la riqualificazione del Mercato agroalimentare all'ingrosso del capoluogo friulano.

La conferma è più che autorevole e arriva dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che spiega che, sì, si tratta di una «notizia vera». La ragione, chiarisce l'esponente della giunta Fedriga, confermando le indiscrezioni, è che sono passati oltre tre anni dalla concessione del contributo e nel frattempo non sarebbero state messe a terra le condizioni per rendere il progetto cantierabile. «Le ragioni sono quelle», risponde al cronista Bini.

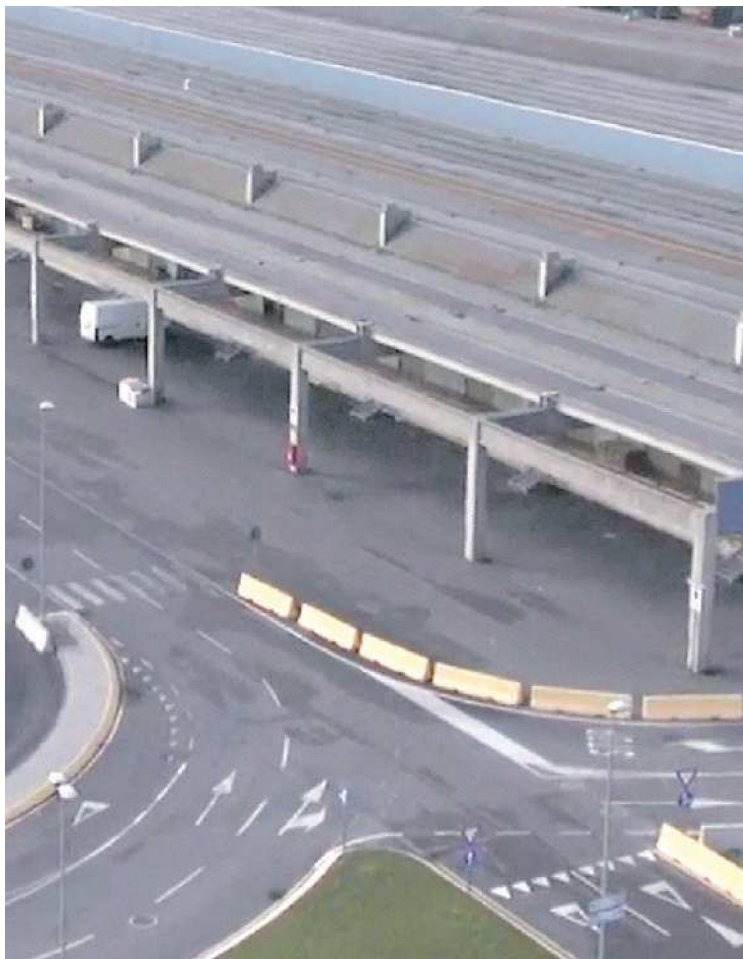
FIBRILLAZIONI

Il Comune detiene la fetta più grossa di Udine Mercati, l'81,82% (affiancato dalla Camera di commercio di Pordenone-Udine) e aveva in gestione le risorse assegnate a suo tempo dalla Regione. A dar credito a chi sta nelle stanze dei bottoni, ci sarebbero stati dei problemi forse di natura amministrativa.

Sempre secondo i boatos, nei giorni scorsi (e anche nelle scorse settimane) ci sarebbe stata una certa fibrillazione, con contatti e interlocuzioni fra esponenti di Palazzo D'Arnonco e referenti regionali, per tentare un'operazione di salvataggio in extremis dei fondi.

L'attuale presidente di Udine mercati, Paolo Dean, contattato sul tema, spiega che non è di sua competenza, se non di riflesso. «Noi non c'entriamo. I soci sono il Comune e la Camera di commercio. Noi gestiamo gli spazi, per cui abbiamo una convenzione con il Comune».

►La conferma dell'assessore Bini sullo stanziamento fatto a suo tempo



AREA MERCATALE Una foto di repertorio

►Mondo politico in fibrillazione per cercare di salvare le risorse

Soramel (Fdl)

«Tre fatti violenti in 3 giorni In centro si vive con paura»

Fdl interviene sulla sicurezza in città. «Mentre Spazio Udine stoppa le auto togliendo parcheggi e ampliando Ztl, il centro si svuota con esercenti che chiudono i loro locali la sera per paura e le cittadine sono costrette a "passi veloci" per non subire aggressioni - sostiene Ester Soramel - A Udine tre fatti violenti in tre giorni: ennesima rissa con accoltellamento in vicolo Brovedan, furto all'Osteria Venerio, aggressione in via Rauscedo. Spente le costose luminarie natalizie, le vie

cittadine sono tornate più vuote di prima. Per fortuna, si fa per dire, il Comune ha posizionato una cinquantina di cartelli della sicurezza partecipata, più o meno uno per ogni sentinella in una città di 98mila abitanti e sul fronte commercio si va avanti a colpi di proroghe dei bandi. Parafrasando la celeberrima battuta di Renzi a Letta viene da esclamare con sconcertante sarcasmo "Udine, stai serena!" con questa maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ITER

Nell'aprile del 2022 era stata l'amministrazione Fontanini a fare una richiesta di fondi alla Regione, in quel caso, per il secondo e terzo lotto del completamento del mercato, sulla base della legge di stabilità regionale, con un cronoprogramma di quaranta mesi. In precedenza, già la Regione a guida Serracchiani aveva concesso dei fondi per delle celle frigorifere nuove. In totale, le risorse regionali stanziati fra il 2017 e il 2022 ammontavano a circa 12 milioni. Perfezionata la progettazione del primo lotto delle celle frigorifere ad est, su richiesta dell'allora governance di Udine mercati, una parte dei fondi, inizialmente destinati ad altre celle frigorifere, era stata dirottata alla riqualificazione di parte del "canalone" verso est. Già nel 2023 l'allora presidente aveva informato i soci del rischio di perdere il "treno" delle risorse stanziati dalla Regione.

Nell'assemblea del 2024, poi, a quanto risulta, era stato detto che le opere (del primo lotto e della manutenzione straordinaria del canalone) erano in sospenso per il completamento della procedura autorizzativa per gli aiuti di Stato e per la necessità di una nuova legge regionale di affidamento per gli 8 milioni che erano passati in economia. Nel frattempo, erano entrati in gioco i fondi del Pnrr, circa 10 milioni di euro, che, in aggiunta a 2 milioni stanziati dalla giunta De Toni, hanno portato negli anni il quadro degli investimenti pubblici per il Mercato a oltre 22 milioni di euro, fra i progetti di nuove piattaforme, per l'efficientamento energetico e altre opere di miglioramento logistico, digitale e ambientale.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO STORICO

Una foto di repertorio di piazza XX Settembre. Fdl lancia ancora una volta l'allarme sicurezza

Sanità privata e Rsa scatta lo stato di agitazione del personale delle strutture

LA VERTENZA

UDINE I sindacati parlano di «contratti scaduti da anni e salari sempre più lontani dal pubblico». Sono queste alcune delle motivazioni che hanno portato alla mobilitazione del personale della sanità privata e delle Rsa friulane.

Le Segreterie regionali Cisl Fp e Uil Fpl del Friuli Venezia Giulia, infatti, hanno comunicato di aver proclamato lo stato di agitazione del personale della sanità privata e delle Residenze sanitarie assistenziali operanti sul territorio regiona-

le.

Come si legge in una nota firmata da Stefano Bressan (segretario Uil Fpl Fvg) e Nicola Cannarsa (commissario Cisl Dp Fvg), «a distanza di settimana dall'incontro istituzionale svoltosi presso il Ministero della Salute e dall'annuncio dell'apertura di un tavolo di confronto per il rinnovo dei contratti collettivi della sanità privata e delle Rsa, non è ancora seguita alcuna convocazione concreta, lasciando migliaia di lavoratrici e lavoratori senza risposte». Per i sindacati si tratta di «una situazione non più tollerabile che riguarda anche il Friuli Venezia Giulia, dove il personale delle strutture sanitarie private accreditate e delle Rsa continua a garantire quotidianamente un servizio pubblico essenziale, spesso rivolto alle fasce più fragili della popolazione, con contratti scaduti da anni e senza alcuna prospettiva di adeguamento salariale e normativo».

Bressan e Cannarsa sostengono che «il divario retributivo rispetto alla sanità pubblica» sia «una delle principali criticità: per alcune figure professionali, in particolare infermieri e operatori socio-sanitari, la differenza di stipendio può arrivare a diverse centinaia di euro

mensili, rendendo il settore sempre meno attrattivo e alimentando un costante flusso di personale verso il pubblico. Questa condizione sta determinando gravi difficoltà di reclutamento, aumento del turnover e progressivo impoverimento delle competenze, con ricadute dirette sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini».

Uil Fpl e Cisl Fp quindi hanno ribadito «la necessità di un

Fondo piccoli Comuni

Casa di riposo danneggiata, 50mila euro a Rigolato

La Giunta regionale ha approvato l'assegnazione di 50 mila euro al Comune di Rigolato nell'ambito del Fondo per il concorso agli oneri dei Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile. Il Fondo è stato istituito proprio per "soccorrere" i piccoli Comuni che devono far fronte a spese eccezionali verificatesi nell'anno di stanziamento delle risorse nel bilancio regionale o nell'ultimo trimestre dell'anno

precedente, e che richiedono interventi non finanziabili con le ordinarie risorse di bilancio. Nel caso specifico, l'istanza era stata presentata dal Comune di Rigolato per coprire spese stimate in circa 55 mila euro, necessarie a seguito dei gravi danneggiamenti causati alla copertura in lamiera della residenza per anziani "Cjaso a Rigulat". I danni sono stati provocati da condizioni meteorologiche avverse di particolare intensità che si sono verificate tra il 18 novembre e il 9 dicembre 2025. «Il Fondo emergenza

piccoli Comuni è uno strumento fondamentale con cui la Regione interviene concretamente a sostegno delle amministrazioni più piccole quando si trovano ad affrontare spese straordinarie e imprevedibili, che non possono essere coperte con i normali bilanci comunali. In questi casi, la Regione svolge un ruolo di vero e proprio supporto, evitando che situazioni di emergenza mettano in difficoltà i servizi essenziali per le comunità locali», ha detto l'assessore regionale Pierpaolo Roberti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

intervento deciso anche a livello istituzionale regionale. Ministero della Salute e Conferenza delle Regioni, a partire dalla Regione Friuli Venezia Giulia, devono assumere un ruolo attivo e responsabile nei confronti delle centrali datoriali Aiop e Aris, che operano grazie a risorse pubbliche. L'accreditamento istituzionale deve essere vincolato in modo chiaro e stringente all'applicazione e al rinnovo dei contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. Non sono più accettabili rinvii, ambiguità o rimpalli di responsabilità».

Nei prossimi giorni le due sigle sindacali regionali «valuteranno ulteriori iniziative di mobilitazione, nel pieno rispetto delle normative vigenti, per dare voce a un comparto che continua a garantire assistenza e cura, ma che da troppo tempo attende risposte concrete e il giusto riconoscimento del proprio lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CISL FP E UIL FPL HANNO PROCLAMATO LA PROTESTA DEI LAVORATORI «CONTRATTI SCADUTI E SALARI BASSI»



Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





DI PADRE IN FIGLIO Nella foto a destra, Francesco Cecon al centro, con papà Roberto (a sinistra) e il fratello Federico (a destra); sotto sul podio agli Italiani di dicembre; e ancora alcuni scatti durante le gare

LA PRESENTAZIONE

In Friuli non c'è solo la famiglia Di Centa a vantare un feeling particolare con le Olimpiadi. Certo, i risultati ottenuti da Manuela e Giorgio sono irraggiungibili, però i Cecon una spazio importante nella storia friulana dei Giochi Olimpici, estivi compresi, ce l'hanno di sicuro. Già, perché sono ben quattro i componenti in grado di raggiungere l'obiettivo sognato da ogni sportivo.

PASSIONE DI FAMIGLIA

Una storia cominciata negli anni '90 con i fratelli Andrea e Roberto, ripresa lo scorso decennio da Federico e proseguita ora da Francesco, che esordirà a Milano Cortina. Una dinastia di saltatori che ha davvero poco eguali proveniente da una terra, il Tarvisiano, dove la passione per il trampolino ha una storia antica e tuttora questa scuola può essere considerata la più importante d'Italia, considerando che da un biennio lo Sci Cai Monte Lussari domina la Coppa Italia, riservata a bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Una disciplina oggettivamente in difficoltà, con pochissime società attive sul territorio nazionale, e per questo motivo il lavoro effettuato dalle società tarvisiane risulta ancora più meritorio, anche se in realtà Francesco Cecon, prima di approdare al centro sportivo Esercito, gareggiava per i colori del Bachmann Sport College (poi trasformatosi in Tarvisio Racing Team e da qualche settimana in Nhoo Tarvisio), seguito passo dopo passo da papà Roberto.

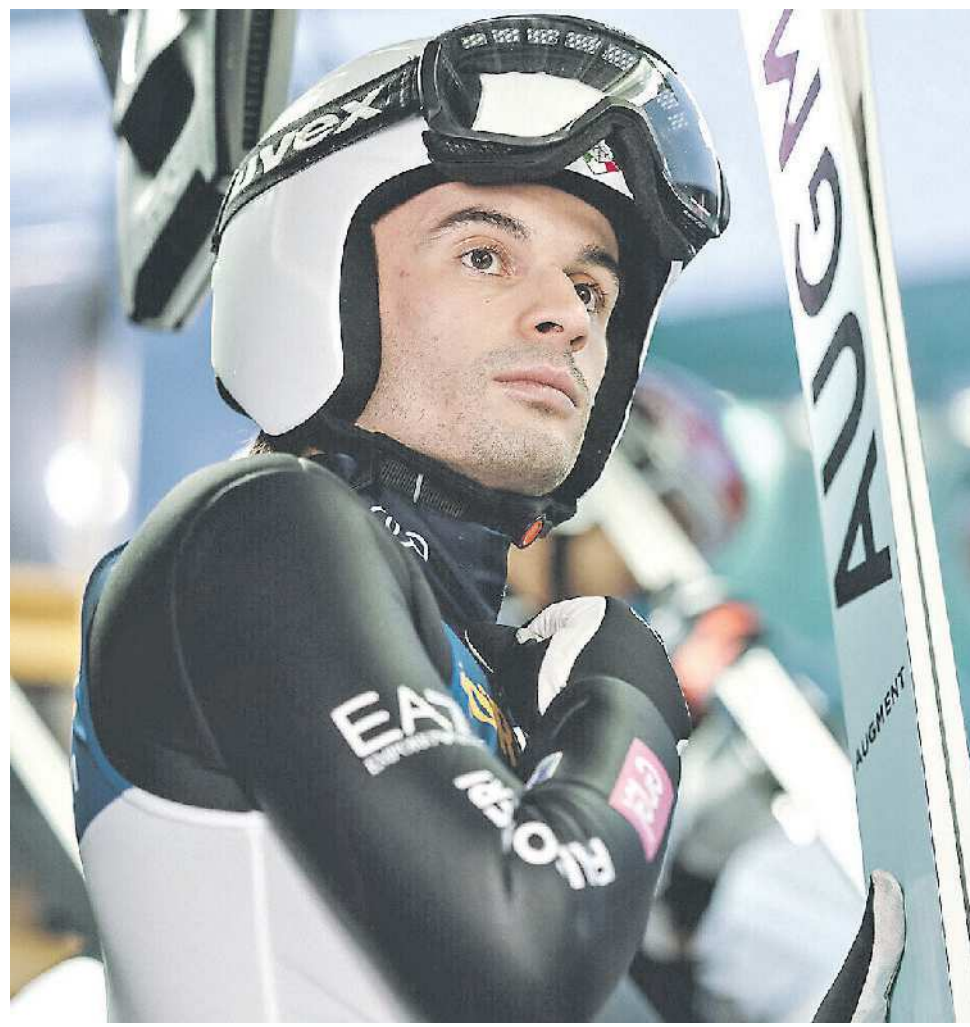
A proposito di quest'ultimo, il cinquantatrenne di Fusine resta di gran lunga il miglior saltatore italiano di sempre, come dimostra il palmares, a partire dalla partecipazione alle Olimpiadi di Albertville 1992, Lillehammer 1994 (dove arrivò con grandi ambizioni, senza però poi trovare il feeling giusto con il trampolino norvegese), Nagano 1998 e Salt Lake City 2002 (tre mesi dopo la nascita di Francesco). E ancora due medaglie di bronzo ai Mondiali Voli, sei vittorie e diciassette podi complessivi in Coppa del Mondo (nel '95 fu secondo nella classifica generale) e un argento ai mondiali Juniores. Insomma, un curriculum da campione vero. Il primogenito Federico, classe '94, ha seguito subito le orme del padre, partecipando a un'edizione dei Mondiali e alle Olimpiadi di Pyeong-Chang 2018, ritirandosi due anni dopo.

Francesco, invece, non subito è stato ammaliato dal salto. Da bambino, infatti, preferiva il ghiaccio del "PalaVuerich" di Pontebba, cimentandosi con risultati significativi nell'adrenalinica disciplina dello short track, ovvero il tipo di pattinaggio di velocità che prevede più atleti in pista contemporaneamente e vede in Arianna Fontana uno dei simboli in ambito mondiale.

I TRAGUARDI

Poi la scelta di dedicarsi alla disciplina "di famiglia" e la prima grande soddisfazione arrivò nel febbraio 2015, quando Cecon aveva 13 anni, con la conquista del titolo italiano Allievi. Curiososi-

Olimpiadi, i protagonisti



LA GRANDE CHANCE DI CECON E L'ORA DI SPICCCARE IL VOLO

► Francesco è figlio di Roberto, miglior saltatore italiano con quattro partecipazioni olimpiche alle spalle. Gareggerà a Predazzo, dove a dicembre è giunto terzo ai Campionati Italiani, dietro a Bresadola e Insam.



La scheda

Nel 2022 a Villach primo in Fis Cup

Nato il 13 novembre 2001, Francesco Cecon vive a Malborghetto Valbruna, poco lontano sia dai trampolini riservati ai più giovani situati a Boscoverde di Tarvisio, che a quelli di Planica e Villach, dove si svolgono abitualmente competizioni di alto livello (tre anni fa la località slovena è stata sede dei Mondiali). Nella cittadina carinziana ha conquistato nel 2022 il suo unico successo internazionale in occasione di una prova di Fis Cup dal trampolino piccolo. Dalla fine dello stesso anno fa parte del Centro sportivo Esercito. Nella vita è un assiduo ascoltatore di musica e gli piace spaziare sia tra i generi moderni che tra quelli più classici.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ria superiore, gli Aspiranti. Insomma, il dado era tratto. Inserito nella squadra nazionale, l'esordio in Coppa del Mondo avviene nel gennaio del 2023 e da allora ha disputato nel massimo circuito 42 gare, senza riuscire a ottenere punti, riservati ai migliori 30, mancando di un soffio l'obiettivo in almeno tre occasioni (un 31°, un 32° e un 33° posto). Ha preso parte ai Mondiali 2023 di Planica, in sostanza il trampolino di casa, e del 2025 a Trondheim.

LA PREPARAZIONE

In questa stagione ha fatto fatica, entrando nella finale a 50 dopo aver superato le qualificazioni solo in un'occasione. Le indicazioni arrivate nelle ultime uscite, Coppa Continentale compresa, hanno però indotto i tecnici a concedergli l'opportunità dell'esordio olimpico. Cecon sarà quindi in gara a Predazzo, dove lo scorso dicembre è giunto terzo ai Campionati Italiani alle spalle di Giovanni Bresadola e Alex Insam (anche loro a Milano Cortina), con l'obiettivo di sfruttare il trampolino di casa per volare lontano come non mai.

Bruno Tavano

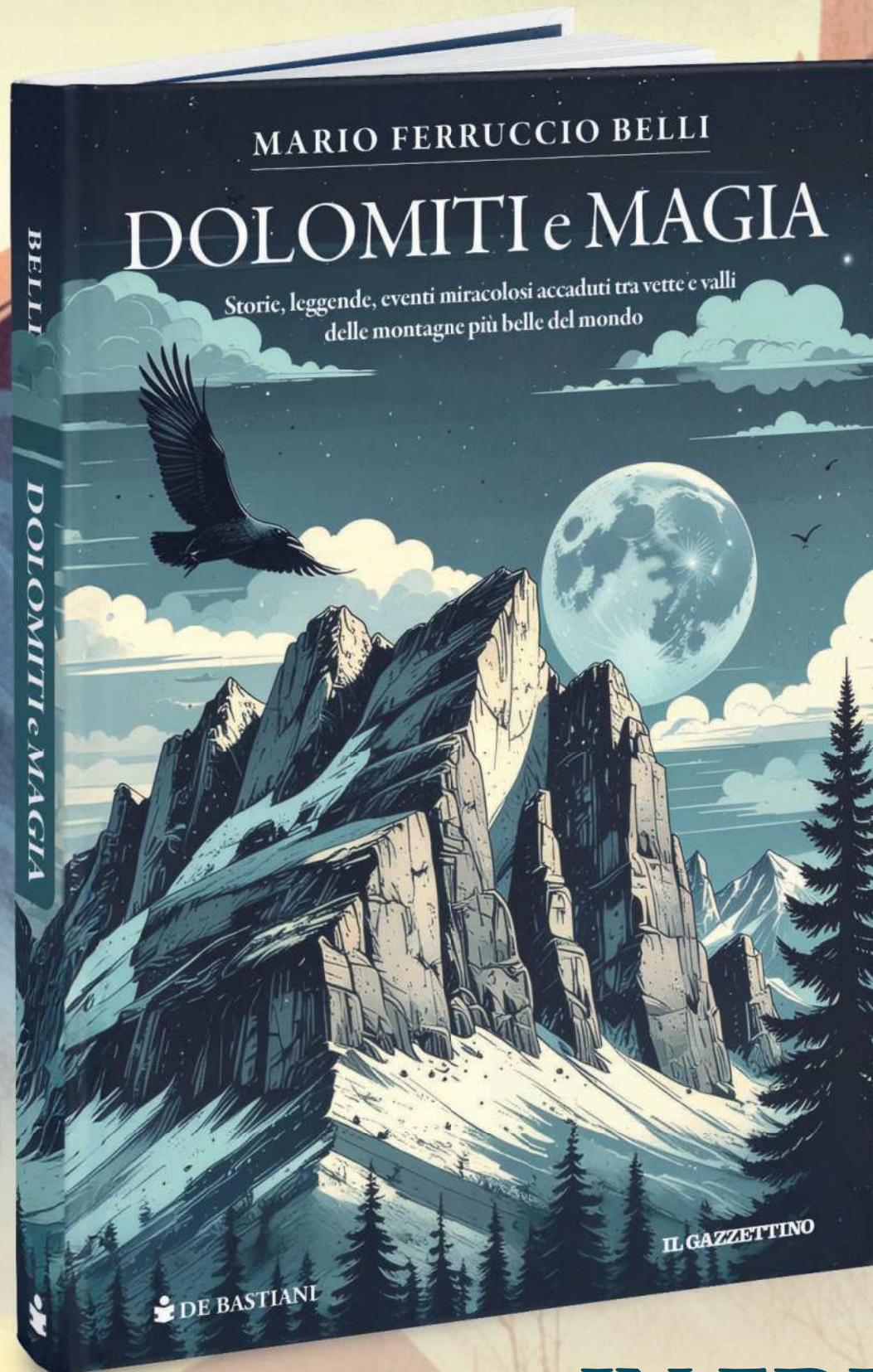
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL FRIULI Francesco Cecon del Centro Sportivo Esercito è nato a Tolmezzo il 13 novembre 2001

tà: quel giorno fra i Pulcini (i più piccoli) si impose Martina Zanitzer, anche lei presente a Milano Cortina, e terzo si piazzò l'altro tarvisiano Marco Pinzani, classe 2006, fresco di titolo italiano U20 della sprint di fondo e senza dubbio il nome più accreditato tra i friulani per essere protagonista ad alti livelli nei prossimi anni con gli sci stretti. Nel novembre successivo Cecon portò a casa anche il titolo tricolore della catego-

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO



PRIMAVERA

Pareggio a Como:
i friulani allungano
la striscia positiva

Quarto risultato utile consecutivo per la Primavera, di scena ieri in casa della capolista Como. In vantaggio con Romanin al decimo, i friulani hanno raddoppiato alla mezzora con Popov. Nella ripresa è emerso il valore degli avversari, capaci di rimontare il risultato nel giro di 20 minuti: 2-2 il finale.

LA VIGILIA

Davis o non Davis, per l'Udinese non ci sono scusanti, oggi deve calare il tris per rimanere definitivamente in scia alle squadre che hanno mire più ambiziose. Quella dell'inglese è un'assenza grave, intendiamoci, ma la squadra bianconera ultimamente ha evidenziato un'ottima organizzazione di gioco, stanno tutti crescendo, pure il sistema difensivo, notoriamente il tallone d'Achille dei bianconeri, sta funzionando egregiamente. L'undici di Runjaic dunque è favorito, dovesse ripetere le ultime due prestazioni non ci sarebbe dubbi sull'esito del match con tutto il rispetto del Lecce che però ci sembra si una spanna inferiore tecnicamente e fisicamente ai bianconeri. Runjaic è ottimista, ma giustamente ieri nel presentare la sfida del "Via del Mare" è parso anche prudente, affermando che in campo ci sarà un Lecce scorbutico, che gioca al calcio, che ultimamente è parso in ripresa. Tutto vero, intendiamoci, ma per l'Udinese quella odierna è una ghiotta opportunità per conquistare la terza vittoria consecutiva come non succede dal fine febbraio- primi di marzo scorsi (vittorie su Empoli, 3-0, a Lecce, 1-0 e sul Parma 1-0) per poi vivere sugli allori rovinando una stagione sino a quel momento ottima conquistando appena 4 punti in dieci gare. Da questa squadra, abilmente costruita da Gino Pozzo, è lecito attendersi di più rispetto, non, come dichiarato da Bertola, la salvezza come obiettivo massimo.

OBIETTIVI

«Penso che se Bertola e gli altri compagni di squadra fanno queste affermazioni non è per mancanza di ambizione, ma perché il nostro obiettivo primario è avere una determinata stabilità e giocare in Serie A anche il prossimo anno - ha risposto Riunjaic -. Vogliamo ottenere una buona costanza e mostrarla sul campo da gioco. È un successo per questa squadra poter giocare per più di 30 anni in A e ci si è abituati molto bene. Il



PRIME VOLTE Nella gara di andata contro il Lecce si registrarono i primi gol in bianconero di Karlstrom e Buksa

(Foto Ansa)

campionato è molto difficile, più di quello scorso, oltre che in continua evoluzione. Bisogna rimanere lucidi, ma non vuol dire che non cercheremo di trarre il massimo».

SQUADRA IN SALUTE

Poi il tecnico si sofferma sul momento dei suoi. «Abbiamo giocato lunedì iniziando bene la settimana battendo la Roma con una prestazione solida e costante. Ma contro il Lecce non sarà affatto semplice. Loro sono sotto pressione, devono fare punti salvezza, mi aspetto una gara decisa sui duelli con loro che saranno molto aggressivi. Dovremo dare tutto, fare bene in fase di posse-

L'UDINESE A CACCIA DEL TRIS

Oggi a Lecce i bianconeri inseguono il terzo successo di fila
Runjaic: «Nessun "caso" Zaniolo». Buksa torna disponibile

so palla e far correre il Lecce senza palla Ma siamo concentrati. Dispongo anche di buone alternative là davanti per ovviare all'assenza di Davis. Zaniolo sta meglio rispetto a lunedì contro la Roma, ma non bisogna dimenticare che ha subito un'operazione recuperando in un tempo molto rapido. Potrebbe anche giocare titolare, ma in ogni caso sarà in campo anche se non per 90 minuti. Pure Buksa sarà disponibile».

ZANILO

Qualcuno ha chiesto al tecnico se si è chiarito con il numero dieci che ha dato l'impressione di non aver gradito di giocare solamente negli ultimi 5' con la Roma. «L'aspetto emotivo ha giocato un ruolo importante. Il risultato era in bilico fino alla fine Zaniolo voleva incidere; forse ha sbagliato a non calciare nel finale quando c'era l'occasione per segnare, ma col senno di poi è facile parlare. Abbiamo parlato a quattrocchi e si è espresso con la squadra in maniera molto matura. Sapeva che avrebbe potuto avere un altro comportamento e sa di essere un giocatore molto importante con noi. Speriamo non abbia ricadute nel corso di questa parte finale di stagione. Se è in forma è sicuramente una buona alternativa per la Nazionale italiana. Stiamo lavorando con lui dal punto di vista tattico e mentale. Sono molto contento abbia reagito così contro la Roma e come abbia risposto in settimana».

IL MERCATO

Non è mancato un commento sulle recenti operazioni di mercato. «Abbiamo acquistato giocatori di prospettiva, mentre per quelli che sono stati ceduti credo che abbiamo preso le decisioni più opportune. Abbiamo inserito due giovani di qualità, li metterei nella stessa categoria di Miller e Gueye. Hanno talento ma anche il giusto carattere per crescere a Udine. Sono molto soddisfatto del mercato, Mlacic ha già giocato molte partite in Croazia. Ha qualità ma deve affermarsi ora in Serie A e adattarsi alla nostra squadra».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pugliesi poco concreti: 13 gol fatti Di Fra: «Mi auguro di avere Stulic»

L'AVVERSARIO

Dopo le due vittorie consecutive contro Verona e Roma, l'Udinese si recherà in Salento per affrontare il Lecce. Un successo allungherebbe la striscia a tre affermazioni di fila per la prima volta da febbraio-marzo 2025 (una delle tre vittorie fu proprio a Lecce). Prima del Verona, l'Udinese aveva superato in trasferta anche il Torino e tre vittorie di fila fuori casa non arrivano dall'autunno del 2022.

NUMERI

Dal canto suo il Lecce si presenta alla fida con numeri pessimi; l'attacco meno prolifico della Serie A (13 gol, la metà dei friulani) e con la rete che manca da 449 minuti. Nel 2026 il Lecce ha raccolto fin qui due punti, segnando due reti, e non vince dallo scorso 12 dicembre contro il Pisa. Di Francesco sa che c'è bisogno di una forte inversione di marcia. «Ci sono state molte opportunità non concretizzate. La



STAGIONE DIFFICILE
Dopo 23 gare, il Lecce ha conquistato solo 18 punti, solo uno in più della Fiorentina terzultimi

squadra ha grande desiderio di cambiare questo trend negativo sotto porta. I numeri parlano chiaro: non possiamo nasconderci dietro le chiacchiere o giustificazioni. Dobbiamo migliorare e l'unica strada è il lavoro. Potrà succedere in futuro di mettersi con due attaccanti quando ce ne sarà la possibilità» dice dopo l'arrivo di Walid Cheddira, che tra l'altro era stato vicinissimo proprio all'Udinese.

CAMBIAMENTI

Di Francesco non esclude anche un passaggio alla difesa a 3 per mettersi a specchio rispetto all'Udinese, anche se resta un "integrata" del 4-3-3. «È normale che alcuni giocatori possano essere penalizzati. Io però non mi priverei di chi sa fare l'uno contro uno, vanno valorizzati. Certi giocatori devono essere un valore aggiunto. Cercherò di metterli nelle condizioni migliori. Ora

non insisterei troppo sul cambio modulo. Il calcio va in una direzione diversa. Stulic? Si è allenato un po', ma mi auguro di averlo a disposizione domani, anche se per poco». Udinese avversario in forma. «La chiave l'ho lasciata ai ragazzi, ora devono solo inserirla bene per trovare le soluzioni giuste. Davis assente? L'Udinese ha comunque diversi giocatori interessanti, sia fisicamente che tecnicamente. La forza dell'Udinese, secondo me, è la capacità di occupare spazi con più giocatori. È una squadra dinamica, con centrocampisti che si muovono in tante zone del campo e sanno sia attaccare che difendere; non do-

L'ESORDIO IN PANCHINA
DEL TECNICO ABRUZZESE
15 ANNI FA PROPRIO
CONTRO LE ZEBRETTE:
2-0 IL FINALE CON RETI
DI BASTA E DI NATALE



biamo pensare solo a Davis. Ci saranno altre soluzioni e Zaniolo potrebbe giocare davanti come attaccante».

RICORDI

E non sarà una partita come tante altre per Eusebio di Francesco, che 15 anni fa esordiva su una panchina di Serie A proprio contro l'Udinese al Via del Mare. Era la seconda giornata del campionato 2011-2012, perché la prima era saltata per lo sciope-

FORMAZIONI
Senza Davis, ballottaggio aperto per un posto da titolare tra Bayo e Zaniolo, in crescita dopo l'intervento al menisco

ro indetto dall'Aic, e i friulani, appena rimasti orfani di Alexis Sanchez, si imposero agevolmente 2-0 con gol di Dusan Basta e Totò Di Natale su assist di Torje. Una festa rovinata per lui, come successo recentemente a Frosinone. Di Francesco cercherà rivalsa, ma non tanto per i precedenti, quanto per risollevare il Lecce, in difficoltà quest'anno.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN ABRUZZO

Annullato un gol
per un fallo di mano
visto... sul cellulare

In Promozione in Abruzzo, nel turno scorso, un gol è stato annullato con l'aiuto di un Var "artigianale". Decisione che, a quanto pare, è stata assunta dall'arbitro dopo che gli è stata mostrata, in seduta stante, una fotografia - scattata da un tesserato in panchina - che immortalava un presunto fallo di mano.



Domenica 8 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



BOTTECCHIA Quella di ieri è stata l'ottava vittoria interna per il Pordenone in questa stagione, cinque i successi esterni (Foto Antonio Ros / Pordenone Fc)

PORDENONE A FORZA SEI TRAVOLTA LA JUVENTINA

► Doppiette per Zorzetto e Toffoli
Anche Toso e Borsato tra i marcatori

► Quarto successo di fila per i ramarri
Ora sono secondi alle spalle dell'Ufm

L'ANTICIPO

Nel campionato di Eccellenza prosegue a gonfie vele la corsa al vertice dei ramarri. Il Nuovo Pordenone Fc trova la quarta vittoria consecutiva facendo impazzire di gioia i 600 del Bottecchia superando nettamente (6-1) la Juventina Sant'Andrea. Neroverdi per una notte da soli al secondo posto del massimo torneo dilettantistico regionale a soli tre punti dalla capolista Ufm Monfalcone che nell'altro anticipo di giornata ha avuto la meglio (2-0) sulla Forum Julii, il tutto in attesa delle gare in programma oggi in cui spicca il big match Tamai-Lme. Dopo le cinque reti rifilate a domicilio alla Kras Repen, con questo largo risultato i ramarri si confermano miglior attacco del torneo. Sono 44 le reti totali realizzate in stagione e la coppia d'attacco composta da Simone Toffoli e Carlo Zorzetto, en-

NUOVO PORDENONE FC 6 JUVENTINA 1

GOL: pt 26' Zorzetto, 45' Samotti; st 8' Toso, 13' Zorzetto, 24' e 31' S. Toffoli, 33' Borsato.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Del Savio, Colombara, Criaco (De Pin), Cotti Cometti, Carniello (Borsato), Toso, Lisotto, Zorzetto (Filippini), Zamuner (Consorti), S. Toffoli (Facca), All. Campaner.
JUVENTINA SANT'ANDREA: De Mattia, Loi, Cocetta, Tuccia (Petejan), Rusian (Lidan), Piscopo, (Bric), Zucchiatti, Samotti, Liut, Grion (Sambo), Pagliaro, All. Visintin.
ARBITRO: Tinelli di Verona. Assistenti Accardi e Torrera di Trieste.
NOTE: nessun ammonito. Angoli: 5-5. Recupero: pt 1'; st 4'. Spettatori 600.

trambi a rete con una doppietta, vantano adesso tredici marcature a testa. A fine gara grande esultanza per l'undici neroverde con tutta la gradinata in piedi a cantare assieme al grup-

po squadra.

LA GARA

Il primo quarto d'oro di gioco mette in scena una gara equilibrata con continui capovolgimenti di fronte. Col passare dei minuti crescono i padroni di casa che diventano più incisivi. Il palo colpito al 22' dall'ottimo Simone Toffoli è il preludio al vantaggio che nasce sugli sviluppi di un calcio di punizione con Criaco che innesca sulla destra Zamuner il quale non esita a riversare la palla al centro dove Zorzetto di testa deposita alle spalle di De Mattia. Pochi minuti dopo è ancora il centravanti neroverde a sfiorare il raddoppio. L'estremo difensore isontino è attento e sventa in angolo. Sul finire di tempo crescono gli ospiti che si affacciano più volte dalle parti di Meneghetti. Il pari nasce nell'ultima giocata di frazione e sugli sviluppi di un angolo, con Samotti ben appostato che aggancia e

insacca.

LA RIPRESA

Nella seconda frazione i ramarri si scatenano. Nel primo affondo neroverde (minuto 8), Toso ben servito dall'onnipresente Simone Toffoli, trova il raddoppio con un gran tiro a giro. Pochi minuti dopo gran giocata a smarcare di Carniello per Zorzetto ma l'attaccante è murato in angolo da De Mattia. Dal corner traiettoria perfetta di Criaco per la testa di Zorzetto: imperioso terzo tempo e tris neroverde. La doppietta di Zorzetto ispira Simone Toffoli che lo imita con una doppietta che chiude praticamente la sfida. Gloria anche per Borsato autore della sesta rete. Sabato derby a Chions per il Nuovo Pordenone Fc. Altro match importante contro una corazzata per valutare lo stato di forma e le ambizioni della squadra di Campaner.
Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi Tamai-Lme Furlan: «Dovremo essere prudenti»

CALCIO DILETTANTI

L'Ufm mantiene la testa della classifica di Eccellenza, sconfiggendo 2-0 la Forum Julii. Con i gol di Dijust e Lucheo, la battistrada monfalconese si presenta al meglio per la prova a Fiume Veneto nel prossimo fine settimana. Corrono veloce davanti, Ufm e Pordenone intanto. Da vedere chi oggi pomeriggio saprà non perdere terreno. Tamai e Lme che si trovano faccia a faccia allo stadio Verardo, come il Muggia in casa con la Pro Fagagna, sono le osservate speciali.

I DOMENICALI

Resta la cicatrice di quella sanguinosa rimessa laterale persa, che ha spianato la strada del gol - vittoria all'Ufm contro il Tamai? «È stato un brutto gol preso - ammette Davide Furlan - perché ci siamo persi su una rimessa nostra e abbiamo ritardato quei 2 secondi per metterci a posto. Le conseguenze le capiamo oggi, quando arriva in casa nostra una squadra importante». Se non resta la cicatrice, quindi, lo si può intendere da come andrà a finire Tamai-Lme. «Se rimangono cicatrici si farà tanta fatica. La mia sensazione - dice l'allenatore - è che ad inizio settimana eravamo colpiti, ma arriviamo pronti a questo incontro». A mister Furlan restano da valutare alcuni elementi, usciti piuttosto maluccio dalla singolar tenzone di Monfalcone: «Conosceremo all'ultimo chi c'è e chi non può». Per quanto riguarda l'approccio con cui affrontare lo schieramento del collega Andrea Barbieri, «non possiamo essere troppo sbilanciati - sostiene il tecnico - in quanto davanti al Lme se lasci campo aperto, o uno contro uno, fanno male davvero. Dovremo per forza avere un approccio un po' più prudente di altre volte». Prima di pensare al derby casalingo con il Pordenone, in agenda sabato prossimo, il Chions sale a Tolmezzo. I carnicci hanno rallentato, mentre i gialloblù di

Moroso intendono accelerare. È una verifica dell'effettivo stato di forma. Parecchio delicato è Pro Gorizia-Fontanafredda. Per i rossoneri pordenonesi è un altro confronto diretto messo in successione a Sanvitese e Chiarbola, per poi completare il poker-salvezza con il Rive d'Arcano. In riva all'Isonzo conta solo vincere, per continuare a sperare. Al Rive d'Arcano Flaibano in questo turno ci pensa il Fiume Veneto Bannia. A parte che sarebbe un piacere per i fontanafreddesi, la vittoria fiumana potrebbe ricomparire dopo 6 gare. All'erta stanno Sanvitese e Kras, per una classifica che lascia aperti diversi sviluppi possibili. Non tutti tranquillizzanti.

QUI PROMOZIONE

Nel sabato del ventitreesimo turno in Promozione incide parecchio un pareggio, quello fra Maniago Vajont e Aviano. Per i padroni di casa, andati in vantaggio con Billa e recuperati dall'ex Romano, non muta il destino da ultimi in classifica distaccati. Si fa più pesante la questione avianese, per la sempre maggiore difficoltà di togliersi dagli impicci dei play out. Da Tricesimo il Corva ritorna con un paio di reti nel grop-pone (Khayi e Cargnello), interrompendo una serie positiva di 3 risultati utili e quanto meno rinviando l'entrata a piedi uniti nei play off. Gli altri esiti negli anticipi di Promozione sono stati Teor-Centro Sedia 0-0, Corno calcio - Trieste Victory 3-0 (tripletta di Leban) e Ol3 - Pro Cervignano Ruda 0-0. Scende in campo oggi il Casarsa, sul rettangolo di gioco del Sistiana Sesljan. In virtù del pareggio che ha riguardato in particolare il confronto tra la capolista Teor ed il Centro sedia - che già stava alle spalle dei gialloverdi pordenonesi - si presenta un'opportunità: staccare l'inseguitrice. Il secondo posto vale il primo stavolta. Dopo i 5 pareggi casarsesi ottenuti nel 2026 serve il turbo.
Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre punti d'oro per Ragogna, l'Union riceve Vigonovo

CALCIO DILETTANTI

Friuli occidentale. In Prima botto d'anticipo del pericolante Ragogna, contro la seconda della classe.

PRIMA

Ieri, la seconda giornata di ritorno è stata aperta dal derby in testa coda Ragogna - Tagliamento chiuso sul 2-1. Doppietta di Simone MarcuZZi e temporaneo pareggio di Nicola Temporale. Per gli ospiti, un'inaspettata battuta d'arresto che lascia la corona all'Union Pasiano (26-27 i rispettivi punti). Per i padroni di casa (penultimi a 14) si tratta - invece - del secondo "scalpo" di fila Oggi, alle 14.30, dunque, occhi puntati sull'incrocio dei piani al-

ti Union Pasiano - Vigonovo con i blu oltremare ospiti a ridosso del podio (21) di una classifica formato "mignon". All'andata s'imposero gli odierni locali: di Mai-chol Caldarelli l'unica firma. Da Pasiano a Sedegliano con i padroni di casa seduti sull'ultima scottante sedia playoff. Arriva la lanciaatissima Spal Cordovado che, con l'approdo in corsa di mister Fabiano Cudin, ha ricucito lo strappo e adesso si trova appaiata al Vallenoncello sul terzo gradino del podio (23). Per gli spallini parla il reparto avanzato a quota 30 gol. Il migliore del girone. A ottobre fu 3-1 a favore. Sfida fratricida e un occhio alle spalle in Azzanese - Virtus Roveredo. Biancazzurri locali (18) reduci dal primo rovescio dell'era Fabio Bressanutti - arrivato a Na-

tale - in panchina. Blu royal di Filippo Pessot (16) costretti, invece, a cedere di fronte al redivivo Ragogna. Chiudono Vivai Rauscedo Gravvis (17) - Vallenoncello con appuntamento a San Giorgio della Richinvelda, causa lavori di ristrutturazione del proprio campo, Cordenonese 3S (20) - Valvasone Asm (10) e Unione Smt (15) - Torre (19) che in gara uno si chiuse l'unico pari della giornata. Tra l'altro a reti inviolate.
SECONDA & TERZA
Seconda girone A all'insegna dei testa coda e non solo. Ci sono sfide dirette sia zona podio che dall'altra parte di un graduatoria dove ad essere serrata è la lotta per evitare le forche caudine. Così ecco serviti Spilimbergo



TERZA Un'azione di gioco tra Vivarina e Virtus Roveredo B

(leader a quota 40) - Cavolano (fanalino), Pro Fagnigola (13, terzultima) - Rorai Porcia (30, argento), Liventina San Odorico (18, appena fuori dai playoff) - San Leonardo (16, ultima scottante sedia), Real Castellana (14) - Sacilese (12) per chiudere con Sarone 1975-2017 (24, bronzo) -

Monteale Valcellina (23), Ceolini (20) - Tiezzo 1954 (16, primo salvo) e Pravis 1981 - Barbeano gemelli siamesi a 19. Nel B Unione Basso Friuli - Ramuscellese è incrocio tra cenerentole appaiate a quota 6, con la Malisana (9, penultima) che attende il Rivolto (30, argento). In Terza, raggruppamento A, quarta tappa di ritorno aperta ieri da Morsano - Vivai Rauscedo Gravvis B (1-3) su un campo al limite con i locali che fanno pure i conti con 2 infortunati e un espulso. Questo pomeriggio match clou in Fontanafredda Under 21-Maniago. I rossoneri di Alex Moret sono secondi (35), i coltellinai di Andrea Acquaviva li incalzano a 34 con due gare in meno. All'andata, in recupero a metà ottobre, furono proprio i mania-

ghesi a costringere l'avversario al primo ruzzolone stagionale chiudendo i conti sul 2-0. Intanto la capolista Polcenigo Budoia (41) è attesa dalla Nuova Villanova Fc (26) che ha tutte le intenzioni di rifarsi dal set subito in autunno. A ridosso del podio s'incrocia il Sesto Bagnarola (33) che attende il San Quirino (31). Si chiude con Torre B - Calcio Zoppola, Calcio Bannia - Vivarina e Calcio Aviano - Varmese. A riposo Virtus Roveredo B (32 punti). Nel girone B, andato in scena l'incrocio Valvatisone - Valeriano Pinzano 2-2, valido per la seconda giornata di ritorno. Oggi, sempre alle 14.30, va in onda la sfida Arzino - Ciconicco, gemelle a quota 20.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET SENZA PIU' FRENI ALTRA GIOIA

►Prata vince anche sul campo ostico di Macerata e consolida il primato a pochi giorni dalle fatiche di coppa

BANCA MACERATA	1
TINET PRATA	3

MACERATA: Fabi, Novello 11, Pedron 3, Garello, Fall 4, Diaferia 10, Ambrose, Zhelev 7, Gabbanelli (L), Karyagin 11, Dolcini (L), Talevi, Becchio. All: Gianni-ni.

TINET PRATA: Katalan 7, Alberini 1, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti, Ernestowicz 15, Aiello (L), Meneghel, Terpin 20, Umek, Bruno, Gamba 15, Fusaro 10. All: Di Pietro.

ARBITRI: Venturi di Torino e Cruccolini di Perugia.

NOTE: parziali 17-25 / 25-23 / 20-25 / 24-26

VOLLEY, A2

La Tinet Prata espugna il campo della Banca Macerata Fisiomed Macerata con un prezioso 3-1. Un successo tutt'altro che semplice, arrivato dopo le fatiche infrasettimanali di Coppa. Su un campo storicamente ostico e contro un avversario sempre difficile, i ragazzi di Prata hanno dimostrato ancora una volta solidità, freddezza e grande capacità di reazione. Tre punti pesantissimi che permettono alla Tinet di mantenere saldamente la testa della A2.

IL MATCH

Gamba è indiolato nei primi frangenti. Tre punti per lui e 0-3 per Prata. Risponde Diaferia per i maceratesi. Dopo alcuni scambi caratterizzati da un po' di errori al servizio da una parte all'altra Gamba mette il lungolinea del 7-10. La Tinet mantiene il vantaggio e Alberini mette in temperatura anche i centrali Katalan e Fusaro: 11-15. Prendono ritmo i gialloblù e anche Terpin bombarda la retroguardia avversaria. Ernestowicz si esibisce al servizio: 11-17. Ace di fio-

retto da parte di Terpin: 14-21. Funziona bene anche la pipe di Ernestowicz. E' il polacco che manda la contesa a set point: 16-24. Errore al servizio di Fall, certificato dal videocheck e 17-25 finale. A rompere l'equilibrio nel secondo è un murone di Katalan su Fall: 2-3. La gara va ad elastico. Ernestowicz incapace qualche volta di troppo nel muro dei padroni di casa: 15-13. Si arriva alle fasi finali del parziale e Fusaro propizia il riavvicinamento con un muro su Novello: 20-19. Non riesce a ricucire Prata e Macerata va a set point: 24-22. La chiude Novello: 25-23. Cerca la riscossa immediata Prata sul turno di battuta di Alberini: 0-2. Mette l'ace anche Fusaro: 2-5. La battuta di Prata è un fattore. Quella corta di Gamba marca il 3-8. Si esalta Katalan a muro: 3-9. Funziona tutto tra i Passerotti e la squadra si esalta. Ace di Ernestowicz e la Tinet vola 4-12. Macerata non demorde: 9-13 e time out di Di Pietro. Al rientro i suoi tornano a macinare subito gioco: 9-16. Ernestowicz segna il punto 20 dei suoi, i marchigiani sono sei lunghezze dietro. Diaferia cannoneggia al servizio e il vantaggio si assottiglia 18-21. Errore al servizio di Karyagin e set point Tinet: 20-24. Fusaro blocca la strada a Fall: 20-25. Prova a scappare subito la Tinet anche nel quarto parziale, con l'ace di Gamba: 2-4. Il mani fuori di Ernestowicz cerca di lanciare Prata nell'allungo importante: 9-14. Katalan stoppa Novello a muro: 10-16. Viene imitato da Terpin: 14-20. Imprecisioni gialloblù in attacco e i padroni di casa sono lì: l'ace di Novello segna il 21-21. Ernestowicz porta la Tinet a match point. Poi il polacco sbaglia la servizio e si va ai vantaggi. Murone di Fusaro che chiude la gara 24-26.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEBUTTO Martina Di Centa ieri ha rotto il ghiaccio a Milano Cortina: è stata la prima friulana in gara

Di Centa debutta con il 28° posto Oggi Vittozzi chiuderà la staffetta

MILANO CORTINA 2026

Martina Di Centa ha aperto l'avventura olimpica con una buona prova nella 20 km skiathlon di fondo. Nella 20 km dominata dalle svedesi, con Frida Karlsson oro e Ebba Andersson argento, la venticinquenne di Paluzza è stata la migliore tra le tre italiane al via, piazzandosi ventottesima a 4'50" ed entrando così nella top 30, obiettivo che nelle tre gare di Pechino 2022 non aveva colto.

LA PROVA

Prova molto costante quella di Di Centa, che ha veleggiato nella stessa posizione praticamente per tutta la gara, ipotizzando un pettorale nella staffetta 4x7.5 km di sabato prossimo. «Prima dell'inizio dei Gio-

chi non ero nemmeno certa che avrei partecipato - racconta la carnica -. Sono stata selezionata dopo l'ultima gara di Coppa del Mondo perché ho avuto un inizio di stagione complicato dopo l'infortunio al piede destro dell'autunno. La ripresa è stata un po' lenta e sono stata incerta sulla convocazione fino all'ultimo. Adesso è arrivata e cercherò di godermi queste due settimane al massimo».

GLI ALTRI FRIULANI

In serata è arrivato l'esordio olimpico di Martina Zanitzer nella prova dal trampolino piccolo a Predazzo. La saltatrice di Tarvisio non è riuscita ad accedere alla seconda serie, riservata alle migliori 30, piazzandosi trentaseiesima. Dal trampolino grande avrà sicu-

ramente maggiori chance.

Oggi prende il via la seconda Olimpiade di Davide Graz, impegnato nello skiathlon maschile del fondo. Non è la gara su cui punta di più il venticinquenne sappadino, anche se otto anni fa conquistò il titolo mondiale Juniores della specialità. Lo scorso anno ai Mondiali di Trondheim chiuse ventitreesimo, ma le possibilità per inserirsi perlomeno nella top 20 ci sono tutte.

La gara inizierà alle 12.30 e sarà il preludio alla staffetta mista del biathlon, che partirà alle 14.05. Prova attesissima in casa Italia, perché il quartetto Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Dorothea Wierer, Lisa Vittozzi (al via in quest'ordine) parte con l'obiettivo di conquistare la medaglia d'oro, che resta il solo traguardo non raggiunto in carriera dalla carabiniere di Sappada. Lisa, infatti, ai Giochi ha ottenuto solo il bronzo a PyeongChang 2018, proprio nella staffetta mista. Avversaria principale degli azzurri sarà la Francia, ma attenzione anche a Norvegia e Svezia. «Mi sento bene, il tiro è ottimo e si di potermi giocare la medaglia in tutte le gare - afferma Lisa -. La quarta frazione è delicata, ma in carriera ho gestito situazioni simili. Sono abbastanza tranquilla, convinta che darò il meglio».

Nel salto Francesco Cecon alle 19 effettuerà gli allenamenti ufficiali dal trampolino piccolo in vista della gara di domani.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UdinJump guarda avanti

L'ottava edizione di UdinJump Development si è appena conclusa e, oltre a stilare un bilancio, gli organizzatori volgono lo sguardo al 2027. «Vogliamo evolverci ancora - sottolinea il presidente di UdinJump, Massimo Patriarca -. La nostra gara si compone di spettacolo, di testimonial, di una prova che coinvolge atleti giovani e affermati: puntiamo a migliorare questi nostri punti di forza. La direzione a cui puntiamo è quella

dell'eccellenza. Inoltre voglio sottolineare la disponibilità di Gimbo (Gianmarco Tamberi, ndr). Ha vissuto assieme al pubblico la nostra gara, accontentando ogni richiesta di autografo e selfie. Siamo felicissimi di averlo avuto con noi». Il mirino è puntato a quel 2027 in cui i saltatori si misureranno su una pista rinnovata. A breve il manto del PalaBernes sarà infatti soggetto a una riqualificazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Oww dei tanti ex cerca il bis contro Sassari

BASKET SERIE A

Era il primo novembre dello scorso anno quando l'Old Wild West Udine festeggiò al palasport di Sassari il suo primo storico successo in serie A, schiodandosi dopo quattro giornate di campionato da quota zero in classifica.

L'ANDATA

Vittoria netta contro i sardi, per una squadra, quella bianconera, che nella fase iniziale della stagione aveva dei seri problemi con i finali punto a punto, in seguito superati almeno in parte grazie all'ingaggio di uno specialista del "clutch" come Semaj Christon. Protagonista della gara d'andata fu uno degli ex, ossia Eimantas Bendzius, che stimolato dal ritorno "a casa" pro-

duisse una performance realizzativa di alto livello, certificata dal bottino di 25 punti complessivi, quindici dei quali prodotti con le conclusioni dall'arco (5/8). Quei venticinque punti li rimangono a oggi l'high stagionale dell'ala forte lituana. Nelle fila del Banco di Sardegna il top scorer fu il centro Luca Vincini, con 16 a referto, un giocatore che solamente in altre due occasioni ha chiuso in doppia cifra, mentre l'americano Carlos Marshall Jr ne aggiunse 14.

Come sappiamo Marshall non ci sarà quest'oggi essendo alle prese con un trauma distorsivo al ginocchio destro con lesione del legamento collaterale mediale che lo terrà fuori ancora per un po'. Rispetto alla gara dell'andata è cambiato l'allenatore, giacché il croato Veljko Mršić è subentrato a Massimo Bul-

leri, sono inoltre arrivati il play/guardia Jacob Pullen e l'ala Riccardo Visconti.

GLI EX

Tornando agli ex, Bendzius - a Sassari, anche da capitano, dal 2020 al 2025 - non è l'unico ad avere vestito la maglia della compagine isolana: Christian Mekowulu lo ha fatto nella stagione 2021-2022, facendo registrare una media a partita di 9.5 punti e 6.4 rimbalzi. Lo stesso assistant coach dell'Oww, Giorgio Gerosa, ha ricoperto il medesimo ruolo alla Dinamo per sette stagioni, contribuendo peraltro alla conquista di una Fiba Europe Cup e di una Supercoppa italiana. Squadre in campo alle ore 18.

A dirigere l'incontro sarà una terna arbitrale composta da Saverio Lanzarini di Bologna,

Gianluca Capotorto di Roma e Martino Galassi di Siena.

VERSO LE FINAL EIGHT

Nel frattempo, inutile negarlo, sta salendo l'attesa per le finali di Coppa Italia in calendario a Torino da mercoledì 18 a domenica 22 febbraio. Proprio avvicinandosi a tale appuntamento, il club bianconero ha organizzato un evento speciale che si terrà mercoledì 11 febbraio, alle ore 19, presso lo Spazio Villalta, nel cuore dell'ex birrificio Dormisch ora sede dell'Its Academy: stiamo parlando del talk show intitolato "Da Udine a Torino: il viaggio nella storia dell'Apu", condotto dal giornalista sportivo Alessandro Mamoli. «L'incontro - si legge nella presentazione ufficiale - nasce con l'obiettivo di raccontare da vicino la straordinaria cavalca-

ta dell'Apu Udine: dalla nascita del progetto sportivo, passando per i momenti più significativi del percorso umano e cestistico, fino allo storico traguardo della qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia di Torino, risultato prestigioso e fortemente simbolico per tutto l'ambiente bianconero. Sarà un vero e proprio viaggio tra emozioni, aneddoti e identità, un'occasione per ripercorrere le tappe che hanno reso l'Apu Udine una realtà solida e riconosciuta nel panorama cestistico nazionale, capace di rappresentare con orgoglio l'intero territorio friulano».

I tifosi e gli appassionati che volessero parteciparvi devono solo compilare il form di iscrizione, disponibile sul sito apudine.it. I posti sono limitati.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend complicato per Maccan e Pordenone

LECCO	4
MACCAN PRATA	0

GOL: pt 4' Nascimento, st 5' Alessandro Arengi, 7' Masini, 12' Seferi.

LECCO: Gabriele Arengi, Pulcini, Lopez, Rubinacci, Seferi, Rocha, Nascimento, Masini, Alessandro Arengi, Da Rocha, Barolo, Rosati. All. Rei Moura.

MACCAN PRATA: Bernardi, Botosso, Martinez, Di Guida, Dall'O, Caregnato, Grigolon, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Caverzan, Verdicchio, Franceschet. All. Sbisà.

ARBITRI: Zorzi di Reggio Emilia e Pagano di Catania; cronometrista Prekaj di Treviglio.

NOTE: ammonito Zecchinello.

CALCIO A 5

I gialloneri non reagiscono e capitolano anche al PalaTaurus di Lecco. La seconda della classe piazza il pesante poker. Un primo tempo equilibrato lascia spazio al gioco e alle poche emozioni. Un solido Lecco riesce a passare subito avanti con Nascimento. I gialloneri di mister Sbisà provano la reazione ma la retroguardia lombarda si copre sempre bene. La ripresa parte con un altro piglio da parte del Maccan che tiene il pallino del gioco ma non riesce a pungere l'avversario. Il Lecco si difende e ci riprova trovando l'allungo prima con Alessandro Arengi e poi con Masini. Un palo colpito da Grigolon non permette di rientrare in partita, allora i lombardi la chiudono con Seferi.

QUI PORDENONE

Paga le assenze il Pordenone, che dopo un primo tempo cinico subisce il ritorno dell'Mgm 2000. Gara dedicata al ricordo del presidente onorario Vito Binot, nel suo PalaFlora. Lento l'avvio. L'accelerazione arriva negli ultimi minuti: Zanolin fugge ad Hartingh e infila Mazzaglia. Nella ripresa gli ospiti partono arrembanti, ma a segnare sono ancora i locali con Langel-la. Match che pare in discesa, ma a quel punto la stanchezza si fa sentire. Con Bortolin fuori da inizio stagione, Minatel in panchina ma non in condizione e Della Bianca squalificato, i neroverdi stringono i denti, mentre l'Mgm prende a sfuriare. Precoce il 2-1 di Licco, al 13' arriva anche il pari con Teramo. È la svolta. Prima Iervolino ribalta la sfida, poi Cosentino cala il poker. Dal 2-1 al 2-4 in 53". Stremati, i ramarri hanno il jolly della superiorità e accorciano con Langel-la. Dopodiché, però, è Teramo ad arrotondare il punteggio.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE	3
MGM 2000	5

GOL: pt 17' Zanolin, st 2' e 18' Langel-la, 4' Licco, 12' e 19' Teramo, 13' Iervolino, 13' Cosentino.

PORDENONE: Vascello, Catto, Grzelj, Koren, Minatel, Štendler, Corona, Calderone, Morson, Zanolin, Bigaran, Langel-la. All. Hrvatin.

MGM 2000: Mazzaglia, Bradanini, Iervolino, Romagnoli, Hartingh, Pais, De Donato, Cosentino, Licco, Demito, Teramo, Panzeri. All. Parrilla.

ARBITRI: Buonocore di Castellammare di Stabia e Vallecara di Salerno; cronometrista Guadagnini di Castelfranco Veneto.

NOTE: espulsi Doria (allenatore in seconda Pordenone) al st 12' per proteste e Romagnoli al st 16' per doppia ammonizione. Ammoniti Iervolino, Štendler, Mikla.



MUSICAINSIEME
Oggi, alle 11, nell'Auditorium di Casa Zanussi, il clarinetista Nicola Bertolini, e la pianista russa Irina Kravtchenko.

G | Domenica 8 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Lo spettacolo, diretto da Serena Sinigaglia e interpretato da Ariella Reggio Maria Ariis e Lucia Limonta, aveva riscosso molto interesse a Mittelfest

“Argo”, l’esodo istriano negli occhi di una bimba

TEATRO

Ritorna nel Circuito Ert, dopo le apprezzate repliche di metà dicembre a Feletto Umberto e Lestizza, “Argo”, lo spettacolo diretto da Serena Sinigaglia e interpretato da Ariella Reggio, Maria Ariis e Lucia Limonta, che ha debuttato la scorsa estate a Mittelfest, riscuotendo un notevole interesse di pubblico e critica. Il lavoro, scritto da Letizia Russo e liberamente ispirato al romanzo “Storia di Argo” di Maria Grazia Ciani, prosegue ora il suo percorso nei teatri regionali con due nuove tappe: martedì all’Auditorium Comunale di Zoppola e mercoledì all’Auditorium “Alla Fratta” di San Daniele del Friuli. Entrambe le serate avranno inizio alle 20.45.

L’ESODO
Nel romanzo, Maria Grazia Ciani racconta la propria fuga dall’Istria, dopo la fine della Seconda guerra mondiale, affrontando uno dei capitoli più complessi e dolorosi della storia del Novecento italiano. Il trauma dell’esodo, lo strappo improvviso e l’abbandono forzato della propria terra non vengono però restituiti attraverso una narrazione storica in senso stretto, bensì filtrati dallo sguardo intimo dell’infanzia: la separazione della bambina dal suo cane York, figura che richiama simbolicamente Argo, il cane fedele di Ulisse. La scrittura procede per immagini interiori, allusioni e metafore, evitando ogni forma di polemica o ricostruzione documentaria; il suo racconto ha il passo lieve e profondo della poesia, capace di evocare più che di spiegare.

TRE DONNE
Proprio questa qualità letteraria ha spinto Serena Sinigaglia a desiderare fin da subito una trasposizione teatrale del testo, pur consapevole delle difficoltà che un adattamento avrebbe comportato. Per questo la regista ha scelto di affidarsi a Letizia Russo,



ARGO Ariella Reggio, Maria Ariis e Lucia Limonta (foto di Simone di Luca)

chiedendole di scrivere un testo originale, ambientato nel presente, capace di far dialogare la memoria del passato con l’urgenza dell’oggi. È così che nasce “Argo”, uno spettacolo costruito attorno al confronto fra tre genera-

Teatro

Maestra, allieva e la forza del coraggio

Parola, voce e capacità di raccontare si fondono con l’antica tecnica del teatro delle ombre, che sa coinvolgere bambini e adulti dal punto di vista uditivo, visivo ed emozionale. Questa magica combinazione sarà il focus dello spettacolo che Molino Rosenkranz proporrà nella settima tappa della rassegna Fila a Teatro, in programma oggi, alle 17, al Verdi di Maniago, con uno spettacolo

delicato e forte insieme: “Aiko e l’orso della luna bianca”. In scena una maestra e la sua allieva interpretate da Carla Taglietti e Valentina Turrini della compagnia Le Strologhe, che dall’Emilia Romagna arrivano in Friuli Venezia Giulia per insegnare ai più piccoli e ricordare agli adulti la forza del coraggio e l’importanza del prendersi cura dell’altro.

zioni di donne: Vera, 85 anni, Beatrice, sua figlia cinquantenne, e Clara, la figlia trentenne di Beatrice. Vera soffre di Alzheimer e la figlia decide di accompagnarla un’ultima volta a Pola, la città da cui era fuggita quando era una bambina, portando con sé uno “strappo” mai raccontato e mai davvero elaborato. Il viaggio diventa così un attraversamento della memoria, fragile e frammentata, e allo stesso tempo un’occasione di confronto tra generazioni diverse, chiamate a misurarsi con ciò che viene tramandato, taciuto o dimenticato. «Il testo – lo presenta così Serena Sinigaglia – in maniera delicata, prova ad affrontare un tema importantissimo e direi quasi scabroso, quello del peso della memoria», una memoria che non è mai solo individuale, ma che si riflette nelle relazioni familiari e nella storia collettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Basta Poco” all’auditorium Concordia

TEATRO

Il prossimo appuntamento con la 26.a Rassegna regionale di teatro popolare, oggi alle 16, porterà all’Auditorium Concordia di Pordenone EtaBeta Teatro di Pordenone che, in collaborazione con La Gazza Ladra di Portogruaro, porterà in scena la commedia “Basta Poco-Money (R)evolution” (testo e regia di Fabio Comana). La Rassegna è realizzata dal Comitato Fita di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, grazie al sostegno di Comune del Pordenone e Regione Friuli Venezia Giulia e con il contributo della Banca 360 Fvg Credito Cooperativo. La 26.a Rassegna regionale di teatro popolare rice-

ve il sostegno della Fondazione Friuli che continua a credere e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone, da oltre 20 anni in prima linea nella promozione e nella valorizzazione del teatro amatoriale. Il cartellone 2025-2026 della Rassegna regionale di teatro amatoriale propone dieci spettacoli in programma da novembre a marzo, nell’Auditorium Concordia di Pordenone: si tratta di appuntamenti che, come da tradizione, sapranno divertire, emozionare e far riflettere il fedele pubblico che, con la propria presenza costante anche nei momenti più difficili, ha sempre dimostrato di apprezzare l’impegno della Fita nel promuovere e diffondere il teatro popolare in tutte le sue forme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMEDIA La Gazza Ladra di Portogruaro porta in scena “Basta Poco”



MICHELE CAFAGGI L’attore crea oggetti di ogni genere con le bolle

Bolle di sapone a teatro con Michele Gafaggi

TEATRO

Prosegue al Teatro Giovanni da Udine la nuova edizione della fortunata rassegna Teatro Bambino, dedicata agli spettatori e alle spettatrici più giovani e alle loro famiglie. Oggi, con inizio alle 17, l’appuntamento è con Michele Cafaggi e il suo “Sono solo bolle di sapone”, dedicato ai bambini e alle bambine dai 3 anni in su. I posti disponibili per lo spettacolo sono però purtroppo già esauriti.

Un uomo di mezza età vestito di tutto punto si presenta in scena per fare uno spettacolo in teatro. Lui è uno specialista, anzi “lo specialista” delle bolle di sapone, ma ha dimenticato i suoi attrezzi. Ma lui non si dispera e decide di far fronte all’imprevisto come solo lui può fare: creando con le bolle di sapone gli oggetti più strani... uno spettacolo comico e senza parole, tra clownerie, magie nouvelle e soprattutto, tante, tantissime bolle di sapone.

Michele Cafaggi è attivo da oltre trent’anni nel panorama teatrale e circense. È stato il primo artista in Italia a creare uno spettacolo intero dedicato alle Bolle di sapone. Dopo aver studiato tra Milano e Parigi recitazione, arti circensi, mimo, clownerie ed improvvisazione teatrale, ha fatto esperienze nel teatro di ricerca e nel teatro di compagnia e dal 1993 si esibisce come artista di strada e

di teatro in Italia ed in molti altri paesi del mondo passando con disinvoltura dalle grandi platee internazionali alle feste di paese, scuole, teatri, ospedali, case di riposo, carceri e ovunque ci sia l’occasione e il piacere di incontrarsi con il pubblico.

La rassegna Teatro Bambino si concluderà, domenica 1° marzo, con “Tutto cambia! Il brucco e la farfalla e altri racconti”, spettacolo proposto da Giallo Mare Minimal Teatro, che affronta con delicatezza quel naturale sentimento di paura che è connesso ad ogni cambiamento - così presente spesso nella vita quotidiana del bambino - mostrando come questo possa portare con sé sempre nuove, grandi opportunità.

La rassegna Teatro Bambino fa parte del percorso Udine Città-Teatro per le Bambine e i Bambini realizzato in collaborazione con il Css - Teatro Stabile d’innovazione e Teatri Stabili Furlan.

INFO E BIGLIETTERIA

La biglietteria del Teatro, in via Trento 4, a Udine, è aperta dal martedì al sabato, dalle 16 alle 19 (esclusi i giorni festivi e i lunedì) e a partire da 90 minuti prima dell’inizio di ogni spettacolo.

Acquisti online su vivaticket.it (https://teatroudine.vivaticket.it). Per informazioni: tel. 0432.248418 (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19). biglietteria@teatroudine.it www.teatroudine.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Beethoven e Schubert al Luigi Bon

Al Teatro Luigi Bon di Colugna si rinnova la magia musicale di Grigory Sokolov. Il musicista russo, considerato uno dei massimi pianisti del nostro tempo, artista ammirato per la sua introspezione visionaria e la sua devozione senza compromessi alla musica, sarà protagonista in Friuli Venezia Giulia oggi (alle 20.30), per uno degli appuntamenti di maggiore prestigio della Stagione 2025/2026 della Fondazione Luigi Bon. Quello fra Sokolov, la Fondazione e il suo teatro, scelto da oltre un decennio dall’artista come tappa fissa annuale del suo viaggio

musicale, è un legame indissolubile che anche quest’anno si rinnova con un meraviglioso concerto. I biglietti per l’evento sono andati esauriti in prevendita. Tutte le info su www.fondazionebon.com. Il programma della serata si articola in un percorso musicale di grande prestigio, con la prima parte dedicata alle immortali pagine di Ludwig van Beethoven, nell’esecuzione della Sonata n. 4 op. 7 e delle raffinate Sei Bagatelle. Nella seconda parte, invece, spazio a uno dei vertici assoluti del repertorio pianistico: la monumentale Sonata in Si bemolle maggiore D960 di Franz Schubert.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La revisione dell'orario favorisce solo il turismo

Segue dalla prima

Recentemente si è parlato di una proposta di modifica del calendario scolastico, ma quello che sconcerta è che a muovere tale intento non sia un'esigenza educativo-didattica, bensì l'agevolazione di un profitto per alcune categorie lavorative. Il tempo scuola è una risorsa delicata, la cui organizzazione incide significativamente sul successo formativo e sul benessere dei giovani. Ed è vero che ci sono delle criticità in merito all'attuale organizzazione. Molti preadolescenti e adolescenti, senza la scuola, sono soli in un mondo in cui ai genitori non viene concesso il tempo per stare con loro, tanto che, per molti, il mese di luglio è sinonimo di centri estivi. D'altro canto, l'edilizia scolastica non è attrezzata a ospitare insegnanti e studenti in piena estate per fare lezione. Data l'accelerazione del cambiamento climatico, un'aula di scuola in luglio e in agosto equivale a un forno. Lo è anche un capannone di fabbrica, per intenderci, ma se almeno ai più piccoli possiamo evitare una simile tortura, facciamolo. Rivedere il calendario scolastico per destagionalizzare il turismo interno potrebbe forse contribuire alla redistribuzione dei bilanci delle attività economiche e turistiche, ma non è chiaro in che modo centrerebbe l'obiettivo più importante: migliorare il successo formativo.

SETTIMANA CORTA

In tal senso, non si discute nemmeno sulla reale efficacia dell'orario curricolare a sei ore su cinque giorni settimanali,



IL PROF. Andrea Maggi

che potrebbe risultare una scelta vantaggiosa dal punto di vista economico, per quanto discutibile invece sull'impatto nella qualità della vita dei ragazzi. Sei ore filate di lavoro antimeridiano sono tante, pesanti e richiedono un dispendio notevole di energie. Negli ultimi anni molti genitori spingono verso la settimana corta, così da avere i figli a casa il sabato. C'è da chiedersi, però, se ciò ha avuto un reale impatto benefico sulla qualità dello studio. E a giudicare dai risultati delle prove Invalsi degli ultimi anni, pare che la risposta non sia affatto positiva. La settimana corta ha l'effetto di concentrare il lavoro scolastico dal lunedì al venerdì, con conseguenti difficoltà nell'organizzazione dei pomeriggi nel difficile gioco ad incastri con le attività sportive.

Tornando alla proposta della

revisione delle vacanze estive, gli operatori turistici accoglierebbero favorevolmente la modifica, ma finora non si è mai discusso del reale impatto che essa avrebbe sul miglioramento della qualità della vita scolastica degli studenti. Infatti, dati alla mano, non in tutti i Paesi in cui le vacanze scolastiche sono diverse dalle nostre gli studenti vanno meglio dei nostri.

Si pensi agli Stati Uniti d'America, tanto per fare un esempio. Nella maggior parte dei Paesi europei l'anno scolastico inizia il primo settembre, eccetto in alcuni Paesi del Nord Europa, dove si inizia a metà agosto. L'Italia è tra i Paesi con più giorni di scuola (200), insieme a Danimarca e Olanda, mentre Grecia (152), Francia (162) e Romania (169) hanno meno giorni di lezione.

SENZA CONTROLLO

Pensare a una redistribuzione delle pause scolastiche potrebbe significare anche una diminuzione dei giorni di scuola e, dunque, un aumento dei problemi di gestione dei figli per molte famiglie che, non potendo permettersi di fare molte vacanze durante l'anno, vedrebbero aumentare i momenti in cui doversi inventare un modo per piazzare i figli.

In conclusione, prima di ascrivere l'istruzione a logiche di profitto che non sembrano mettere al primo posto gli studenti né la serenità delle loro famiglie, ma che parrebbero servire solo a far aprire più spesso i loro portafogli, bisognerebbe ragionare in termini di benefici nel campo del successo formativo.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Domenica 8 febbraio**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tanti vivissimi auguri di buon compleanno a **Barbara Nicoletti** di Brugnera, che oggi festeggia il suo diciannovesimo compleanno, dai genitori Flavio e Anna e dal fratello Cesare.

FARMACIE

PORDENONE

► **MONTEREALE**, via Montereale 32/B

PORCIA

► **DE LUCCA**, corso Italia 2/A

SACILE

► **SAN MICHELE**, via Sacile 2 - Fiaschetti

BRUGNERA

► **NASSIVERA**, via Santarossa 26 - Maron

FIUME VENETO

► **FIORE**, via Papa Giovanni XXIII 9

SESTO AL REGHENA

► **GODEAS**, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

VIVARO

► **DE PIZZOL**, via Roma 6/B

SPILIMBERGO

► **TAURIANO**, via Unità d'Italia 12.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**MARTY SUPREME**» di J.Safdie : ore 14.00 - 21.00. «**LAVOREREMO DA GRANDI**» di A.Albanese : ore 14.30.
«**LE COSE NON DETTE**» di G.Muccino : ore 15.00 - 20.45-16.15-18.30. «**HAMNET**» di C.Zhao : ore 16.30 - 18.45-21.15. «**LAVOREREMO DA GRANDI**» di A.Albanese : ore 17.15 - 19.00. «**SENTIMENTAL VALUE**» di J.Trier : ore 20.45-14.
«**LA GRAZIA**» di P.Sorrentino : ore 16.30 - 19.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**ZOOTROPOLIS 2**» di B.Bush : ore 10.50 - 15.00 - 17.30. «**ANACONDA**» di T.Gormican : ore 11.00 - 14.20. «**AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI**» di E.Puglielli : ore 11.20 - 14.30 - 17.00 - 19.30 - 22.00. «**STRAY KIDS**» di P.Khalid : ore 13.00 - 14.00 - 16.00 - 19.10. «**SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI**» di D.Drymon : ore 14.00. «**LAVOREREMO DA GRANDI**» di A.Albanese : ore 14.10 - 17.10 - 19.40. «**BUEN CAMINO**» di G.Nunziante : ore 14.40 - 16.30 - 16.50 - 19.20 - 21.40.
«**ANACONDA**» di T.Gormican : ore 15.10 - 17.30 - 20.00 - 22.30. «**HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO**» di C.Zhao : ore 16.10 - 19.00 - 21.50-18.40. «**MARTY SUPREME**» di J.Safdie : ore 17.20 - 20.40. «**LE COSE NON DETTE**» di G.Muccino : ore 17.40 - 20.20. «**GREENLAND 2: MIGRATION**» di R.Waugh : ore 21.30. «**SEND HELP**» di S.Raimi : ore 22.10. «**BEN - RABBIA ANIMALE**» di J.Roberts : ore 22.20.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**LAVOREREMO DA GRANDI**» di A.Albanese : ore 10.00 - 12.25 - 14.40 - 17.05 - 19.00. «**RESTITUIRE SPAZIO AI FIUMI**» di R.Pizzuti : ore 10.30.
«**LE COSE NON DETTE**» di G.Muccino : ore 11.55 - 14.30 - 16.45 - 19.00. «**HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO**» di C.Zhao : ore 16.35 - 19.00 - 21.15. «**MARTY SUPREME**» di J.Safdie : ore 18.00.
«**GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO**» di S.Manetti : ore 14.20. «**SENTIMENTAL VALUE**» di J.Trier : ore 16.30 - 19.00.

«**ULTIMO SCHIAFFO**» di M.Oleotto : ore 10.15 - 12.15 - 20.50.
«**L'AGENTE SEGRETO**» di K.Filho : ore 11.00 - 15.00.
«**LA GRAZIA**» di P.Sorrentino : ore 14.30 - 21.30.
«**L'AGENTE SEGRETO**» di K.Filho : ore 20.55.
«**MARTY SUPREME**» di J.Safdie : ore 21.25.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI**» di D.Drymon : ore 15.00.
«**LE COSE NON DETTE**» di G.Muccino : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.30. «**BUEN CAMINO**» di G.Nunziante : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00. «**STRAY KIDS: THE DOMINATE EXPERIENCE**» di P.Khalid : ore 15.00 - 17.00. «**ZOOTROPOLIS 2**» di B.Bush : ore 15.00 - 17.30.
«**LAVOREREMO DA GRANDI**» di A.Albanese : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«**MARTY SUPREME**» di J.Safdie : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI**» di E.Puglielli : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«**ANACONDA**» di T.Gormican : ore 15.30 - 18.15 - 20.45.
«**L'AGENTE SEGRETO**» di K.Filho : ore 17.15 - 20.00.
«**SEND HELP**» di S.Raimi : ore 18.30 - 21.00.
«**GREENLAND 2: MIGRATION**» di R.Waugh : ore 20.30.
«**NORIMBERGA**» di J.Vanderbilt : ore 20.45..

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il marito Franco, i figli Elena con Marco e Paola, Giovanni e i parenti tutti annunciano che ci ha lasciato



Emma Busin

di anni 82

I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 10.30 nel Santuario di Arcella.

Padova, 8 febbraio 2026

Santinello 0498021212

Il 4 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari



Adelina Macrini

ved. Manente
di anni 92

I funerali avranno luogo Lunedì 9 Febbraio alle ore 11 nella Chiesa di Asseggiano.

Asseggiano, 8 febbraio 2026

I.F. Zera - Spinea - tel. 041.990286

E' mancata all'affetto dei suoi cari



Liana Gerometta

De Mattia

Ne danno il triste annuncio i figli Paolo con Bruna, Stefano con Stefania, Rita, Nicola con Mariacristina, i nipoti e pronipoti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 11,00 nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

Treviso, 08 febbraio 2026

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422/543342

Venerdì 6 Febbraio è improvvisamente mancato



Cesare Loi

Marito, padre, nonno e fratello eccezionale, sarà per sempre nei cuori di Rosanna, Anna, Libero, Grazia e dei familiari tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 11 Febbraio alle ore 11 in Duomo.

Padova, 8 Febbraio 2026

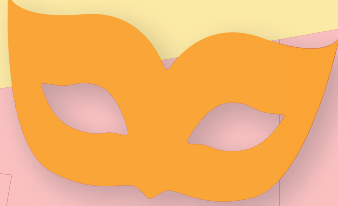
Santinello 0498021212



α Città Fiera

Dal 12 al 18 febbraio

TANTISSIMI
EVENTI
GRATUITI



CARNEVALANDIA



ANIMAZIONE

LABORATORI

GONFIABILI

GARA
MASCHERINE

TRUCCA
BIMBI

ZUCCHERO FILATO
GRATIS

POP CORN
GRATIS

UNA SETTIMANA DI MAGIA
E DIVERTIMENTO

Orari centro commerciale		cittafiera.it
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

infopoint. Più grande, più servizi. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

FEBBRAIO 2026

Sua maestà la frittella simbolo di resistenza

Claudio De Min

V

ai in vacanza a fine anno un po' anche per sfuggire all'assedio di panettoni, pandori e torroni, e torni sommerso dalle frittelle. Nella vita ci sono poche certezze, questa è una. Ogni 7 gennaio la scena è la medesima, pasticcerie e panifici hanno accompagnato alla porta la Befana e ridisegnato nella notte insonne il loro aspetto. In un attimo, Natale finisce in un angolo, a metà prezzo, e montagne di frittelle invadono vetrine e banconi.

Il Carnevale è un profumo tentatore nell'aria, quel pericoloso e irresistibile miscuglio di fritto, zuccheri e creme: Venezia è la capitale del Carnevale e la frittella la sua regina. E se non esistono così tanti contest professionali, come ad esempio nel caso dei dolci natalizi (ma si sta facendo strada "La Miglior Frittella del Carnevale Veneziano", giunta alla seconda edizione), ci sono però migliaia di giudici popolari che battono a tappeto la città, giuria diffusa per calli e campielli (ma anche la Terraferma, fra Mestre e Marghera, offre un importante contributo) che assaggiano, si scambiano idee, bocchiano e promuovono, cercano novità e tengono d'occhio le insegne storiche per accertarsi che non ci siano cedimenti e nessuno si azzardi a sedersi sugli allori.

In due parole c'è "X-Frittol", il contest che vive dentro una pagina Facebook sostenuta da centinaia di appassionati, spaccato della passione con cui Venezia celebra la "fritola" anche come baluardo di resistenza, in una città messa continuamente in condizioni di fragilità dalla pressione turistica e non solo. Una comunità di "coraggiosi" che si sacrificano per una causa decisamente buonissima. Scopriamolo (assieme a molto altro), nelle pagine seguenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto tratta dal profilo Facebook X-Frittol

LA CURIOSITA'

X-FRITTOL IL CONTEST VENEZIANO NATO PER GIOCO



A pagina 5

日本
Japan

MAGAZZINO
DELLE
IDEE

14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
2026

TRIESTE

CORPI
MEMORIE
VISIONI

SAN VALENTINO

A CENA NELLA CITTA' PIU' ROMANTICA DEL MONDO



A pagina 14

Alessandro Marzo Magno

R

ecita un celebre proverbio: «Ciacole no fa fritole» e andare alla ricerca delle origini delle frittelle rischia di degenerare in chiacchiere. Gli esseri umani hanno cominciato a mangiare cereali selvatici 30 mila anni fa e a coltivarli circa 10 mila anni fa nella cosiddetta Mezzaluna Fertile, cioè quell'area che va da Nilo alla Mesopotamia nella quale è nata la nostra civiltà. Non sappiamo nemmeno quando e dove a qualcuno sia venuto in mente di macinare quei semi, che altrimenti si mangiavano bolliti, e quindi di ottenere farina che, una volta mescolata con acqua, poteva essere cotta al forno, ottenendo il pane; nell'acqua, come polenta; essiccata ricavandone la pasta; oppure messa a friggere nell'olio ed ecco la frittella. Infatti la preparazione che noi chiamiamo frittella si ritrova un po' ovunque nel mondo, in versione sia dolce sia salata.

PERCHÉ FRITTI

I dolci di Carnevale sono fritti per un motivo molto semplice: bisognava finire lo strutto che non si sarebbe più potuto utilizzare nella Quaresima, periodo di magro. Naturalmente dove si friggeva con l'olio questo divieto non valeva e infatti le frittelle si sono legate al Carnevale soprattutto nelle zone dove per friggere si utilizzava il grasso di maiale. Non a caso le zeppole pugliesi, del tutto simili alle frittelle, sono il dolce tipico di San Giuseppe, e il 19 marzo cade durante la Quaresima.

Le frittelle si ritrovano già nel "Libro per cuoco", un manoscritto di area veneziana di fine Trecento/inizio Quattrocento: «A fare frittelle bianche, toy late de mandorle e formento, e sfarinato destempera insiema e lassali levare, po' fa le fritelle. Quando sono cocte pulverizali del zucharo e sono bone». Una preparazione perfettamente riconoscibile anche ai nostri giorni, del tutto simile anche alla "fritole di Purim", ovvero i dolci che vengono preparati in occasione del cosiddetto carnevale ebraico.

Nel più importante ricettario rinascimentale, la "Opera" di Vincenzo Scappi (1570) si registrano parecchie ricette di frittelle, ma una in particolare le lega a Venezia: «per far frittelle alla Venetiana».

L'esecuzione mostra la spiccata differenza tra la relativa semplicità della preparazione medievale vista poco sopra e l'arzigogolata mescolanza di ingredienti, tipica del Rinascimento. Scappi prescrive di miscelare latte di capra, burro, zucchero e acqua di rose. Si porta a ebollizione, e si aggiunge un chilo di farina a poco a poco sempre mesco-



ALLA RICERCA DELL'ORIGINE DELLE FRITTELLE

«Ciacole no fa fritole», dice un vecchio proverbio e andare indietro di centinaia di anni rischia di produrre più chiacchiere che verità. Tracce di questa preparazione si trovano già nel "Libro per cuoco", un manoscritto di fine Trecento-inizio Quattrocento

In alto, sopra al titolo, un invitante bancone di frittelle a Venezia (foto dalla pagina Facebook di "X-Frittoli")

A destra, al centro, l'interno della pasticceria Rosa Salva di campo San Salvador a Venezia. Nell'altra pagina, il celebre "mammalucco"

lando. Quando il tutto raggiunge la consistenza della pasta per il pane, la si toglie dalla pentola e la si pesta per un quarto d'ora in un mortaio di pietra, poi la si mette in un vaso di rame o di terracotta mescolandola col cucchiaino o con le mani fin quando si raffreddi, quindi si aggiungono ventiquattro uova a uno a uno fino a quando sarà diventata liquida, si batte facendola montare, la si lascia riposare per un quarto d'ora al caldo nel vaso ben coperto e poi si mescola la pasta un'altra volta. Infine si friggono e si cospargono di zucchero a velo.

FINE SEICENTO

La ricetta di Scappi è ripresa, oltre un secolo dopo, dal marchigiano Antonio Latini, nel suo "Lo scalco alla moderna" (Napoli, 1692): «Per fare frittelle alla veneziana. Farai bollire sei libbre di latte, in una tiella bene stagnata, con oncie sei di botiro fresco, oncie tre di zucchero, e oncie quattro di acqua rosa, con un poco di zaffarano e sale a sufficienza, e quando cominceranno ad alzare il bollo, ci metterai dentro due libbre di farina a poco a poco, andandola a rivoltare con la cocchiara di legno fino a tanto che sarà ben soda». In

seguito si pesta nel mortaio, si aggiungono venti uova, si batte il composto finché monti e poi si frigge.

GOLDONI DIXIT

Nel Settecento il Carnevale raggiunge il suo apice, e anche le frittelle assurgono a maggior gloria. Le nomina Carlo Goldoni nella commedia "Il Campiello" (1756), quando due delle protagoniste litigano. Orsola: «Chi songio? Una massera?» Gasparina: «Pezzo. Una frittolera». Orsola: «Vardè! Se faccio frittelle, la xe na profession». Le rappresenta Pietro Longhi (1755) nel quadro «La venditrice di fritole», oggi a Ca' Rezzonico, nel

quale si vedono le frittelle bucate in mezzo e infilate in un lungo stecco, in modo da essere portate e vendute per strada. Gli anni sono proprio gli stessi, e una ricetta di quel periodo riporta: «Sciogliere in un bicchiere di acqua tiepida una noce di lievito e stemperarvi una libbra di fior di farina, unire il sale e la buccia di limone grattugiata. Ridurre la pasta a una certa mollezza aggiungendo se occorre qualche altro poco di acqua calda. Unire once due di uvetta fatta rinvenire nello spirito di vino o nel rosolio, e lavorare bene. Lasciar riposare in luogo tiepido fino a quando avrà lievitato ben bene. Poi friggere lasciando cadere la pasta a cucchiari nell'olio o nello strutto bollente. Subito dopo fritte rinvoltolare le frittelle nello zucchero».

Una variante assolutamente da sperimentare è quella salata: le "fritole con l'anima" che si preparano a Contovello, vicino a Trieste. L'impasto è quello solito: farina, acqua, lievito di birra; niente zucchero, ovviamente, uvetta e pinoli se si vuole. Si mette all'interno della pasta una mezza acciuga salata o sott'olio, e poi si frigge. Provare per credere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTIGIANI
SERENISSIMI

di Rose e di Fragole

Domenica 10 Maggio 2026
dalle 10.00 alle 19.00

VILLA POLICRETI
CASTEL D'AVIANO (PN)






IN LAGUNA COMANDANO LE PASTICCERIE STORICHE

Diversamente da quanto accade nella ristorazione, nel mondo dolce Venezia registra poche grandi novità. Così (da Rizzardini a Rosa Salva) a farla da padrone sono i grandi classici. Che, però, non deludono mai

S

ommersa da continue novità nel settore ristorativo (perfino il mondo pizza da qualche anno comincia a mostrare segnali di vita), Venezia è invece abbastanza immobile nel mondo pasticceria. Qui le nuove aperture arrivano col contagocce, e di rado significative. In questi anni una sola eccezione di rilievo: il bar pasticceria di Amo, della famiglia Alajmo, all'interno del Fondaco dei Tedeschi, a Rialto, dove era possibile godere di una (peraltro piuttosto limitata) selezione della produzione della laboratorio di famiglia Mamma Rita di Selvazano Dentro (Pd). Poi è finita come sappiamo, con la dolorosa chiusura dell'intera struttura

che – di fatto – ha cancellato anche quello spazio di accoglienza, dalla colazione alla cena, che era diventato anche per molti veneziani, un gradevole punto di ritrovo.

Morale della favola: anno dopo anno, verrebbe da dire decennio dopo decennio, la pasticceria a Venezia è più o meno uguale a se stessa, con i soliti noti a dettare il gusto dolce in città. Che, dunque, è un gusto legato alla tradizione e sempre uguale a se stesso. Il che non è detto sia un male, anzi. Di sicuro è una certezza: chi cerca una cosa sa perfettamente dove trovarla e la troverà sempre uguale a se stessa, senza sgradite sorprese. La Dogaressa della pasticceria Bonifacio? Immaneabile.

Le mitiche focacce (ma anche le meringhe) di Tonolo? Idem. La Galettes des Rois del Ponte delle Paste alla Befana? Presente. L'e-

lenco potrebbe continuare a lungo: da Rizzardini a Nobile, da Targa a Didovich, da Dal Mas a Marchini, da Rio Marin alla Toletta fino al mitico Nono Colussi. E via discorrendo.

Fra le golosità veneziane immortali (ed eccoci finalmente al Carnevale) c'è, ovviamente, la celeberrima frittella veneziana "col buco" di Rosa Salva, per molti imperdibile: «Le facciamo da sempre in questo modo – precisa Antonio Rosa Salva – perché i fritolieri le facevano così per poi poterle infilare in un bastone di legno ed esporle per la vendita. Senza contare che con il buco in mezzo la frittura risulta più omogenea e non c'è il rischio che il cuore della frittella risulti poco cotto e non abbastanza morbido. Inoltre la cottura è più veloce, e la frittella sta meno nell'olio e risulta più asciutta, leggera e digeribile».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MAMMALUCCO COLPO DI GENIO FRA LEGGENDA E VERITÀ

Due pasticcerie veneziane offrono ogni Carnevale la frittella più di moda e chiacchierata degli ultimi anni. Un golosissimo cilindro con un ricco ripieno inventato da un pasticcere di Murano che poi ha lasciato la ricetta

Claudio De Min

P

ensate che per fare un servizio sui Mammalucchi, originali frittelle dalla forma cilindrica, non troppo tempo fa, si è scomodata perfino la troupe di una televisione americana. Erano in città per un servizio sul Carnevale veneziano, e hanno dedicato uno spazio alla frittella più cool e chiacchierata degli ultimi anni in Laguna.

A parte la bontà e la ricchezza del suo contenuto, il Mammalucco è sulla bocca di tutti (in ogni senso) anche per via della sua origine che riesce ad essere confusa e fantasiosamente raccontata nonostante la relativa giovane età del preparato.

La leggenda sostiene che tutto abbia origine da un impasto sbagliato e che il nome derivi dalla presunta esclamazione del pasticcere ("Che Mammalucco che sono stato") una volta resosi conto dell'errore. Siccome l'inventore è conosciuto e certificato – trattasi di Sergio Lotto, maestro pasticcere di Murano – sarebbe preferibile credere alla sua versione: "Nessun errore – ha fatto sapere qualche anno fa, per chiarire una volta per tutte come sono andate le cose – ma semplicemente il risultato di una serie di prove che avevo fatto proprio per arrivare a questo tipo di risultato. E il nome deriva proprio da questo impasto, tenuto un po' indietro". Un colpo di genio.



A Venezia, infatti, il Mammalucco è un tipo non proprio sveglio, "un po' indrio", secondo la fama, non brillante, che accompagnava i Mammalucchi, ovvero i soldati mercenari dell'impero Turco-Ottomano.

Il Mammalucco di cui sopra nasce negli anni settanta, alla storica pasticceria Bonifacio di Venezia, a qualche minuto da piazza San Marco (curiosamente se chiedete a loro la storia vi racconteranno la versione romanzata, come si evince da una recente intervista alla titolare Carlotta Bortoluzzi, che circola sul web) - fra l'altro depositaria esclusiva di un'altra prelibatezza carnevalesca, la frittella Cubana, chiamata così per via del suo ripieno al rum e cioccolato – e poi trova una seconda casa, successivamente, in altra parte della città, da Targa, vicino a Rialto, insegna dove il Lotto di cui sopra aveva prestato opera, lasciando in eredità la ricetta di base, ma tralasciando – per sua stessa ammissione – qualche dettaglio che quindi resta segreto, cosicché – da Bonifacio a Targa – ognuno offre una sua interpretazione.

La ricetta di Lotto prevede uf-

ficialmente la presenza di farina, zucchero, uova, burro alla base di un impasto con uvetta e scorze d'arancia. Ma non parla di crema, mentre dal laboratorio di Targa, ad esempio, descrivono la presenza di crema pasticciera, cotta due volte.

Al palato e alla vista, in realtà, le due versioni si assomigliano molto e sono buonissime entrambe anche se, come sempre accade in questi casi, le tifoserie si dividono. Nessuno vi svelerà la ricetta esatta, al massimo gli ingredienti (ammesso che... involontariamente, si capisce, non ne dimentichino qualcuno) ma Marco Rizzetto, titolare della Pasticceria Targa ammette che "Probabilmente quella di Bonifacio è l'originale, noi abbiamo apportato qualche variazione, l'abbiamo resa secondo me più cremosa. A chi non li ha mai assaggiati dico per semplificare che si tratta di una crocchetta dolce ripiena di crema all'arancia".

Che poi, detto fra noi, chi se ne importa. L'unica cosa che conta è il gusto e il piacere e qui ne abbiamo in quantità, sia a Rialto (Targa) sia in Calle degli Albanesi (Bonifacio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERA DEL BIANCO



Ambiente
Tessile &
Artappeti

Dal 1982

VIALE VENEZIA 32, 33074,
FONTANAFREDDA,
PORDENONE
TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU

Fino al 50%
di sconto

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI



Con il patrocinio del
Comune di Brugnera



LA POLISPORTIVA TAMAI organizza



24^a FESTA della RENGHA

dal 18 Febbraio al 1 Marzo 2026

presso il campo sportivo di Tamai di Brugnera

AMBIENTE COPERTO E RISCALDATO

Mercoledì 18 Febbraio "LE CENERI" dalle 11.00 alle 15.00 e dalle 18.30 alle 22.00

dalle ore 18.30 menù normale + SPECIALITA' DELLA SERATA

Giovedì 19 Febbraio SEPIE IN UMIDO

Venerdì 20 Febbraio GRAN FRITTO MISTO

Sabato 21 Febbraio BRANZINO ALLA BRACE

Domenica 22 Febbraio dalle 11.00 alle 15.00 e dalle 18.30 alle 22.00

dalle ore 18.30 menù normale + SPECIALITA' DELLA SERATA

Giovedì 26 Febbraio BISATA IN UMIDO

Venerdì 27 Febbraio PAELLA

Sabato 28 Febbraio GRAN FRITTO MISTO

Domenica 1 Marzo dalle 11.00 alle 15.00 e dalle 18.30 alle 22.00

A tavola con le nostre tradizioni

*Bigoli in salsa
Gnocchi al sugo di baccalà
Pasta e fagioli
Renga con aglio e prezzemolo
Renga con radicchio
Renga con peperoni
Renga con cipolla
Renga con porro*

*Baccalà alla vicentina
Baccalà mantecato alla veneziana
Baccalà fresco fritto
Sardegna in saor
Calamari fritti
Seppie in umido
Formaggio e polenta
Formaggio alla piastra
Patate fritte e lesse
Fagioli con e senza cipolla dolce*

**PRENOTAZIONE TAVOLI
FINO 24 ORE PRIMA DELL'EVENTO**

366.1988767

dalle ore 10.00 alle 18.00

NO MAIL, NO MESSAGGI



**POSSIBILITA'
RITIRO PER ASPORTO
non prenotabile**



IL FENOMENO

QUANDO LA GOLA
È UN MODO
PER FARE
COMUNITÀ

A

vere amicizie golose può stimolare idee che fanno comunità. È la lezione che ho imparato dall'avventura di X-Frittto!, il contest online che durante il Carnevale accende gli spiriti di dolcezza e competizione di tante persone, che assaggiano, valutano, commentano e votano le frittelle delle pasticcerie e forni veneziani.

Da sondaggio giocoso che ospitavo informalmente sulla mia pagina Facebook, X-Frittto! è diventato da qualche anno un gruppo Facebook (e un profilo Instagram) che oggi raccoglie più di 1300 utenti e che si è trasformato in un piccolo, golosissimo esperimento di cittadinanza.

Nelle settimane del Carnevale il gruppo si accende così di commenti, foto, video, analisi che vanno dalla più istintiva alla più analitica: si dibatte di dimensioni, cottura, quantità di pinoli, alveolatura (la "trama" dell'impasto che testimonia la qualità della lievitazione), ovviamente anche di prezzi. E alla fine si vota, distinguendo tra quelle venexiane (o "parigine" vuote, anche se tecnicamente non sarebbe la stessa cosa), quelle con crema, zabajone, per giungere alle varianti meno "tradizionali" di pistacchio, panna, ricotta, mele e includere il mitico mammalucco, specialità contesa da due pasticcerie.

C'è chi si lancia in assaggi intensivi, mettendo gioiosamente a dura prova la linea e c'è chi concentra gli assaggi nel rush finale, perché magari approfitta del sonnacchioso gennaio per depurarsi un po' dopo le abbuffate natalizie.

C'è una sciarpa, nata dalla creatività del Comitato Valutazione Sagre, che celebra il conte-

Da sondaggio giocoso ospitato su una pagina Facebook, X-Frittto! è ora un gruppo (e un profilo Instagram) con più di 1300 utenti. Caccia alla frittella top di Venezia

st. Ci sono dibattiti e qualche partigianeria, inevitabile per chi è affezionato a una particolare pasticceria, anche se la regola impone che si votino solo frittelle assaggiate nell'anno in corso, per evitare effetti nostalgia e conservatorismi.

E i commenti, anche quando sottolineano qualche aspetto meno gradito, sono sempre rispettosi del lavoro di tutte le attività.

Perché alla fine quello che conta non è tanto e non solo chi vince, anche se le indicazioni so-

LA VOTAZIONE AL BARBARIGO

Arriva la seconda edizione del concorso "La Miglior Frittella del Carnevale di Venezia", in programma venerdì 13 febbraio nella storica sede dell'Istituto Alberghiero A. Barbarigo di Venezia. Il concorso nasce con l'obiettivo di andare oltre la semplice competizione, creando una sinergia tra artigiani e talenti emergenti per valorizzare la frittella veneziana, gli ingredienti locali e le eccellenze del territorio. La visione del Comitato Organizzatore è di integrare la frittella nella cucina italiana come patrimonio intangibile, riconoscendo la sua identità unica e storica legata alla città di Venezia. Il tema del Carnevale 2026 sarà

"Olympus - alle origini del gioco". L'uvetta sultanina, ingrediente simbolo del concorso, diventa un omaggio alla Grecia e alla tradizione veneziana, in un dialogo che ripercorre secoli di scambi gastronomici tra le due culture. Tutti i concorrenti dovranno partire dalla ricetta tradizionale di Giuseppe Maffioli, potendo esprimere la propria creatività esclusivamente tramite l'uso dell'uvetta, ingrediente vivo e serbatoio di gusto. Ogni partecipante dovrà consegnare 30 frittelle, entro venerdì 13 febbraio, presso l'Istituto Alberghiero A. Barbarigo. La consegna dovrà essere accompagnata da una scheda dettagliata, contenente:



Sopra, Carlo Munaretto (sx) e Dario Sevieri (dx), conduttori di Vanessa, in un disegno realizzato con l'AI e ispirato a "X-Frittto!"

no preziose e sincere, ma soprattutto il crearsi di una comunità, partecipata, che va ben oltre la preziosa mappa gastronomica che traccia.

Ne esce infatti una sfaccettata fotografia socio-economico-culturale della città, che racconta

Sotto, la premiazione della pasticceria Cosetta Scarpa, del Lido di Venezia, vincitrice della prima edizione

non solo gli assaggi, ma la straordinaria vitalità dei luoghi, delle persone che li amano, delle attività artigianali e di come si stanno evolvendo in un contesto urbano così complesso e delicato.

In una Venezia in cui la monocultura turistica inevitabilmente spersonalizza le esperienze e le omologa noncurante delle esigenze di chi abita e vive quotidianamente la città, l'idea che un piccolo sfizio come una frittella racconti la qualità del lavoro di tante pasticcerie e forni, porti con sé storie e ricette, inviti a spingersi magari un po' fuori dal proprio percorso per "provarne un'altra", è diventata così silenziosamente un prezioso antidoto al pessimismo e quando i "frittolers" si riconoscono, alzando lo sguardo dalla salvietta un po' unta e dal bavero impolverato di zucchero, scatta inevitabile un sorriso silenzioso che vuol dire molto di più di un semplice "ci siamo ancora".

Enrico Bettinello
(curatore, docente,
veneziano, "papà"
di X-Frittto!)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le frittelle saranno valutate da due giurie: una Giuria Popolare, composta da figure storiche della città, e una Giuria dei Saperi, formata da professionisti del settore, critici gastronomici, studiosi ed esperti. Il concorso sarà accompagnato da un programma culturale e musicale a cura

del Liceo Musicale di Venezia, in parallelo al tradizionale appuntamento del Carnevale veneziano, il "Fritto dei Frittolers". Per informazioni contattare il Comitato Organizzatore al seguente indirizzo: info.frittella2026@libero.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

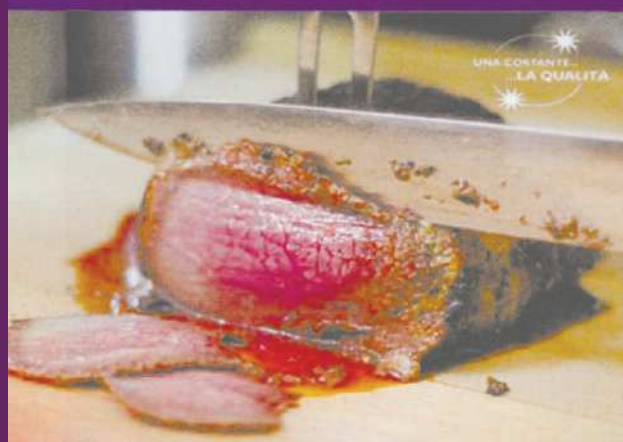
AFFILAUTENSILI
NATISONE DI MORETTIN

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



**PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI**



.....ED INOLTRE
**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com



Ogni giardino racconta una storia... la tua!



Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it

arfierogiardini.it

LE TRADIZIONI

FRA BUJARNIK,
MOGN KROPFEN
E ORECCHIETTE
DI CONIGLIO

P

aese che vai usanza che trovi. Ci mancherebbe: siamo in Italia. Frittelle e Galani (o Crostoli, Frappe, Chiacchiere, dipende dal dove ci troviamo) sono ormai di casa quasi ovunque, ma non solo ogni regione ma, addirittura, ogni città di una stessa regione, ha i suoi cavalli di battaglia. Da questo punto di vista il Friuli Venezia Giulia è una miniera di scoperti e nomi spesso mai sentiti: chiacchiere, cenci, frappe, sfrappe, sfrappole, manzole, bugie, galani, intrigoni, lattughe, maraviglias, fiocchi, fiocchetti.

Carnevale è il periodo dell'anno in cui, ad esempio, le vetrine delle pasticcerie di Trieste - la città (lo sapevate?) che ha inventato i coriandoli - si riempiono di "crostoli" (un impasto dolce che viene fritto e ricorda le chiacchiere o frappe o galani) e "frittole" (dolci con uvetta e pinoli, fritte e in alcuni casi farcite con crema o cioccolato, anche queste non una novità e non una prerogativa triestina). Ma ci sono anche i Chifeletti (o Ki-felet), tipici del capoluogo, frittelle a base di pasta di patate, spesso a forma di mezzaluna, servite con zucchero e cannella.

E a poca distanza, sull'Altopiano Carsico, a Opicina, le frittelle con l'anima (Fancli z duso) sono le protagoniste. Ricetta originaria di Contovello, frazione di Trieste: un tempo i "kontovelci", gente di Contovello, erano eccellenti pescatori e le donne avevano il compito di vendere il pescato. Così nacquero le frittelle con anima, ripiene di acciughe sotto sale. Frittelle salate, come si può facilmente intuire.

Nell'entroterra della regione invece, lungo le Valli del Natisone, i protagonisti indiscussi della tavola rimangono gli strucchi - boc-

Il Carnevale, in Friuli Venezia Giulia, propone una grande quantità di preparazioni locali, originali e identitarie. Da Trieste alle Valli del Natisone, da Sappada a Sauris, dalla Resia all'altopiano Carsico

concini fritti di pastafrolla, con ripieno di noci, nocciole, uvetta e pinoli -, inventati proprio per il Carnevale, in passato venivano anche serviti nelle occasioni più importanti al posto dei confetti.

Dai monti alla costa, è a tavola che il Friuli Venezia Giulia riscal-

pre l'essenza del Carnevale.

A Sappada, dove il Carnevale è una grande tradizione, si gusta Mogn Kropfen (tortelli ripieni e fritti) e Orecchiette di Coniglio (senza ripieno). I Mogn Kropfen sono dei tortelli ripieni e fritti, distribuiti dai Rollate - protagoni-

NON SOLO FRITTELLE

D'accordo: frittelle su tutti, poi galani (o come si chiamano, ogni provincia un nome, o quasi) e un assaggio alle castagnole, che non sono poi male. Certo meno golose, ma mica da buttare. Fino a qui stiamo sul classico e chi non li conosce? Ma il Carnevale nasconde molto altro. Più di nicchia, più identitario. Basta dare un'occhiata in giro per scoprire di tutto e di più. Partendo da Ovest, e da Verona, dove la tradizione mette in primo piano gli Gnocchi dolci, preparati con patate, uvetta, pinoli e cannella. Invece nel vicentino, specialmente nelle zone di Costeggiola e dei comuni limitrofi al veronese, non possono mancare i Rafioi, ravioli dolci,

una sfoglia sottile che racchiude un ripieno ricco: mostarda vicentina, amaretti sbriciolati, cacao, mandorle, pinoli, uvetta e un tocco di liquore (solitamente rum o anice). Mentre una variante tipica delle colline dell'Alto Vicentino (Valdagno) sono le Fritole con la Maresina, classiche frittelle venete a cui viene aggiunta la Maresina un'erba aromatica dal retrogusto amarognolo che contrasta con la dolcezza dell'impasto. Decisamente varia e ampia la... mappa nel Bellunese con proposte originalissime, a partire dalle Giuseppine, regine del carnevale bellunese, spesso preparate anche nel periodo di San Giuseppe, simili a zeppole



Un'immagine delle maschere del Carnevale di Sappada (Ud), famoso anche per la varietà e la bontà dei dolci tipici

sta indiscusso delle maschere sappadine - durante le sfilate. Nascondono un ripieno di semi di papavero e miele. Esiste anche una versione semplice di ravioli fritti senza ripieno che prende il nome di Hoseneurlan, poiché la forma ricorda le orecchie (Earlan) di coniglio (Hosen).

A Sauris la tradizione sono i Vledlan (frittelle con le erbe), che nella frazione di Lateis assume la

forma tronca di 'vlé' (che nella lingua germanica locale significa anche pulce). Per la preparazione dei vledlan si utilizzano farina, zucchero, uova, ma anche grappa ed erbe aromatiche, dalla menta selvatica alla salvia, seccate e smiuzzate, che conferiscono un aroma delicato e inconfondibile.

Anche Resia ha una tradizione legata al Carnevale (Püst) molto importante, i cui in chiave dolce protagonisti in chiave dolce sono la sope e il bujarnik, quest'ultimo annoverato tra i prodotti agroalimentari tipici del Friuli Venezia Giulia. La sope è una frittella che in passato, essendo un piatto sostanzioso, era preparata per le puerpere, con fette di pane bianco a filone e una pastella con uova farina, liquore, zucchero e sale.

Il bujarnik è invece una vera istituzione nella vallata ed è proposto in due versioni: quella per il giorno dei morti (una pagnotta avvolta in foglie di verza e cotta al forno a legna) e la versione carnevalesca, un impasto composto di farina di mais e frumento, uova, zucchero, panna, mele e/o pere, fichi secchi, uva sultanina, frutta secca, lievito, semi di finocchio selvatico, cannella o carrube che viene semplicemente sparso sulla piastra del forno di cui assume la forma.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



e gustate ripiene di crema, per passare ai Carfogn, tipici della valle del Biois in Agordino, dolci fritti tradizionali. Il ripieno tradizionale è un mix di semi di papavero, marmellata, cioccolato e rum. Infine le Brighelle: simili alle Giuseppine, sono bignè fritti ripieni di crema. Sen-

za dimenticare la Peta, tradizionali in Cadore e nel Comelico. Infine un salto in Polesine, dove tiene banco la Smegiassa (o Meiassa), dal sapore rustico, fatta con farina di mais, zucca, patate dolci, mele, uvetta, fichi secchi e spesso uvetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVA LA TUA CUCINA ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

FINO AL 50%


ORARI APERTURA
9.00-12.30 15.00-19.00
chiusi lunedì mattina e domenica
Via Pordenone 117, POLCENIGO Tel 043462783 • Mail info@neziosi.com

NUMEROSI SCONTI SULLE CUCINE ESPOSTE IN NEGOZIO !!

Giulia Gavagnin

D

a qualche anno, precisamente dal 2020, annus horribilis del Covid, a Zero Branco (Tv) c'è un indirizzo coraggioso. Quell'anno è stato fatale per chi già zoppicava, ma per alcuni spiriti che oggi vengono chiamati resilienti più che resistenti, è stato l'occasione per dimostrare la propria tempra.

Così Rocco Tosatto, figlio di ristoratori con un curriculum per nulla banale alle spalle, con quattro anni trascorsi tra Londra e Australia, ha rilevato un locale dismesso per "Condividere" -letteralmente- con gli amici le pregiate bottiglie di cui era appassionato in un periodo in cui la mobilità era forzatamente ridotta e l'occasione per incontrare altre persone più rare e, quindi, desiderata.

Un po' alla volta, questo locale con due sale graziosamente arredate e un bel banco, è diventato a tutti gli effetti un bistrot con cucina assai ricercata. Nonché, nel paese di Giovanni Comisso, un indirizzo da non perdere per chiunque desideri provare qualcosa di diverso.

Tosatto, oggi trentaquattrenne, come numi tutelari alle spalle ha lo zio ristoratore, appassionato di champagne, che gli ha fatto conoscere ed apprezzare i vini della nouvelle vague champagnista come il pinot noir in purezza di Marie Noelle Ledru, e lo chef australiano Lennox Hastie di Sydney che ha cambiato il concetto di cottura su fuoco vivo, proponendo carni autoctone frollate e pesci impreziositi da salse di ispirazione orientale e delle isole del Pacifico.

IL LOCALE

IL BISTROT
DA PROVARE
NEL PAESE
DI COMISSO

A Zero Branco, nel Trevigiano, "Condividere" propone una cantina da appassionati e una cucina che Rocco Tosatto declina con qualità, con grandi bottiglie

Prima di aprire Condividere è stato un anno alla corte di Davide Bisetto di Oro Cipriani, dove ha saputo apprezzare da professionista tutto il buono degli ingredienti lagunari.

Così, oggi, dopo un triennio di comprensibili trasformazio-

ni, il locale di Tosatto ha assunto una fisionomia ben precisa, dove piatti classificabili come "bistronomici", connotati cioè da creatività a servizio dell'immediatezza, senza le sovrastrutture dell'haute cuisine, giocano con materie prime di



Rocco Tosatto, titolare e chef di "Condividere Osteria" di Zero Branco, in provincia di Treviso

altissima qualità e influenze di respiro internazionale.

Il prodotto è lavorato il meno possibile per venire esaltato da salse sempre improntate alla leggerezza e accostamenti non usuali a queste latitudini. Il tutto, impreziosito da una grande

cantina e un'accoglienza familiare dove fa capolino anche la mamma di Tosatto.

Così, in un menu che può cambiare anche giornalmente ruotano una dozzina di piatti con cadenza fluida, non necessariamente tripartiti tra antipasto/primo/secondo: in tutti c'è una particolare attenzione all'elemento vegetale, che Tosatto ha imparato ad apprezzare e trattare fin da giovanissimo.

C'è sempre un carpaccio di pescato (in questa stagione con melograno e rapa bianca) che cambia a seconda dell'offerta giornaliera del mare. Il pescatore arriva da Caorle ogni giorno e può portare branzino, cernia, ricciola e tanto altro. Non mancano quasi mai le capesante, sempre di provenienza adriatica, con burro alle alghe, sesamo e kastuobushi, le lamelle di tonnetto giapponese essiccato. Un altro piatto ormai sempre presente nella carta invernale, sono i carciofi arrostiti con anacardi, topinambur, latte di mandorle cagliate e limone nero, che rivelano l'ottimo livello raggiunto nella proposta vegetale.

La pasta è sempre del pastificio artigianale marchigiano Massi, in questa stagione proposta con cavolo nero, crema di cozze, vongole pevarasse e caviale di trota.

Un altro piatto ormai classico di Condividere sono gli gnocchi di zucca, con shiitake, ristretto al gin e canocchie marine, senz'altro originali, come la faraona di Valdobbiadene con ibisco, rape rosse e jus al porto.

Non si può passare per Zero Branco senza lasciarsi incuriosire dalla ricca cantina, da qualche mese curata da Regis Ramon Freita, il bravo sommelier che ricordavamo a Treviso, da Undicesimo Vineria prima e Fera dopo. Non a caso, locali a vocazione internazionale. L'occasione è ghiotta per farsi consigliare qualche champagne particolare o qualche etichetta alsaziana, slovena o dei Paesi Baschi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA

GNOCCHI DI ZUCCA FONDENTE, CANOCCHIE E FINFERLE

Ingredienti: 1000 g di purea di zucca (circa 1 zucca delicata), 500 g ricotta fresca locale, 80 g tuorlo 40 g farina di riso, 60 g fecola 8 g sale, noce moscata a piacere

Procedimento: Cominciamo a tagliare la zucca a spicchi di media dimensione, senza togliere la buccia ed i semi. Appena cotta rimuoviamo la polpa e andiamo a frullarla con la ricotta. Successivamente condiamo con i tuorli, le farine, sale e noce moscata. Inseriamo il composto in un sac à poche con una bocchetta tonda e andiamo a stendere il composto su fogli di pellicola 40x30 come fosse un salame.

Delicatamente arrotoliamo l'impasto con la pellicola, leghiamo le estremità e andiamo a cucinare per 15 min in forno a vapore o in acqua calda.

A parte prepariamo il ristretto di crostacei con i gusci delle canocchie, mentre la polpa la andiamo a marinare con del succo di limone. Saltiamo poi delle finferle in una padella bollente per darli un tocco di croccante. Finitura del piatto: tagliamo 6/7 gnocchi dal salame, e gli posizioniamo nel piatto, ci appoggiano sopra le canocchie, le finfarle arrostiti e in ultima versiamo il ristretto di crostacei nel centro del piatto.

Decoriamo in ultimo con delle foglie croccanti.





RIVALTA
VALDOBBIADENE

IO, TE E SPUMANTE RIVALTA,
IL NOSTRO SAN VALENTINO PERFETTO.

VICOLO LONGHER, 3C VALDOBBIADENE TEL. 0423 971017
WWW.DEARIVALTA.IT



Giancarlo Saran

M

ason Vicentino è uno storico borgo della pedemontana vicentina a quattro passi da Marostica, città degli scacchi, e Breganze, patria del Torcolato, ora fuso con la vicina Molvena sotto il nome di Colceresa. In pieno centro troviamo il ristorante Al Pozzo, gestito da Stefano Della Valle con la sua Romina. Luogo storico per altri motivi, prima sede di una farmacia della famiglia Cadore di cui Stefano conserva ancora una vecchia bottiglia di Ferrochina Cadore, un infuso di erbe della zona messe a macerare nell'acqua del vecchio pozzo che ancora si vede resistere dietro una delle sale del locale.

Dal 2014 la regia dei fornelli è progressivamente stata affidata al bravo Filippo Battistello, classe '92, originario di Molvena, a significare che, perlomeno culinariamente, il gemellaggio tra i due borghi era un segno del destino. All'inizio il nostro compie studi da geometra, ma la vocazione golosa era in agguato, tanto che prima della maturità frequenta locali della zona addestrandosi al braciere con la carne ai ferri.

Poi l'incontro con Stefano Della Valle e con il docente dell'Istituto Maffioli Mario Luisetto, che lo adotta da subito, sdoganandolo da compassi e ponteggi studiati in gioventù, con quei testi di cucina che formano un vero professionista dei peccati di gola. Filippo è una autentica carta assorbente tanto che, nella cucina de Il Pozzo, il suo interesse, progressivamente, lo porta ad approfondire i segreti della cucina di pesce.

In quegli anni si sta affermando l'australiano Josh Niland, il

L'INNOVAZIONE

FILIPPO BATTISTELLO "EL BECHER DE MAR"

Una cucina che valorizza il pesce, con tecniche giapponesi. Lo trovate a Mason Vicentino, a quattro passi da Marostica, al ristorante Al Pozzo, gestito da Stefano Della Valle

"macellaio del pesce", che affina delle tecniche tradizionali giapponesi per valorizzare al meglio non solo i vari prodotti che la natura di Nettuno offre poi all'uomo, ma anche modalità per cui si rende il massimo onore al sacrificio dei pinnati che offrono

le loro carni, comprese lisce e squame, al rito culinario. Ad esempio l'ikejime, una modalità per cui, tramite il sapiente uso di uno spago metallico, si provoca in pochi secondi la morte dell'animale perforando il suo midollo osseo.

PIATTI DA PROVARE

IL MUSETTO DI ROMBO

In un territorio dove il culto del maiale ha radici secolari, proporre un inedito musetto di rombo richiede coraggio e competenza, anche se la ricetta non è impossibile per chi desidera affrontare la sfida. Per quattro persone un kg. di filetto di rombo con la sua pelle della parte inferiore.

Aromi quali sale, pepe nero, noce moscata, chiodi di garofano, cannella. Mezzo bicchiere di vino bianco secco. Un budello di vitello. Battere al coltello il rombo o passarlo nel tritacarne. Dopo di che condire con sale, spezie e vino bianco. Impastare pazientemente a mano per 5 minuti. Insacca-

re poi nel budello avendo cura di far uscire tutta l'aria. Lasciar riposare in frigo per 24 ore. Cuocere a vapore a 80° per un'ora. Servire poi affettato come un classico cotechino con un purè di sedano rapa.

Se questa è una sorta di "prova del cuoco" a livello domestico, alla tavola di Filippo molte altre le scoperte golose e curiose.

Ad esempio i ravioli del plin. Zucca e glassa di pesce, guarnito con cicala di mare. Il filetto di tonno alla Wellington. Ton, cioè in crosta. Imperdibile lo spiedo con ventresca di tonno, anguilla, salsiccia di orata, inframezzati da lardo suino 100%.



Stefano Della Valle e Filippo Battistello. In basso, il piatto della loro ricetta

Non solo il trapasso è immediato, con il minimo di sofferenza, ma anche la qualità delle carni viene preservata impedendo la diffusione di sostanze che ne altererebbero il gusto, come l'acido lattico in primis, frutto della lunga agonia se gettato, dopo

la pesca, nelle classiche ceste dei pescatori.

Vi è poi una prima lavorazione, ovvero il sukibiki, in cui, con antica arte giapponese e il sapiente uso di una lama affilata si rimuove la pelle, tenendola integra, senza intaccare la carne sottostante. In questo modo il pesce è pronto per essere poi messo in celle frigorifere, con umidità e temperature controllate, a frollare per alcuni giorni, esaltandone al massimo le proprietà. Il sogno nel cassetto del giovane Filippo è quello di diventare, nel tempo, ambasciatore presso i suoi colleghi di queste tecniche, che ancora pochissimi applicano a dovere e che lui ha perfezionato sul campo con l'amico e collega Pier Giorgio Siviero del Lazzaro 1915 di Legnaro (Pd).

Con un'altra attenzione, quella di citare nei piatti anche il produttore da cui ottiene i singoli prodotti, che siano cereali, verdure o quant'altro. Dall'occhio di Filippo traspira una passione coinvolgente, di cui i piatti sono poi diretta conseguenza, con originali e divertenti proposte.



E che dire dello speck di tonno o della porchetta di ombri- na cirrosa di Chioggia.

Con "el becher de mar" il pesce non ha confini, tanto che lo potete trovare pure al dessert con Mare dolce mare. Un gemellaggio apparentemente eretico tra mousse di cioccola-

to bianco, un'alga farcita con caramello salato.

Il burro fatto con il grasso dell'ombrina e un biscotto con polvere di crostacei ottenuta dai carapaci essiccati. Con Filippo niente è impossibile. Provare per credere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASTIFICIO FELTRINO CASALINGO

di Barioli Stefano & C. S.n.c.

Gnocchi
Lasagne

Tortellini
con vari ripieni

Pasta fresca

Prodotti tipici
delle regioni italiane



Piazzale T. Parmeggiani, 17 - FELTRE (Belluno) - Tel. lab. 0439.89229
www.pastificiofeltrino.com

SPIRITO DOLOMITICO



 **100% LATTE BIO
DI MONTAGNA**
Scopri di più sul nostro sito:
www.lattebusche.com



STORIE E PERSONE

Andrea Ciprian

N

el ristorante gourmet dell'hotel Granbaita Dolomites, a Selva in Val Gardena, la regia della cucina parla al plurale. Le voci sono quelle di Marc Bernardi e Sofia Parduzzi, coppia nella vita e nel lavoro, uniti da un percorso costruito passo dopo passo, tra stagioni, viaggi, scelte coraggiose e un'idea di gastronomia che mette il gusto e la materia prima al centro di tutto. Marc è gardenese doc, classe 1991, cresciuto tra i fornelli dell'Hotel Else, una delle prime pensioni di Selva, fondata dalla nonna Elizabeth. "Sapevo fin da piccolo che avrei fatto il cuoco", racconta.

A 14 anni è già operativo, tra l'albergo di famiglia e il ristorante aperto nel frattempo dalla madre nel Mantovano. La formazione passa dall'alberghiero di Desenzano del Garda e da un incontro folgorante con la ristorazione d'autore grazie a un'esperienza da Leandro Luppi. Poi il ritorno in Alto Adige, a 19 anni, per conoscere davvero il territorio: baite, ristoranti, hotel quattro e cinque stelle, senza fermarsi mai, nemmeno fuori stagione. E senza lasciarsi sfuggire uno stage al St. Hubertus, da Norbert Niederkofler. A 24 anni arriva la svolta a Bolzano, al Löwengrube, dove il patron gli affida la cucina. È la sua prima vera responsabilità da chef, affrontata giovane, con la consapevolezza di avere ancora molto da imparare.

Ed è proprio da questa consapevolezza che nasce una delle scelte chiave del suo percorso: "fare un passo indietro per andare avanti". Marc lascia il ruolo di chef per diventare sous chef di Claudio Melis, seguendo nel progetto In Viaggio. Un periodo

AL GRANBAITA GLI CHEF SONO MARITO E MOGLIE

Nel ristorante gourmet dell'hotel di Selva in Val Gardena, la regia della cucina parla al plurale. E i protagonisti? Marc Bernardi e Sofia Parduzzi, coppia anche nella vita. L'Alto Adige nel piatto

decisivo, illuminato dalla stella Michelin, in cui apprende una visione più profonda della materia prima, della stagionalità, della gestione della brigata e del rapporto con i produttori. Ed è a Bolzano che incontra Sofia, ragazza giovane (sette anni in meno di

lui) impiegata nel settore immobiliare. Lei aveva iniziato l'alberghiero, per poi passare al liceo, pur portando con sé la passione per la cucina. Quando Marc le propone una vita lavorativa insieme, fatta di stagioni negli alberghi e viaggi nei periodi di ferie,



Gli chef, Marc Bernardi e Sofia Parduzzi, marito e moglie

Sofia lo sorprende: non vuole stare né al front office, né in sala. Vuole entrare in cucina. Da quel momento iniziano a lavorare insieme. Oggi sono sette anni di lavoro fianco a fianco, otto di vita condivisa.

Dopo le incertezze del Covid,

arriva il Lussemburgo con un progetto ristorativo che rafforza la loro visione di una proposta legata a piccole produzioni artigianali. Doveva essere una parentesi di due anni, diventa una storia di cinque. Nel gennaio 2025 arriva la chiamata al lussuoso Granbaita Dolomites dove si cerca un nuovo executive chef. Per Marc e Sofia è un ritorno a casa, quasi profetico: due anni prima, seduti proprio nella sala del ristorante durante un matrimonio, avevano scherzato sul fatto che per una struttura così sarebbero rientrati subito dal Lussemburgo.

Oggi la loro cucina parte da un'idea chiara: far sentire l'Alto Adige nel piatto. Il prodotto locale è il punto di partenza, arricchito da tecniche apprese viaggiando tra Europa, America e Asia. Marc struttura il processo, Sofia rifinisce. Insieme cercano l'essenziale, evitando di snaturare l'ingrediente, valorizzando il lavoro – spesso invisibile – di chi coltiva, alleva, raccoglie.

Sotto le Dolomiti hanno trovato il loro "place to be", dove vita e cucina coincidono proprio come volevano.

LA RICETTA

I RAVIOLONI DI CERVO DI MARCO E SOFIA

Marc ama la cacciagione, Sofia la pasta fresca. Un piatto che fa contenti entrambi (e chi lo assaggia) sono i ravioloni di cervo. Ecco la ricetta.

Per la pasta: 750 g di farina 00, 250 g di semola rimacinata, 9 uova, 100 g di olio evo e 50 g di tuorlo. Il ripieno richiede: 2 kg di collo di cervo senza osso, 2 carote, 2 cipolle, 1 gambo di sedano, 500 ml di vino rosso, 100 g di marmellata di mirtillo e 50 g di senape. Per la crema di topinambur occorrono: 10 topinambur grandi, 1 cipolla gialla, 450 ml di latte, sale e pepe. Infine, per la finitura, salvia fresca e ulteriore polpa di cervo per la

battuta (condita con olio, sale e limone).

Il procedimento inizia dalla sfoglia: versare farine e liquidi nella planetaria e ottenere un panetto omogeneo da riporre in frigo per 2 ore, coprendolo per evitare l'ossidazione. Nel frattempo ci si dedichi al cervo: in una pentola capiente, brasarlo con il soffritto di carote, cipolle e sedano. Quando la carne è ben rosolata, sfumare con il vino, aggiungere la senape e la marmellata. Coprire con acqua, portare a bollore e cuocere a fuoco lento per 2 ore. Una volta cotto e raffreddato, tritare finemente il cervo e unirlo al fondo di cottura precedentemente frullato per ottenere



una farcia densa.

Per la crema, tagliare sottilmente i topinambur e la cipolla a julienne, metterli in una teglia alta con il latte, sale e pepe, e infornare a 160°C per un'ora e mezza senza coprire. Trascorso il tempo, filtrare il liquido e frullare i tuberi fino a ottenere

una purea liscia. Infine, stendere la pasta, creare i ravioloni e cuocerli per 4 minuti in acqua salata. Impiattare disponendo i ravioli accanto alla crema di topinambur, guarnendo con salvia fresca e la battuta di cervo.

A. Cip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Gelato da Favola"

Fiume Veneto | Piazzale della Chiesa | T-339.1277828

Vieni ad assaggiare il nostro Gelato!
BUONO - NATURALE SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI
e VEGANO per
gli INTOLLERANTI!





A sinistra, Luca Framarin, titolare di Tenuta Grandi, a Gambellara, nel Vicentino

LA CANTINA

“SOLO LEI ROSÈ” IL TAI ROSSO DIVENTA SPUMANTE

Nel cuore della provincia di Vicenza, a Gambellara, tra colline vulcaniche e zone pianeggianti, Tenuta Natalina Grandi racconta una storia di passione tramandata per cinque generazioni. Con impegno alla biodiversità

Elena Peruzzo

T

enuta Natalina Grandi, ovvero una delle realtà più autentiche del Gambellara DOC. Nel cuore della provincia di Vicenza, nel Comune di Gambellara, tra colline vulcaniche e zone pianeggianti, questa cantina familiare racconta una storia di passione tramandata di padre in figlio per cinque generazioni. Oggi è Luca Framarin a guidare l'azienda.

Luca, perito meccanico, si è avvicinato all'azienda a 17 anni, attratto dalla parte "trattoristica" del lavoro in vigna. È stato proprio il contatto quotidiano con la terra a fargli scoprire la vera magia: quel processo alchemico che trasforma un semplice grappolo d'uva in vino "Oggi mi occupo soprattutto della vinificazione" ci racconta accarezzando Oliver, il suo braccio.

L'azienda dispone di 12 ettari di vigneti di proprietà, 8 a Gambellara e 4 nei Colli Berici. La produzione annua è di circa 30.000 bottiglie, distribuite su 11 referenze, che vanno dai bianchi ai rossi, fermi e spumanti, passando per i vini dolci da appassimento. "Ogni vino viene prodotto in purezza - racconta Framarin - usiamo un solo tipo di uva per esaltarne al massimo le caratteristiche"

"Fino a 10 anni fa la produzione era incentrata sulla Garganega - spiega Luca - Per rispondere all'evoluzione dei gusti dei consumatori, orientati verso bianchi freschi e verticali, abbiamo introdotto la Durella, l'uva a bacca bianca più acida d'Italia, con cui produciamo un metodo charmat dalla freschezza immediata, e un metodo classico con 36 mesi sui lieviti che regala complessità e persistenza"

Nel 2015 è arrivato un importante ampliamento nei Colli Berici dove predominano vitigni a bacca rossa come il Tai Rosso, autoctono veneto, e il Carmènère. "Con queste uve possiamo esplorare il potenziale dei rossi, ottenendo vini strutturati ed eleganti" spiega.

In cantina regna l'equilibrio: botti grandi per il Gambellara classico, barrique per imetodo classico, tonneaux per i rossi e acciaio per i bianchi freschi.

Tra i vini prodotti con il Tai Rosso c'è "Solo Lei Rosè". L'uva viene raccolta prima della completa maturazione "Raccogliamo l'uva con i bins e usiamo una pressa con l'ausilio dell'azoto - spiega Framarin - per evitare che l'ossigeno entri in contatto con il mosto e lo ossidi". La fase di fermentazione è molto lunga e a basse temperature. Dopo il tiraggio, il vino resta "a riposare" per almeno 24 mesi in bottiglia prima della sboccatura.

"Solo Lei Rosè" ha il colore rosa tenue della buccia di cipolla e profuma intensamente di frutti rossi piccoli. In bocca presenta un tannino morbido e ha un retrogusto amarognolo. È persistente e ha un grado alcolico importante. Ruspante e verace, è un inno al mondo agricolo: perfetto con il pane e salame o con le costine di maiale alla brace, se accostato al baccalà alla vicentina regala un'esperienza culinaria inaspettata.

«A 18 anni sono stato eletto presidente della Strada del Recioto e in questi giorni sto concludendo il mio secondo mandato di presidente del Consorzio Vini DOC Gambellara: il mio impegno, però, continua - dice Luca - Noi produttori abbiamo l'onore e l'onore di far conoscere il nostro territorio attraverso i nostri vini. Un compito da svolgere tutti insieme».

Al centro della filosofia aziendale c'è un forte impegno alla biodiversità. Accanto ai vigneti di pianura sono state piantate 100 piante da frutto, mentre da almeno 10 anni si mantengono fasce boscate ai margini dei filari. Queste scelte non sono solo estetiche: favoriscono l'insediamento di uccelli migratori, che trovano rifugio per nidificare e alimentarsi, contribuendo al controllo naturale dei parassiti e alla salute dell'ecosistema.

È un approccio che rende la Tenuta Natalina Grandi produttrice di vini e custode attiva del paesaggio veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLA GIOVANELLI COLONNA CAVOUR RICEVIMENTI

*Un luogo da sogno per vostri eventi.
Un ricevimento indimenticabile*



Villa Giovanelli Colonna info@villaparcogiovanelli.it +39 376 2018617
Cavour Ricevimenti: info@caffecavour.com +39 335 726 4444

IL VINO

IL “CONCENIGO”
GENEROSO
MA IN EDIZIONE
LIMITATA

Cristiana Sparvoli

C

arpesica è un antico borgo del Comune di Vittorio Veneto (Treviso), posto su un colle a 170 metri sul livello del mare. Sul versante sud confina con Ogliaiano, frazione di Conegliano, mentre ad est si gode la visione della valata del Vittoriano e di San Giacomo di Veglia; ad ovest il sistema collinare è più pregiato dal punto di vista paesaggistico, ricamato da vigne, case rurali e campanili, esteso fino alle alture di Formeniga e Confin. Un territorio che nel 1866 così veniva descritto al re Vittorio Emanuele, a cui fu dedicata una raccolta di informazioni sui singoli centri urbani che componevano il giovane regno d'Italia: «Si estende in parte sopra deliziose colline, ricoperte da ridenti villeggiature ed in parte si vedono estese campagne coltivate a cereali, lunghi filari di gelsi e rigogliosi vigneti che danno un vino assai pregiato».

Centosessanta anni dopo la viticoltura è ancora fortemente presente nelle colline tra Conegliano e Vittorio Veneto, grazie al lavoro di famiglie che tramandano una consolidata tradizione. Le produzioni più pregiate rientrano essenzialmente in due principali denominazioni: la Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore, la Dcog che contraddistingue gli spumanti italiani più bevuti al mondo, e la Colli di Conegliano Dcog, denominazione riconosciuta nel 2011, più piccola per estensione e volumi, ma molto apprezzata dagli appassionati di vini del Veneto orientale.

L'area è vocata sia per le uve a bacca bianca che a bacca nera. Ed è in questa tipologia che rientra il “Contrada di Concenigo”, prodotto dalla Bellenda della famiglia Cosmo. Un blend di Merlot, Cabernet Sauvignon, Caber-

net Franc e Marzemino (le uve della Dcog) che rappresenta un “unicum” nella galleria della casa vinicola, fondata nel 1986. Infatti il marchio Bellenda è noto soprattutto per la vocazione spumantistica, portata avanti, da quarant'anni, nella bella sede aziendale sul colle di Carpesica.

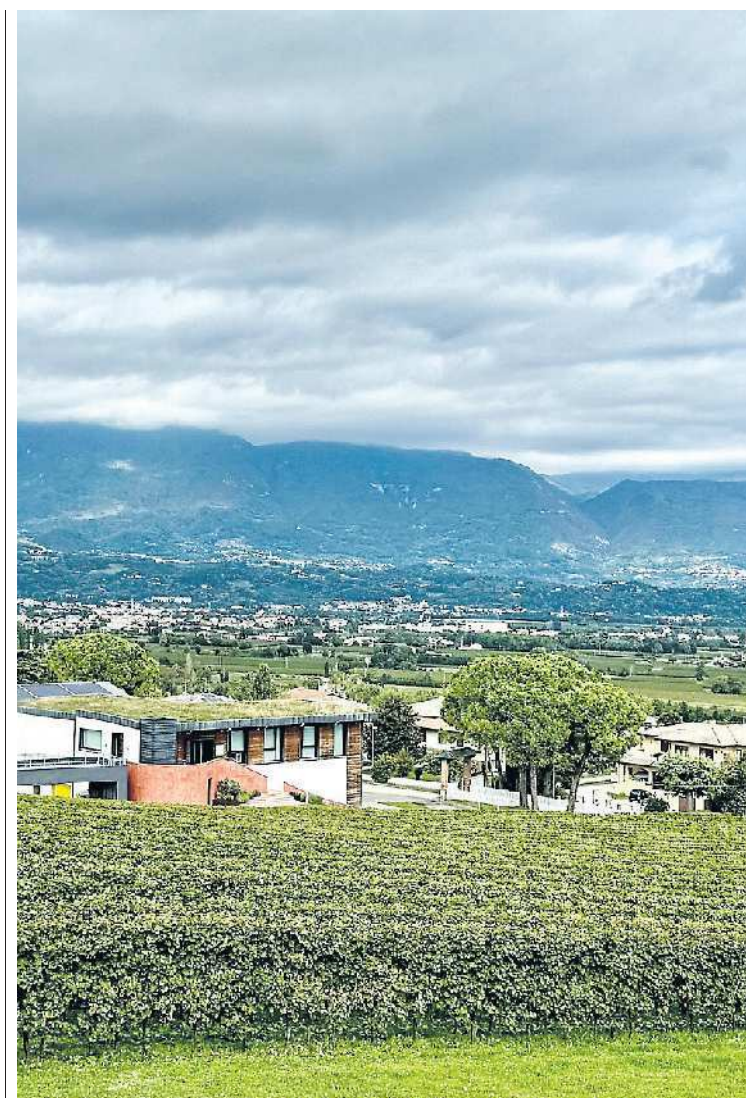
Le produzioni di Bellenda promuovono - seguendo tradizione e innovazione - tutte le diverse sfaccettature del vino figlio delle uve del Conegliano Valdobbiadene: spumanti, frizzanti, mossi, col fondo o senza, metodo classico e metodo Charnat. Da questa vasta galleria, dedicata all'arte delle bollicine, si distacca un “diversamente Bellenda”: il “Contrada di Concenigo”, il cui nome rende omaggio all'antico toponimo indicante il luogo dove si trovava la sede della prima cantina di affinamento di Bellenda, a Ceneda di Vittorio Veneto.

Una singolarità nella unicità: l'uvaggio di Merlot, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc e Marzemino viene prodotto negli anni più favorevoli in numero limitato di bottiglie (nel formato magnum 1,5 litri sono disponibili diverse annate). Il “Contrada di Concenigo” viene vinificato in acciaio con macerazione di 18 giorni, per proseguire poi l'affinamento in barrique e tonneau per un periodo di circa 24 mesi. Ed è questa lunga maturazione che gli conferisce sapori e profumi pieni e complessi, incorniciati in un bel color rosso rubino dagli intensi riflessi violacei. Al naso rilascia sentori di frutti rossi, con sfumature di lampone e amarena. Con l'invecchiamento emana delicate note di viola; il rosso di Bellenda non teme il passare del tempo, anzi si arricchisce. Il momento migliore è stapparlo almeno quattro anni dopo la vendemmia, effettuata manualmente nel mese di settembre, in periodi diversi da seconda della varietà di uve, coltivate su suolo misto argilloso-calcareo.

Il “Concenigo” è un vino generoso (13% vol), da servire a 16-18° nel classico ampio bicchiere bordeaux. Nell'abbinamento a tavola (arrosti di carni rosse, brasati e selvaggina) non teme il confronto con i più robusti e nobili toscani, se lo si coniuga, come fatto in occasione di un recente evento ospitato dalla famiglia Cosmo, con il “peposo”, piatto tipico di carne di manzo, originario dell'Impruneta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra, il panorama dal vigneto dell'azienda trevigiana e in basso la bottiglia del rosso Concenigo di Bellenda



COLLEGIO VESCOVILE

PIO X

INSIEME DAL 1921 PER ESSERE
PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTUROSCUOLA DELL'INFANZIA
E SEZIONE PRIMAVERA

SCUOLA PRIMARIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS⁺

SCUOLA MEDIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS⁺
- ENGLISH PREMIUM⁺⁺ (percorso bilingue)

SCUOLA SUPERIORE

- LICEO PIO X
Classico di ordinamento (opz. biomedica facoltativa)
Scientifico di Ordinamento
Scientifico delle Scienze Applicate
Linguistico Moderno
Linguistico Giuridico-Economico
Linguistico Artistico-Letterario
- PIO X INTERNATIONAL
Cambridge IGCSE
International Baccalaureate
Diploma Programme
- ISTITUTO TECNICO AFM
Amministrazione, Finanza e Marketing

COLLEGIO VESCOVILE PIO X | Borgo Cavour, 40 Treviso | Tel. 0422 411725 | informazioni@collegiopiox.it | www.collegiopiox.it

IL GIORNO SPECIALE

SAN VALENTINO A TAVOLA NELLA CITTÀ DELL'AMORE

L'

amore si celebra ovunque e, possibilmente, tutti i giorni. Basta volerlo. Certo, il 14 febbraio è la giornata degli innamorati per eccellenza, così anche i più distratti si danno una mossa e possono regalarsi (e, soprattutto, regalare) qualche momento di piacevolezza al di fuori della routine. E se è acclarato che la tavola sia alla fine una scelta classica, magari non proprio originale, però alla fine resta sempre vincente. E Venezia, con la sua vocazione romantica per definizione, offre innumerevoli opzioni, fra ambientazioni incantevoli e alta cucina. Ne abbiamo scelte tre per voi, fra le tante.

A cominciare dal Caffè Venezia, all'interno dello scenografico Hotel Nolini Venezia, propone un'esperienza gastronomica esclusiva, pensata come un'elegante parentesi da condividere in due. Un menù speciale ispirato ai sapori d'Italia, dove freschezza, golosità e delicate note floreali e fruttate si fondono in un racconto culinario raffinato e contemporaneo.

A pochi canali da Piazza San Marco e dal Teatro La Fenice, il Nolini Venezia si svela dietro la sua maestosa facciata, nascondendo un'oasi di pace sospesa nel tempo. Negli spazi dell'antica Borsa di Commercio, l'anima veneziana rivive grazie all'armonia tra Art Nouveau, Liberty e Modernismo, reinterpretata dal duo di interior designer Le Coadic & Scotto.

In questo contesto, il Caffè Venezia accoglie gli ospiti nel suo patio dalla vegetazione rigogliosa, ispirato al Portego e alla Gondole Art. Al tramonto, i riflessi dell'acqua della fontana danzano sulle pareti verdi come pennellate impressioniste, evocando i giochi di luce dei canali veneziani. La proposta gastronomica esprime lo spirito Nolini: cucina di cuore, impreziosita dall'eccellenza della tradizione francese e da prodotti locali 100% italiani.

Il menu parte da Gambero rosso e fragole (Carpaccio di gambero rosso, gazpacho di



fragole, burrata e basilico), prosegue con i Cappelletti di San Valentino (ripieni di barbabietola, fonduta di parmigiano 24 mesi, ibisco), passa per la Sogliola al frutto della passione (Sogliola, indivia caramellata, frutto della passione) e si conclude con il Cuor di Rose (Mousse al cioccolato bianco, lampone e rosa damascena).

Ha un nome che non lascia spazio ad equivoci ("The Love Story") la proposta del

Nella foto in alto, gli interni del ristorante Il Ridotto di Venezia. Qui a destra, un piatto firmato da Gianni e Nicolò Bonaccorsi



Una cena a due è una bella idea per la festa degli innamorati. E Venezia, a vocazione romantica, offre innumerevoli opzioni, fra ambientazioni incantevoli e alta cucina: ne abbiamo scelte tre

ristorante Il Ridotto, in campo Santi Filippo e Giacomo, dove Gianni e Nicolò Bonaccorsi, nella suggestiva e intima atmosfera delle loro due sale, propongono un intrigante viaggio che parte dallo Scampo, mandorla e barbabietola affumicata, Pastrami di lingua, maionese all'ostrica e melograno, prosegue con lo Spaghetto al ristretto di scorfano in rosso e ricci di mare e con il Piccione e radicchio brasato al Campari, fino alla chiusura dolce del Cioccolato fondente, lampone, whisky e tabacco.

Si attraversa il Canale della Giudecca e si approda all'Hilton Molino Stucky, che invita ad un San Valentino tra gastronomia, mixology d'autore, spettacoli. Il weekend più romantico dell'anno si apre con un giorno di anticipo, venerdì 13 febbraio, con la Swan Lake Dinner Experience allo Skyline Rooftop Bar, che unisce gastronomia, spettacolo e musica dal vivo. Sabato 14, poi, il ristorante Aromi proporrà la cena speciale firmata dall'executive Chef Ivan Fagnoli, quattro portate con wine pairing, fra suggestioni orientali e sapori mediterranei: dal Tagliolino di Calamari, Dashi allo Zenzero, alle Elliche al Carbone with Bisque allo Yuzu Koshu, passando attraverso i Gamberi di Maza del Vallo, Ricciola Hamachi con cocco e carciofo e per concludere Sablee alla mela Verde, Mela Verde Confit al Calvados e Gelato al Camembert. Anche il pomeriggio sarà all'insegna del romanticismo, con il Mixology Valentine's Afternoon Tea, allo Skyline Rooftop Bar, il 14 e il 15 febbraio: accompagnato da una selezione delizie dolci e salate, il tea time offre anche la possibilità di scoprire la speciale selezione di cocktail, realizzati appositamente per San Valentino dalla Bar Manager Valentina Mircea.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRASPAMAGNA

Dolomitica

Camminata con le racchette da neve
tra natura, tradizione e gusto.

9ª EDIZIONE

8.03.2026
VALLE
DEL VANOI

TRENTINO



PROGRAMMA

- Ritiro presso la Casa della Cultura di Zortea.
- ore 9.00 iscrizioni e distribuzione racchette da neve
- ore 9.30 Albergo Serenella Zortea, partenza dell'ottava

CRASPAMAGNA DOLOMITICA, un'occasione unica per visitare luoghi suggestivi e gustare tappa dopo tappa i migliori prodotti del territorio. Percorso ad anello di circa 8 km nella splendida Valle del Lozen, attraverso i prati di Santa Romina e di pascoli di Malga Lozen con partenza ed arrivo a Zortea. La manifestazione avrà luogo anche in mancanza di neve con itinerario da farsi a piedi.

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA ON LINE:

La quota comprende gli assaggi gastronomici previsti durante le tappe del percorso e il gadget ricordo della manifestazione. Adulti 26,00 euro a persona con prenotazione on line entro le ore 12 del 7 marzo. Adulti 30,00 euro a persona con iscrizione in loco il giorno dell'evento. Gratuito ragazzi fino 8 anni compiuti. Affitto racchette da neve 5,00 euro.

In occasione della Festa delle Donne, l'organizzazione devolgerà a LILT Primiero e Vanoi (Lega per la lotta contro i tumori) una parte delle quote d'iscrizione.



iscrizioni e info - 0439 719041
vanoit.it - infovanoit@sanmartino.com

La manifestazione avrà luogo anche in mancanza di neve con itinerario da farsi a piedi.



Si ringraziano per la collaborazione:
Albergo Serenella - www.albergoserenella.net
Maso Fiorello
Maso Ceo
Maso Bollini
Maso Pose de la Val - Soccorso Alpino Valle del Vanoi
Caseificio Sociale di Primiero
Agritur Malga Lozen - agriturmalgalozen20@gmail.com

Rifugio Lozen - prenotazioni@bblozen.it
Ag. Maso Santa Romina - www.masosantaromina.com
Minimarket Macelleria Caser - www.highlandervanoi.it
Motoclub Route 50 Primiero Vanoi
motoclubroute50@gmail.com
Associazione Ecomuseo del Vanoi
Vigili Volontari del Fuoco Canal San Bovo

GLI APPUNTAMENTI

Muset & Champagne
La strana coppia
che però funziona

Prosegue nel Trevigiano la maratona di "Porco Mondo". Venerdì 13 febbraio, da Ferrowine a Castelfranco Veneto, è in programma "Muset & Champagne". Champagne della Selezione Thaler e una super coppia di museti: quello del neo-campione del mondo Luca Racanello, preceduto dal singolare "Museto di rombo" dello chef Filippo Battistello del ristorante Al Pozzo di Mason Vicentino. Giovedì 19 febbraio, il ristorante Ponte Peron a Pagnano d'Asolo, ospiterà una serata dedicata all'eleganza del quinto quarto.

Enrosadira Time
Tutto il meglio
del Trentino

Enrosadira Time è un invito a gustare le specialità del Trentino al tramonto. L'evento è pensato per valorizzare prodotti tipici e luoghi iconici, offrendo degustazioni curate. Ecco i prossimi appuntamenti: il 13 febbraio allo storico e accogliente rifugio Capanna Passo Valles; il 14 febbraio, sabato prossimo, a La mia enoteca di San Martino di Castrozza; l'8 marzo nella splendida Val Canali, al Cant del Gal. Gran finale il 13 marzo al Maso dello Speck a Daiano. Info:visittrentino.info.

Venezia, 2 giorni
da capitale
del grande vino

La seconda edizione di Venezia Wine Festival, Fiera dello Champagne e dei Vini Internazionali, si terrà a Venezia, Forte Marghera, il 7 e 8 marzo prossimi. Sarà la prima e unica fiera in Italia dedicata esclusivamente ai vini internazionali. L'evento si distingue per l'offerta esclusiva di Champagne e vini provenienti dalle principali regioni vinicole mondiali. I visitatori avranno la possibilità di partecipare degustazioni guidate, masterclass, incontri su temi caldi nel settore vinicolo internazionale.

CITTA' DEL VINO
LE GRANDI VERTICALI
NEL FRIULI VG

Dorligo della Valle e alla Distilleria Ceschia di Nimis, il calendario proseguirà con una serie di appuntamenti che termineranno a fine aprile. Il prossimo è in programma giovedì 12 febbraio a Moraro, con una degustazione dedicata ai vini dell'Isonzo – Friulano, Malvasia e Merlot – abbinati a orticole in agrodolce e specialità locali. Il 26 febbraio la manifestazione farà tappa a Palazzolo dello Stella, dove protagonisti saranno Malvasie e Refoschi, raccontati attraverso abbinamenti che guardano al mare e alla tradizione lagunare.

Il percorso continuerà il 12

**APPUNTAMENTI
FINO AD APRILE
PROSSIMA TAPPA
GIOVEDÌ A MORARO
CON I VINI
DELL'ISONZO**

marzo a Cervignano del Friuli, con vini aromatici accostati a formaggi e cioccolato artigianale, per continuare il 26 marzo a Torreano, dove saranno protagonisti salumi e vini di forte identità territoriale. L'8 aprile a Dolegna del Collio, riflettori puntati sulla freschezza dei vini collinari, mentre il finale della rassegna è fissato per il 23 aprile a San Quirino: qui si andrà alla scoperta di Pinot Grigio e vitigni meno conosciuti.

L'iniziativa è sostenuta dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, da Promoturismo FVG e da Banca 360 FVG, con la collaborazione dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia – Comitato regionale FVG, della Pro Loco Mitreo di Duino Aurisina e dall'attivissimo gruppo di appassionati "Degustare in compagnia". Un lavoro di squadra che coinvolge istituzioni, associazioni e produttori con l'obiettivo di rafforzare il legame tra vino e cucina della tradizione come strumento di promozione del territorio. Per info: www.cittadelvinofvg.it.

A. Cip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ALTA BAIIDIA
IL SOMMELIER
E' IN PISTA

L'Alta Badia invita a unire sci e buon vino con Sommelier in pista, l'esperienza che trasforma una discesa tra le Dolomiti in un percorso di degustazione guidato da sommelier esperti. Sciando da una baita all'altra si scoprono i migliori vini dell'Alto Adige attraverso spiegazioni visive, olfattive e gustative, seguendo lo schema della locale Associazione Italiana Sommelier. I prossimi appuntamenti: il 3 marzo, il 10 marzo e il 31 marzo, tutti dalle 13.45 alle 16 sulle piste e nei rifugi dell'Alta Badia. Per i dettagli: www.altabadia.org.

SKI SUNRISE
LE COLAZIONI
NEI RIFUGI

Trentino ski sunrise, ovvero sci all'alba, ricche colazioni nei rifugi e la magia delle prime luci sulle cime del Trentino. Il calendario: 14 febbraio Passo Brocon e Ciampedie; 19 febbraio Alpe Lusia, Bellamonte; 20 febbraio 2026 Passo del Tonale; 25 febbraio 2026 Alpe Lusia, Val di Fassa; 26 febbraio Rifugio Pradalago 2100 a Madonna di Campiglio; 28 febbraio 2026 a Boch, Madonna di Campiglio; 13 febbraio e 13 marzo 2026 Pejo 3000; 14 marzo 2026 passo San Pellegrino, Val di Fassa. Info:visittrentino.info.

UN NUOVO GIN
ISPIRATO ALLA
VERA VENEZIA

Mercoledì 11 febbraio 2026 a ARNEZIA verrà presentato NEVERIN Gin: un nuovo gin premium ispirato alla Venezia più autentica, al vento e alla tempesta, con una ricetta che risale al 1724.

La presentazione si terrà alle 18 nella Biblioteca dei Cappuccini ai SS. Redentore, un luogo raro e potente, scelto per raccontare l'anima del progetto. A seguire, alle 19, degustazione presso Harry's Dolci.

DOMENICA 8 MARZO

**SARÀ IN EDICOLA
IL PROSSIMO INSERTO
DI 16 PAGINE**

**IN REGALO CON
IL GAZZETTINO**



NUOVA JEEP COMPASS[®] L'UNICA ORIGINALE



CON **5.000€** DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO.

ANTICIPO 6.619€ – 249€/35MESI – RATA FINALE RESIDUA 25.960,76€ – TAN (FISSE) 5,49%, TAEG 6,82%. FINO AL 28/02.

Iniziativa valida fino al 28.02.2026 in caso di permuta o rottamazione. Jeep[®] Nuova Compass Altitude e-Hybrid 145cv, Prezzo di Listino 40.900€ (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo 35.900€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 6.619€ - Importo Totale del Credito 29.552,03€** L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 34.750,63€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 4.602,73€**, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 74,87€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° **35 rate da 249€** e una **Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 25.960,76€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 5,49%, TAEG 6,82%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1€/ km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 45.000 km**. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. valida per contratti stipulati fino al 28 Febbraio 2026 soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante **Jeep[®] Compass e-Hybrid**: 5,7-5,6 l/100km; emissioni di CO₂: 130-127 g/km. I valori sono determinati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/01/2026. Dati indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo possono variare in base a diversi fattori, tra cui: optional, accessori installati dopo l'immatricolazione, temperatura e condizioni meteorologiche esterne, stile di guida, velocità, carico del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, fari, ecc.), tipologia e condizione degli pneumatici, condizioni della strada, ecc. **Jeep[®] è un marchio registrato di FCA US LLC.**

Jeep[®]

THERE'S ONLY ONE

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999

SPILIMBERGO (PN) - Via Ponte Roitero, 1 - Tel. 0427598111

PORTOGRUARO (VE) - Via Campeio, 2 - Tel. 04211791111